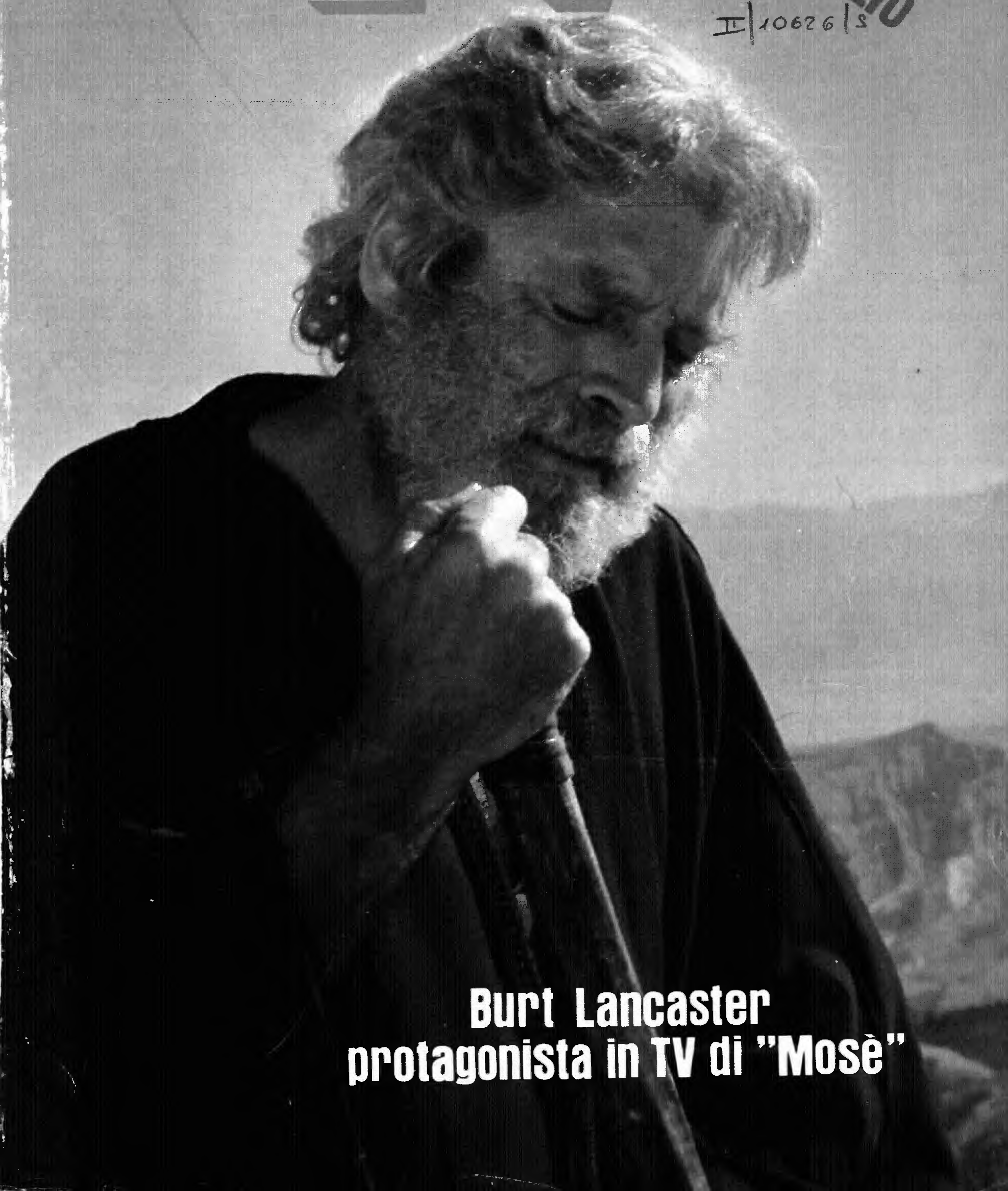


anno LI - n. 52 - lire 250

22/28 dicembre 1974

RADIOCORRIERE

II | 10626 | S



**Burt Lancaster
protagonista in TV di "Mosè"**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 51 - n. 52 - dal 22 al 28 dicembre 1974

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Burt Lancaster, protagonista in televisione di Mosè, originale in sette episodi di coproduzione italo-inglese. Nel novembre scorso Lancaster ha compiuto 61 anni. Premio Oscar 1960 (per il film *Il figlio di Giuda*), indimenticabile «Gattopardo», è oggi uno degli attori più popolari del mondo. Nel Mosè recita anche il figlio William.

Servizi

Gli occhi del mondo sulla Porta Santa di Dante Alighieri	28-29
ALLA TV - MOSE' -	
Tremila e duecento anni prima di Cristo di Giuseppe Tabasso	30-32
Dal monte guardò verso la libertà di Ettore Masina	35-37
Scegliete voi tra gli spettacoli di Natale di Fiammetta Rossi	38-40
Libiam (a S. Stefano) nei lieti calici di Luigi Fait	42-47
Polemiche sul folk di Ernesto Baldo	49
C'è voluto un calcolatore elettronico per contare tutte le sue parole di Maurizio Adriani	100
Sì, ma con un po' di pazienza vedrete, guarirà di Salvatore Bianco	102-104
Tra Washington e Mosca la sua maschera di Carlo Maria Pensa	107-108
Qualcuno tra noi vincerà dopo di Laura Padellaro	110-113

Serie

Operetta Story: E poi squillarono i nostri campanelli di Vito Molinari	114-122
--	---------

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	52-79
Trasmissioni locali	80-81
Televisione svizzera	82
Filodiffusione	83-90

Rubriche

Lettere al direttore	2-9	Dischi classici	95
5 minuti insieme	12	C'è disco e disco	96-97
Dalla parte dei piccoli	14	Il servizio opinioni	98
La posta di padre Cremona	18	Le nostre pratiche	124-127
Il medico	20	Qui il tecnico	128-130
Come e perché	22	Il naturalista	134
Leggiamo insieme	24	Bellezza	136
Linea diretta	27	Mondonotizie	138
La TV dei ragazzi	51	Dimmi come scrivi	142
La prosa alla radio	81	L'oroscopo	144
I concerti alla radio	92	Piante e fiori	147
La lirica alla radio	94-95	In poltrona	147

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta L. 2 c; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 112
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Lettere al direttore

La zingara

«Gentile direttore, Barbara e Luca scrivono anche a nome dei loro amici colleghi di comitiva: Loredana, Walter, Lauretta, Raffaele, Gabriella, Maurizio, tutti appassionati dei lirici spettacoli, della musica classica, sinfonica nonché grandi ammiratori di opere d'arte, in vacanza nella prima settimana del mese d'agosto scorso a Monaco di Baviera.

Di giorno girovagavano per vie e piazze a caccia di edifici storici, di monumenti, di musei, di discoteche; di sera invece, anziché recarsi nella bolgia dei numerosi night-club, davamo precedenza assoluta agli spettacoli lirici, ai concerti classici sinfonici, a spettacoli di prosa ed anche ai concerti di bande musicali. Nel nostro diurno high-noonaggio per le vie della

stiri connazionali sono stati molto bravi, particolarmente la giovane ed anche bella zingara e Renato Capocchi, veri dominatori sul palcoscenico non soltanto nel canto ma anche nella parte recitativa.

Desidereremmo sapere da lei, gentile direttore, notizie varie sul musicista Rinaldo da Capua: La zingara sarebbe stata data la prima volta a Parigi nel 1756 con ottimo successo (così era detto in un articolo d'un quotidiano di Monaco): è vero? La zingara è stata data in Italia?, all'estero?, quando?, dove?, interpretata da chi? Rinaldo da Capua ha scritto altre opere?, sono state date in Italia e all'estero?, ha scritto altre pagine di musica?

Inoltre, egregio direttore, noi leggiamo da tempo pagina per pagina, anzi per meglio dire riga per riga, il Radiocorriere TV e ci soffermiamo in modo particolare su tutti i programmi musicali: sia quelli dei due programmi TV sia quelli dei tre programmi della radio (specie poi il Terzo) e non tralasciamo i programmi della Filodiffusione. Ebbene, signor direttore, perché noi abbiamo mai letto qualcosa sul musicista Rinaldo da Capua?

Quali sono le ragioni che lo fanno totalmente dimenticare da noi italiani? Possibile che non lo si ritenga degno di essere comunque compreso una volta tanto nei programmi della radio, della filo e perché non anche della TV?

A proposito, prima di uscire dallo Sferisterio di Monaco, abbiamo potuto comprendere da un distinto signore che l'intera opera La zingara era stata ripresa dalla TV tedesca per poi trasmetterla a colori in Germania e nei vari Paesi che possono riceverla; mentre, invece, verrebbe ceduta ad altri Paesi che non possono ricevere la TV tedesca. Ciò premesso: ci sono probabilità che l'opera venga trasmessa anche dalla nostra RAI? Speriamo di sì; meglio accontentarsi del "bianco-nero" che non vederla affatto, perché, ripetiamo, merita di essere vista e conosciuta dai nostri colleghi telespettatori italiani. I tremila tedeschi presenti allo Sferisterio sono rimasti entusiasti dell'opera e dell'interpretazione dei tre bravi artisti italiani» (Barbara, Luca, Loredana, Walter, Lauretta, Raffaele, Gabriella e Maurizio - Milano).

metropoli tedesca (anche se ogni giorno non mancava di dar fastidio un temporale con abbondante acquazzone), abbiamo letto vistosi manifesti dedicati all'opera La zingara. Visto che si trattava di opera scritta dall'italiano Rinaldo da Capua e che i tre interpreti principali risultavano essere italiani provenienti dalla Scala (soltanto due dei nostri amici — i più anziani — avevano già sentito Renato Capocchi e sapevano l'esistenza di detta opera, mai l'avevano vista o sentita per radio o in disco), non abbiamo esitato un solo istante ad essere presenti alla recita all'aperto, con tempo brutto ed un freddo cane, il che non ci ha però impedito di rimanere tutti arcisoddisfatti dell'intero spettacolo: molto bello sotto tutti i punti di vista, compreso ovviamente anche quello "visivo" perché l'opera si svolge tutta nel tipico ambiente napoletano-zingaresco del 1700. I no-

Le notizie biografiche su Rinaldo da Capua non sono molte e precise. Nato a Capua verso il 1710 da nobile famiglia, ricevette una buona istruzione musicale che poi dovette utilizzare

segue a pag. 4

Si laurea President Brut

solo quando è ammesso alla Riserva Privata
di Angelo Riccadonna.

Méthode Champenoise.

Dalla vendemmia alla vestizione della bottiglia, un lungo periodo di cure e di paziente attesa permette al "President Brut" di entrare a pieni titoli nella "Riserva Privata" di Angelo Riccadonna.

Una tradizione che continua.

La selezione dei grappoli migliori di Pinot, innanzi tutto; poi una lunga fermentazione in fusti di rovere, l'imbottigliamento e il riposo nelle cantine buie.

La vita del President Brut è appena iniziata. Nella bottiglia comincia la seconda fermentazione, lontano da ogni luce e da ogni rumore, durante la quale si caratterizzano il profumo e il sapore e si origina il "perlage", mentre lentamente il sedimento della fermentazione si deposita sul ventre della bottiglia coricata.

Inizia allora la certosina operazione del "rémuage", con le bottiglie collocate, a collo in giù, sui cavalletti "pupitres", finché tutto il sedimento, rimosso per mezzo di rapidi movimenti manuali, non si sia tutto accumulato contro il tappo.

Anni, molti anni...

Passa il tempo, passano le stagioni, gli anni... finalmente è arrivato il momento del "dégorgement": ogni bottiglia,

sempre a collo in giù, viene stappata da mani esperte con un veloce movimento particolare e la pressione naturale espelle il deposito.

Subito si inserisce il tappo definitivo: ecco, il Metodo Champenoise si è concluso.

A questo punto il "President Brut" si è guadagnato i suoi titoli, la sua laurea... e c'è voluto il suo tempo.

Ora può entrare a far parte della esclusiva "Riserva Privata Angelo Riccadonna".

Per l'intenditore che richiede il meglio.

President Brut "Riserva Privata Angelo Riccadonna" è pronto per la gioia di chi sa apprezzare un grande Spumante Brut, Méthode Champenoise, di sapore extra-secco, nervino, armonico, asciutto, di nobile carattere, perfettamente all'altezza dei momenti più importanti.

President Brut "Riserva Privata Angelo Riccadonna" si serve come raffinato aperitivo prima del pranzo, accompagna a tavola ogni vivanda e rappresenta il perfetto suggello dell'ospitalità di classe.

President Brut "Riserva Privata Angelo Riccadonna": un complemento prestigioso del buon vivere e del saper vivere.

RICCADONNA



FUNDADOR

"L'amico di casa"

Sempre presente a casa nostra e sempre gradito a casa dei nostri amici.

Sì, FUNDADOR è l'inseparabile amico di casa. È il Brandy andaluso che ci porta la fragranza delle uve di Spagna.



I "GRANDI DI SPAGNA"

DISTRIBUITO IN ESCLUSIVA DALLA PEDRO DOMECQ ITALIA S.p.A. TORINO

lettere al direttore

segue da pag. 2

professionalmente per le precarie condizioni economiche. Nel 1741 si recò in Portogallo dove, in un anno, fece rappresentare tre opere; tornò quindi a Roma e fu attivo in varie città d'Italia fin verso il 1760. Si ha notizia che nel 1745 una sua composizione venne eseguita a Vienna in onore di Francesco I. Rinaldo da Capua morì a Roma intorno al 1780 e uno dei figli mandò al macero gran parte della sua produzione, ricca di una quindicina di opere, dieci intermezzi, alcune farse, oratori, cantate, sinfonie e ouvertures. Il suo intermezzo *La zingara* fu rappresentato a Parigi nel 1753; poi a Pesaro nel 1755 col nuovo titolo *Il vecchio amante e la zingara* e, in quello stesso anno, di nuovo a Parigi con il titolo *La bohémienne*. Negli ultimi tempi *La zingara* è stata rappresentata al Teatro La Pergola di Firenze il 13 novembre 1971 e la ripresa radiofonica, che in quell'occasione fu effettuata, venne trasmessa il 20 maggio '72. «Dulcis in fundo» informiamo i nostri giovani lettori che *La zingara* andrà in onda il prossimo 26 dicembre sul Terzo Programma, nella unica (per ora) edizione discografica esistente (la «Turnabout»), e a quella data rimandiamo per più ampie notizie sull'opera che appariranno nella pagina della lirica.

A proposito di rondini

«Gentile direttore, per le varie specie di uccelli migratori, le migrazioni stagionali hanno sempre comportato la perdita di un certo numero di elementi. Tuttavia, ciò avveniva in misura limitata e secondo leggi naturali e ambientali. Da qualche anno invece il fenomeno ha assunto proporzioni gravi che hanno interessato questa o quella specie. Quest'anno (ed è stato segnalato da molti giornali) la migrazione autunnale delle rondini è stata impedita da circostanze che i rigori della temperatura non possono giustificare completamente. Il fenomeno infatti ha riguardato un numero rilevantisimo di questi volatili.

Alcuni ritengono che questo rientri nella norma della selezione naturale per cui i soggetti più deboli soccombono e i più forti sopravvivono».

Tuttavia l'esperienza ufficialmente documentata di tante specie già in via di estinzione fa temere che anche le rondini nel giro di pochi anni possano seguire la stessa sorte. Chi giudica naturale questa selezione, dimostri che i fattori che hanno alterato

l'equilibrio ambientale non hanno avuto alcuna influenza negativa sulle specie animali. Se ciò non è dimostrabile, bisogna concludere che non è naturale una selezione di cui l'uomo è responsabile.

Sarebbe allora come ammettere che anche le guerre hanno una utilità ai fini di una selezione umana, che rientrino in un preciso disegno della natura, disegno che può avere aspetti drammatici ma che bisogna accettare».

Recentemente in varie località dell'Italia settentrionale sono state notate molte rondini incapaci di trovare l'orientamento per allontanarsi da questi luoghi prima del gelo invernale. Era facile osservarle in prossimità di corsi d'acqua dove potevano ancora trovare qualche insetto di cui cibarsi.

Se hanno cercato il modo di resistere fino all'autunno inoltrato non erano poi soggetti così deboli, ma ormai erano alla resa della fame. Incominciavano, contro al solito, a sostare sulle ringhiere dei balconi e perfino sulle imposte delle finestre; questo era segno che da un giorno all'altro non sarebbero state più in condizioni di volare, come già era avvenuto in altri Paesi europei.

Bisognerebbe che si costituissero a tempo dei centri di raccolta da parte delle varie organizzazioni zoofile italiane. Ciò che è stato guastato per colpa degli uomini può essere di nuovo emendato dal lavoro degli uomini, non soltanto presentando proposte di leggi e aspettando che vengano approvate, ma anche interessando la collaborazione della gente» (E. S. - Parma).

Andata e ritorno

«Egregio direttore, come è noto il Programma Nazionale della radio trasmette una rubrica dal titolo *Andata e ritorno*. Tale rubrica è caratterizzata da una sigla costituita da un motivetto stonato, fischietto da persona evidentemente difettosa di orecchio musicale, motivetto cui fa seguito il suono di un'orchestra che candidamente diffonde alcune battute molto, moltissimo simili al ritornello di Giovinezza, l'inno fascista che durante il ventennio, accodato alla Marcia reale di vittoriana memoria, chiudeva le trasmissioni della radio italiana.

Non so se in ciò vi sia nulla di male, ma mi domando: è proprio opportuno far riecheggiare oggi un motivo che simboleggia un periodo non più ricordato con animo grato, che contrasta con i tempi

segue a pag. 7



1 • fagioli verdi alla "signora Maria"

Per quattro persone: una scatola di Cannellini Cirio, gr. 50 di lardo, due cucchiaini di olio, quattro cucchiaini di Aceto Cirio, prezzemolo, peperoncino rosso, pepe, sale.

Tritate il prezzemolo ed amalgamatelo coi fagioli utilizzando il loro liquido. Soffriggete nell'olio bollente il lardo ed il peperoncino rosso. A parte ballite l'aceto fino alla metà del suo volume. Ponete i Fagioli Cannellini Cirio nella legumiera, versateci sopra il lardo bollente e mescolate in modo che il sugo acquisti una consistenza cremosa. Salate, pepate, aggiungete l'aceto bollito nella quantità preferita.



3 • minestra alla campagnola con lenticchie

Per quattro persone: tre pomodori, gr. 300 di spaghetti, due uova, una scatola di lenticchie Cirio, burro, cipolla, sale, parmigiano, basilico, olio.

Imbiondate piano una cipolla con una noce di burro, aggiungeteci i pomodori privati di pelle e semi, acqua calda, sale e fate bollire lentamente per mezz'ora.

Spezzate gli spaghetti ed aggiungeteli ai pomodori. Sbattete le uova con qualche cucchiaino di parmigiano, sale e foglie di basilico tritato. Cotta la pasta, aggiungeteci le lenticchie Cirio ed il composto di uova. Mescolate, togliete dal fuoco e lasciate che le uova si accremino senza cuocere. Scodellate.

un'idea che capita a fagiolo.

anzi, sei!



4 • fagioli caldi all'insalata

Per quattro persone: due scatole di Fagioli Bianchi di Spagna Cirio; burro, sale, pepe, prezzemolo e limone.

Fate sciogliere in una casseruola il burro, aggiungete i Fagioli Bianchi di Spagna Cirio con il loro liquido, il sale, il pepe ed il prezzemolo tritato. Mescolate e lasciate saporire per pochi minuti. Togliete dal fuoco aggiungeteci il succo di mezzo limone e serviteli ben caldi.



2 • fagioli e lattuga

Per quattro persone: una scatola di Fagioli Borlotti Cirio; olio, aglio, tre o quattro ceppi di lattuga, prezzemolo, sale e pepe.

Fate soffriggere in una casseruola dell'olio con uno spicchio d'aglio.

Quando l'aglio sarà dorato toglietelo ed aggiungete la lattuga tagliata in listarelle con una cucchiaino di prezzemolo tritato ed il liquido dei fagioli. Fate cuocere a fuoco moderato per circa un quarto d'ora.

Condite quindi con sale e pepe. Aggiungete i fagioli Borlotti Cirio e lasciateli saporire per pochi minuti.



5 • pasta e ceci alla toscana

Per quattro persone: gr. 300 di pasta, una scatola di Ceci lessati Cirio, una cipolla, uno spicchio di aglio, sedano, carota, prezzemolo, olio, pepe e sale.

Aprite la scatola di Ceci, passateli al setaccio con tutto il loro liquido. A parte preparate un soffritto con olio, cipolla, sedano, carota, prezzemolo, e lo spicchio d'aglio, che toglierete appena sarà leggermente colorito. Aggiungete la purea di Ceci Cirio e tanta acqua

lo brodol quanto basta per cuocere la pasta. Salate, pepate, e quando bolle buttate la pasta.

6 • fagioli Cirio "in casseruola"

Un sostanzioso piatto pronto, preparato con teneri cannellini, pancetta magra e tanti buoni sapori.

**Close-up, rosso gusto forte
e verde menta forte...
questa sí è freschezza!**



FANTASTICO IL TUO ULTIMO DISCO, NADA.
QUASI COME IL TUO SORRISO...



CERTO, CON CLOSE-UP SONO SICURA
DI AVERE DENTI BIANCHI E ALITO FRESCO
DA PRIMO PIANO!



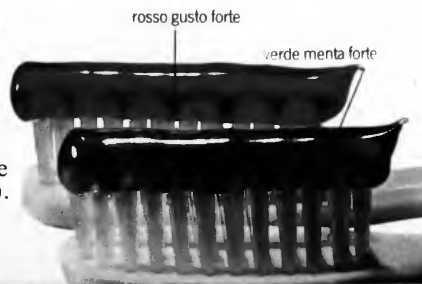
USA ANCHE TU COME NADA CLOSE-UP PER AVERE DENTI
BIANCHI E ALITO FRESCO "DA PRIMO PIANO".



Per denti bianchi e alito fresco "da primo piano".

Close-up

Sceglilo tra i gusti: rosso gusto forte
(per chi vuole un sapore forte, deciso)
e verde menta forte
(per chi ama i sapori molto freschi).



segue da pag. 4

attuali e può riuscire accettato solo ad una sparuta minoranza costituita da nostalgici del fascismo?» (Francesco Esposito - Napoli).

Dal 16 gennaio '72, cioè da quasi tre anni, la rubrica *Andata e ritorno* va in onda sei volte la settimana, preceduta e seguita da una sigla composta dal maestro Trovajoli, senza che nessuno abbia mai identificato battute simili a *Giovinetza*.

Tutti d'accordo? Tutti nostalgici? Direi proprio di no. Anzi il fatto di non aver assolutamente sentito quello che non c'era significa che, fortunatamente, la giovinezza che ricordiamo è magari quella «bella» di Lorenzo il Magnifico e non l'altra.

Questo, per carità, non significa che lei sia diverso da noi: probabilmente le è solo capitato di avere paura dell'acqua fredda dopo essersi scottato. E anche questo è umano.

Presto alla radio il Mozart pianistico

Nicola Cocomazzi ci scrive da San Giovanni Rotondo notando che, almeno a suo giudizio, le composizioni per pianoforte di Mozart sarebbero troppo trascurate dai programmatori e, quindi, difficilmente ascoltabili.

Ciò premesso, il lettore si domanda: non si potrebbe dedicare un ciclo di trasmissioni anche alle opere pianistiche di Mozart, così come è stato fatto per le *Sinfonie*?

Siamo lieti di preannunciare al lettore pugliese e a quanti condividono le sue predilezioni che è imminente (s'inizierà a gennaio) un ciclo dedicato appunto all'opera pianistica del grande salisburghese.

Laurea in ecologia

«Gentile direttore, sono uno studente di vent'anni iscritto al corso di laurea in scienze naturali all'Università di Genova.

Poiché m'interessa molto l'ecologia, che a Genova nel mio corso viene svolta solo come materia complementare, vorrei sapere se dopo la laurea esiste la specializzazione in ecologia, oppure se c'è un corso di laurea in ecologia ed infine le possibilità di lavoro che può offrire tale materia.

Voglia accettare i miei ringraziamenti ed i miei auguri per il suo giornale» (Roberto Fossati - Arquata Scrivia).

L'ecologia, che fino a ieri non era che una branca della biologia, si va affermando come scienza autonoma nella misura in cui

segue a pag. 9



**LEI STIRA VELOCE
LUI AMMIRA FELICE**

GARANTITO DALLA **Johnson WAX**

Rinnova i tessuti ad ogni stiratura!

come far felice vostro marito

Preparandogli gustosi pranzetti? Anche! Ricevendolo ogni giorno con un bacio? Anche! Assecondandolo nei suoi piccoli hobby? Anche! Nella vita nervosa e frenetica di oggi, cercare di rendere felice il marito e per una moglie la mossa più furba per trasformare la casa in una deliziosa oasi di pace dove si sta e si torna sempre volentieri. Ecco perché è bene fargli iniziare la giornata nel modo migliore con una camicia fresca di bu-

cato, stirata alla perfezione. Non è poi così difficile, tanto più che con un buon appretto spray, la stiratura oggi è facile e senza problemi. Inoltre, non è questo l'unico vantaggio! Grazie all'appretto, il tessuto rimane a lungo sempre come nuovo e l'uomo può indossare una camicia che oltre ad avere uno speciale profumo di pulito, resta sempre fresca e a posto fino a sera. Questo è solo un consiglio, ma da non sottovalutare.

STIRA e AMMIRA

spruzzate



stirate



ammirate



grazie è bellissima!

mia e per sempre

PaperMate®: la penna ad alta fedeltà
costruita per durare.

Se la rompi è un caso: per questo noi te la cambiamo.

PaperMate® ha un'inesauribile
voglia di scrivere:
scrive su tutte le superfici e
perfino con la punta verso l'alto,
grazie al suo refill a pressione.



PAPER MATE®

segue da pag. 7

diventa più drammatico il problema degli inquinamenti. Sono ancora pochi però in Italia i centri universitari dove questa materia si studia organicamente e sono ancora limitate, nonostante le iniziative di diversi enti locali, le possibilità di impiego al di fuori di quella tradizionale dell'insegnamento delle scienze naturali.

Il tempo comunque sembra destinato a dar sempre più ragione agli ecologi. In Italia, oltre all'Istituto di idrologia dell'Università di Milano (dove opera un Centro di limnologia, cioè di ecologia lacustre), esistono a Parma una Sezione universitaria di ecologia animale, a Pavia un Istituto di ecologia animale presso la Facoltà di zoologia e a Padova un Istituto di biologia animale diretto dall'ecologo Giorgio Marcuzzi.

Numerosi sono, poi, i centri universitari di piscicoltura e di idrobiologia: ne esistono a Siena, Messina, Genova e Perugia. Parecchi sono anche gli istituti di ecologia agraria. A Bari esiste, tenuta dal professor Nebbia, una cattedra di ecologia presso la Facoltà di economia e commercio. Si occupa principalmente delle sofisticazioni alimentari e degli inquinamenti.

Dischi e spartiti

«Egregio direttore, in ottobre ascoltai alla radio la Messa Kongolo su melodie originali africane, per soli, coro, tam-tam e tamburi di John Brabandere. Desidererei sapere se esiste in commercio la partitura musicale e dove è possibile reperirla. Desidererei sapere pure se esistono in commercio l'edizione discografica e la partitura musicale per canto e pianoforte dell'opera Kovancina di Mussorgski, trasmessa alla radio circa un anno fa. Grazie per la cortese attenzione» (Pietro Rivolta - Lissone).

A quanto ci risulta, non esiste in commercio la partitura della Messa Kongolo di John Brabandere. Potrebbe comunque rivolgersi alla Casa discografica Rifi (corso Buenos Aires 77, Milano), che ha inciso il brano di suo interesse. La Kovancina di Mussorgski è reperibile sul mercato discografico in diverse edizioni: tra queste le segnaliamo quella della «Ace of Diamonds»: direttore Kreshimir Baranovich, compagnia di canto formata da artisti jugoslavi, Orchestra e Coro dell'Opera Nazionale di Belgrado. Lo spartito per canto e pianoforte, nella versione originale con la traduzione in francese, è pubblicato dalla Bessel di Parigi e potrà trovarlo anche da Ricordi, a Milano.

c'è una sola lacca con il
pallino magico



c'è una sola lacca che
fissa libera...fissa bella

lacca

**Libera
e Bella**

fissa libera...fissa bella

LACCA
Libera
e Bella
FISSA LIBERA... FISSA BELLA
L'ESAGGIO NORMALE

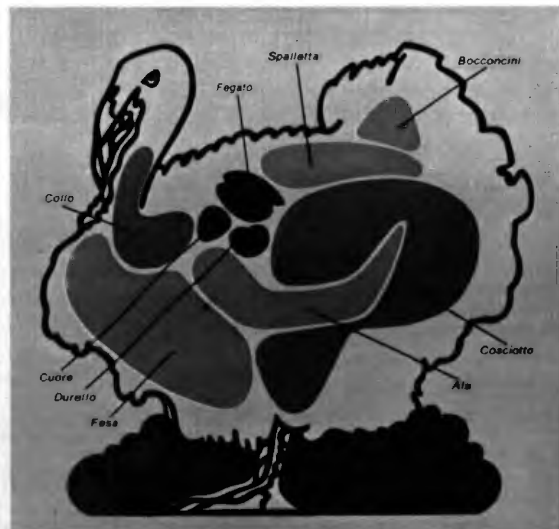
Il tacchino di Natale: l'occasione per fare conoscenza con il "vitello a due zampe"

Eccovi subito un dato di grande attualità: solo il prosciutto crudo magro contiene più proteine del tacchino!

Si può mangiare prosciutto crudo tutti i giorni?

E le altre carni quanto costano rispetto al tacchino e al pollo? Eppure nelle carni di tacchino e di pollo abbondano gli aminoacidi essenziali per la vita, i minerali, le vitamine e gli enzimi mentre scarseggiano i grassi ed è minima (specie nel tacchino) la presenza di colesterolo.

Un altro dato importante per chi ha bambini: la digeribilità del pollo e del tacchino — in quanto si tratta di fibre muscolari corte — è superiore del trenta per cento a quella del manzo e del vitello.



E lo spezzatino, le regaglie, gli spiedini di tacchino li avete mai provati?



Tanto i tacchini come i polli AIA sono allevati a terra, in moderni e igienici

Piatti facili e veloci

Avete un'idea di quanti piatti si possono fare — facili e veloci — con la fesa di tacchino? Tutti quelli che fate con la fesa di vitello... e qualcuno in più. Ma con meno spesa!

E il cosciotto di tacchino? Si tratta di quella che di solito chiamano coscia (la gamba, il fuso) ma con attaccata la sottocoscia che, detto fra noi, è la parte migliore. Provate a cuocerla nel forno come l'abbacchio e vedrete che risultato.

Cosa mangiano?

Il tacchino, il pollo, le galline padovanelle (tanto buone bollite e ancor meglio ripiene al forno), la faraona così gustosa, le quaglie

e i conigli — dell'AIA per esempio — sapete cosa mangiano? Granoturco per il 67 per cento, venti per cento di farina di soia e per il resto glutine di mais, erba medica, farina di carne (3%), sali minerali e vitamine.

E il pollo ruspante?

Diciamocelo una volta per tutte: non esiste più. A meno che non ve lo alleviate voi o siate molto amici di qualche contadino. Ci sono ancora, purtroppo, i polli allevati in batteria, cioè in gabbia, ma sono ormai po-



capannoni durante l'inverno, all'aperto d'estate... sulle verdi colline veronesi

chissimi e anche un bambino può riconoscerli perché hanno una grossa callosità (gonfiore) sul petto, dovuta al fatto che stanno sempre appoggiati contro le sbarre della gabbia. Un altro modo per evitare di comprare polli di batteria — o, peggio ancora, polli di scarsa qualità magari importati dall'estero — è quello di cercare sempre polli contraddistinti da un marchio conosciuto e dalla scritta « allevato a terra ».

L'importanza della freschezza

Si può benissimo macellare migliaia di polli e tacchini ogni giorno... e conservare loro il sapore del passato, cioè di una volta. Dipende da come li si alleva, dalle regole che si seguono al momento di macellarli, dalla rapidità con cui li si porta sul mercato.



Torniam sull'aia

Da San Martino Buon Albergo, appena fuori Verona, dove sta appunto uno dei più moderni macelli d'Europa, escono ogni mattina centinaia di camion frigoriferi diretti in tutta Italia: sono i messaggeri di una grande industria che porta sulla vostra tavola carne fresca e nutriente, anche tutti i giorni, perché a buon mercato: la carne del pollo, del tacchino e di tutti gli animali da cortile.

Maria Luisa Migliari vi fa gli auguri di Natale con la ricetta del "tacchino natalizio"



TACCHINO AI CESTINI DI PISELLI

- 1 tacchino (g. 300 circa a persona)
- g. 100 burro
- g. 200 olio
- g. 150 strutto
- g. 100 vino bianco secco
- g. 100 latte
- g. 100 farina bianca
- g. 400 patate
- g. 400 piselli in scatola
- g. 100 prosciutto cotto
- prezzemolo, alloro, sale, pepe

Predispongo il tacchino alla cottura e lo faccio rosolare in casseruola con 50 g. di olio ed altrettanti di burro, alloro e sale. Lo passo in forno moderato — a pentola coperta — per 45 minuti circa, versando di tanto in tanto latte allungato con acqua tiepida. Scopro, aggiungo vino, pepe e lascio evaporare qualche minuto. Copro e porto a termine la cottura a calore moderato per circa un'ora.

A parte mondo e taglio a « julienne » le patate, le infarino e formo, pressandola tra due stampini a rete (o due mestoli forati), dei canestrelli, che frizzo nello strutto e restante olio bollente. Li dispongo sul piatto di portata, tutt'intorno al tacchino, riempiendoli con piselli rosolati nel restante burro, prezzemolo sminuzzato, sale, pepe e prosciutto a liste.



**vieni con noi
nel biondo aroma di
tè Ati**



Tè Ati filtro
"nuovo raccolto"

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati
idee chiare - la forza dei nervi distesi

**5 minuti
insieme**

Un augurio personale

Sembra che ormai ce l'abbiamo fatta a concludere questo 1974. Sono anche andata a sfogliare il calendario a ritroso per togliermi il dubbio che sia stato un anno bisestile. Ebbene, no, niente bisestile. Almeno lo fosse stato avrebbe dato ragione al proverbio che dice « Anno bisesto, anno funesto ». Allora il 1974 è la famosa eccezione che conferma la regola. O forse è tutta colpa della cometa, come ha detto qualcuno. Ma la cometa non era portatrice di gioia, non era colei che indicava la via della Grotta? In questo mondo, dove tutti i valori si deteriorano, sono cambiate anche le comete?

Certo che un anno come questo appena trascorso era da un pezzo che non lo vivevamo, almeno per quello che la mia memoria e la mia età mi permettono di ricordare. Comunque, è andata! Speriamo di lasciarci alle spalle proprio tutto: crisi economica, cassa integrazione, sequestri di persona, scippi, guerre, carestie, bombe sotto i tralicci e nelle piazze, morti innocenti e sopravvissuti nell'angoscia. Credo che non salverei proprio nulla di quest'anno, anche perché per quanto mi sforzi di pensare, non riesco a trovare niente di buono. E che cosa potrei augurare a voi, a noi, per il prossimo anno? Forse solo di non piombare ancora più giù.

Il parco della foto

« Sulla sua rubrica leggo tante premurose risposte a quelli che le scrivono che vorrei chiederle anch'io un favore. Il giallo dell'Olandese scomparso, si svolge a Venezia e il Radiocorriere TV ha pubblicato anche una grande fotografia di un parco con parecchie statue. Potrei sapere se si trova anche quello a Venezia? E la villa dove si trova l'Istituto Wallace di studi oceanici, potrebbe dirmi dov'è? » (Lettera firmata).

La villa è il Palazzo Rinaldi Bolasco che si trova a Borgo Treviso, Castelfranco Veneto; il fittizio Istituto Wallace e il palazzo dove ha sede un'importante società assicuratrice alle Zattere, a Venezia.

Un libro allegro

« Sono un giovane appassionato di fotografia. Mi sono esercitato prima con i paesaggi, poi con i volti cercando di "creare" qualcosa. Ora però non mi accontento più, vorrei fare qualcosa di non usuale, ma non conosco nessuno fotografo al quale rivolgermi e d'altronde vivo lontano dalle grandi città dove, forse, potrei trovare qualche scuola adatta. C'è un libro dal quale posso apprendere qualcosa? » (Roberto M. - Narni).

Libri ce ne sono molti, ma proprio in questi giorni ne è uscito uno che mi sembra particolarmente interessante. E' di David Webster e si intitola *Divertimenti con le foto*. Il titolo promette bene, infatti leggendolo potrà imparare speciali tecniche per eseguire fotografie inconsuete,



ABA CERCATO

effetti speciali basati sulla riflessione, come realizzare foto notturne, aeree, subacquee e anche fototrappe per animali. E' un volume allegro che, senza far ricorso a tecniche complesse e, cosa importantissima, a strumenti costosi, stimola la fantasia e l'ingegnosità. Lo consulto in libreria e, se non lo dovessi trovare nella sua città, chiedo direttamente informazioni alla casa editrice Zanichelli, via Imerio 34, Bologna.

« Una sera in casa di amici mi offrirono delle castagne sotto cognac, che trovai squisite e che vorrei fare anch'io visto che questo è il periodo delle castagne. Però non conosco tale ricetta. Le sarei grata se me la procurasse » (Loredana M.).

Castagne sotto cognac

Posso darle una ricetta che ho io, ma non le posso assicurare che i marroni preparati in questo modo, risultino altrettanto buoni come quelli dei suoi amici! Faccia cuocere in acqua fredda kg. 1200 di castagne; le privi della buccia e della pelle prima che siano fredde. Nel frattempo prepari uno sciroppo con gr. 400 di acqua e gr. 300 di zucchero. A questo unisca, fuori dal fuoco, la scorza grattata e il succo di mezzo limone. Quando sarà ben freddo, aggiunga mezzo litro di brandy mescolato bene. Con il liquido ricopra poi le castagne, che avrà disposto in un barattolo a chiusura ermetica, badando che le castagne rimangano ben coperte.

Riponga sempre il barattolo a riposare in un luogo fresco e asciutto.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma

Quante unghiate dai al tuo bagno ogni giorno?



**Oggi c'è Sapsy: la schiuma spray
che lucida brillante perché non graffia.**



Con i normali prodotti,
ogni volta che pulisci rischi
di graffiare il tuo bagno così prezioso.
Ma da oggi c'è Sapsy: una morbida schiuma
che lucida brillante tutto il bagno senza graffiarlo.

E' UN GIOCO PER VOI

fare stupende torte con il

LIEVITO BERTOLINI

*"Con Bertolini:
san far dolci
come i bambini"*

Mania Rosa.



Bertolini

Richiedi, con cartolina postale, il RICETTARIO. Lo riceverai, in omaggio, illustrato a: BERTOLINI, 10097 REGINA MARGHERITA TORINO (IT) ITALY

dalla parte dei piccoli

Dal sacco di Babbo Natale spuntano, tra i giocattoli, anche tanti libri, freschi freschi di stampa. Diamogli una sbirciatina.

Io e il mondo

Io e il mondo è di sicuro la più insolita ed affascinante enciclopedia per i più piccini: pensate, è interamente scritta a mano in un linguaggio figurato che fonde testo e illustrazioni in un unico discorso. Ed è costituita da un solo volume di grande formato con 239 pagine tutte a colori. L'iniziativa nasce dalla collaborazione di due famose case editrici, il Saggiatore e Mursia, che ne hanno affidato la realizzazione a Renata Campo (che ha redatto i testi) ed a Santa La Beilla (che ha trascritto il testo fondendolo con i suoi disegni). Ogni pagina si costruisce a misura di bambino, risponde alle sue curiosità, riesce insomma davvero a mettersi nei suoi panni, a farsi comprendere da lui. L'enciclopedia è costituita da 57 voci essenziali che presentano le nozioni più importanti su animali e piante, invenzioni oggi, calcoli e misure e su molte altre cose ancora, come si trattasse di fiabe tanto più avvincenti quanto più vere. Il bambino impara come in un gioco molte cose che lo aiutano ad orientarsi nel vorticoso mondo della cultura ma impara anche molte cose sulla vita e sui rapporti con gli altri, impara ad aprirgli occhi ed orecchie ed a cercare altre risposte alle domande che gli si affacciano alla mente.

La Giovanna a fumetti

La Giovanna è una bambina lentiginosa di cinque anni, con un gran naso e nessuna paura in corpo, che ha espugnato le edizioni Einaudi portando il fumetto nella collana «Libri per l'infanzia e la gioventù» esordendo in anteprima a Lucca al Salone dei comics. Anticonformista com'è la Giovanna nasce anche in un modo insolito, vale a dire dalla collaborazione di Cristina Lastrego e Francesco Testa con due prime elementari della scuola a tempo pieno S. Allende a Cascine Vica (TO). La storia di Giovanna è simile a quella di tanti bambini della sua età costretti in una città poco amichevole, ma carichi di esuberanza, senso d'avventura, sbrigliata fantasia e si snoda tra fiaba e realtà, capovolgendo a volte la favolistica tradizionale, portando altre volte l'impossibile nel-

la vita di ogni giorno. E ne *La Giovanna a fumetti* una parte importante l'ha anche il suo cane Ciccio.

Idefix

Idefix è il minuscolo cagnolino che Goscinny e Uderzo hanno creato come compagno del loro eroe gallico, Asterix, e del suo gigantesco e inseparabile amico, Obelix. Per chi ancora non conoscesse questi personaggi — ma c'è davvero qualcuno che non li conosce? — si può dire che Asterix deve la sua gloria non solo al fatto che resiste alle conquiste di Cesare, ma anche ad una vittoria più recente, poiché è riuscito a far entrare il fumetto sulle pagine di *Le Monde*. Ma nelle storie di Asterix lo spazio concesso a Idefix non era poi molto, con dispiacere dei bambini. Proprio per i più piccoli tra i loro lettori Goscinny e Uderzo hanno preparato una serie di volu-



metti in cui ogni volta Idefix è protagonista. Mondadori ne raccoglie ora cinque in un cofanetto e le pubblica, naturalmente, con il titolo di *Idefix*.

I viaggi di Taddeo

Taddeo è un altro bambino con le lentiggini, di nove anni, creato da un esperto della letteratura per l'infanzia, Antonio Faeti, l'autore di una famosa storia delle illustrazioni dei libri per ragazzi uscita nel 1972 col titolo *Guardare le figure. I viaggi di Taddeo* (Einaudi) nascono proprio dalla suggestione di tante vecchie e nuove illustrazioni. Dice Faeti, che è anche l'illustratore della sua storia, che queste sono composte da «citazioni» tratte quasi sempre da illustrazioni di libri per l'infanzia e che le avventure di Taddeo si

svolgono a contatto con le figure che «potrebbero averle suscitate. Per la cronaca Faeti è collaboratore laureato dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Bologna e insegna pittura ai bambini di una scuola elementare.

La torre della fantasia

In una vecchia torre a picco sul mare uno scrittore ha appuntamento con i personaggi delle fiabe che dopo il tramonto escono da una vecchia casa sapanca. I personaggi mettono lo scrittore sotto accusa, lo contestano, lo distruggono. Insomma lui ha il suo bel da fare per mettere il nero sul bianco. L'autrice della storia è famosa nel campo della letteratura per ragazzi, ha vinto numerosi premi e si chiama Rosanna Guarnieri. Il titolo del libro è *La torre della fantasia*, l'editrice la AMZ.

Jo Condor

Jo Condor, nato per la pubblicità, entra nel mondo della letteratura per bambini e lo fa con un libro di Romano Bertola, *Le avventure del Gigante Amico e di Jo Condor* (SEI). Nel Paese Felice, un paesino piccolo piccolo, abita gente molto simpatica, buona e allegra. Lo avvisa Jo Condor. Per fortuna c'è il Gigante Amico... Per la cronaca si può ancora dire che ora Jo Condor è anche diventato la mascotte d'una squadra di caccia a reazione.

Teresa Buongiorno



non rovinarli più
con un pulitore sbagliato:

**i mobili di legno opaco
vogliono il loro pulitore**

pronto TEK

lo specialista per pulire
tutti i tipi di legno
a rifinitura opaca:

ciliegio, palissandro, noce
ulivo, acero, tek ecc....



Signora, desidera altre
informazioni sugli usi di Pronto Tek?
Scriva al Servizio Cortesia
Casella Postale 18 - 20020 Arese Milan

PRONTO TEK

pulisce e nutre senza alterare
la bellezza naturale dei tuoi mobili.

La valorizzazione dei piatti tipici regionali.

La gastronomia emiliana: una tradizione da salvare.

I piatti tipici regionali sono una importante tradizione nella storia della cucina italiana. Tortellini, tagliatelle, lasagne i veri protagonisti della tavola emiliana. Alla Barilla il merito di continuare l'antica tradizione delle specialità gastronomiche emiliane.

Dicono che la buona tavola sia nemica della fretta.

E a riprova di questa affermazione molti esperti citano ad esempio la cucina emiliana, concordemente considerata la più ricca e sapori d'Italia.

Se è vero che un piatto di spaghetti, a Napoli, è presto realizzato, e che un buon risotto alla milanese, in venti minuti è pronto, è altrettanto vero che nessuna massaia italiana trascorre in cucina più tempo della emiliana.

La ragione non sta tanto negli intingoli, la cui preparazione - a parte i diversi ingredienti - non è dissimile dalle altre, quanto nel lungo, meticoloso lavoro di prepara-

zione della pasta, la vera, incontrastata protagonista della gastronomia dell'Emilia.

La preparazione della pasta è un rito

Inizia nelle prime ore del mattino. C'è da fare prima l'impasto, equilibrando saggiamente il numero di uova per ogni chilo di farina, e poi la sfoglia, la più difficile, con il mattarello che corre veloce avanti e indietro sulla spianatoia infarinata, guidato con mano sicura a premere, stendere, allungare fino a quando sotto c'è un velo sottile e compatto, quasi trasparente, di limpido colore dorato se sono state usate soltanto uova, di un delicato colore

verde se c'è una aggiunta di spinaci o erbe bollite e macinate.

A questo punto il più è fatto. Con una sfoglia ben fatta a disposizione, la padrona di casa non ha davvero problemi. Può tagliarla a larghi riquadri o rettangoli per fare le lasagne, o arrotolarla e tagliarla formando nidi di sottili tagliatelle, oppure fare i tortellini.

E qui il discorso diventa un pochino più complesso. Se abitualmente la fretta non ha accesso nella cucina emiliana, in questo caso possiamo proprio dire che trova la porta ermeticamente chiusa.

Ogni quadratino di pasta viene riempito, arrotolato, avvolto attorno al dito, premuto e lasciato cadere sulla spianatoia.

E questo ogni volta. Ci vuole davvero la pazienza e il carattere sereno e pacioso delle donne emiliane.

La storia della cucina emiliana nei prodotti Barilla

Ma i tempi, si sa, cambiano. Anche in Emilia il succedersi delle generazioni ha portato nuovi problemi, e le massaie che hanno il tempo di dedicarsi totalmente alla cucina sono oggi certamente poche.

Sarebbe tuttavia un peccato lasciar morire una

tradizione gastronomica regionale tanto luminosa e importante per l'intera storia della cucina italiana.

Come in tutte le cose, dove l'uomo non arriva più con le sue sole forze a intervenire, subentra il progresso, l'industria che con le sue perfezionate tecnologie riesce a sostituirsi all'uomo.

E quanto è accaduto anche per la classica pasta emiliana da quando un'industria, la Barilla (che proprio in Emilia, a Parma, ha la sua sede) è riuscita a riprodurla industrialmente nelle sue caratteristiche più tradizionali, con la precisa intenzione di valorizzare sempre più i piatti tipici della regione.

Infatti, per realizzare le tagliatelle, le lasagne, i tortellini che sono apparsi sul mercato sotto l'etichetta Barilla, ci si è ispirati alla fonte più autorevole e tradizionale, quell'"Arte in cucina" che, scritta da Pellegrino Artusi un secolo fa, rimane ancor oggi il ricettario più venduto in Italia.

Le dosi perfette di farina e tuorli d'uovo per la pasta, di prosciutto crudo, parmigiano e polpa di manzo per il ripieno dei tortellini sono la garanzia migliore: e il palato infallibile dei buongustai emiliani è stato il banco di prova ideale del prodotto, il cui successo -





particolarmente lusinghiero proprio sul mercato emiliano dimostra la totale aderenza alla tradizione più tipica.

Quanti piatti si possono realizzare utilizzando la pasta emiliana?

La fantasia di cuoche e cuccinieri non conosce limiti. In questo periodo particolarmente difficile per l'economia delle famiglie italiane, le tagliatelle, le lasagne, i tortellini emiliani ci vengono in aiuto suggerendoci una serie di preparazioni che possono risolvere in maniera eccellente il problema alimentare ed energetico di un pasto.

Si consideri, tanto per cominciare, che già la pasta di per sé, oltre all'apporto abituale dei carboidrati e proteine vegetali, è resa più

nutriente dalla presenza delle uova.

Inoltre, basta poco per trasformare un normale piatto di pastasciutta in un piatto unico e completo.

Prendiamo, ad esempio, le tagliatelle all'uovo o verdi, la cui pasta, delicatissima, cuoce rapidamente. Provate ad immergerle, una per una, tenendole appoggiate su un mestolo bucat, in acqua bollente salata. Lasciatele

appena ammorbidire, quindi sgocciolatele, appoggiatele delicatamente sul fondo di una teglia da forno imburrata, copritele con una fettina sottile di prosciutto cotto e con una di formaggio fondente (tipo sottilette), infine passatele in forno caldo a gratinare per cinque minuti.

Avrete un piatto completo, ricco di calorie, gustosissimo e sicuramente gradito a tutti.

Lo stesso discorso si può fare con i tortellini. Un piatto sontuoso, che è possibile preparare con i tortellini, e che è intimamente legato alla tradizione gastronomica emiliana è il cosiddetto "pasticcio". Preparate una normale

pastafrolla, tiratela in sfoglia abbastanza sottile, ma non troppo, e foderate uno stampo da forno imburrato e cosparso di pane grattugiato. Fate bollire i tortellini e, scolati, conditeli abbondantemente con burro, parmigiano e prosciutto tritato.

Disponete quindi i tortellini a strati nella tortiera, coprendo gli strati, uno per volta, con besciamella morbida.

Coprite con un disco di pasta frolla e spennellatelo con tuorlo d'uovo, infine mandate in forno a cuocere ancora una ventina di minuti e servite.

Oltre ai due esempi tipo di preparazione particolarmente elaborata, che abbiamo citato e che, con l'impiego di tagliatelle e tortellini della Barilla, vi permetteranno di presentare rapidamente e facilmente, i piatti più classici e sontuosi della grande gastronomia emiliana, esistono anche le ricette più semplici quali tortellini con piselli e prosciutto e tagliatelle con funghi e prosciutto.

Nella stessa linea sono anche le tagliatelle verdi e le lasagne: un modo nuovo e semplice per far vivere e rinnovare la cucina antica della nostra regione più buongustaia.

Walter Cordaro



...e Bulova creò ACCUTRON®



Bulova ha inventato il movimento a diapason creando Accutron, lo strumento spaziale al servizio dell'uomo.

Accutron è già alla sua 5ª generazione con mini Accutron, l'unico orologio a diapason per signora.

Bulova Accutron, che funziona ininterrottamente sulla Luna dal 1969, è impermeabile, antiurto, antimagnetico.

Non si carica mai: una microbatteria consente il funzionamento per oltre un anno.

Scegliete il vostro Bulova in una collezione di 500 modelli.

se pensate a un regalo... pensate Bulova

BULOVA
l'orologio dell'era spaziale

lelref. 382 01 05 5

la posta di padre Cremona

Dio è pace per l'uomo

« Mi chiamo Maria Pia, preferisco non aggiungere altro al mio nome e lei vorrà scusarmi. Da molti anni sono assillata e tormentata da un atroce dilemma che mi tiene lontana dai Sacramenti, pur avendo un enorme, talvolta insopportabile, desiderio di accostarmi. E' una rinuncia che mi provoca un grande dolore. Molto tempo fa, ero una bambina di circa dieci anni, contrassi un'abitudine vergognosa. Mia madre se ne accorse rimproverandomi aspramente. Io volevo smettere, sapendo di commettere peccato ma non riuscivo.

In confessione ho sempre detto di aver avuto brutti pensieri e basta. Non osavo confidarmi con nessuno. Una sera, esausta per questa situazione, credendo che la cosa mi desse la forza di smettere, feci a me stessa una specie di minaccia: che se avessi continuato in quella triste abitudine la mia anima sarebbe stata preda del diavolo. In seguito riuscii a liberarmi, ma quella volta no. Padre, mi aiuti, la prego, mi restituisca la pace. Come debbo contenermi? Sono tenuta ancora a confessare tutto? » (Maria Pia).

Invece di ricevere la sua lettera, avrei preferito accogliere lei di persona per dissipare più efficacemente, a viva voce, questa inutile angoscia spirituale. Vorrei dare a questa mia risposta il tono amichevole e persuasivo di una conversazione a tu per tu, che giovi non solo a te — smetto di darti del lei — ma anche ad altri che soffrisse della stessa situazione. Ne ho incontrate di queste persone! Proprio per questo ho pubblicato il più integralmente possibile la tua lettera: molti vi rideranno sopra perché non possiedono una sensibilità interiore, ma altri vi leggeranno il tormento della propria anima. E bene che si raccolgano, tra le altre, anche queste sofferenze dello spirito, giustificate o no. Io, per lo meno, le devo raccogliere e cercare di guarirle con una parola di speranza e di pace, per rassicurare chi è tormentato (e lo è a causa della sua sensibilità religiosa), che Dio è pace per l'uomo.

Una volta, ripensando dopo venticinque anni al mio sacerdozio, scrissi che la cosa di cui mi sentivo più grato a Dio, come uomo, era di ricevere il suo perdono e, come sacerdote, di poterlo amministrare. Trovo che non ci sia cosa più bella. Ora vorrei dare a te questa pace che disperatamente mi chiedi; dartela non da parte mia per una concezione più o meno severa o accondiscendente che io possa avere di certe debolezze umane e delle loro cause, non sempre esclusivamente morali e non sempre imputabili a chi ne soffre; ma da parte di Dio che ci ha insegnato, sì, quale avversione. Egli abbia per il peccato, ma anche quale comprensione, quale misericordia, quale amore abbia per l'uomo, vittima più che attore, del peccato.

Io al peccato ci credo. Cioè, credo che gli atti umani non siano indifferenti riguardo ad

una legge morale oggettiva, stabilita da Dio, nella quale si identifica la nostra integrità, la nostra pace interiore e il conseguimento di una felicità remuneratrice. Ma credo al peccato come atto cosciente e deliberato con malizia. Tu eri una bambina di dieci anni, come potresti giudicarti? Chissà per quali cause imponibili una cattiva abitudine si è insinuata e ha messo radici in te per lungo tempo! Non posso proprio credere che sia stata malizia, tanto più che si è determinato in te un tormentoso conflitto. Una bambina, sorpresa da quella esperienza, avrebbe dovuto essere soltanto capita e aiutata a confidarsi. Invece, secondo certi metodi unicamente allarmistici, come quando si rimprovera e non si sa educare, si è accentuato in te il complesso e la paura della colpa. E tu ti sei chiusa di più, invece di aprirti a chi avesse saputo guidarti e ridarti la certezza morale e psicologica del superamento. Non fare questo torto al Cristianesimo di giudicarlo la religione della condanna e dell'angoscia. Tutto ciò che non è speranza non è Cristianesimo.

Il Cristianesimo sollecita nell'uomo la sofferenza se ha peccato, ma una sofferenza che si dirige verso la redenzione con tanta speranza e che si incontra immediatamente con il perdono e l'amore di Dio, senza crogiolarsi in un autogiudizio spietato. Un rimorso soffocato e disperato è il diavolo che ce lo ispira, non Dio. Come devi contenere i desideri e tutti l'anima, torna ai sacramenti. Di al sacerdote che ti sei già confidata, che hai avuta questa risposta. Fa leggere, se credi, questa nostra corrispondenza che sintetizza esaurientemente la tua situazione. Nessuno ti condannerà, come non condanneranno me. Soprattutto Dio non ci condannerà. Abbi la sua pace! E se io avrò contribuito a che tu l'abbia, ti prego di darmene notizia, affinché anche io ne abbia di più e ti possa ringraziare presto di essermi stata occasione di gioia.

Pubblicazioni sull'Anno Santo

« Mi rivolgo a lei per conoscere qualche buona pubblicazione sulla spiritualità dell'Anno Santo... » (Loretta Poccetti - Gavorraro, GR).

Le case editrici cattoliche, per esempio l'Ancora di Milano, le note Edizioni Paoline, le Edizioni della Civiltà Cattolica ed altre, offrono ai fedeli un'abbondante letteratura spirituale su l'Anno Santo. Poiché lei appartiene alla diocesi di Grosseto, le consiglio la esauriente, anche se sintetica pubblicazione di quel vescovo mons. Primo Gasbarri, dal titolo *Anno Santo, grande occasione rinnovamento e di riconciliazione* (Vescovado - Grosseto). Piero Bargellini ha pubblicato, presso Vallecchi - Firenze, *L'Anno Santo nella storia, nella letteratura, nell'arte*. L'autore e il titolo garantiscono una lettura assai istruttiva e piacevole.

Padre Cremona



*l'acqua di Fiuggi
vi mantiene giovani
perché elimina
le scorie azotate
disintossicando l'organismo*

terme di Fiuggi - stagione dal 1° aprile al 30 novembre



il Natale forse non è più come una volta... noi sì



O meglio, anche noi siamo cambiati, ma solo per quanto riguarda gli ingredienti: la ricetta dell'autentico Pandoro di Verona, è rimasta immutata, anche nella scelta degli ingredienti, da quando Domenico Melegalli sfornò il primo Pandoro nel 1884. Chiamatelo pure tradizionalista ma noi a certe cose crediamo ancora.

pandoro

Melegalli

il dolce che fa festa

XII H *Medicina*
il medico

NUOVI METODI DI CURA

L'avvento degli antibiotici ha indubbiamente conferito alla moderna medicina una fisionomia nuova ed ha reso possibile il conseguimento di successi terapeutici neppure immaginabili fino a pochi decenni or sono. Accanto agli antibiotici, che hanno modificato il quadro, una volta grave, di molte malattie infettive, sono andate sviluppandosi e si sono perfezionate, del tutto recentemente, metodiche di cura fondate sulla conoscenza più precisa di meccanismi complessi ed hanno trovato pratica applicazione le terapie sostitutive. Da questa constatazione di fatto è scaturito il convincimento di potere influire in maniera decisiva e positiva sul decorso degli eventi che sono cause immediate della morte.

Questo è l'obiettivo della terapia che ha assunto la denominazione di intensiva o dell'emergenza. Viene anche detta terapia di rianimazione. In realtà la terapia intensiva si propone di prevenire la insorgenza e di modificare nella sostanza il decorso, spesso infausto, di alcune deviazioni delle funzioni fondamentali, indispensabili per la vita.

Per ottenere tale scopo — è stato detto da illustri relatori al recente Congresso di Medicina Interna — è necessario sottoporre malati in grave pericolo di vita ad un trattamento terapeutico altamente specializzato da parte di una équipe di medici e di personale di assistenza con preparazione idonea, i quali si avvalgono di particolari apparecchiature atte ad assicurare il continuo monitoraggio del paziente (monitor) è un apparecchio di bioingegneria elettronica che consente di registrare continuamente e contemporaneamente le funzioni del cuore e del respiro del paziente) e gli interventi terapeutici di urgenza per salvaguardare le funzioni del circolo e del respiro.

Le unità coronariche non sono altro che unità di terapia intensiva create per la cura degli ammalati di infarto o comunque di coronarie. Vi sono unità intensive mediche e chirurgiche. Nell'ambito delle unità mediche di terapia intensiva rientrano le unità coronariche, l'unità respiratoria, l'unità per malati infettivi acuti (in particolare i malati di tetano, di meningite, di encefalite) e l'unità medica generale.

Nella cosiddetta unità intensiva respiratoria si cureranno tutte le forme di insufficienza respiratoria, caratterizzate da diminuzione dell'apporto di ossigeno e dall'aumento dell'anidride carbonica nell'organismo. Queste situazioni possono essere provocate da processi infettivi di bronchite, bronchiolite e polmonite o di broncopneumite diffusa, da emfisema ostruttivo dell'albero bronchiale, da fumo, polveri, smog, da asma bronchiale allergico, da edema polmonare, da embolie polmonari, da trombosi polmonare, da obesità (è nota l'insufficienza respiratoria in corso di obesità conclamata), da versamenti pleurici, da traumi al torace, da disidratazione dell'organismo. Per migliorare questi malati infatti è necessario contemporaneamente fluidificare e rimuovere tutte le secrezioni bronchiali (muco, catarro), curare le infezioni, rimuovere lo spasmo della muscolatura dei bronchi.

Altra terapia intensiva è necessaria negli avvelenamenti acuti, che negli ultimi anni hanno raggiunto proporzioni epidemiche, tanto da rappresentare uno dei maggiori problemi della medicina moderna. In aumento sono infatti le intossicazioni da sedativi ed ipnotici, da alcool, da acido acetilsalicilico, da anfetamine, da metalli pesanti (ferro, piombo, ecc.), da chinino, chinidina, stricnina, atropina, digitale, da acido borico, anilina, antibiotici, funghi, ecc.

L'unità per malati infettivi acuti deve servire soprattutto a fronteggiare il problema dell'infezione tetanica acuta. La terapia ormai classica del tetano infatti, fondata sul trattamento con siero-vaccino, farmaci sedativi e antibiotici, non ha purtroppo modificato gran che la letalità, o mortalità, per questa terribile malattia, la quale oscilla dal 25 % all'80 % dei casi di tetano. La terapia d'emergenza del tetano, quale può essere attuata nelle unità di terapia intensiva, deve mirare alla sedazione rapida e persistente della insufficienza respiratoria, che può giungere fino all'apnea frequente e di variabile durata; alla elisione dei fenomeni nervosi imponenti, che frequentemente compaiono in questa infezione e che ne segnano un esito particolarmente maligno; al rapido riequilibrio di acqua e di sali del paziente, cui va assicurato un sufficiente equilibrio di calorie provenienti da una alimentazione programmata.

Il farmaco da usare negli accessi di apnea è il curaro, che serve ad elidere le contrazioni di tutti i gruppi muscolari, quelli respiratori compresi. E il curaro è meglio usarlo in ambiente specializzato! Oltre al trattamento con curaro spesso bisognerà sottoporre il malato di tetano a tracheotomia e soprattutto bisognerà collegarlo con un apparecchio capace di instaurare una respirazione automatica detta « a pressione positiva intermittente ».

Nelle unità di terapia intensiva, infine, è possibile effettuare una nutrizione per via non orale (cosiddetta nutrizione parenterale). Quando un organismo viene nutrito senza passare per la bocca, si ha l'apporto per via endovenosa di tutte le sostanze necessarie al mantenimento a medio e lungo termine — dell'adulto, all'attuarsi di un normale accrescimento e sviluppo nel bambino, alla copertura delle necessità caloriche dell'organismo. La nutrizione per via endovenosa si viene a proporre ogniquale volta vi sia impossibilità o controindicazione all'utilizzazione della bocca perché inagibile o inadeguata; ovvero quando il paziente non può non deve essere alimentato per bocca a causa di ostacoli alti per ragioni anatomiche locali (fratture del massiccio cranio-facciale, tumori che restringono l'esofago), per perdita del riflesso della deglutizione, per ostacolo a livello digestivo, per insufficienza renale o insufficienza del fegato. Per ottenere risultati proficui nell'alimentazione per via endovenosa vi è assoluta necessità di assistenza continua da parte del personale specializzato.

Delle unità coronariche abbiamo già scritto in un nostro precedente articolo. Speriamo che l'opinione pubblica si convinca della loro notevole importanza medico-sociale.

Mario Giocavazzo

il tuo caffè adesso è troppo caro?
cambia!

passa
al sacchetto
QUALITA' ROSSA

nel cambio
ci guadagni

E' protetto dal sottovuoto.
Ha il peso tondo scritto grande.
Ha la qualità Lavazza.



Subbuteo

Diffidate delle imitazioni.



Campo di panno Subbuteo per realizzare il gioco d'effetto.



MECCANO

Il più famoso e completo gioco di costruzioni metalliche originale di Liverpool. Diffidate delle imitazioni.



Dinky TOYS

I famosi modellini in metallo pressofuso. Richiedete gratis il libretto n. 10

1974/75.



Giochi da tavolo (ALMA GIOCHI).

L'incontro di tre generazioni.



Distribuzione per l'Italia:

Ditta EDILIO PARODI

Piazza S. Marcellino 6 - Genova

Tel. 010/29.86.39-20.44.74.

come e perché

« Come e perché » va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

LIMONI E VITAMINA C

« Ho 72 anni; da lunghissimo tempo sono un forte mangiatore di limoni (quattro, cinque al giorno). Poiché sono anziano ho paura che possano danneggiare la vescica, la prostata o le coronarie » (Francesco Nigri - Trieste).

Quattro, cinque limoni al giorno costituiscono una ragione non usuale ma certamente non eccessiva. Se poi si tratta di frutti di media dimensione, essi non arrivano a formare più di un bicchiere di succo. E' un quantitativo questo capace di fornire all'organismo una ragione più che abbondante di vitamina C: almeno 75 milligrammi. Oggi i medici ritengono che la quantità giornaliera raccomandabile sia di 45 milligrammi. Se tuttavia se ne assume anche il doppio della quantità raccomandata, non si pongono certo problemi di sicurezza. Basti ricordare che negli ultimi anni, per favorire le difese dell'organismo contro le infezioni, in particolare contro il virus del raffreddore, sono state suggerite dosi giornaliere di vitamina C pari a 1 o più grammi.

Ci sono diffusi pregiudizi, non si sa bene perché, sui limoni. Alcuni attribuiscono a questo frutto inesistenti proprietà guaritrici. Altri temono in esso la presenza di immaginarie sostanze nocive. La verità consiste piuttosto nel fatto che vantaggi o danni dell'alimentazione non sono tanto legati al consumo di singoli alimenti, quanto alla variabilità e all'equilibrio della dieta complessiva. Soprattutto in età avanzata è molto importante regolare la dieta complessiva, eliminando pepe, spezie, cibi piccanti e bevande alcoliche per evitare ed eventualmente combattere i disturbi alla vescica e alla prostata. Per l'arteriosclerosi, coronaria e indispensabile inoltre ridurre la quantità del cibo, diminuendo soprattutto i consumi di grassi animali, di zucchero e di dolci in genere.

MICROBI SULLA LUNA

« Ci sono sulla Luna e nello spazio quegli esseri microscopici che si chiamano microbi? » (Guglielmo Cinti - Bologna).

La domanda equivale a chiedersi se vi sia una qualche forma di vita, magari a livello primitivo, come avviene nei microbi, al di fuori della Terra. Ora, gli organismi viventi terrestri contengono tutti delle molecole con atomi di carbonio che possono esistere solo in un intervallo ristretto di temperatura. Inoltre, perché possa svilupparsi la vita quale noi la conosciamo, è necessaria la presenza dell'acqua e di una atmosfera di composizione chimica adatta. Quindi la eventualità che in corpi celesti extraterrestri vi sia la vita, dipende dalla possibilità che si verifichino queste condizioni. Nel nostro sistema solare, ad esempio, è difficile che i pianeti quali Giove, Saturno, Urano e Nettuno in cui, per la loro lontananza dal Sole, la temperatura è inferiore a quella terrestre, o Mercurio, per la ragione opposta, presentino un ambiente adatto allo sviluppo della vita.

Una situazione più favorevole si trova forse su Venere e Marte. Non abbiamo ancora considerato come possibile dimora di forme viventi la Luna e le meteoriti. Queste ultime, che sono frammenti di roccia e metalli che giungono dagli spazi interplanetari sino a Terra, contengono talvolta composti molecolari simili a quelli che si trovano negli organismi viventi. Ciò ha suggerito l'ipotesi che le meteoriti provengano da un pia-

neta simile alla Terra, esploso in seguito a qualche evento catastrofico. Se questa ipotesi fosse giustificata, sulla superficie lunare in cui sono cadute innumerevoli meteoriti, dovrebbe esservi la possibilità di trovare microbi. Sino ad oggi, tuttavia, non se n'è trovata traccia.

I BANCHETTI DEI ROMANI

« Vorrei sapere se è vero che gli antichi Romani passavano le loro giornate a mangiare » (Alvaro Meriggio - Narni).

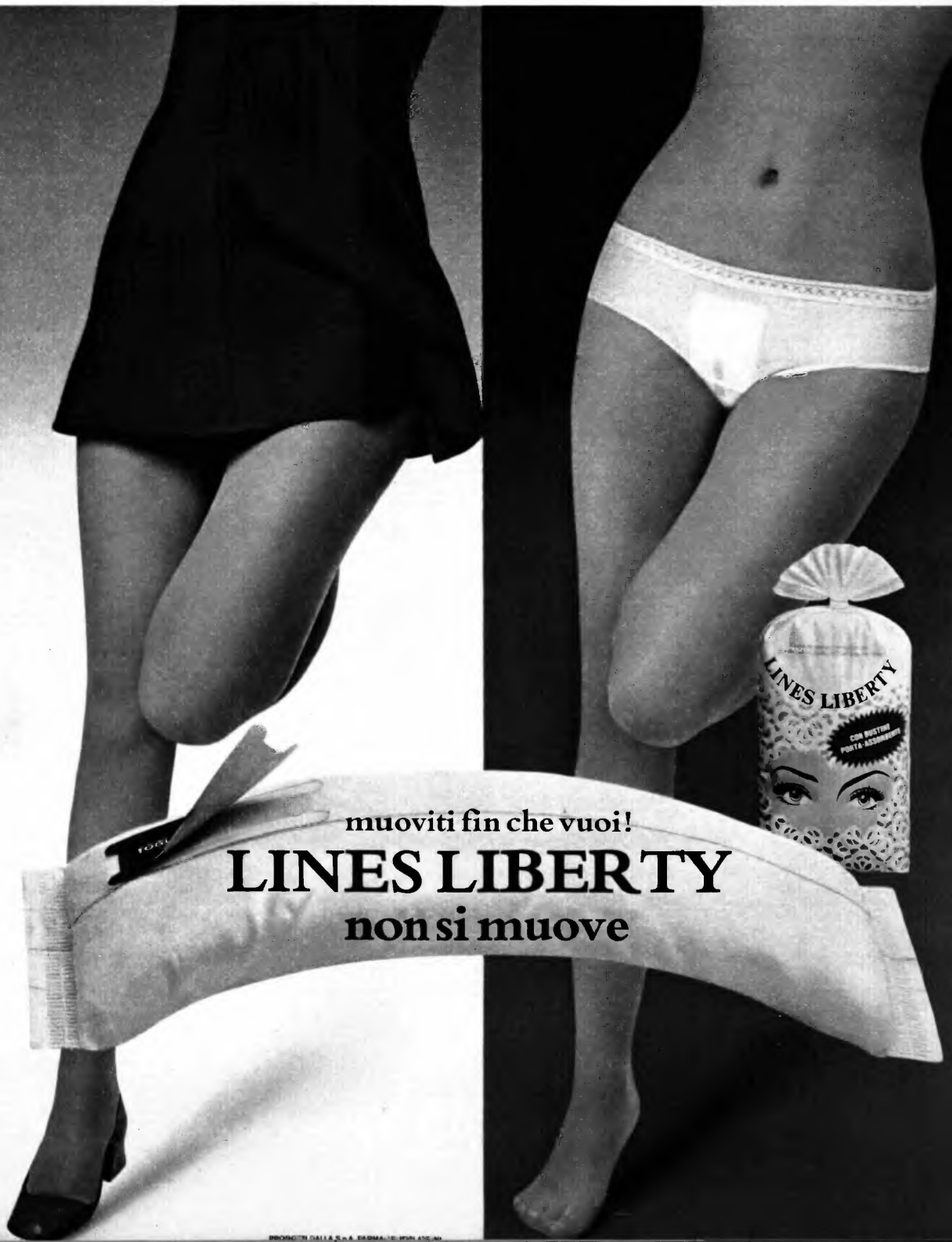
L'idea che i Romani avessero come occupazione principale quella di apprestare pranzi luculliani e partecipare a fastosi banchetti è una generalizzazione tutto sommato abbastanza lontana dalla realtà. Comunemente i nostri predecessori mangiavano tre volte al giorno: un breve spuntino, consumato in fretta in piedi al risveglio, costituiva lo « ientaculum ». C'era, poi, verso metà giornata, il « prandium », anche questo estremamente frugale, un pezzo di pane, carne fredda, verdura. L'abitudine ai tre pasti quotidiani non fu sempre mantenuta da tutti: in epoca imperiale era considerata buona norma igienica sopprimere uno dei due primi pasti. La « cena » era l'ultimo pasto in ordine di tempo, ma certamente il primo per importanza. Gli ospiti erano invitati solo a cena. E la cena, ospiti o no, la si serviva a tavola, nel « triclinium ». Se è vero che la letteratura ci ha dato esempi di banchetti che è un eufemismo chiamare pantagruellici, non bisogna però generalizzare. Ecco ad esempio il menu apprestato da Plinio il Giovane per ricevere Septicio Claro: una lattuga, tre lumache e due uova a testa; olive, cipolle e zucche; un pasticcio di farro, da bere, vino mescolato a miele.

LA TORBA

« Ho trovato il termine torba sul libro di geografia — scrive uno studente di Bari — ma non ho capito bene di che si tratta. Vorrei inoltre sapere se la torba può essere utilizzata e a che fine ».

Com'è noto le piante, le erbe acquatiche, le alghe, vivono sfruttando i raggi del sole, cioè immagazzinando energia. L'uomo può recuperare questa energia. Nel caso più semplice basta bruciare la legna secca. Ma se una massa di vegetali viene sepolta, ad esempio sotto strati di fango, come spesso succede in natura, lentamente il legno perde tutti gli elementi chimici di cui è composto fuorché il carbonio, che è quello che dà maggior calore. In tempi molto lunghi quindi, i vegetali sepoliti divengono sempre più ricchi di carbonio, trasformandosi in quelle rocce nere e lucenti che chiamiamo carboni. Il carbone, bruciando, fornisce tanto più calore quanto più è vecchio e puro. Possiamo allora distinguere vari tipi di carbone: il più giovane — circa 1 milione di anni — è appunto la torba. C'è poi la lignite, vecchia fino a 30 o 40 milioni di anni, che però non dà molte calorie. Il miglior carbone è invece l'antracite, che si è formata 300 o 400 milioni di anni fa. Ma torniamo alla torba. Essa si presenta come una massa spugnosa color tabacco. Abbonda dove vi erano un tempo laghi, ormai scomparsi, con ricca vegetazione acquatica. E' molto leggera e dà pochissime calorie. Veniva sfruttata dai contadini poveri che la tagliavano a blocchi con una specie di vanga. Oggi praticamente viene usata solo nelle stalle, come strame o nei maneggi, per stutare eventuali cadute.

QUANDO SEI INDISPOSTA, QUESTO MOVIMENTO LO FAI SICURA?



TESTA®

muoviti fin che vuoi!

LINES LIBERTY
non si muove

Un libro di Edward R. Tannenbaum

LA SOCIETÀ NEL VENTENNESIMO

In questi ultimi anni si è acciuto, spesso all'estero, l'interesse degli studiosi per quel fenomeno di natura politico-sociale che fu il fascismo e si sono moltiplicati, di conseguenza, i saggi dedicati al fascismo, considerato soprattutto nei suoi aspetti più appariscenti. Per la verità non sempre gli stranieri hanno compreso perfettamente che cosa sia stato il fascismo, e quasi sempre per incapacità d'intendere il temperamento italiano che, in parte, ne dà la chiave. Giuseppe Prezzolini, nelle scorse settimane, dando notizia di un libro apparso in America che s'occupava dell'argomento, ne lodava la scrupolosità scientifica, sottolineando, fra l'altro, che l'autore s'era preoccupato di raccogliere in una specie di «summa» organica, deducendo dai discorsi, il pensiero di Mussolini. Compriamo sinceramente lo studio americano che s'è dedicato ad una fatica così improba, ma non riusciamo a comprendere come dai discorsi di Mussolini egli sia riuscito a ricavare una qualsiasi teoria che possa servire di giustificazione ideologica al movimento di cui Mussolini fu a capo e che forse può essere riassunto solo nella frase inventata da Leo Longanesi, a scettici nel fascismo e a suprema ironia e sfregio dello stesso Mussolini: «Il Duce ha sempre ragione».

E' inutile perdere la testa a trovare ciò che non esiste. Il fascismo, a nostro avviso, non fu neppure una filosofia della reazione, come molti credono, ma solo uno di quei pasticci di cui noi italiani siamo stati inventori nei momenti più deplorevoli della nostra storia, quando ci siamo stancati di pensare e di lavorare seriamente e ci siamo abbandonati all'estro, all'improvvisazione, al «futo», come diceva Mussolini, che è solo una variante del famoso «stellone».

Ora, a sciogliere il rebus del fascismo, si è cimentato Edward R. Tannenbaum con un volume: *L'esperienza fascista. Cultura e società in Italia dal 1922 al 1935* (ed. Mursia, 397 pagine, 7.200 lire), considerandolo, come accenna il titolo, sotto un angolo di visuale non propriamente ed esclusivamente politico, ma in relazione a ciò che avvenne nella società italiana durante il ventennio. Il Tannenbaum, professore di storia contemporanea all'Università di New York, è particolarmente attento nel campo di tali ricerche, che sono suscettibili di mettere a nudo le fibre di un organismo sociale, in un periodo determinato della sua vita, molto meglio dell'analisi meramente politica e ideologica. E, in effetti, il numero di dati da lui pazientemente raccolti appare imponente e in molti casi utile



Storia del West voce per voce

L'epopea del West non conosce tramonto: cinema, televisione, narrativa continuano a sfruttare questa miniera apparentemente inesauribile; il mutare dei gusti, l'evolversi del costume non sembrano intaccare in misura apprezzabile il fascino irripetibile di un'avventura che contiene in sé tutti gli ingredienti del «romanzesco». E' cambiato nel tempo, si direbbe, soltanto il «modo» dell'approccio: i miti del West, l'uno dopo l'altro, sono rivisitati in una prospettiva critica; si tenta di recuperare il dato storico sotto gli innumerevoli strati depositati, nell'arco di un secolo, dalla leggenda più mistificante. Non a caso questo processo, questa «ricerca di verità» s'è iniziata nel contesto recente d'un'America diversa, incrinata dal dubbio, protesa a scavare ansiosamente le radici più autentiche della propria civiltà.

Così, per esempio, s'è sfatato il comodo mito che ammantava d'eroismo la crudeltà delle guerre indiane; saggiisti e storici di vaglia (non stiamo qui a citare titoli, e del

resto alcuni li abbiamo recensiti) hanno mostrato il vero volto d'una conquista spietata, che ha stravolto o cancellato civiltà antiche disperdendone la preziosa eredità.

In questa direzione di ricerca, di recupero dei significati più veri dell'epopea western un momento significativo è segnato, ora, dall'opera d'un giornalista tedesco, H. J. Stammel: *Il cowboy. Leggenda e realtà*, edita in Italia dalla SEI. Un vero e proprio « dizionario » della storia dei pionieri americani, nato da una ricchissima documentazione raccolta nell'arco di vent'anni. Centinaia di voci, oltre cinquecentocinquanta illustrazioni: una miniera di notizie che si offre non soltanto ai cultori del «western» ma a chiunque — soprattutto fra i giovani — voglia conoscere a fondo, al di là della facile olografia, un momento certo determinante nella storia degli Stati Uniti.

P. Giorgio Martellini

In alto: un'illustrazione da *Il cowboy. Leggenda e realtà*, edito dalla SEI

in vetrina

Un grande della biologia

Salvador Luria. «La vita, un esperimento non finito». Con questo volume Luria non ci vuole ricordare soltanto che la biologia, malgrado gli enormi successi di questi anni, è ancora una scienza giovane ma che, in realtà, attraverso la selezione naturale il processo evolutivo continua, facendo adattare gli organismi viventi alle mutate e imprevedibili condizioni ambientali del futuro.

Salvador Luria non è soltanto uno scienziato di origine italiana, come se ne incontrano tanti nei laboratori americani: ha anche mosso i suoi primi passi di ricercatore all'Università di Roma. Il fascismo e la sua politica razziale ne hanno fatto uno scienziato americano di grande prestigio e autorità. Quando negli anni scorsi la Fondazione dei Premi Nobel, con un succedersi serrato, premiava i più grandi cultori della biologia molecolare sembrava essersi dimenticata del grande contributo di Luria a questa scienza. Poi nel 1970 venne anche per lui il riconoscimento, il premio a chi non aveva fatto soltanto grandi scoperte nel campo della genetica e della virologia, ma aveva anche insegnato il mestiere a Watson che, insieme a Crick, ha scoperto la struttura del materiale ereditario, la famosa doppia elica del DNA.

Nel libro, tradotto da Anna Chenchia e Renata Cuen Piranti, troviamo

esposti con semplicità e rigore l'abc della biologia, i suoi meccanismi di base, i suoi problemi. Ma Luria non si è certo impegnato in un libro di divulgazione scientifica o per lo meno non soltanto in questo. Egli ha voluto inquadrare i problemi della biologia nel più vasto orizzonte filosofico ed esistenziale. Così i grandi problemi dell'evoluzione biologica e del suo significato sono a fronte con quelli della mente umana, del comportamento, del futuro dell'uomo che, se da un lato si è affrancato dall'ignoranza, dall'altro sembra farsi vittima delle sue stesse conquiste. Il libro di Luria si cimenta in fondo negli stessi problemi in cui due altri grandi scienziati hanno ottenuto la popolarità: Jacques Monod con il caso e la necessità e François Jacob con la logica dei viventi. In La vita, un esperimento non finito si sente che a parlare è un protagonista non soltanto dei laboratori scientifici, ma anche delle lotte studentesche nei college e nei campus americani per una società più giusta e più umana e una diversa utilizzazione delle ricerche e delle conquiste scientifiche. (Ed. Zanichelli, 224 pagine, 3800 lire).

Verità d'un artista

Nori Andreini Galli. «Puccini e la sua terra». Un libro, per essere valido, deve nascere da un duplice ordine di ragioni: quelle dell'autore e quelle del pubblico cui è destinato; e le ragioni devono coincidere. Solo a questo patto può vivere di vita autonoma, avviarsi, da solo, al successo. E' il caso di Puccini e la sua terra di Nori Andreini Galli, dove il ritratto tradizionale di

Puccini, la sigaretta in bocca, la giacca sbottonata, la mano sinistra infilata nel giro del gilet e «sotto l'ala del cappello, fortemente inclinata, gli occhi, specchi scuri, smemorati, spesso socchiusi quasi ad imprigionare la forza dello sguardo tra le ciglia», si sposa alla ricerca della verità dell'artista, al di là dell'aneddoto, della facilità e della faciloneria con i quali il personaggio è giunto fino a noi, carico di molti amabili vizi e di poche antipatiche virtù. Per una perfetta e misteriosa rima dell'anima l'autrice è riuscita a coglierne il travaglio, le tensioni emotive, quell'altalea di speranza e di disperazione che fu la pena di tutta la sua vita e, insieme, l'impegno morale a realizzarsi, ad approfondire il proprio mestiere, ad affinare il proprio temperamento e ad arricchirlo dell'esperienza e della conoscenza della musica europea contemporanea. Un tal recupero della personalità dell'artista appare, a cinquant'anni dalla morte, non solo giusto ma anche doveroso e, soprattutto, sorprendente perché, senza nulla togliere, molto aggiunge di interiorità e di fascino. Motivo di fondo di questa «vita», la più bella che sia stata scritta su Puccini come ha detto Tobino, quella della quale Puccini si sarebbe compiuto di più, è il tema della terra, del fluire del tempo e delle stagioni, dei ricorsi del genio che affiora per vene terranee, come acqua sorgiva. Un bel libro, oltre che da leggere, anche da vedere, per le stupende fotografie che sono la trascrizione per immagini di motivi musicali tipicamente lucchesi e pucciniani. (Ed. Maria Pacini Fazzi, Lucca, 244 pagine, 8500 lire).

cata senza pregiudizi ed esclusivamente in base all'analisi dei risultati che produsse.

Anche per il Tannenbaum il fascismo va considerato non come movimento di élites, quasi invenzione di pochi capitalisti, ma come movimento che riuscì ad ottenere, durante molti anni, un largo consenso popolare. Questa natura del fascismo (e analogamente, sotto altri riguardi, del nazismo tedesco) pone problemi non tutti risolti. Forse ciò che s'intende di più, nella genesi del fascismo, è il motivo dal quale nacque, motivo che si confonde con l'incapacità dimostrata dai governi parlamentari liberali di dominare la situazione caotica creatasi nel primo dopoguerra e ristabilire l'autorità della legge e la forza dello Stato. Alla radice del fascismo vi furono l'insicurezza, la mancanza di ordine, la debolezza del Parlamento, la dissoluzione della vittoria, l'ansia irrequieta dei giovani, tutte manifestazioni proprie di un tempo e di una società in crisi.

Le ideologie che produsse il fascismo si modellarono su questi vari elementi, dando, a volta a volta, preminenza all'uno o all'altro, sicché il nazionalismo, nella dottrina fascista, coesistesse col populismo, e la reazione si venò di un socialismo messianico.

La verità è che, abituati ad una storia fatta a schemi, difficilmente noi ci adattiamo a riconoscere che non esistono al mondo solo il rosso o il nero ma anche la gamma di colori che formano l'arcobaleno: eppure la vita ci presenta quasi sempre realtà incerte e indefinibili. Il fascismo fu un errore della nostra storia — questo si vede ben chiaro dai risultati — ma tale errore non sarebbe accaduto in vano se almeno ci avesse insegnato a non ripetere altri simili o della stessa natura.

Italo de Feo

**Ti sei mai chiesto perché regali
Amaretto di Saronno?**



Perché Amaretto di Saronno piace.



**Fra tutti
gli americani
uno solo è VERY**

*Non fate confusione!
Chiamatelo per nome
VERY è
l'americano più venduto in Italia.*



VERY
CORA batte
bandiera



CORA

VERY
AMERICAN WHISKY

TORINO

40% ALC/VOL
CONT. 1 LITRO



altcap

linea diretta

a cura di Ernesto Baldo

I tre di «Eleonora»

II/7229



Giulietta Masina: nuovo sceneggiato

Dopo il successo di «Eleonora», sta per ricostituirsi il trio Tullio Pinelli-Silverio Blasi-Giulietta Masina, che di quell'originale televisivo furono rispettivamente autore, regista, protagonista. E' in fase di preparazione, difatti, uno sceneggiato in quattro o cinque puntate, anche questo con un grande personaggio femminile al centro, come indica il titolo «Gemma». Le registrazioni cominceranno a Milano nella prossima primavera.

La bacchetta di Gazzolo

Nando Gazzolo debutta come direttore d'orchestra. Non che il simpatico attore voglia fornire una prova di un'ulteriore sua possibilità, ma è proprio il ruolo di un direttore d'orchestra quello che gli è stato affidato per la riduzione televisiva in due tempi della commedia «Specchio lungo» di Priestley.

Negli studi del Centro RAI di Napoli si sono concluse le registrazioni di questo lavoro che s'inscrive nel filone degli argomenti parapsicologici.

Nando Gazzolo dovrà districarsi tra la necessità di restar fedele alla propria consorte (Teresa Ricci) ed il desiderio di appagare la curiosità che la sensibilità talvolta morbosa di un direttore d'orchestra può ricercare in un nuovo incontro. Se questo incontro, poi, è costituito da una splendida fanciulla (Lucia Catullo), che in sovrappiù possiede anche capacità extranormali, non si potrà allora più giurare sulla sua tranquillità. Non anticipiamo la soluzione dell'enigma: i telespettatori la potranno conoscere seguendo la commedia ridotta da Ottavio Spadaro che ne ha curato anche la regia.

Le filastrocche di «A-uli-ulè»

In questo periodo prenatalizio si pensa più facilmente ai ragazzi: al Centro RAI di Napoli sono terminate le registrazioni di un programma ad essi dedicato, s'intitola «Raccontando»; si tratta di filastrocche animate, ideate e realizzate da Bonizza con una tecnica, diciamo così, a intarsio; le filastrocche sono tratte da «A-uli-ulè» di Nico Orenco che è anche autore del testo. Le musiche sono

di Vittorio Gelmetti. Protagonista è un pupazzo chiamato «Articolletto» perché ha un abito fatto di vecchi giornali. La regia è di Lucio Testi.

Sempre a Napoli e sempre per i bambini si sta registrando il programma «Giardino dei perché» con la regia di Salvatore Baldazzi. Sono scene animate alle quali partecipano i ragazzi.

Tragicomico Meneghino

Piero Mazzarella, il popolare attore milanese, dopo essere stato Tecoppa nel ciclo delle farse regionali, tornerà negli studi televisivi per assumere il personaggio di un'altra maschera di Milano, la più antica e la più rappresentativa: quella di Meneghino Pecenna, che ebbe, nel secolo scorso, due famosi interpreti, il Piomarta e il Moncalvo. Mazzarella raffigurerà infatti il Moncalvo che recita come Meneghino la tragicommedia «Barnabò Visconti». L'aspetto curioso di questa operazione, affida-

II/13515/13



Piero Mazzarella sarà Meneghino

ta a Carlo Maria Pensa e a Vito Molinari che ne sarà anche il regista, consiste nel fatto che Piero Mazzarella, attore del '900, impersonerà il Moncalvo, attore dell'Ottocento, nelle vesti di Meneghino, maschera del '700, in una vicenda ambientata nel '300. Tra gli «attori» dovranno essere scritturati alcuni enormi, ferocissimi cani, di cui il crudele duca Barnabò era un appassionato allevatore. La trasmissione farà parte di un nuovo ciclo dedicato alle maschere italiane.

La «mossa» alla radio

Gli ascoltatori della radio potranno sapere tutto su «La mossa» seguendo le sette puntate che verranno programmate fra breve e che attualmente sono in corso di registrazione presso uno degli studi della RAI di Napoli. Il programma infatti s'intitola «La mossa, ovvero gli anni del caffè-chantani». Gennaro Magliulo, che è il regista della trasmissione, offrirà un panorama di canzoni, scene, imitazioni, che costituiranno l'ossatura di quel teatrino leggero del quale i nonni parlano talvolta con accorata nostalgia. Il compito di riportarci indietro con gli anni è stato affidato ad Angela Luce e Fiorenzo Fiorentini.

la più grande invenzione
contro la pioggia dopo
l'ombrello



Alla prima occasione-regalo ricordati di Knirps. Un'idea elegante per regalare una vita facile sotto la pioggia.

Knirps® il mini-ombrello sempre pronto

Knirps, il mini-ombrello da portare sempre con sé: in borsetta, in valigia, in auto, nella tasca dell'impermeabile. Knirps, il "sempre-pronto" contro la pioggia. E ricorda: il vero Knirps porta la garanzia del "punto rosso".



Knirps
International
i mini-ombrelli

In televisione l'apertura del Giubileo, un avvenimento che dal

Gli occhi del mondo

**Nel 1949
la solenne cerimonia
fu celebrata
da papa Pacelli.
Venticinque anni
dopo sarà Paolo VI
a battere i
tre colpi di martello.
Per la prima volta
in TV con la
regia di Zeffirelli**

di Dante Alimenti

Roma, dicembre

La legge mosaica prescriveva il «riposo» della terra nel cinquantesimo anno, detto anche *Yobel*, e prevedeva che la terra, della quale Dio è l'unico padrone, fosse restituita nelle porzioni di cui il ricco si era impossessato e che gli schiavi ebrei riavessero la libertà. Nel ricordo di questa ricorrenza ebraica i cristiani hanno cominciato a celebrare l'anno giubilare nell'età di mezzo per rimettere completamente i peccati e per riannodare un'antica tradizione riconciliativa. Oggi l'Anno Santo suggerisce alle coscienze umane, turbate da tanti fatti angosciosi, la ricerca di una riconciliazione globale alla luce degli insegnamenti cristiani.

Se si percorre idealmente un itinerario attraverso le regioni del mondo, ci si rende conto dei mali, almeno di quelli macroscopici, che affliggono l'umanità. Nelle desolate risaie del Sud-Est asiatico si continua a morire tra l'indifferenza generale. Per anni gli uomini di buona volontà di tutto il mondo hanno gridato allo scandalo per il sanguinoso ed inutile conflitto vietnamita. Poi, in un freddo mattino d'inverno di due anni fa, dopo lunghi e faticosi negoziati in un vecchio palazzo nel cuore di Parigi, fu firmato un accordo di pace. L'interesse per le vittime innocenti di una strage assurda scemò di colpo anche se, nonostante il protocollo diplomatico parigino, le vittime sono forse più numerose di prima e la guerra è sempre più spietata.

Nell'America Latina gli uomini seguitano a vivere in condizioni di sottosviluppo e i bambini a morire di fame, ma gli uomini delle società più avanzate, presi dai problemi della crisi energetica, non si danno troppa pena per simili ingiustizie.

Gli organismi dell'ONU indicano una conferenza sulla fame nel mondo, ma l'opinione pubblica non esercita pressioni sui politici affinché risolvano il problema che resta allo

stato di partenza: non si riescono, infatti, a sciogliere nodi secolari e la ragion di Stato, purtroppo, ha ancora il sopravvento sul comune buon senso.

Di esempi come questi è pieno il mondo e tutti confermano che l'umanità è artificialmente divisa, è malata, è una polveriera che può esplodere da un momento all'altro. Da ciò deriva la necessità della riconciliazione fra gli uomini; di una riconciliazione che vada al di là degli schemi mentali della moderna società; di una riconciliazione cristiana. Nel solco di una antichissima usanza, l'Anno Santo vuole promuovere proprio questi nuovi sentimenti.

Il Giubileo comincerà la notte del



Paolo VI, il papa del 25° Giubileo, aprirà la Porta Santa (foto sopra a sinistra) poco prima della mezzanotte del 24 dicembre. Nell'altra foto in alto a sinistra, la Porta Santa nel '49 prima del Giubileo proclamato da papa Pacelli. Il rito è questo. Il papa, impugnato un martello d'argento dal manico d'avorio, percuoterà il muro che copre la porta dicendo « Apritemi le porte della giustizia », poi busserà una seconda volta dicendo « Entrerò nella Tua casa, o Signore ». La terza volta, dopo che il papa avrà intimato « Aprite le porte, ché Dio è con noi », il muro sarà abbattuto

24 dicembre perché l'anno cristiano s'inizia ai primi vesperi di Natale, a ricordo della nascita di Cristo.

La storia del Giubileo parte dal 1300. Il primo Anno Santo fu indetto da Bonifacio VIII (Benedetto Caetani di Anagni) che era stato eletto papa sei anni prima, nel 1294, dopo la clamorosa rinuncia di Celestino V. Pare che Bonifacio VIII si decise ad indire il Giubileo sotto la pressione della volontà popolare o meglio dei « romei », cioè dei pellegrini del Medioevo che si recavano a Roma per lucrare le indulgenze. E proprio i « romei » provenienti da ogni parte d'Europa avrebbero sparso la voce, nel 1299, che l'anno successivo sarebbe stato giubilare. E la notte di Natale la

Basilica di San Pietro, quasi per incanto, si popolò di migliaia e migliaia di fedeli che rendevano omaggio, con insolito fervore, alla tomba degli apostoli perché erano convinti che, nella notte della Natività, proprio dalla tomba degli apostoli scaturisse l'indulgenza plenaria.

Bonifacio VIII prese tempo e fece passare un paio di mesi prima di promulgare la bolla di indizione dell'Anno Santo che infatti porta la data del 22 febbraio 1300, festa della Cattedra di San Pietro. Il testo fu inciso su una pietra: « L'anno centenario a Roma è sempre giubilare, i peccati sono rimessi e le pene condonate ». Le antiche cronache riferiscono che per il Giubileo del 1300 giunsero a Roma, che

lontano Medioevo propone all'uomo la riconciliazione con Cristo

sulla Porta Santa



In queste foto alcuni momenti della cerimonia per l'apertura del Giubileo del 1950. Qui a fianco, papa Pacelli mentre percuote il muro che copre la Porta Santa pronunciando i versetti previsti dal rito. Sopra, i sanpeterini abbattano il muro. Nell'altra fotografia in alto, Pio XII inginocchiato sulla soglia della porta. L'Anno Santo è ufficialmente aperto: è la mezzanotte del 24 dicembre 1949. In alto a sinistra, la Porta Santa dall'interno della Basilica Vaticana. (Servizio fotografico Roma Press Photo's)

XII / U

certainemente non aveva le dimensioni attuali, circa due milioni di pellegrini.

Il secondo Giubileo fu indetto nel 1350 invece che nel 1400, contrariamente alla regola fissata da Bonifacio VIII. E questo perché Clemente VI, residente ad Avignone, non riuscì a respingere le ardenti ed appassionante richieste di una delegazione romana guidata da Cola di Rienzo che l'aveva raggiunto nella sua residenza francese per chiederle di ripristinare l'antica usanza della legge mosaica. In seguito anche questa regola cinquantenaria fu rivista e il Giubileo fu indetto ogni 33 anni (durata della vita di Cristo) e infine ogni 25 anni.

Per giungere alla tradizione del-

l'apertura della Porta Santa in San Pietro bisogna arrivare al Giubileo del 1500 indetto da Alessandro VI. Tuttavia già nel 1423 Martino V aprì una porta speciale nella Basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, per simboleggiare il brano del Vangelo che riporta le parole di Gesù: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti quelli che sono venuti prima di me sono ladri e predoni; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: chi passerà attraverso me sarà salvo; entrerà ed uscirà e troverà pascolo» (Giov. 10-7-8-9).

Paolo VI aprirà la Porta Santa di San Pietro poco prima della mezzanotte del 24 dicembre. La cerimo-

nia comincerà alle 23.30 con l'arrivo del pontefice nel portico della Basilica Vaticana. Un diacono reciterà tre invocazioni di penitenza alle quali il popolo risponderà «Kyrie eleison» e il papa pronuncerà la formula dell'assoluzione. Dopo la recita di una «colletta» per chiedere la benedizione divina e una invocazione allo Spirito Santo, Paolo VI si avvicinerà alla Porta Santa e, in piedi di fronte ad essa, riceverà un martello dal cardinale penitenziere. Colpirà tre volte la porta cantando ad ogni colpo un versetto.

Restituito il martello al penitenziere tornerà sul trono mentre i muratori apriranno definitivamente la porta attraverso la quale duran-

te l'anno prossimo passeranno milioni di pellegrini provenienti da ogni parte. I penitenzieri della Basilica laveranno e asciugheranno l'architrave e lo stipite e il papa pregherà perché i fedeli che passeranno attraverso la porta possano essere perdonati per i loro peccati e possano cominciare una nuova vita nello spirito del Vangelo.

Entrando in San Pietro dalla Porta Santa Paolo VI si toglierà la mitria e si inginocchierà per pregare. Poi proseguirà fino all'Altare della Confessione dal quale, a mezzanotte in punto, intonerà il «Gloria» che ricorda, così come ce lo racconta nel suo Vangelo san Luca, l'inno intonato dagli angeli intorno all'umile grotta di Betlemme subito dopo la nascita di Cristo.

Centinaia di milioni di uomini di ogni parte del mondo e di ogni fede potranno assistere dalle loro case all'apertura della Porta Santa. L'uomo, con la sua intelligenza, con quella intelligenza che gli ha dato Dio, è riuscito persino a mettere nel firmamento stelle artificiali che consentono la trasmissione di immagini a lunghissima distanza.

Venti secoli fa una stella guidò i Magi verso la grotta di Betlemme; oggi tante stelle artificiali guidano i messaggi visivi per le sterminate regioni del mondo. E la notte di Natale Franco Zeffirelli, da un apposito studio televisivo in San Pietro, manderà in tutto il globo, fino alla lontanissima Australia dove per il giuoco dei fusi orari saranno le otto e mezzo del mattino di Natale, le immagini dell'inizio dell'anno della riconciliazione.

Il 25° Giubileo sarà dunque il primo Anno Santo televisivo. Per la prima volta, dal 1300 ai giorni nostri, sarà infatti possibile trasmettere in tutta la Terra, attraverso gli schermi della televisione, l'apertura della Porta Santa.

Il messaggio del primo Giubileo fu scolpito sulla pietra, quello del venticinquesimo rimbalzerà per l'etere e raggiungerà anche gli uomini che non hanno ancora conosciuto un messaggio fondamentale: quello evangelico. Giungerà anche tra gli uomini del Sud-Est asiatico ancora impegnati in una assurda lotta fratricida; potrà essere ascoltato anche dagli abitanti del cosiddetto Terzo Mondo, ancora alle prese con il problema di un po' di pane per sfamare tanti bambini che non riescono a capire perché il mondo non si degna di pensare a loro.

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà». Questo il messaggio cristiano scaturito da una grotta di Betlemme: questo il messaggio che, con l'Anno Santo, la Chiesa rilancia all'umanità afflitta da tanti angosciosi problemi. Sta agli uomini riceverlo e metterlo in pratica. Sta a tutti noi renderci protagonisti attivi del processo di riconciliazione che il Giubileo indetto da Paolo VI ci ripropone alla luce degli insegnamenti cristiani portatori di amore.

La cerimonia d'apertura dell'Anno Santo sarà trasmessa martedì 24 dicembre alle 23.25 sul Nazionale TV.



Nel realizzare lo sceneggiato televisivo s'è posto il problema di dare a Mosè due volti diversi per diverse età della vita: così a Burt Lancaster (a sinistra) s'è affiancato, per impersonare Mosè adolescente, il figlio stesso dell'attore, William. A destra, Irene Papas: dopo l'«Odissea» un altro importante impegno televisivo per la grande attrice. Interpreta il personaggio di Sefora, la fedele compagna di Mosè

In queste pagine vi presentiamo in anteprima «Mosè», l'originale televisivo in

Tremila e duecento

La vicenda del popolo di Israele che, fatto schiavo dagli Egizi, cerca la propria liberazione nell'esodo, guidato dal profeta del Monte Sinai, è stata ricostruita dal regista Gianfranco De Bosio con un taglio che non tiene in nessun conto i precedenti del cinema «biblico». E' una storia esemplare di uomini, fuori dagli schemi retorici. I dialoghi di Anthony Burgess (lo sceneggiatore del film «L'arancia meccanica»), di Vittorio Bonicelli e di Bernardino Zapponi hanno una chiara intonazione moderna

di Giuseppe Tabasso

Roma, dicembre

Esiste, innegabilmente, un kitsch biblico: vale a dire un uso e abuso spettacolare, ma anche figurativo e agiografico, del Vecchio Testamento secondo i canoni del cattivo gusto di smercio.

Ed è forse a causa di una iconografia (e di un cinema) che ha fatto di Mosè un simbolo di potere spesso ridicolmente truccato da Giove Tonante, quasi sempre permeato di intransigenza, di terribilità e di «retorica del trascendente» (Mosè come unico Grande Ammesso nella stanza dei bottoni), che si è finito col perdere le distanze da uno dei personaggi più problematici della Bibbia e col perdere di vista la carica rivoluzionaria contenuta nel suo messaggio di liberazione contro la schiavitù, la sottomissione e il dispotismo.

L'impegnativa produzione televisiva che sta per andare in onda si propone appunto di restituire alla figura grandiosa di Mosè la sua dimensione morale più autentica, il suo valore culturale più profondo, il suo insegnamento più attuale. Si promette, insomma, un Mosè che non scaglia fulmini, come nella tradizione Cecil B. De Mille, ma che rimanda un messaggio liberatorio e libertario.

La vicenda

Mosè, sette puntate, un cast di realizzatori e interpreti di prim'ordine, è stato prodotto da Vincenzo Labella per la RAI e per la compagnia inglese I.T.C. con la regia di Gianfranco De Bosio. Il racconto parte dal tredicesimo secolo a.C. in un Egitto al culmine del suo splendore sotto il faraone Ramses II il quale, per attua-





Ingrid Thulin nello sceneggiato e Miriam, sorella maggiore di Mosè. Anche la Thulin, resa famosa sul grande schermo da Ingmar Bergman, non è un volto nuovo per la TV italiana: era infatti tra gli interpreti della biografia di Puccini. Nelle altre foto: Anthony Quayle, notissimo attore inglese, che è Aronne, fratello di Mosè; Laurent Terzieff e Melba Englander, che danno volto al faraone Mernefta e sua moglie

sette episodi in onda da domenica 22 dicembre. Protagonista Burt Lancaster

anni prima di Cristo

1062613



**La cesta fu scoperta
mentre sulle rive del Nilo si
svolgeva la cerimonia
della fecondità**

L'impero egiziano, tremila e duecento anni prima di Cristo, è al culmine dello splendore. Il faraone Ramses II per attuare la sua politica di opere pubbliche ha bisogno di schiavi da destinare ai lavori forzati. Tutte le tribù di Israele vengono catturate e rinchiusi nella città-cantier di Pitom. La prolificità degli ebrei, però, spaventa il faraone. Perciò egli dà ordine di uccidere tutti i nati maschi di Israele. Mosè, appena nato, viene affidato dunque dalla sorella maggiore Miriam alle acque del Nilo. Ed è in una cesta che lo ritrova la principessa Bitia (Mariangela Melato, qui sopra), mentre sulle rive del fiume si svolge la cerimonia della fecondità. A sinistra, Gellia Khon, una bambina di Tel Aviv, nel personaggio di Miriam fanciulla



Nel personaggio di Ramses II, il faraone cui succederà il figlio Mernefta (Laurent Terzieff), rivedremo Mario Ferrari, il bravo attore morto l'estate scorsa

II / S

← re una fastosa politica edificatoria, mette in stato di schiavitù le tribù nomadi di Israele che pascolavano liberamente le loro greggi lungo il delta del Nilo e le fa rinchiusere nella città-cantier di Pitom. Ma il popolo di Israele, sebbene in cattività, contrappone al culto della morte, tipico della struttura statale egizia, il culto della vita: di qui la reazione del potere che decide la soppressione dei neonati maschi.

Ritorno al deserto

(Mosè, appena venuto alla luce, si salverà dapprima per mano della sorella Miriam, che lo affida in un cesto alle acque del Nilo, e poi per intervento di una principessa egizia che lo trova e alleva come figlio. Venti anni dopo il giovane Mosè, cresciuto come un egiziano, per giunta aristocratico, prende coscienza della sua identità ebraica, sceglie la via del deserto ed ingaggia una lunga, epica lotta di liberazione del suo popolo, spesso condotta contro il popolo stesso più volte insidiato da cedimenti (il vitello d'oro) che ostacoleranno il raggiungimento della « terra promessa ». Alla fine l'approdo a Canaan, la terra dei padri, non sarà consentito al vecchio profeta, ma solo

ai giovani, agli unici rimasti fedeli — Giosuè e Caleb — che guideranno le nuove generazioni verso le rive del Giordano.

L'arco narrativo si articola così in due fasi: nella prima (che si conclude col passaggio del Mare dei Giunchi) c'è la lotta di un popolo per la propria liberazione, per la ricerca di una identità, in contrasto con una cultura — quella egizia — politeistica e sfinita che poggia su strutture monolitiche e totalitarie. Nella seconda fase, invece, emerge il problema della libertà, intravista ma difficile da raggiungere e da fare definitivamente propria: è il problema — dirà Mosè ad un certo punto dello sceneggiato — di « quanta legge e necessità per tenere in vita la libertà ». (Che è, a ben guardare, il tema di *L'arancia meccanica* di cui, non a caso, è autore Anthony Burgess, sceneggiatore di questo Mosè).

Alla sceneggiatura italiana hanno lavorato Vittorio Bonicelli (autore del primo treatment, già candidato all'Oscar per *Il giardino dei Finzi Contini* di De Sica), Bernardino Zapponi (scrittore, autore attissimo di teatro e di cinema) e lo stesso Gianfranco De Bosio, il regista. Per quanto atteneva a problemi strettamente biblici gli sceneggiatori italiani sono stati assistiti da monsignor Pietro Rossano e dal professor Augusto Segre,

quest'ultimo in qualità di consulente ebraico. La stesura dell'intera sceneggiatura inglese, che ha fatto poi da base a quella italiana, è stata, come s'è detto, opera del geniale e fluviatile scrittore (e compositore) Anthony Burgess il quale, a sua volta, ha tenuto presente la famosa « Authorized Version » della Bibbia, imponente motore linguistico e fattore unificante del mondo anglosassone.

Al regista **De Bosio** — veneto, 49 anni, laureato in lettere, ex partigiano, già direttore artistico, per 11 anni, del Teatro Stabile di Torino, già sovrintendente dell'Arena di Verona, regista cinematografico (*Il terrorista*, *La betta*) ma soprattutto teatrale — chiediamo di parlarci dell'impostazione generale del programma.

Realtà arcaica

« Siamo partiti », afferma De Bosio, « da un processo di lettura della storia in termini attuali. Di conseguenza per la descrizione del mondo ebraico ci siamo tuffati nella realtà beduina d'oggi che presenta aspetti tuttora arcaici; per il mondo egizio l'operazione è stata meno facile, tuttavia per reinserirci nella storia senza violentare una iconografia inalienabile abbiamo puntato non tanto sul ma-

ximum della tradizione iconografica faraonica trionfalistica quanto sul minimum della vita quotidiana. Dunque più semplicità ed essenzialità che fasto, più linearità che esotismo. Anche per gli eventi di carattere soprannaturale ci siamo attenuti ad una dimensione naturalistica che tuttavia non togliesse spazio all'interpretazione divina. Ad esempio per l'attraversamento del Mare dei Giunchi (e non del Mar Rosso, come si tramanda per errore) abbiamo puntato sulle secche determinate dal gioco delle maree; così per la « voce di Dio » che suggerisce le scelte più importanti al profeta: Dio parla con la voce dello stesso Mosè, come manifestazione del subconscio di Mosè influenzato da Dio. Anche le leggi, nel mio film, vengono dal dentro, elaborate dal popolo durante l'esodo, prima che il patriarca vada a scolpirle lui stesso sulla montagna. In altri termini ho visto con la macchina da presa ciò che ogni uomo può vedere, anche perché non mi è parso serio, a livello di visualizzazione, andare oltre le possibilità del mezzo, che è un mezzo visivo. Il mio Mosè, inoltre, è un uomo teso verso una continua ricerca morale: è terribile e iroso, ma anche tenero, sensibile e perfino sensitivo, come un animale che sente nell'aria le cose prima degli altri. Abbiamo visto insomma Mosè come grande liberatore, protagonista di una parabola che termina appunto con l'offerta di leggi che sono un codice di libertà e, dunque, l'inizio della storia dell'uomo moderno. L'apporto di Burgess in questo senso è stato determinante per l'incisiva modernità del taglio dialogico, per la vena di attualità che corre lungo tutto l'arco delle sette puntate ».

Protagonista del lavoro è **Guri Lancaster**, Premio Oscar, interprete di film consegnati alla storia del cinema: in una conferenza stampa, indetta prima dell'inizio della lavorazione del Mosè, dichiarato di aver accettato l'impegnativo ruolo perché aveva apprezzato l'impostazione della sceneggiatura che egli, com'è del resto suo costume, aveva letto e riletto attentamente. Suo figlio, William Lancaster, che somiglia fortemente al padre anche nel temperamento, è il Mosè giovane della prima parte. Nel cast figurano inoltre interpreti come Ingrid Thulin, attrice preferita da Bergman (*Il volto*, *Il posto delle fragole*, ecc.), che ricopre il ruolo di Miriam, sorella di Mosè, la persona forse più vicina al patriarca, di lui più massimalista perché non ha responsabilità di comando; come Mariangela Melato nelle vesti della principessa egizia, madre adottiva di Mosè; come Irene Pappas nel ruolo di Sefora, la donna manadiana che Mosè sceglie come compagna fedele; come

Anthony Quayle nei panni del bonario fratello di Mosè, Aronne, attore noto (*Lawrence d'Arabia*, *I canonici di Navarone*, *Incompreso*, ecc.), di cui è meno nota l'attività di scrittore (ha scritto due libri sulla seconda guerra mondiale e in Italia, come ufficiale alleato, ebbe l'onore di scortare Benedetto Croce che andava a Roma per insediarsi nel governo Bonomi). Ricordiamo poi Mario Ferrari, il compianto attore scomparso l'estate scorsa, che ricopre il ruolo di Ramses II, faraone e grande autocrate, cui succederà il figlio Mernefta (interpretato da Laurent Terzieff), anch'egli autocrate, tormentato però dal dubbio nel quale finirà col perdersi. C'è, ancora, Marina Berti, Elisaba, moglie di Aronne e « tarlo » ai danni del cognato Mosè; la bellissima Melba Englander (moglie di Mernefta), ex indostatrice, scoperta da Giancarlo Cobelli; Michele Placido (Caleb), Antonio Piovaneli (Kore) e numerosi altri.

La scenografia

In produzioni così complesse un posto di rilievo va riconosciuto anche agli altri realizzatori, come lo scenografo e « art director » Pierluigi Basile che ha dovuto ricostruire un « habitat » aderente a tutta l'impostazione dello sceneggiato, dimenticando per esempio l'Egitto stile Cleopatra dei fumettisti storici. Così il costumista Enrico Sabbatini che ha dovuto mettere d'accordo l'iconografia esistente con le esigenze dell'essenzialità e con le stesse esigenze di uno spettatore moderno. La fotografia porta la firma di Marcello Gatti, cui si devono le immagini di alcune tra le più significative opere del nostro cinema: *Kapò*, *La battaglia di Algeri*. Le quattro giornate di Napoli, *Anonimo veneziano*, ecc. Il commento musicale reca, invece, la firma di Ennio Morricone: uno dei suoi più grossi problemi è stato quello di differenziarsi dalla tradizione dei film biblici senza rinunciare a soluzioni timbriche proprie di strumenti arcaici spariti. Spesso la Bibbia li elenca e Morricone li ha « ricostruiti » sulla base di descrizioni d'uso per riti e cerimonie, in questo validamente aiutato dal musicista israeliano e studioso di folklore Dov Seltzer il quale ha rielaborato alcuni reperti della tradizione ebraica yemenita. Meritano infine un doveroso cenno i doppiatori: Mosè, Rinaldi (Lancaster-Mosè), Rita Savagnone (Thulin-Miriam), Anna Miserocchi (Papas-Sefora), Giorgio Piazza (Quayle-Aronne) e Pino Colizzi, il Vronskij di *Anna Karenina* che ha prestato la voce a Laurent Terzieff (Mernefta).

Giuseppe Tabasso



sette sere su sette...

... scorre i programmi radiotv e trova sempre quel che le piace: Mozart, Vivaldi, sceneggiati, canzoni, tribune, olimpiadi, festival, film. Non corre in edicola tutte le volte, non perde una copia del Radiocorriere tv, sa organizzare il suo tempo, risparmia denaro e ogni anno si fa regalare un bel libro; fa tutto questo perché è nostra abbonata e dunque coraggio, incerte signore, entrate anche voi tra i nostri abbonati scrivendoci subito quale dei quattro volumi vi può interessare. L'ARTE AMERICANA NEL NOVECENTO di B. Rose; FASCINO DELL' ARCHEOLOGIA di H. Koepf; OMBRE ROSSE (le tribù indiane d' America) di D. Georgakas; IL TESORO DEGLI OLANDESI di O. Joyeux.

IL Radiocorriere tv viene offerto in abbonamento annuale a L. 10.500 con un risparmio di L. 2.500 equivalente a 10 numeri del settimanale. Per abbonarsi versare L. 10.500 sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41, 10121 Torino.

Per gli abbonamenti da rinnovare, attendere l'apposito avviso di scadenza. Per il rinnovo anticipato il nuovo abb. decorrerà dalla scadenza in corso.



Se usate le mani usate Glicemille.

Le usate di continuo;
le usate in mille modi: senza pensarci.
Fermatevi qualche volta,
e fra un gesto e l'altro, protegetele.

C'è Glicemille per questo:
la crema alla glicerina
per nutrire e rendere morbide
le vostre mani.
Glicemille, per chi usa le mani.

Glicemille di Viset.



← II | 5 di G. De Bosio
Mosè: che cosa ha significato e che cosa significa oggi



Burt Lancaster con il figlio William alla conferenza stampa per il «Mosè» TV. L'attore ha accettato di interpretare il personaggio del condottiero ebreo dopo aver letto la sceneggiatura ed essersi reso conto che non si trattava «della solita rappresentazione agiografica»

II | 8380

Dal monte guardò verso la libertà

II | 10676/s



Anthony Burgess, sceneggiatore del «Mosè». L'autore di «L'arancia meccanica» ha dato all'originale TV un taglio incisivo e attualissimo

di Ettore Masina

Roma, dicembre

Scedi Mosè, va giù in terra d'Egitto e di' al vecchio faraone: lascia andare il mio popolo». Così canta uno dei primi «spiritual» composti due secoli fa dagli schiavi negri delle piantagioni del «profondo Sud» degli Stati Uniti. Della religione che i bianchi avevano donato loro insieme con le catene Mosè era il personaggio che più amavano: Gesù era il consolatore ma Mosè, lui, aveva guidato un popolo schiavo alla libertà. Oggi Mosè è diventato il simbolo di un'altra speranza: quella dei cristiani dell'America Latina che si battono contro l'oppressione di mostruose dittature; e intorno a Mosè e alla sua impresa di liberazione è sorta una nuova teologia, detta appunto «della liberazione», per la quale Dio ha promesso non soltanto una salvezza eterna ma anche una salvezza che comincia «oggi e qui».

Tre grandi religioni, del resto, venerano Mosè: cinque libri della Bibbia sono dedicati alla sua storia; nel Corano il suo nome è citato dozzine di volte; per la Chiesa egli è addirittura una «prefigurazione» del Cristo: come Gesù, infatti,

L'uomo che riuscì a strappare il suo popolo alla schiavitù, dimostrando che oltre alla salvezza eterna esiste una salvezza che comincia «oggi e qui», è diventato il simbolo di quanti lottano perché gli uomini siano uguali

Mosè fu perseguitato da un re subito dopo la nascita, trascorse i primi anni della vita in Egitto, fu mediatore fra Dio e l'uomo; come Gesù, digiunò quaranta giorni prima di proclamare il messaggio della salvezza; come Gesù, all'inizio della sua vita pubblica fu oggetto di una grande «teofania» (cioè manifestazione di Dio). Nell'episodio evangelico della trasfigurazione di Gesù Mosè compare accanto a lui, in conversazione con il Messia.

Quest'uomo straordinario (uno dei padri della nostra civiltà che gli deve, infatti, i principi giuridici che stanno alla base di ogni legislazione) ebbe una storia quasi simbolica per gli uomini del nostro tempo: fu perseguitato da un nazismo ante litteram, fu guerrigliero, esule volontario, profeta, leader popola-

re, stratega, statista; fu galante con le donne e marito esemplare; padre affettuoso e profeta pieno di coraggio, colterico e paziente, impulsivo e astuto, consapevole dei propri limiti e pronto a fidarsi della potenza di Dio. E fu un uomo «vero», non l'eroe bellissimo e improbabile di tante antiche leggende: ebbe le sue colpe e le sue mediocrità, era lento nel parlare e inceppato dalla balbuzie.

La sua storia comincia 13 secoli prima di Cristo, in un Egitto di splendida civiltà ma governato da uno spietato potere. Il comportamento del faraone dell'epoca (probabilmente Ramses II), così come la Bibbia ce lo descrive, ricorda in maniera impressionante quello hitleriano: poiché gli ebrei aumentano costantemente di numero

→

viva la differenza!

**Con bucato
normale**

**Con
Soflan**



**Soflan "Formula Salvalana"
...la tua lana
non infeltrisce-non scolorisce**



Soflan è stato riconosciuto idoneo per lavare indumenti di lana contrassegnati dal marchio PURA LANA VERGINE.

Pura Lana Vergine
irresistibile



Il regista Gianfranco De Boslo: «Abbiamo visto Mosè come protagonista di una parabola che termina con l'offerta di un codice di libertà dal quale s'inizia la storia dell'uomo moderno»

II/S

← e di prestigio sociale emana — e poi aggrava continuamente — leggi persecutorie; in breve li riduce al rango di fornaciai e di braccianti. Spietati aguzzini vengono incaricati di «amareggiare loro la vita». Infine la «soluzione finale»: il faraone ordina che le levatrici uccidano i maschi ebrei man mano che nascono. Le levatrici rifiutano di diventare datrici di morte; allora è alle stesse madri che viene ordinato di affogare i loro neonati.

La madre di Mosè affida il suo piccino alla protezione di Dio, ponendolo in una cassetta di legno che possa galleggiare sul fiume; poi, in una scena resa famosa da tante opere d'arte, la figlia stessa del faraone trova il bambino, decide di allevarlo e, senza saperlo, lo affida alla madre di lui perché lo allatti. Mosè cresce nella casa del faraone ma è ben consapevole della sua origine; e un giorno, visto un egiziano infierire su un suo correligionario, lo uccide. Costretto all'esilio, trova moglie, gli nascono due figli, vive serenamente da pastore. Ma ecco che Dio gli appare in un rovelto ardente e gli ordina di prendere la guida del suo popolo per portarlo in una terra fertilissima in cui potrà vivere in libertà. Poiché Mosè si schermisce adducendo la propria balbuzie Dio si sdegna: Mosè deve rendersi conto che egli è solo un tramite dell'onnipotenza di Lui. Mosè riferirà i comandamenti di Dio al fratello Aronne che gli farà da interprete.

Spinto da Dio, Mosè, con

testardo coraggio, compare, giorno dopo giorno, davanti al faraone per chiedergli libertà per gli ebrei. Il faraone si comporta come i capitalisti di fronte alle prime lotte operaie; ordina: «Siano, questi uomini, sovraccaricati di lavoro, così non potranno dar retta a fandonie». Mosè deve provare la potenza del proprio Dio ma viene ridicolizzato dai maghi egiziani, capaci di ripetere i prodigi che egli compie. La situazione si fa sempre più grave. Soltanto dopo che l'Egitto è stato funestato — secondo le predizioni di Mosè — da terribili «piaghe» il faraone e il popolo egiziano non solo permettono ma incitano gli ebrei ad andarsene. E' la Pasqua, parola che significa «passaggio»: passaggio dell'angelo del Signore che stermina di casa in casa i primogeniti egiziani, passaggio degli ebrei dalla schiavitù alla libertà. Da allora e per sempre Pasqua significherà per ebrei e cristiani «il Signore libera il suo popolo».

Sbaragliate da Dio, nel famoso episodio del Mar Rosso, le truppe che il faraone, pentito delle proprie decisioni, ha inviato al loro inseguimento, i 600 mila ebrei che seguono Mosè raggiungono il Sinai. Per quarant'anni, secondo il racconto della Bibbia (ma si tratta di una cifra simbolica per indicare un periodo assai lungo), si aggirano nel deserto; e per tutto questo tempo Mosè, fra battaglie, dolori, incomprensioni, critiche e persino rivolte, guida il suo popolo verso la Terra Promessa. Ed è nel deserto che Mosè, ispirato da Dio, dona al popolo le leggi che tra-

sformano un'orda in società civile. Sono leggi dure, talvolta ancora barbare e tuttavia sono la prima «carta dei diritti dell'uomo»: la dignità delle persone (o almeno dell'uomo ebreo) vi viene riconosciuta: non vi potranno essere più schiavi, perché Dio ha voluto che il suo fosse un popolo di liberi; la legge del taglione («occhio per occhio e dente per dente») si sostituisce alla vendetta indiscriminata e sproporzionata all'offesa ricevuta; per la prima volta nella storia si afferma il principio che il reo può sfuggire alla pena corporale se si assume il risarcimento pecuniario del male fatto ad altri. E' una prima luce di civiltà. Quello di Mosè non è un codice preciso e minuzioso ma un insieme di norme emanate quasi occasionalmente, in base ad un'ispirazione generale, man mano che i reati vengono compiuti: un po' come le legislazioni anglosassoni. Su tutto sovrasta la figura di Dio che si rende garante del povero, della vedova, dell'orfano, cioè delle più deboli categorie sociali. Opprimere questi «minimi» non è soltanto una colpa giuridica, è un peccato: e Dio punirà l'intero popolo quando «il grido del povero si leverà» verso di Lui.

Incessante è anche la lotta di Mosè per tutelare un rigido monoteismo che gli ebrei, anche per la lunga permanenza in Egitto, sono tentati di dimenticare o di stravolgere. Dio, infatti, ha rivelato a Mosè un Suo nuovo nome. Si era fatto chiamare «El Shaddai» («Colui che nutre»), adesso chiede di essere chiamato «Jahvè» (cioè «Io sono Colui che è») per differenziarsi dagli altri dei, che, appunto, «non sono», perché sono soltanto fantasie umane.

Mosè non riuscì a giungere alla Terra Promessa. Vecchissimo, ormai in vista del Giordano, si fece portare su un monte e di lì guardò verso la regione della libertà. Anche questa conclusione della sua vita ha profonde risonanze per l'uomo moderno che lotta per le minoranze oppresse e che sa che occorre dimenticare le proprie speranze per guardare solo alle speranze di tutto il popolo. Uno dei più famosi leader della nostra epoca ha scritto, il giorno prima di essere ucciso: «A me, come a chiunque, piacerebbe vivere una lunga vita. Ma adesso non è questo che mi preoccupa. Voglio fare solo la volontà di Dio. Egli mi ha permesso di salire sulla montagna ed io ho guardato al di là e ho visto la Terra Promessa. Può darsi che io non ci arrivi con voi, ma voglio che sappiate che noi, come popolo, arriveremo a quella terra. Così, stasera, sono felice». Sono parole di Martin Luther King.

Ettore Masina

La prima puntata di Mosè va in onda domenica 22 dicembre alle ore 20,30 sul Nazionale TV.

J&B
QUESTO
PAZZO
PAZZO
PAZZO
PAZZO
SCOTCH
WHISKY



A NATALE IN CAROSELLO

J&B
43 GRADI
DI SERIETA'

Scegliete voi Una guida alle tra gli spettacoli di



Sapere

Monica Vitti prende parte alla puntata di Natale, «Donne e cavalli», del ciclo che «Sapere» dedica al western



Giochi sotto l'albero

Dalla Scozia va in onda la gara invernale l'anno scorso si era svolta a Cortina. (che parte favorita), Belgio e Italia

V/A *Varie*

di Fiammetta Rossi

Roma, dicembre

Questo Natale sarà forse un po' diverso dagli altri, soprattutto da quelli sfarzosi degli ultimi tempi quando molta gente si affannava a organizzare cene e feste ed a comprare regali, il più delle volte inutili. Quest'anno la crisi economica che travaglia il nostro Paese ha imposto il ridimensionamento delle spese superflue e così saremo in molti a trascorrere il Natale in casa ricreando nel tempo stesso quel calore familiare che nel periodo del «boom» sembrava passato di moda. Anche il tempo invoglierà a rimanere a casa: i meteorologi infatti non prevedono belle giornate per la fine del mese. Condizioni instabili ovunque con punte di freddo intenso in alcune zone dell'Appennino.

Per il Natale '74 sarà la televisione il mezzo di intrattenimento di parecchie famiglie italiane. Ma che cosa propone il Natale televisivo? Come al solito gli spettacoli di fine anno sono costruiti per soddisfare il gusto e le esigenze dei nuclei familiari che in queste ricorrenze si ricompongono. La serata televisiva di martedì 24 dicembre si concluderà con l'apertura della Porta Santa in San Pietro, cerimonia che inaugurerà l'Anno Santo, e con la Messa natalizia celebrata dal pontefice Paolo VI nella Basilica di San Pietro.

I due appuntamenti religiosi, trasmessi in diretta a partire dalle ore 23,25, saranno preceduti sul



Turandot

E' la storia della principessa Turandot, bellissima e crudele, resa famosa da un'opera teatrale di Carlo Gozzi e dal melodramma di Puccini. Ora Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati hanno voluto riprendere la storia della Turandot realizzandola in un cartone animato

trasmissioni televisive per grandi e piccini allestite in occasione delle feste di fine anno

Natale



Giochi senza frontiere

di giochi tra nazioni, « Giochi sotto l'albero », che Paesi partecipanti sono: Gran Bretagna, Olanda (con la squadra di Courmayeur-Monte Bianco)



Ieri e oggi

Le gemelle Kessler (qui sopra) che vedremo con Gianni Santuccio e Paolo Ferrari nella puntata di « Ieri e oggi » che va in onda la sera del 26 alle 21. Il programma sarà sostituito a febbraio dal nuovo telequiz di Pippo Baudo



Le scarpette bianche

Paolo Turco e Giovannella Grifeo sono i protagonisti del telefilm « Le scarpette bianche » realizzato da Giorgio Pelloni, in onda la vigilia di Natale. E' la semplice storia d'amore tra un ragazzo di Trastevere e una ragazza di provincia

venerdì sera in
carosello
MON
CHIERI
FERRERO
 presenta
"IL GIGANTE AMICO"



MON
CHIERI

...e scopri una magica freschezza
 come di primavera

Programma Nazionale da un film di Giorgio Pelloni, **Le scarpette bianche**, realizzato apposta per la televisione. E' la storia di un dolce e romantico incontro tra un ragazzo romano e una ragazza di provincia: lui è Paolo Turco, che ha già recitato accanto a Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti nel film *Un bellissimo novembre*, e lei è Giovannella Grifeo, una diciottenne alla prima esperienza cinematografica. *Le scarpette bianche* prende lo spunto da un fatto di cronaca che contiene in sé il valore di un amore spontaneo tra il ragazzo, che è un ladruncolo di Trastevere, e una ragazza venuta a Roma per crearsi, come infermiera, una vita indipendente; ma uno « scippo » rischia di compromettere i suoi progetti.

Nella stessa serata di martedì 24 sono previste due trasmissioni che in passato registrarono elevati indici di gradimento: sul Nazionale la tradizionale edizione invernale di *Giochi sotto l'albero*, ossia ambientata tra le nevi di Aviemore, una cittadina scozzese; e sul Secondo, in alternativa a *Le scarpette bianche*, ci sarà un programma di cartoni animati con Braccio di Ferro.

Giochi sotto l'albero andrà in onda dallo stadio del ghiaccio di Aviemore e vedrà impegnati concorrenti di quattro nazioni: Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Italia. La difesa dei colori azzurri è affidata quest'anno ai ragazzi di Courmayeur; la squadra è composta esclusivamente da giovani valdostani. Come per l'edizione estiva, anche *Giochi sotto l'albero* verrà presentata dalla coppia Giulio Marchetti-Rosanna Vaudetti.

Il cavaliere della valle solitaria è il film che sarà trasmesso sul Secondo Programma la sera di Natale. Una pellicola degli anni Cinquanta con Alan Ladd, Jean Arthur e Alan Heflin, considerata un capolavoro del genere western. Contemporaneamente sul Nazionale andranno in onda il varietà allestito nello studio dell'Antoniano di Bologna e un servizio speciale del *Telegiornale* intitolato *Il pellegrino di Dio*.

Lo spettacolo musicale dell'Antoniano non sarà, come in passato, una semplice carrellata di canzoni, ma un programma costruito attraverso l'immaginazione di un pianista, Enrico Simonetti, e di una fioraia, Roberta Paladini (conosciuta anche come presentatrice di *Prossimamente*), che vende fiori davanti ad un teatro e « sogna » di assistere alle esibizioni di celebri artisti. Attraverso i sogni di Roberta vedremo sui teleschermi Renato Rascel, Sergio Endrigo, Gianni Morandi, i Brutos, il giovane cantautore Cico (ex batterista dei Formica Tre) e altri artisti.

Particolarmente vario sarà il pomeriggio televisivo del giorno di Natale che



La cittadella Torna in TV per fine anno uno dei romanzi sceneggiati di maggior successo: « *La cittadella* » di Cronin. Protagonisti Anna Maria Guarnieri (qui con Eleonora Rossi Drago) e Alberto Lupu

prevede nei due Programmi un alternarsi di trasmissioni adatte agli spettatori di tutte le età: documentario sui ragazzi del circo, romanzo sceneggiato, antologia cinematografica e varietà musicale.

Per Santo Stefano è in programma, alla sera, la puntata di *Feri e oggi* dedicata all'attore di prosa Gianni Santuccio e alle gemelle Kessler. Queste ultime rivivono prima con Don Lurio e poi con Henri Salvador alcuni momenti del loro debutto italiano avvenuto con il varietà di Antonello Falqui *Giardino d'inverno*. Ieri e oggi, condotto da Paolo Ferrari, proporrà inoltre alcune tra le più significative interpretazioni televisive di Gianni Santuccio, la cui ultima apparizione sul piccolo schermo avvenne lo scorso anno con *La visita della vecchia signora*. Seguirà un gala registrato a Parigi con numerose celebrità del cinema.

Due programmi pomeridiani faranno quest'anno da « leitmotiv », alle feste di fine anno: *La cittadella*, le cui sette puntate andranno in onda domenica 22, il giorno di Natale, il giorno di Santo Stefano, domenica 29, il 1° dell'anno, domenica 5 gennaio e il giorno dell'Epifania; e il ciclo di *Sapere* dedicato ai film western.

La cittadella, riproposta a distanza di dieci anni, è rimasta nella storia della televisione italiana come uno degli sceneggiati di maggior successo, tanto che ancora oggi Alberto Lupu e Anna Maria Guarnieri vengono ricordati per le interpretazioni del giovane medico Manson e della moglie Cristina.

Western primo amore è il titolo del ciclo di *Senza* presentato da Franco Parenti. Un ciclo che non vuole essere una celebrazione storica di un genere cinematografico, né ha la pretesa di fornire una critica di costume, ma è l'occasione per una chiacchierata con alcuni personaggi che attraverso questi film sono passati alla sto-

ria della cinematografia mondiale come il regista Sergio Leone, « inventore » del western all'italiana. Si partirà dall'epoca di *Ombre rosse* come punto di riferimento per esaminare cos'è mutato in questo genere cinematografico. Emergerà, si dice, che con il mutare delle tecniche e con l'evoluzione del gusto dello spettatore il film western è rimasto fedele a se stesso.

Quale è stato il primo film western? Gli archeologi del cinema dicono che si tratta di un film del 1903, naturalmente muto. Si chiamava *The Great Train Robbery* (L'assalto al treno) ed era firmato da un pioniere della industria cinematografica americana, Edwin S. Porter. Dirla film è certamente eccessivo, si trattava infatti di appena 258 metri di pellicola. E' indubbio che il primo « grande western » è un altro: e la palma è contesa tra il più « spettacolare » dei registi americani, il colossale Cecil B. De Mille, che nel 1936 diresse *The Plainsman* (La conquista del West) con attori come Gary Cooper e Jean Arthur, e John Ford, l'irlandese d'America, che nel 1939 realizzò il classico *Stagecoach* (Ombre rosse), con un gruppo di attori sensazionali: John Wayne, Claire Trevor, John Carradine, Thomas Mitchell.

Ombre rosse è stato il punto di riferimento costante per tutti coloro, intellettuali, registi o critici, che si sono interessati al film western. A sottolineare il carattere spettacolare di questo repertorio di eroi, di fatti e di luoghi comuni del cinema western americano (ma non solo di quello, poiché l'ultima puntata è interamente dedicata al cosiddetto « spaghetti-western ») vi sono anche gli interventi musicali, che sono affidati alla voce e alla chitarra di Ricky Gianco, spiritoso rielaboratore di canzoni e ballate vecchie e nuove che si ispirano all'America dell'Ovest.

Flaminetta Rossi

Quando ci vuole uno spumante dal gusto diverso, perchè il momento è diverso.



La differenza fra Bon Sec e gli altri è che ci sono ben 365 giorni all'anno per berlo.

Ha un gusto che

piace sempre senza stancare mai. Secco, ma non troppo.

Il secco buono. Non c'è bisogno di aspettare le feste.

Stappate una bottiglia alla fine di una giornata di lavoro.

Nei momenti di relax. O come aperitivo. O quando siete con gli amici.

O quando gli amici se ne sono andati e

restate in due. Per una giornata qualsiasi, un piacere diverso.



Bon Sec il secco buono.



È un prodotto Cinzano.

1/0 I/S
S'inaugura con «La traviata» la stagione lirica della TV. Mirella Freni nelle vesti di Violetta, il personaggio che «nel cuor le sta»

Libiam (a S. Stefano) nei lieti calici

Dopo l'opera verdiana il cartellone prevede nell'ordine: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, «Gianni Schicchi» di Puccini e «Fra Diavolo» di Auber. Tra gli interpreti: Teresa Berganza, Hania Kovicz, Franco Bonisolli, Sesto Bruscantini, Ugo Benelli, Capecchi, Prey, Alva

di Luigi Fait

Roma, dicembre

All'ascolto della *Traviata* il mondo intero si commuove. Non è necessario saper leggere le note per provare qualche brivido alle eteree sonorità dei violini nel «Preludio», al «Libiam nei lieti calici», al «Di Provenza il mar, il suol», all'«Addio del passato»: pagine che fanno versare lacrime su lacrime, nonostante che la vicenda sia vecchia, ambientata nel 1840. E con *La traviata*, *Il barbiere di Siviglia*, *Il cappello di paglia di Firenze*, *Gianni Schicchi* e *Fra Diavolo*: ecco le cinque opere del nuovo cartellone lirico televisivo, in onda tra il 26 dicembre e il 23 gennaio. Si tratta dunque di un allettante excursus attraverso i caratteristici linguaggi di Giuseppe Verdi, di Gioacchino Rossini, di Nino Rota, di Giacomo Puccini e (fuori d'Italia)

di Daniel-François Auber.

L'apertura della stagione TV è fissata per giovedì 26 con un cast d'eccezione, che sa rivivere pienamente il popolare melodramma verdiano ispirato dalla *Dame aux camélias* di Alessandro Dumas figlio. Violetta Valéry è interpretata da Mirella Freni e Alfredo Germont da Franco Bonisolli. Con i due assi ci sono Hania Kovicz, Gudrun Schäfer, Sesto Bruscantini, Peter Bindzus, Rudolf Jedlicka, Heinz Reeh e Hans Joachim Lukat. Sul podio della Staatskapelle di Berlino dirige Lamberto Gardelli. Il Coro e il Balletto sono della Staatsoper di Berlino. Regia di Wolfgang Nagel. Si tratta dei medesimi artisti che hanno concorso alla realizzazione di una recente incisione discografica, già nelle simpatie dei cultori del 33 giri, grazie soprattutto alla Freni, la cantante modenese che — secondo il giudizio degli esperti — affronterebbe



«La traviata»

1/665215
Mirella Freni in una delle scene più drammatiche dell'opera verdiana: per Violetta Valéry s'avvicina la fine. In questa edizione televisiva l'orchestra della Staatskapelle di Berlino è diretta da Lamberto Gardelli, la regia è di Wolfgang Nagel





«Il barbiere di Siviglia»

Il melodramma rossiniano è stato realizzato per la televisione con la regia di Jean-Pierre Ponnelle, direttore Claudio Abbado. Nella scena da sinistra: Luis Alva (il conte d'Alma), Hermann Prey (Figaro), Teresa Berganza (Rosina), Paolo Montarsolo (don Basilio) e Stefania Malaguti (Berta).

«Fra Diavolo» e «Il cappello di paglia di Firenze»

Qui sopra: una scena dall'opera di Auber. Ne sono protagonisti Hania Kovicz (a cavallo, nella parte di Angela) e Ugo Benelli (Fra Diavolo). Realizzazione e versione televisiva di Frank de Quell, regia di Wolfgang Nagel. A sinistra: un'inquadratura da «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota. Al centro, in abito da sposa, Daniela Mazzucato Meneghini. Regia di Ugo Gregoretti, direzione dell'autore stesso.

Venerdì **Do.Re.Mi.1**
Programma Nazionale

FUNDADOR

con **Don Chisciotte**
e
Sancio Pancia



STUDIO RISSO

I "GRANDI DI SPAGNA"

Domenica in girotondo TV

tecnogiocattoli s.p.a.

i corredini di
ciccio bello
per la pappa
per la nanna
per la festa

corredino per la pappa

laa - Brescia

SEBINO

SEBINO
FABBRICA
ITALIANA
NEL MONDO

La stagione lirica della TV continuerà la settimana successiva con *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. L'interpretazione è firmata



Un'altra scena dalla « Traviata » che questa settimana inaugura il ciclo televisivo dedicato alla lirica: Alfredo Germont (il tenore Franco Bonisolli) al tavolo da gioco in casa di Flora Bervoix

I 6652/3

←
qui un personaggio che « nel cuore le sta ».

Ci sono voluti due mesi per la realizzazione televisiva di tale forza teatrale, con un soggetto (il libretto è di Francesco Maria Pia) che si presta come pochi altri alla trasfigurazione musicale: un'opera che è oggi tra le più rappresentate alla Scala di Milano, al Metropolitan di New York, al Covent Garden di Londra, per citare soltanto tre dei più famosi teatri, con centinaia di edizioni.

Dicevo che la gente si commuove. Sì. E' colpita profondamente dal dramma: una ragazza giovane e attraente, però povera (nell'originale di Dumas si chiama Marguerite Gauthier), va a Parigi, vi frequenta una società equivoca, s'arricchisce e per un giovane, pazzamente innamoratosi di lei, rinuncia al lusso, al denaro. Morirà consumata dalla tubercolosi. E' la storia (in parte autobiografica dello stesso Dumas) su cui il Busseto ha creato uno scrigno unico di arie e di melodie. Eppure i contemporanei giudicavano il suo lavoro troppo arduo, per nulla sull'onda del canto, accolto malamente anche alla « prima », alla Fenice di Venezia, il 6 marzo 1853: insuccesso al quale contribuì una Violetta eccessivamente florida e robusta, in contrasto, ad esempio, con le battute finali, quando il medico accenna alla morte per consunzione della sfortunata signora dalle camelie.

La stagione lirica della TV continuerà la settimana successiva con *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. L'interpretazione è firmata

da Claudio Abbado sul podio del Coro e dell'Orchestra della Scala di Milano e dal regista Jean-Pierre Ponnelle. I cantanti sono di primissimo ordine: Teresa Berganza, Stefania Malagu, Hermann Prey, Luis Alva, Enzo Dara, Paolo Montarsolo, Renato Cesari, Hans Kraemmer e Karl Schaidler. Destinata al Carnevale romano del 1816, anche questa, nella storia delle « prime », segna uno dei più clamorosi fiaschi. E ciò anche per colpa dei sostenitori di Paisiello, autore a sua volta di un precedente *Barbiere*, ai quali non parve vero di poter canzonare il Pesarese, prima ancora che all'Argentina si facesse sentire l'attacco dell'« Ouverture », per un suo eccentrico vestito nocciola coi bottoni d'oro. Poco dopo, il tenore García, nel porre mano alla chitarra, fece saltare con un sol colpo tutte le corde dello strumento; e il basso, entrando in scena, inciampò in una trave e cadde rovinosamente battendo il naso sul palcoscenico, cosicché l'« Aria della calunnia » fu soffocata dal fazzoletto che tentava di frenare una copiosa emorragia. Come se non bastasse, verso la fine dell'opera, un gatto entrò in palcoscenico e avanzò alla ribalta, suscitando l'ilarità del pubblico. Cacciata tra le quinte, la bestia ritornò in scena dando vita a un frenetico carosello intorno ai cantanti, tra risa, miagolii e schiamazzi degli spettatori.

Ma quest'opera buffa in due atti, su libretto di Cesare Sterbini, ricavato dalla popolare commedia di Beaumarchais, spiccherà subito dopo un volo eccezionale: la sua freschezza

e vitalità divertono ancora oggi; e sono autentici gioielli i brani « Largo al factotum », « Una voce poco fa », « La calunnia è un venticello », con respiri squisitamente italiani e che non a caso, forse, precedono nell'ordine di trasmissione *Il cappello di paglia di Firenze* di Nino Rota, uno dei pochissimi compositori italiani (molti lo conoscono per le sue fortunate colonne sonore, quasi tutte destinate alle pellicole di Fellini) rimasti fedelissimi alla lezione della passata civiltà musicale italiana. Qui ci sarà il Nino Rota del dopoguerra (1946), che insieme con la propria madre, Ernesta Rota, aveva approntato un libretto dall'omonima commedia di Labiche. *Il cappello di paglia di Firenze* andò in scena la prima volta al Massimo di Palermo nell'aprile del 1955, ripreso poi nei più importanti teatri italiani e stranieri, fra i quali la Piccola Scala di Milano in una memorabile regia di Strehler. La commedia ottocentesca di Labiche, che René Clair nel 1927 aveva realizzato in un film tutto movimento e ironia, diventava per il compositore milanese motivo di un'allegria farsa musicale in quattro atti e sei quadri, dove romanze e arie, duetti e concertati, rifacendosi appunto ai linguaggi tradizionali della commedia musicale italiana, si ricompongono in un abile giuoco di imitazioni e di travestimenti.

Sono melodie orecchiabili e tonalissime, fresche, leggere e scorrevoli, che sottolineano punto per punto le intenzioni e le situazioni della commedia





**cresciamo
sicuri**

nel 1969 i nostri assicurati erano 30.000
nel 1974 sono diventati 300.000
oggi Cosida continua a crescere
sempre più sicura
grazie anche alla crescente fiducia
di chi la conosce



COSIDA S.p.A.
assicurazioni

ROBERTS®
perche' il tuo bambino
ha la pelle
ancor piu'
delicata
della tua.



**la Crema Fluida:
detergente**

La Crema Fluida Roberts ha una formula speciale: idrata e deterge delicatamente la pelle mantenendola sana e vellutata



**per il tuo bambino...
e per te**

Se la tua pelle è delicata scegli anche per te i prodotti della Linea per Bambini Roberts. Perché non cominci dalla Crema Fluida detergente? Ne resterai felicemente sorpresa.



Il Sapone Neutro

Il più famoso dei saponi per l'igiene.
Il Sapone Neutro Roberts, delicato per pelli delicate.



quando la pelle è delicata:
linea per bambini **ROBERTS®**



Ancora Hania Kovicz in « Fra Diavolo ». L'opera concluderà il ciclo, alla fine di gennaio. Il direttore è Piero Bellugi sul podio dell'Orchestra dell'Opera di Stato di Dresda

di Labiche senza sciupare l'agilità del movimento, agguinando — si direbbe — una dinamica scenica che quella vecchia stampa ottocentesca sembrava avere per noi perduto.

A proposito di questa farsa, Giorgio Vigolo aveva acutamente osservato che l'autore lascia liberamente circolare nel suo sparito motivi rotondi e simmetrici come l'O di Giotto della musica. « Li scrive apposta così strofici, così ingenui », annotava il Vigolo, « sino a dare ad essi persino un certo "air bête", proprio come alcuni personaggi della farsa richiedono. E la sua maggior bravura sta nel rappresentare con eleganza l'operetta, senza mai cadervi dentro, ma quasi per un omaggio spregiudicato al gusto della musica leggera: omaggio che Rota, del resto, darà generosamente, in tempi diversi. Basti ricordare *La pappa col pomodoro*. Anche per *Il cappello di paglia di Firenze* avremo esecutori di prestigio. Innanzitutto, sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma salirà l'autore. Maestro del Coro Quinzio Petrocchi. Regia di Ugo Gregorini. Nel cast Ugo Benelli, Alfredo Mariotti, Mario Basiola, Mario Carlini, Giorgio Zancanaro, Pier Francesco Poli, Sergio Tedesco, Angela Mercuriali, Enrico Campi, Daniela Mazzucato Meneghini, Viorica Cortez ed Edith Martelli.

Il quarto appuntamento sarà con un'opera toscana (*Gianni Schicchi*) del toscano Puccini. In un atto unico, il lavoro è su testo di Giovacchino Forzano. Con *Suor Angelica* e *Il ta-*

barro, vicenda patetica e dolente l'una, oscuro e violento dramma di mortale gelosia l'altro, l'opera forma il Trittico che Puccini aveva ideato accostando soggetti dissimili per clima e per intonazione e che nell'ultimo episodio, appunto il *Gianni Schicchi*, si sarebbe innalzata alla sfera del capolavoro con il richiamo al XXX Canto dell'*Inferno* dantesco, in cui il poeta rievoca l'ombra dell'imbroglione che riuscì a gabbare i legittimi eredi di Buoso Donati. Sarà lo stesso maestro di Lucca a dire in una strofetta la vicenda: « S'apre la scena col morto in casa. Tutti i parenti borbottano preci, viene quel Gianni tabula rasa: forini d'oro diventano ceci ».

Canteranno in questa edizione Renato Capecchi, Maddalena Bonifaccio, Laura Zanini, Ugo Benelli, Walter Gullino, Eugenia Ratti, Wolfgang Goehner, Gianni Socci, Federico Davia, Gheorghe Solovastru, Miti Truccato Pace, Egon Rossmann, German Remele, Ulrich Wagner. Scene, costumi e regia di Jean-Pierre Ponnelle. Dirige Eberhard Schoener sul podio della Münchner Kammeroper. Ricordiamo che *Gianni Schicchi* fu rappresentato la prima volta a New York il 14 dicembre 1918. Nelle parti principali cantarono allora Giuseppe De Luca, Florence Easton e Giulio Crimi.

Il ciclo operistico alla TV si concluderà con *Fra Diavolo*, una storia di banditi intonata da Ugo Benelli, nel ruolo principale, e poi da Hania Kovicz, Enrico Campi, Giovanna Canetti, Gianfranca Ostini, Pier Francesco Poli, Sergio Pezzetti e Mario Guggia.

Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Dresda diretti da Piero Bellugi. Balletto dell'Opera di Stato di Dresda. Regia di Wolfgang Nagel, realizzazione e versione televisiva di Frank de Quell. Autore anche di una *Manon Lescaut* e della più nota *La muta di Portici*, Auber era chiamato, a ragione, nei primi decenni del secolo scorso a Parigi, « il principe dell'opéra-comique ». Sia sufficiente dire che il suo *Fra Diavolo* piacque a tal punto ai francesi e agli europei, assetati di facili sollazzi lirici (qui si sfiorano le formule operettistiche), da essere allestito un migliaio di volte, soltanto per contare le messe in scena del secolo scorso. Mai banale, tuttavia, o plateale, bensì col sorriso. Non con la sghignazzata. Questo il *Fra Diavolo*. « Le sue pagine », osserverà il Malherbe, « sono come un giardino di tipo francese, ordinatissimo, con viali ben tracciati ov'è comodo e delizioso passeggiare ».

Ma le gesta di un *Fra Diavolo*, notissimo fuorilegge italiano che assume talvolta il nome di « Marchese di San Marco », capobanda di un gruppo di mascalzoni che vanno scuotendo denaro e gioielli dai mantelli dei galantuomini, non furono digerite da certa critica paludata: Auber, il maestro della cappella imperiale di Napoleone III, venne dichiarato colpevole di aver tracciato un soggetto « nero » con ironia, con delicatezza, con mano leggerissima.

Luigi Falt

La travata va in onda giovedì 26 dicembre alle 20,40 sul Nazionale TV.



Panforte
la prima ricetta è quella
che conta:
(ricetta Senese del '200)

Panforte Saporì
il nostro panforte ricetta originale
SAPORI...
pasticcieri
non
si nasce



LINEA SPN

Non hai bisogno di regalare un collier di smeraldi per usare la tua BankAmericard.

Come decine e decine di milioni di persone in tutto il mondo, anche tu oggi in Italia puoi pagare abitualmente con la tua BankAmericard. Da un vestito ad una poltrona, ad un pranzo e così via.

Quando presenti la tua BankAmericard, lo fai soltanto per tua comodità e sicurezza. Per non portare con te troppo denaro in contanti, con tutti quei fastidi e pericoli che questo comporta. E per non sentirti anonimo in nessun posto e in nessuna circostanza. Perché tutti sanno che hai la fiducia di una grande banca e non paghi in contanti come fanno tutti, o con assegni come fanno molti, ma semplicemente con una firma.

E questo non solo in Italia, ma anche in ognuno dei 96 paesi dove la tua BankAmericard è valida, in tutto il mondo! BankAmericard è gratuita e non è necessario essere clienti della banca, per riceverla.

E un'altra cosa: per darti modo di controllare le tue spese, BankAmericard ti spedisce mensilmente un dettagliato e documentato estratto-conto che potrai saldare scegliendo la forma di rimborso che preferisci.

Adesso non ti resta che utilizzare sempre la tua BankAmericard.
(E, perché no, sabato prossimo?).

BANKAMERICARD
27.000 posti dove comperare, mangiare, dormire
e pagare con una firma



☐ Desidero avere informazioni sui
"VANTAGGI BANKAMERICARD"

Inviare a: Servizio BankAmericard - Casella Postale 1848/1880 - 20100 Milano

Nome _____ Cognome _____

Via _____

Città _____ C.A.P. _____

Polemiche sul folk

di Ernesto Baldo

Roma, dicembre

Quattordici nuove canzoni sono apparse nelle ultime ore sul mercato discografico italiano. I motivi inediti, cioè, proposti dai cantanti ammessi alla fase semifinale di *Canzonissima '74*. Da questa fase usciranno i nove interpreti con le loro rispettive canzoni che parteciperanno alla serata conclusiva del 6 gennaio 1975 per i due titoli in palio, quello di migliore canzone folk dell'anno e quello di migliore canzone tradizionale.

In questo momento fare l'analisi del repertorio inedito presentato nel torneo televisivo può essere prematuro. Non sembra però che sia il caso di parlare della presenza di un capolavoro, non c'è il motivo «da brivido», se così si può dire. Nondimeno bisogna rilevare che quest'anno da parte dei cantanti ammessi alla gara c'è stata la chiara volontà di scegliere canzoni dotate di una buona patina di modernità, pur tenendosi naturalmente su schemi collaudati. In ogni caso il livello, a detta degli esperti, è apparso migliore almeno di quello dell'ultimo Sanremo.

Il maggiore interesse, sia del pubblico sia della critica, si è appuntato sul girone folk. Anzi proprio i quattro brani proposti dai folk singers semifinalisti (Maria Carta, Fausto Cigliano, Lando Fiorini e Tony Santagata) hanno riacceso le polemiche sull'opportunità dell'inserimento di questo genere musicale che si riallaccia ai canti popolari italiani in una gara commerciale come *Canzonissima*. La sensazione dei cultori del folk è che i quattro brani costruiti per la fase semifinale abbiano ben poco a che vedere con l'autentica tradizione folk: *Ponte Molino* di Lando Fiorini, per esempio, viene giudicato un pezzo romanesco di consumo; *Lu mari tiello*, di Tony Santagata, del genere popolare pugliese ha soltanto l'ispirazione; *Nella mia città* di Fausto Cigliano è stato scritto dal cantante chitarrista lo scorso anno nel periodo del colera a Napoli e vuol essere, secondo l'autore, un tentativo di canzone di contenuto. «Per canzoni folk», dice lo stesso Cigliano, «io intendo testi che parlano di problemi comuni al pubblico di ogni giorno, vestiti di musiche che abbiano una rispondenza in quella che è la cultura musicale regionale».

Forse, sempre a giudizio degli intenditori, il brano che si propone come più autenticamente folk è quello presentato da Maria Carta, *Amore disisperadu*, un antico canto popolare rielaborato per la gara televisiva, del quale la stessa cantante è autrice, con il marito Salvatore Laurani, dei versi. Per una singolare e curiosa coincidenza la finale del 6 gennaio, che dovrebbe vedere opposti per il gi-

Così verso la finale

Secondo turno: Prima trasmissione 17 novembre

(Musica leggera)	VOTI	I NOMADI	VOTI
I VIANELLA	233.493	(Voglio ridere)	139.648
PEPPINO DI CAPRI	212.101	(La donna che amo)	75.830
AL BANO	159.385	(Musica folk)	
(In controluce)		TONY SANTAGATA	266.479
GIGLIOLA CINQUETTI	145.155	(La zita)	
(Non andare via)		MARINA PAGANO	126.358
		(Michelemmà)	

Seconda trasmissione 24 novembre

(Musica leggera)	VOTI	NICOLA DI BARI	VOTI
GIANNI NAZZARO	194.475	(Ad esempio a me piace il... Sud)	150.214
WESS-DORI GHEZZI	177.604	GIANNI BELLA	98.849
GILDA GIULIANI	167.470	(Guarda che ti amo)	
(La trappola)		LANDO FIORINI	238.506
I CAMALEONTI	167.381	(Pupo biondo)	
(L'ora dell'amore)		FAUSTO CIGLIANO	176.042
		(Sì, me e Napule palah)	

Terza trasmissione 1° dicembre

(Musica leggera)	VOTI	I DIK DIK	VOTI
MASSIMO RANIERI	293.164	(Senza luce)	126.258
(Te voglio bene assai!)		PEPPINO GAGLIARDI	115.473
MINO REITANO	213.370	(Signorinella)	
(Dolce angelo)		(Musica folk)	
GLI ALUNNI DEL SOLE	201.609	MARIA CARTA	276.820
(Un'altra poesia)		(La corsicana)	
ORINETTA BERTI	178.848	DUO DI PIADENA	160.678
(Occhi rossi)		(Teresa Imbriccona)	

Terzo turno: Prima trasmissione 8 dicembre

(Musica leggera)	VOTI	GILDA GIULIANI	VOTI
PEPPINO DI CAPRI	89.933	(Più passa il tempo)	69.966
(Mal)		(Musica folk)	
WESS-DORI GHEZZI	88.833	LANDO FIORINI	95.533
(Un corpo e un'anima)		(Ponte Molino)	
MINO REITANO	82.166	TONY SANTAGATA	83.300
(Insieme a noi)		(Lu maritello)	
I VIANELLA	81.866		
(Noi nun muriremo mai)			

Supprimeranno il turno del girone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle due puntate; per la musica folk un cantante.

Seconda trasmissione 15 dicembre

(Musica leggera)	VOTI	GLI ALUNNI DEL SOLE	VOTI
AL BANO			
ORINETTA BERTI		(Musica folk)	
GIANNI NAZZARO		MARIA CARTA	
MASSIMO RANIERI		FAUSTO CIGLIANO	

Passerella finale 22 dicembre

Parteciperanno nove cantanti, ossia i finalisti (sette di musica leggera e due folk) che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà al Teatro delle Vittorie nessuna giuria.

Finalissima 6 gennaio

La finalissima dell'edizione '74 di *Canzonissima* verrà, come sempre, trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Quest'anno saranno premiate due «canzonissime»: una per il girone di musica leggera e una per quello folk. Parteciperanno alla finalissima sette cantanti di musica leggera e due folk.

rone folk il romano Lando Fiorini, già qualificato, e Maria Carta sarda, si arricchirà di una rivalità fra due fratelli anch'essi sardi molto conosciuti in campo musicale. Si tratta di Franco e Berto Pisano. Il primo, già direttore d'orchestra a *Canzonissima*, ha rielaborato *Amore disisperadu*, mentre Berto Pisano (quello di *blue shadow*) ha scritto la musica della canzone di Lando Fiorini.

Per quanto riguarda invece i concorrenti del girone musica leggera, al di là della votazione del 6 gennaio, sarà come sempre la *Hit Parade* a designare il vero vincitore. Questa volta il torneo televisivo, che ha visto uscire dalla scena nelle fasi eliminatorie tre ex vincitori di *Canzonissima* (Claudio Villa, Nicola di Bari e Gigliola Cinquetti), si preannuncia aperto a qualche sorpresa dell'ultima ora, sebbene siano in molti a indicare già in Massimo Ranieri il favorito.

Si può notare infine che nel caso dei semifinalisti di *Canzonissima* due soltanto sono gli autentici nomi nuovi: gli Alunni del Sole, un complesso mezzo romano e mezzo napoletano che da un paio di stagioni prende alloggio con regolarità nella *Hit Parade*, e la coppia Wess-Dori Ghezzi (lui, un americano-negro del Nord Carolina; lei, milanese). A puro titolo di curiosità si ricorda che questi due cantanti sono stati gli unici durante l'intero ciclo di *Canzonissima* che hanno rinunciato ad esibirsi dal vivo; e ciò malgrado le critiche.

«Non fermiamo una coppetta», spiega Wess, «ma due scilisti che la nostra casa discografica ha messo insieme per vendere più dischi. Dori Ghezzi e io ci incontriamo soltanto nel sale di registrazione e qualche volta negli studi televisivi. Per il resto la nostra attività si svolge separatamente. Ecco perché mi rifiuto di cantare dal vivo. Non voglio correre il rischio di una brutta figura in una manifestazione che per tutti noi cantanti serve come promozione discografica».

Aggiunge Wess: «E poi sono un cantante da night-club, la mia voce rende al massimo soltanto in sera. Alle tre del pomeriggio, o in cui si registra *Canzonissima*, se dovessi cantare dal vivo sarei un disastro».

Accanto ai quattro cantanti folk (Carta, Cigliano, Fiorini, Santagata), agli Alunni del Sole (l'unico complesso rimasto in gara), al «duo» Wess-Dori Ghezzi si sono assicurati il diritto di partecipare alle semifinali Massimo Ranieri, Al Bano, Mino Reitano, Orietta Berti (ricuperata con migliore quarta della seconda fase eliminatória). Gianni Nazario, Peppino Di Capri, i Vianella, Gilda Giuliani.

Canzonissima anteprima va in onda domenica 22 dicembre alle ore 12, sul Nazionale TV; *Canzonissima* alle ore 17,40 sempre sul Nazionale.

Non tutti hanno visto con favore l'inserimento del genere musicale nella gara televisiva. I semifinalisti dei due gironi. Due noti compositori fratelli saranno rivali la sera del 6 gennaio

mon chéri ora in tre nuovi gusti

(delicatamente al rhum al cherry all'amaretto)



...e trovi una magica freschezza
come di primavera

a cura di Carlo Bressan

Favola con pupazzi e attori

I MUSICANTI DI BREMEN

Mercoledì 25 dicembre

Attenzione, bambini, all'orario di trasmissione, che viene anticipato alle 14.45. Questo è un pomeriggio speciale dedicato, in effetti, interamente a voi. Difatti il vostro programma si apre con l'allegria fiaba dei Musicanti di Bremen, che dura un'ora e subito dopo si unirà al programma dei Ragazzi con la Leggenda di Aladino, che è un'altra bellissima storia piena di avventure straordinarie.

Dunque, I musicanti di Bremen è uno spettacolo pieno di belle musiche e canzoncine, interpretato da pupazzi e da attori. La regia è di Jim Henson, le musiche originali sono state composte da Jock Elliott. Fa da presentatore il ranocchio Kermit, il quale ci informa che la vicenda si svolge in una tipica cittadina della Louisiana chiamata Bremen e riguarda quattro simpatici personaggi: il somaro Leroy, il gallo Gigi, il cane Rover Joy e una gatta, un tantino altezzosa e snob chiamata, rispettosamente, signora Gatta. Ciascuno di questi animali ha un padrone ma sarebbe meglio dire un tiranno senza pietà e senza comprensione, senza rispetto e senza affetto, per cui i nostri quattro amici, chi per un motivo chi per l'altro, sono costretti a scappare via di casa.

Il primo a scappare è stato l'asinno Leroy, che si è trascinato dietro un carretto pieno di strumenti musicali di proprietà del suo pessimo padrone. Cammina, cammina, ad un certo momento incontra il gallo Gigi, anche lui nei guai. Così, tra un sospiro e l'altro, il somaro dice al gallo: «Io ho deciso di fare il musico ambulante,

andare per le fiere e le fattorie e suonare per la gente, qualcosa mi daranno e così potrò vivere bene. Perché non vieni anche tu? Potresti suonare il chitarrino...». Il gallo accetta subito la gentile offerta del somaro e, insieme, si mettono in cammino. In un campo incontrano il cane Rover Joy, con le orecchie basse e la coda tra le gambe, triste e pensieroso. Il somaro gli dice per rincuorarlo: «Amico, niente malinconie, vieni con noi, suonerai il trombone». Benissimo, il duo è diventato un trio, si comincia a stare allegri. Avanti, avanti, verso l'imbrunire incontrano la gatta aristocratica che è stata scacciata dal suo padrone perché non voleva dar la caccia ai topi. Perché far del male a quegli animalotti così allegri e buffi? Forse perché andavano a roscchiare il formaggio del padrone? Non era poi una cosa così grave. Ma quell'individuo senza cuore aveva afferrato un grosso bastone e l'avrebbe certo lasciata stecchita se non fosse stata svelta a saltar giù dalla finestra. Ed ora che cosa ne sarebbe stato di lei? Farai la musica ambulante con noi e suonerai la cornetta».

La storia dei quattro musicanti è piena di scenette deliziose, di canzoni e di brani musicali l'uno più orecchiabile dell'altro. E c'è una bellissima sorpresa per i nostri suonatori ambulanti: si rifugiano una notte in una casa di campagna che credono abbandonata e deserta; invece è il luogo di ritrovo di quattro briganti. E sapete chi sono? Sono i padroni cattivi dei quattro musicanti ai quali, alla fine, resterà la casa e tutto il ricchissimo bottino.



Il piccolo attore Talgat Ukimov è il protagonista del telefilm «L'amicizia di Shok e Sher» diretto dal regista Zet Bohaev che andrà in onda venerdì 27 dicembre alle 17.45

Avventure di due amici e un cavallino IN CERCA DI SHOK

Venerdì 27 dicembre

Questa è la settimana più bella dell'anno: la settimana di Natale. Il cartellone è pieno di bei programmi e non sappiamo a chi dedicare un po' di spazio in più. Per non far torto a nessuno facciamo così: scriviamo i titoli su tanti pezzetti di carta, li pieghiamo e li mettiamo in un cappello. Uno, due e tre, vediamo che cosa abbiamo pescato. Cominciamo con Sher. Bene. E' un bel film interpretato da due simpatici ragazzi, uno si chiama Sher (il piccolo attore Talgat Uki-

mov) e l'altro Galimjan (Kambar Valiev). Un momento, forse il conto non torna. Nel titolo si parla di Shok e di Sher: chi è Shok? Ecco, Shok è un cavallino, ma arriva più tardi, quando i due ragazzi...

Be', procediamo con ordine. In un ridente villaggio vive Sher, un ragazzino di otto anni, figlio di contadini. Sher ha un fratello maggiore, Jastan, un giovanotto alto e robusto che tra non molto si sposerà e allora toccherà a Sher badare un po' di più al bestiame, alla legna, alla pulizia della stalla. Per ora deve pensare solo alla cavalla, portarle la biada e l'acqua fresca e cambiare la paglia per il giaciglio. La cavalla aspetta un puledrino. Sher ne parla continuamente con il suo amico Galimjan. A dire il vero, tutti i ragazzi del villaggio sono amici di Sher, ma Galimjan è quasi suo cugino perché la sua nonna viene sempre in casa ad aiutare la mamma di Sher nelle faccende. Intanto i giorni passano, Sher è andato in paese e, nel frattempo, la cavalla muore nel dare alla luce il puledrino. Galimjan vuole avvertire l'amico ma non sa dove cercarlo. Finalmente un altro ragazzo, certo Bazarbek, che ha la bicicletta, riesce a trovare Sher e gli dà la notizia del puledrino.

Da questo momento la vita di Sher s'illumina d'una luce nuova: i suoi pensieri, le sue cure, le sue attenzioni sono per il puledrino, al quale ha messo nome Shok. Galimjan capisce che il cavallino conta per il suo amico più d'ogni altra cosa, più dei giochi, delle corse, delle spedizioni con gli altri ragazzi negli orti per far scorpacciate di mele o di

ciliegie e cerca di rendersi utile come può, con discrezione, quasi con timidezza. Così, a poco a poco, diventa anche lui amico del puledrino.

Il tempo trascorre velocemente e Shok cresce bene, agile e robusto. Ma poiché Sher continua a trascurare ogni altro lavoro, suo fratello Jastan porta il cavallino giù alla pianura, affidandolo alle cure di un mandriano. Il ragazzo rivede il cavallo dopo un anno e quasi non crede ai suoi occhi: Shok è bellissimo, un animale da corsa, un campione. Preso dalla gioia gli salta in groppa e lo incita al galoppo. Ma Shok è nervoso, impaziente, ribelle, forse non ama più i giochi e butta giù il ragazzo, che cade in malo modo fratturandosi una gamba. Viene ricoverato in ospedale. Galimjan va a visitarlo spesso, gli porta giornali illustrati e libri di avventure e gli parla di Shok, che è ben custodito e sta bene. Poi, un giorno, Sher viene dimesso dall'ospedale, completamente guarito. Suo fratello Jastan viene a prenderlo... su una motocicletta nuova fiammante! Come ha fatto Jastan a comprare una simile meraviglia? Con quali soldi? Eh, con quelli ricevuti dalla vendita del cavallo Shok. L'ha acquistato un ricco fattore... Sher, disperato, si metterà alla ricerca del cavallo che considera ancora «suo». Si allontana da casa senza dir nulla a nessuno, munito di un viaggio gli appare dinanzi, all'improvviso, la figura di un ragazzo: Galimjan. «Tu non mi hai detto niente ma io sapevo che ti saresti messo alla ricerca di Shok. Vengo con te, insieme riusciremo a trovarlo, vedrai».

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 dicembre

ZORRO: Sfida a duello. Ricardo de Amo, geloso dell'ammirazione che la gente ha per Zorro, lancia una sfida a duello al misterioso cavaliere mascherato. Perché Zorro sappia il nome di colui che lo sfida e il luogo in cui l'incontro deve avvenire, Ricardo gli manifesta i suoi grandi desideri principali della città. Diego è nell'imbarazzo perché Anna Maria vuol assistere al famoso duello che desidera che Diego accetti. Ma Zorro non accetta la sfida e ritenuto un vigliacco, accetta... non potrà accompagnare Anna Maria. Il programma è completato da tre cartoni animati della serie Braccolino Show.

Lunedì 23 dicembre

EMIL: Il porcellino ammaestrato. Emil è riuscito a farsi regalare dal suo papà un porcellino rimasto orfano, ne fa il suo compagno di giochi e gli dà il nome di Briscia. Le cose vanno bene fino al giorno in cui il papà di Emil, vedendo che il porcellino s'è fatto grosso, pensa di ricavarne ossicotti e salsicci. Ma Emil ha deciso di salvare il suo amico con ogni mezzo. Il programma è completato dalla rubrica Immagini dal mondo.

Martedì 24 dicembre

SPAZIO a cura di Mario Maffucci. Numero 124: Speciale Natale. Tema della puntata: la vocazione cristiana, il momento della solitudine e il momento dell'impiego sociale. Verrà presentato un servizio realizzato ad Assakrem, nell'Hoggar algerino, con un'intervista a padre Pierre dei Piccoli Fratelli di padre Charles de Foucauld. La seconda parte della trasmissione è dedicata alle attività assistenziali svolte da un gruppo di giovani e ad un'inconferenza con Carlo Carretto, autore di Lettere dal deserto, edizioni AVE.

Mercoledì 25 dicembre

LA LEGGENDA DI ALADINO, regia di Boris Rizaev. L'unica storia del povero ragazzo che, in seguito a curiose circostanze, viene in possesso di una lampada di ottone in cui è rinchiuso un Genio che ha la facoltà di soddisfare ogni desiderio e di compiere prodigi di ogni sorta, viene riproposta in una edizione cinematografica realizzata con ricchezza di mezzi e con l'impiego di effetti speciali e trucchi fotografici che danno risalto al carattere fantastico della vicenda.

Giovedì 26 dicembre

MAFALDA E LA MUSICA, a cura di Adriano Mazziotti con la Banda Loffredo, il Coro di Voci Bianche di Renata Cortigioni, l'Orchestra Spettacolo di Raoul Casadei, il quintetto Giancarlo Barigozzi, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, i Folkstudio Singers, Eumir Deodato e The Wombles. Al termine andrà in onda un cartone animato di Hawley Pratt dal titolo Dove sono finiti i trufola in fior?

Venerdì 27 dicembre

RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI. La Compagnia Carlo Colla e Figli di Milano presenterà un'allegria fiaba intitolata **TERA ALLA LUNA**, presenta Silvia Monelli, regia di Eufelio Giacobino. Per i ragazzi verrà trasmesso il telefilm L'amicizia di Shok e Sher diretto da Zet Bohaev.

Sabato 28 dicembre

ROBIN E I 2 MOSCHETTIERI E 1/2, fiaba giapponese. Un orsacchiotto, un cane e un topolino bianco (i due moschettieri e mezzo) aiutano un ragazzo a salvare i suoi familiari da un'ingiusta condanna inflitta loro dall'imperatore cui erano arrivate odiose calunnie da parte di un nemico del padre di Robin.

QUESTA SERA IN TV
ALLE ORE 22,25 circa
SUL PROGRAMMA NAZIONALE

RICOH

gigante dell'elettronica di precisione
presenta i suoi prestigiosi orologi al quarzo

RICOH oggi in Italia
con una vasta collezione
di orologi di alta precisione
per uomo e signora

Ogni orologio Ricoh
è corredato di garanzia



Ref. 91001 A. Ines. Registra
Dig. "LED" e data (domenica)
L. 350.000.
Precisione: 5" - 15" al mese

Ref. 870012 B. Ines.
Quartz Stop-by-stop
Impermeabile L. 160.000
Precisione: 5" - 15" al mese

RICOH - JAPAN - Esclusivista S.I.O.S. - GENOVA

questa sera
in tic-tac
**PANDORO
PALUANI**



il segreto
di un'arte
antica

Nazionale

11 — Dalla Chiesa Parrocchia-
le di S. Biagio a Cento di
Santara

SANTA MESSA

Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Balma

DOMENICA ORE 12

a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di Anna Maria Cam-
polonghi

12,15 A-COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto
Benvenuto

12,55 CANZONISSIMA ANTE- PRIMA

Presenta Raffaella Carrà
Regia di Antonio Moretti

12,55 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Fornet - Rowntree Smarties -
Pizze Catari - Richard Ginori)

13,30 TELEGIORNALE

BREAK
(Formaggio Philadelphia - Den-
tificio Aquafresh - Kop)

14 — L'ANCIGAGIS presenta

PRIMA VISIONE
Edizione speciale per i ragazzi

BREAK (Amaretto di Saron-
no - Wyler Vetta Incaflex -
Curamorbido Palmolive)

14,30 LA CITADELLE

di Archibald Leitch, Corrado
di Bompiani

Riduzione, sceneggiatura e dia-
loghi di Anton Giulio Majano

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)

Andrew, Alberto, Lupo, Grenfell,
Gabriele Antonini, Sutton, Gianni
Solari, I soci del club: Gianni Di
Benedetto, Dante Colonnello, Vi-
torio Manfredi, Aurelio Marconi,
Franco Pechini, Vittorio Sencini,
Edward Page, Augusto Mastranton-
ni, Blodwen Page, Lida Ferro;

Aneurin Rensi, Dario Dolci, Jen-
kins, Luigi Casellato, Annie, Se-
rena Michelotti; Il bidello: Alfre-
do Martinelli; Cristina: Anna Ma-
ria Guarnieri; Una scolaria: Susy
Marconi; John Morgan: Adolfo
Geri; Danny: Carlo Hintermann;
Jimmy: Hugues, Mirko, Ellis; Lan-
ders: Roberto Paoletti; Mrs. Bram-
well: Franca Mazzoni; Dr. Davis
Bramwell: Giotto Tempestini; Dr.
George Cabell: Daniele Tegeschi;
Mrs. Watkins: Mariella Bettoni;
Mr. Watkins: Mario Lombardini;
La moglie di Morgan: Ciliana
D'Olimo; La madre di Morgan:
Sara Ridolfi; Freddie Hanson:
Nando Gazzolo; Pat: Maria Pia
Colonnello; Il pianista: Willy
Brezza; Un cameriere: Egidio Um-
marino; La viaggiatrice: Sara Si-
moni; Il controllore: Bruno Smith;
Due minatori: Enrico Lazzareschi,
Erasmo Lopresto

Musiche originali di Rizz Ortolan-
ni. Scene di Mario Grazzini

Costumi di Elio Costantini - Regia
di Anton Giulio Majano
(Replica)

(Registrazione effettuata nel 1964)

18 — SEGNALE ORARIO GIROTONDO

(Carrarmato Perugini - Bam-
bolotto Ciccio Bello)

la TV dei ragazzi

BRACCOBALDO SHOW

Un programma di cartoni animati
di William Hanna e Joseph Barbera

— Missione segreta

— Gink e il maggiordomo

— Voghi e il piccolo guerriero

Dir.: Soren Gerns

18,25 ZORRO

Dodicesimo episodio
Sfida a duello

con Guy Williams, Gene Sheldon,
Edward Franz, Johnnie, Carlos Ro-
mero, Joseph Conway, Lee Van
Cleaf, William Barzell

Regia di William H. Anderson
Una Walt Disney Production

18,50 TOPOLINO

Il tocco d'oro
Cartone animato

Una Walt Disney Productions

GONG (Asciugacapelli Olim-
pico - Maltipiero S.p.A. Editore -
Pizza Star)

17 — TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG (Jagermeister - Rasol
Philips - Tortellini Star)

17,15 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato
italiano di calcio, a cura di Mau-
ricio Berensson e Paolo Valentini

17,30 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera
GONG (Friselz - Super Lauri
- Total - I Dixon - Confezioni
natalizie Perugini)

17,40 Raffaella Carrà presenta:

CANZONISSIMA

'74

Spettacolo abbinato alla Lotteria
Italia, a cura di Dino Verde e
Eros Macchi, con la partecipazio-
ne di Cechi e Renato e con Topo
Gigio - Orchestra diretta da Pa-
olo Ormi - Conduzione di Don Lu-
rio - Scene di Gaetano Castellani -
Costumi di Silvio Betti - Regia
di Eros Macchi

Dodicesima puntata

TIC-TAC (Krupps Italia -
Pandoro Paluani - Olio extra-
vergine di oliva Carapelli -
Alli Multigrado - Gunther
Wagner - Alka Seltzer)

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registra- ta di una partita

— Aperitivo Cynar - Coca-Cola

ARCOBALENO

(Linea Maya - Acqua Sange-
mini - Lima Trenini elettrici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Campari - Magneti Marelli -
Coricidin Essex Italia - Branca
Menta - Mon Chè - Ferrero)

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ava Lavatrici - (2) Stre-
ga Alberti - (3) Salumifici
Negroni - (4) Assicurazio-
ni Ausonia - (5) President
Reserve Riccadonna - (6)
Maglieria Dual Blu

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Arca Film - 2)
Lodolo Film - 3) Films Pubbli-
citari - 4) Cinefilm - 5) Gen-
eral Film - 6) Arno Film

20,30 MOSE'

Prima puntata

Sceneggiatura di Anthony Bur-
ges, Vittorio Bonicatti, Bernar-
do Zapponi e Gianfranco De
Bosio - Personaggi ed interpreti:
Mosh: Burt Lancaster; Aronne:
Anthony Quinn; Miriam: Ingrid
Thulin; Ramses II: Mario Ferrari;
Jethro: Shmuel Rodensky; Dathan:
Youssef Shioleah; Mosè giovane:
William Lancaster; Principessa
Bithis: Mariangela Melato ed
inoltre: John Francis Lane, Paul
Mueller, Dina Dornone, Patricia
Dermott

Consulenza di Piero Rossano e
Augusto Segre - Musiche di Ennio
Moricone - Direttore della foto-
grafia Marcello Gatti - Montaggio
di Alberto Gallitelli - Scenografia
di Pierluigi Basile - Costumi di
Enrico Sebbatini - Regia di Gian-
franco De Bosio

(Una coproduzione RAI-Radiotele-
visione Italiana - ITC Incorporated
Television Company realizzata
dalla NEMEA film)

DOREMI' (Nicoprive - Co- smetici Vichy - Grappa Libar- no - Ciccio Nosté - Decal Bayer - Caffè Mauro - Cera Lui)

21,45 LA DOMENICA SPOR- TIVA - Cronache filmate e com- menti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giusep- pe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino - Con- dotta da Paolo Frajese - Regista Giuliano Nicastro

BREAK (O.P. Reserve - Oro- logi Ricoh - Preparato per brodo Roger - Whisky Black & White - Fornet)

22,45 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

15-17 — RIPRESA DIRETTA DI
UN AVVENIMENTO AGONI-
STICO

— Napoli: Ippica
PREMIO UNIRE DI GA-
LLOPO

Telecronista Alberto Giubilo

18,15 CAMPIONATO ITALIA- NO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo
di una partita

GONG
(Duplo Ferrero - Elle Bam-
bole Franca)

19 — ARRIVERCI FRA UN ANNO

Téléfilm - Regia di Michael Apted
Interpreti: Rosemary Leach, Ber-
nard Hepton, Mary Miller, David
Swift, Michael Gover, Faith Kent,
Steve McGuire, Francesca
Assarut, Fred Grossley, John
Proctor

Distribuzione: Granada Interna-
zionale

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bambole Furga - Caffè La-
vazza)

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triccoli

ARCOBALENO

(Bonheur Perugini - Vetreria
elettrodomestici)

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orologi Timex - Biancheria
Frette - Grappa Bocchino -
Cosmetici Kaloderma - Svelto
- Marrons glaces Motta)

— Spic & Span

21 — CONCERTO PER NAPOLI

Presenta Nino Taranto
Testi di Vella Magno

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Enzo Trapani
Prima serata

DOREMI'

(Verpoorten liquore all'uovo -
Formitrol - Camby - Organi
elettronici Bontempi - Aperiti-
vo Cynar - I Dixon - Whisky
Mac Dugan)

22,15 SETTIMO GIORNO

Attualità culturali
a cura di Francesca Seniviale e
Enzo Siciliano

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Kinder laufen spielend Ski
Ratschäge für Eltern und
Skilahrer von M. Vordermöl-
becke und M. Wocheisler
Verleih: Telepool

19,25 Fernsehzeitschrift aus Bo-
zen

— Frohe Weihnachten -
Einkauf von Pierre Barillet/
Grédy aus - Vier Fenster zum
Garten -
Die Personen und ihre Dar-
steller

Georgette Linde Spitaler
Dora Dienstmädchen
Hedy Gamper
Bruno Hosp
Der Angestellte
Ernst Baumgartner
Fernsehintellektueller
Horst Hämmermann

Spilleitung: F. W. Lieke
Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

20 Kunstkalender

20,05 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Leo Munter

20,10-20,30 Tagesschau

SANTA MESSA E DOMENICA ORE 12

XII V Vaire

ore 11 nazionale

Dopo la Messa, in Domenica ore 12 prosegue l'esame dei modi dell'evangelizzazione nell'ambito della società contemporanea con la sua mentalità influenzata largamente dalle correnti materialistiche che la rendono sempre più estranea al senso del sacro. Il teologo

don Ciro Sarnataro, con la regia di Mario Procopio, invita a considerare una vicenda significativa, dalla quale viene in luce una forma di riconciliazione umana in cui si specchia la più radicale e definitiva riconciliazione dell'uomo con Dio. L'impegno alla riconciliazione è appunto proposto dal Papa per l'Anno Santo che si apre a Roma la notte di Natale.

II S

LA CITTADELLA

ore 14,30 nazionale

Il giovane medico Andrew Manson, con la dedizione e l'altruismo del neofita, giunge a Blaenelly, una piccola cittadina mineraria sperduta tra le montagne del Galles meridionale, per sostituire un altro dottore che non ha resistito a quell'ambiente. Il suo compito è di sostituire il dottor Page, colpito da una paralisi. La moglie di Page, Blodwen, pretende di incassare le noie delle visite effettuate da Manson, appoggiata dal suo amante, Aneurin Rees, direttore della banca locale. Un quadro iniziale piuttosto scoraggiante per il giovane medico; ma ciò che più di tutto lo turba è l'assoluta mancanza di senso della responsabilità da parte degli altri medici. Il suo collega Denny, per esempio, è spesso ubriaco e sembra aver perduto ogni chiara visione dei suoi doveri professionali. Manson, tuttavia, stringe i pugni e riesce a lavorare con scrupolo resistendo all'ambiente, anche perché s'innamora di Cristina Barlow, la giovane maestra delle scuole locali. Ma un insieme di fatti crea intorno a Manson un'atmosfera insostenibile; infine un ultimo sopruso a cui vogliono sottoporlo Blodwen Page e Rees, lo spinge a cercarsi un altro posto. L'occasione gli viene offerta dal suo collega Denny, al quale è stato proposto di lavorare presso la miniera di Aberlawn: egli preferisce andare a fare il medico di bordo e propone a Manson di sostituirlo. Ad Aberlawn vogliono un medico sposato. Tutto allora dipende da Cristina. La ragazza che ha sempre ammirato l'inegrità di Andrew Manson, accetta di sposarlo e insieme raggiungono Aberlawn.

II S

MOSE - Prima puntata

ore 20,30 nazionale

Tredicesimo secolo prima di Cristo. L'impero egiziano è al culmine della sua potenza e del suo splendore. Il Faraone Ramses II attua una politica di opere pubbliche e — come i suoi antenati costruttori di piramidi — ha bisogno di lavoratori forzati. Il suo sguardo cade su un piccolo popolo di pastori nomadi che da qualche generazione è penetrato in Egitto dalle frontiere nord-orientali e vive liberamente sui pascoli del Delta del Nilo. E' un popolo «strano», diverso dai tanti gruppi umani che sono stati variamente attratti dall'Egitto (libici, asiatici, africani). Il nome di questo popolo è Israele, dal nome dell'antenato Giacobbe-Israele. Sebbene frazionato in piccole tribù che conducono separatamente la libera vita del pastore, trae una straordinaria forza di coesione dal ricordo della terra da cui proviene (Canaan) e da una idea religiosa originale: l'idea di un Dio proprio, esclusivo, «unico», che ha stretto con Israele un «patto di alleanza». Le tribù di Israele vengono colte una ad una e immerse in una specie di città-prigione (Pitome); tutti i loro uomini vengono forzati al lavoro in una cava di argilla, a fare mattoni. Passano gli anni del lunghissimo regno di

IX E

CANZONISSIMA '74

ore 17,40 nazionale



«Canzonissima» presenta questa settimana nove finalisti in un carosello predisposto esclusivamente per quanti inviano le loro preferenze per posta. Non ci saranno in sala le giurie che torneranno alla ribalta per la finale del 6 gennaio. Nella foto Raffaella Carrà. (Servizio a pagina 49)

Ramses II (Mario Ferrari); il popolo di Israele, rinchiuso nella città-cantiere di Pitom, soffre la schiavitù, ma non si spegne la sua «idea unificante», né si indebolisce la sua forza vitale. Moltiplicandosi, contrappone il culto della vita al culto della morte che domina la struttura statale egiziana. Cosicché, quando l'autorità decide una orrenda «punizione» (uccisione dei neonati maschi), questo non è soltanto un tipico strumento intimidatorio di governo; è la reazione violenta di un sistema autoritario di governo ad una condizione umana che lo contraddice. E' in tale clima di ingiustizia e di tragedia che nasce un bambino israelita: Mosè. I suoi genitori lo abbandonano al Nilo, per salvargli almeno la vita. Il bambino tratto dal fiume da una principessa egiziana (Mariangela Melato), è allevato da lei come un figlio. Ma egli conosce la propria origine. E vent'anni più tardi quando la madre adottiva muore, Mosè ritorna fra i suoi, in quella città-ghetto di Pitom marchiata dalla schiavitù dove vivono ancora i genitori e i suoi fratelli Miriam (Ingrid Thulin) e Aronne (Anthony Quayle). La prima immagine che ne riceve è di ingiustizia. Mosè (William Lancaster) reagisce uccidendo un egiziano ed è costretto a fuggire nel deserto. (Servizio alle pagine 30-37).

V E Vaire

CONCERTO PER NAPOLI - Prima serata

ore 21 secondo

Va in onda oggi la prima parte di Concerto per Napoli, uno spettacolo condotto da Nino Taranto che vuole proporre ai telespettatori, in un quadro quanto più ampio e significativo possibile, Napoli con tutta la sua musica immediata, istintiva, popolare. In una ricchissima e foltoissima cerchia di artisti e di «pezzi» (non per niente a Napoli la musica è dovunque, fin nel modo di parlare stesso della gente) sono stati scelti i più noti beniamini del pubblico partenopeo: vi saranno Franco D'Ambrà che canta Suonno a Marechiaro, Gino da Procida, Surriento d'e Nnam-

murate, Tony Astarita, Vierno, Mario Abbate, O' mese d'e rose, Mario Trevi. Tutte le sere. Tra gli altri è presente anche Julia De Palma che interpreta «O destino 'e l'ote, e Anela Luce (rivista recentemente nella parte dell'ostessa del Cavallino bianco), nota attrice della sceneggiata napoletana, che canta Che m'e paruto a ffa e Roberto Murolo che con il suo solito stile sussurrato propone al pubblico Palummella e Serenata a Pulcinella. Nino, dopo aver egli stesso cantato nella maniera della macchietta «N'accordo in fa, saluta il pubblico nel costume della più celebre maschera napoletana, Pulcinella. (Servizio alle pagine 102-104).



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA
LAVATRICI

Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri
e...concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato
questa sera alle ore 21
sul secondo programma

radio

domenica 22 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Francesca Cabrini.

Altri Santi: S. Demetrio, S. Onorato, S. Floro, S. Zenone, S. Flaviano.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,50; a Milano sorge alle ore 7,58 e tramonta alle ore 16,43; a Trieste sorge alle ore 7,42 e tramonta alle ore 16,22; a Roma sorge alle ore 7,30 e tramonta alle ore 16,41; a Palermo sorge alle ore 7,19 e tramonta alle ore 16,48; a Bari sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 16,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1876, nasce ad Alessandria d'Egitto lo scrittore Filippo Tommaso Marinetti.

PENSIERO DEL GIORNO: Ogni violazione della verità non è soltanto una specie di suicidio nel menzognero, ma una pugnalata nella salute della società umana. (Emerson)



Nicanor Zabaleta esegue pagine di Carl Philip Emanuel Bach, Maurice Ravel, Joaquín Turina e Joaquín Rodrigo alle 10,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m. 136
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

7,30 Santa Messa latina, 8,15 Liturgia Romana, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa italiana, con omelia di Mons. Settimio Cipriani. 10,30 Liturgia Orientale, 11,15 L'Angelus con il Papa, 12,15 Radiodomenica: Fatti, persone, idee d'ogni paese, 12,45 Rendez-vous musicale. Musica d'organo per l'Avvento (Organista Robert Helmschrott), 13,15 Antologie, 13,30 Discografia Musicale: «Commento musicale su temi religiosi», di Mario Balivetti, 14 Concerto per un giorno di festa Claudio Monteverdi: «Sonata sopra Sancta Maria», (Soprano Margaret Ritchie - Ensemble Orchestral de la Oiseau-Lyre diretto da Anthony Lewis); Antonio Vivaldi: «Missa Domini» per contralto (Contralto Anna Maria Rota - Orchestra da Camera dell'Angelus), 14,30 Concerto di Carlo Felice Cillario, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 16,45 Liturgia Ucraina, 19,30 Orizzonti Cristiani: «Echi delle Cattedrali», passi sacrali dell'Oretoria sacra d'ogni tempo - «Antologia natalizia», di P. Ferdinando Batuzzi, 20,45 Angelus place St. Pierre, 21 Recita del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Evangelizzazione heute, Gespräch zwischen Kardinal Franz König und Lothar Grope, 21,45 Vital Christian Doctrine, Good example for bad, 22,15 Allocution Domini, 22,30 Padre - Revista da imprensa, 22,30 Panorama missioni, per Mons. Ripley Angelus del Papa, 23 Ultimora: Replica di Orizzonti Cristiani (su OM).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m. 535)

7 Notiziario 7,05 Lo sport, 7,10 Musica varia, 8 Notiziario, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Fierglio, 8,50 Polke e mazurke, 9,10 Conversione evangelica del Pastore Ivo Bellacchini, 9,30 Santa Messa, 10,15 The Springs Clebanoff, 10,30 Informazioni, 10,35 Musica oltre frontiere, 11,35 Dischi vari, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12 Concerto

bandistico, 12,30 Notiziario - Attualità - Sport, 13 I nuovi complessi, 13,15 Il minestrone (alla Ticinese), Regia di Sergio Maspoli, 13,45 La voce di Serge Reggiani, 14 Informazioni, 14,05 The Perry Singers, 14,15 Casella postale, 230 risponde a domande di varia curiosità, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Orchestra varie, 15,45 Il canocchiale, 16,15 Recital, 17,15 Canzoni del passato, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Piero Umiliani e i suoi oscillatori, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Rassegne Internazionali del radiodramma, a cura di Dante Raiteri, Carlo Castellani e Franca Borghi. Coordinamento di Vittorio Ottino. XXXIX serata: Johann, l'ultimo, Radiocommedia di Christian Bock, Traduzione di Italo Alighiero Chiusano. Sonorizzazione di Mino Müller, Regia di Vittorio Ottino, 21,15 Serata danzante, 22 Informazioni, 22,05 Studio pop in compagnia di Jacky Marti, Allestimento di Andreas Wyden, 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi, 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 in nero e a colori, 14,35 Georg von Albrecht: Sonate in do minore op. 33 (Pianista Maria Kalamkarian), 14,50 La Costa dei barbari (Replica del Primo Programma), 15,15 Uomini, idee e musica (Replica del Primo Programma), 16 I grandi incontri musicali, 16,05 Almanacco musicale, 16,20 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica del Primo Programma), 19 Orchestra Radiosa, 19,30 Musica pop, 20 Diario culturale, 20,15 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri, 20,45 I grandi incontri musicali, XXXIX Settimana musicale di Ascona 1974: Concerto del 3 settembre nella Chiesa di San Francesco in Locarno, Flautista Jean-Pierre Rampal - Orchestra della Radio Italiana diretta da Gianandrea Gavazzeni, Franz Joseph Haydn: Sinfonia in sol maggiore, Hob. I/92 - Oxford, Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per flauto e orchestra in re maggiore K. 314, Johann Sebastian Bach: Sonata per flauto solo in la minore, Camille Saint-Saëns: Sinfonia n. 2 in la minore op. 55, 22,10-22,30 Serenata.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATUTINO MUSICALE (I parte)
Jean-Baptiste Lully, Suite d'orchestra da «Amadis» - Ouverture - Marche - Air des combattants - Air pour les démons - Menuet - Chanson (Orchestra - A. Scarlatti) - di Napoli delle Rai diretta da Massimo Freccia • Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore - Il piacere - Allegro - Largo - Allegro (Violonista Felix Ayo - Complesso «I Musici»)
6,25 Almanacco
6,30 **MATUTINO MUSICALE** (II parte)
Gioacchino Rossini: Tancredo: Sinfonia (Orchestra - Philharmonia) - diretta da Carlo Maria Giulini • Frederick Delius: Un canto prima dell'alba • (Orchestra - Royal Philharmonia) - diretta da Thomas Beecham • Antonin Dvořák: Suite in la maggiore - American suite - Andantino - Allegro - Moderato - ella polacca - Allegretto - Allegro (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Karel Sejna) • Maurice Ravel: Pavane pour une infante défunte (Orchestra delle Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Bela Bartók: Tanz suite Moderato - Allegro molto - Allegro vivace - Molto tranquillo - Comodo - Finale (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Janos Ferencsik)
7,35 Culto evangelico
8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

- 9 — Musica per archi
10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Quest'anno Natale. Servizio di Mario Pucelli con la collaborazione di Gabriele Adami e Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero
9,30 **Santa Messa**
In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Mons. Settimio Cipriani
10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e diretto da Sandro Merli
11 — **Federica Taddei e Pasquale Chesari** presentano:
Bella Italia
(amate sponde...)
Giornale ecologico della domenica
11,30 **QUARTA BOBINA** - Supplemento mensile del «Circolo dei genitori», a cura di Luciana Della Seta con la collaborazione di Antonio Miotto
12 — **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la HIT
PARADE
Presenta: Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamioni
— Birra Peroni

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 Vittorio Caprioli presenta:
Mixage
Cinema, teatro e varietà
Regia di Fausto Nataletti
14 — **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft
14,30 **Omella Vanoni** presenta:
BRAZIL '75
Un programma di Sergio Bardotti
15 — **Giornale radio**
15,10 Lelio Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini

15,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Gronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco
condotto da Roberto Bortoluzzi
— Stock

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Vaine
presentato da Gino Bramieri
Regia di Pino Gillio
(Replica dal Secondo Programma)

- 20,20 **MASSIMO RANIERI** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adoligo
— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

21 — GIORNALE RADIO

- 21,15 **Hit Parade de la chanson**
(Programma scambio con la Radio Francese)

16,30 STRETTAMENTE STRUMENTALE

- 17 — **MILVA** presenta:
Palcoscenico musicale
— Gradino Analcolico Biondo

18 — CONCERTO OPERISTICO

Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte. Ouverture (Direttore Karl Böhm); Le nozze di Figaro - Dove sono i bei momenti? (Soprano Teresa Stich-Randell) • Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore - Durch die Walder, aria di Max (Tenore James King); - Zerkunft soll mein Herz - finale dell'opera (Maud Cuntz e Emy Loose, soprano, Hans Hopf, tenore, Alfred Poell, baritone, Franz Blierbach, basso) • Giacomo Meyerbeer: profeta - D'opères de Baal - (Mezzosoprano Marilyn Horne) • Richard Wagner: il vascello fantasma - Jo-ho-hoel - ballata di Senta (Soprano Gwyneth Jones) • Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra: il lacerato spirito - prologo (Basso Nicolaï Chavarov); Un ballo in maschera - E scherzo od a follia - (Sylvia Stahlman, soprano; Giulietta Simonello, mezzosoprano; Carlo Bergonzi, tenore; Arnoldo Testa e Libero Arca-bace, bassi) • Engelbert Humperdinck: Hansel e Gretel. Cavalcata dalla strega (Direttore Alexander Gibson)

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Vaine
presentato da Gino Bramieri
Regia di Pino Gillio
(Replica dal Secondo Programma)

- 20,20 **MASSIMO RANIERI** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adoligo
— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

21 — GIORNALE RADIO

- 21,15 **Hit Parade de la chanson**
(Programma scambio con la Radio Francese)

21,30 PAROLE IN MUSICA

a cura di Fabio Fabor e Carlo Fenoglio
Realizzazione di Armando Adoligo

22 — Festival di Salisburgo 1974

CONCERTO DEL PIANISTA ANDREI GAWRILOW
Alexander Skrjabin: Sonata in fa diesis maggiore op. 30: Andante - Prestissimo volando • Piotr Iljich Ciaikovski: Variazioni in fa maggiore op. 19 n. 6 • Alexander Bakikirev: Islameh, fantasia orientale (Registrazione effettuata il 29 agosto della Radio Austriaca)

22,30 NOI DURI

Un programma di Chiosso e Andreasi
con Felice Andreasi, Femi Benussi, Vittoria Lottero
Musiche originali di Puccio Roelene
Regia di Adriana Parrella

23 — GIORNALE RADIO

- I programmi della settimana
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giuliana Calandra
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
- 7,30 Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Dino Sarti, I Gens, Astor Piazzolla**
Spomati. Attraverso i colori di un
giorno, Novitango. Che redder. Quan-
to freddo c'è. Videntango. Ballata per
ambo. I domani di tanti anni fa. Liber-
tango. I bianchi. Sciogli le tue ali.
Amelitango. Zeirichen un'altra
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 IL MANGIADISCHI**
O prima, adesso, o poi. Lady Pame-
la. E' difficile non amarsi più. Passa
il tempo. Concert in minor. You're
my day, you're my night. Y viva Epa-
na. Homo. Un amore incosciente.
Snoopy. 40 giorni di libertà. Did you
get what you wanted. Vuoi star con
me, India
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Amurri, Jurgens e Verde**
presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Johnny Dorelli e
la partecipazione di Gianni Agus,
Francesco Mulé, Paolo Panelli.

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Palmolive
- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni
— Crodino Analcolico Biondo
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 Su di giri**
(Escluse Friuli-Venezia Giulia, La-
zio, Umbria, Puglia, Basilicata,
Sicilia e Sardegna che trasmet-
tono programmi regionali)
Alla scottish (Top Hit) • Ragazzina
(Peppino Gagliardi) • Si ci stoli (Raf-
faella Carrà) • Ammazate oh (Lu-
ciano Rossi) • Help me (Il Dik Dik)
• Quando verrà Natale (Antonello
Venditti) • Sweet was my rose (Vel-
vet Giove) • Delitto di regime, dallo
sceneggiato televisivo (Fausto Pappi)
- 15 — La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati
da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)
(Escluse Sicilia e Sardegna che
trasmettono programmi regionali)

19 — Bollettino del mare

- 19,05 Ultimissime da Mina**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 FRANCO SOPRANO Opera '75**
- 21 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALLE-
GRA?**
Confidenze e divagazioni sull'ope-
retta con Nunzio Filogamo
- 21,25 IL GIRASKETCHES**
- 22 — PANTHEON MINORE**
Auguste Perret, il primo architetto
del cemento armato
a cura di Giuseppe Caporicci
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali
- 23,29 Chiusura**

Giovanna Ralli, Catherine Spaak,
Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
Regia di Federico Sanguigni
Concorso Natale Perugina
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — Carmela

- Ebdomadario per le donne d'Ita-
lia, a cura di Maurizio Costanzo
con Marcello Casco, Paolo Graldi,
Elena Saez e Franco Solfiti
Regia di Roberto D'Onofrio
Al Multigrado per lavatrici
- 11,30 Bia!**
Da New York Frank Sinatra
Da Londra Sammy Davis
— All' Multigrado per lavatrici
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli aven-
imenti del pomeriggio, a cura di
Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
— Norditalia Assicurazioni
- 12,15 Aldo Giuffrè presenta:**
Ciao Domenica
Anti-week-end scritto e diretto da
Sergio D'Ottavi con Liana Trou-
ché e la partecipazione di Peppi-
no Gagliardi e Mia Martini
Musiche originali di Vito Tommaso
— Mira Lanza
Nell'intervallo (ore 12,30):
Giornale radio

15,35 Supersonic

- Dischi a mac due
Please please me, All I want is you,
You little trust maker, Hit the road
Jack, Don't knock my love, Let me be
your car, Non c'è poesia, Lady double
dealer, Passa il tempo, Thank God I'm
a country boy, Quattro giorni insieme,
Whatever gets you thru the night, Sexy
ids, Long live rock
— Lubiam moda per uomo
- 16,25 Giornale radio**
- 16,30 Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, in-
terviste e varietà, a cura di Gu-
glielmo Moretti con la collabora-
zione di Enrico Ameri e Gilberto
Evangelisti, condotta da Mario
Giobbe — Oleificio F.lli Belloli
Intervallo musicale
- 17,30**
In collegamento con il Program-
ma Nazionale TV
Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74
Spettacolo abbinato alla Lotteria
italiana
a cura di Dino Verde e Eros
Macchi
con la partecipazione di Cochi e
Renato e con Topo Gigio
Orchestra diretta da Paolo Ormi
Regia di Eros Macchi
Dodicesima puntata



Liana Trouché (ore 12,15)

3 terzo

8,30 TRASMISSIONI SPECIALI

- (fino alle 10,30)
- Serge Baudo**
dirige L'ORCHESTRE DE PARIS
Pianista Aldo Ciccolini
Modesto Mussorgski: Quadri di
un'esposizione (Orchestrazione di
Maurice Ravel) • Passeggiata •
Gnomus • Passeggiata • Il vecchio
castello • Passeggiata • Tulieres
• Bydlo • Passeggiata • Balletto
di pulcini nei loro gusci • Samuel
Goldenberg e Schmuely • Il mer-
cato di Limoges • Catacombe •
La capanna di Baba Yaga • La
grande porta di Kiev • Camille
Saint-Saens: Concerto n. 3 in mi
bemolle maggiore op. 29, per pia-
nolino e orchestra • Moderato as-
sai, Allegro moderato • Andante •
Allegro ma non troppo • Albert
Roussel: Bacchus et Ariane, suite
dal balletto op. 43 • Andante •
Allegro moderato • Allegro • An-
dante • Allegro deciso • Allegro
moderato • Allegro brillante • Pre-
sto • Allegro molto
- 10 — Una prospettiva per la lingua la-
tina** Conversazione di Emanuela
Andreoni e Vincenzo Ussani
- 10,15 Place de l'Etoile** — Istantanee dal-
la Francia

13,10 Intermezzo

- Adrien-François Boieldieu: Concerto in
do maggiore, per arpa e orchestra
Allegro brillante • Andante lento • Ron-
do (Allegro agitato) (Apostata Anne
Challan • Orchestra • Sinfonia • Diretta
da Jean Witold) • Engelbert Humper-
dinck: Hansel e Gretel: Ouverture •
Cavalcata delle streghe • Prælu-
dium • Valzer del marzapane (Orchestra
• Royal Philharmonic • diretta da Ru-
dolf Kempe)
- 14 — Folklore**
Folklore irlandese (Complesso di stru-
menti tipici irlandesi) • Folklore ven-
ezuelano (Complesso di flauti e chitarre
• I Mercabao •)
- 14,25 Concerto del Quartetto di Bu-
dapest**
Johannes Brahms: Quartetto in si be-
molle maggiore op. 67 • Vivace • An-
dante • Agitato (Allegretto non troppo)
• Poco allegretto con variazioni • An-
tonin Dvovak: Quartetto in fa maggiore
op. 96 n. 6 • Allegro, ma non troppo •
Lento • Molto vivace • Finale (Vivace
ma non troppo)
- 15,30 Il malato**
immaginario
di Molire
Traduzione di Luigi Diemoz e Vi-
torio Sermonti
La donna del prologo: Katy Barberian;
Argante, malato immaginario: Paolo
Bonaccelli; Baline, seconda moglie del

19,15 Concerto della sera

- Michel Corrette: Concerto in re mi-
nore op. 26 n. 6 (Hugo Ruf, flauto);
Klaus Pohlner, clavicembalo; Orche-
stra da camera di Mainz diretta da
Gunter Kehr; • Peter von Winter: Sin-
fonia concertante in si bemolle ma-
giore (Jaap Schröder, violino, Die-
ter Klobker, clarinetto, Werner Meyen-
dorf, corno; Karl-Otto Hartmann, fa-
gotto • Orchestra da Concerto di Am-
sterdam diretta da Jaap Schröder) •
Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si
bemolle maggiore (Orchestra della
Staatskapelle di Dresda diretta da
Wolfgang Sawallisch)
- 20,15 PASSATO E PRESENTE**
Gli Stati Uniti e l'Europa
S. Lyndon Johnson, vecchi e nuovi
egotismi sulle due sponde dell'Atlantico
a cura di Mauro Calamandrei
- 20,45 Poesia nel mondo:** Robert Penn War-
ren, pensatore e poeta, a cura di Gio-
vanna Pellizzi
- 21 — 3. Metafore e visioni**
- GIORNALE DEL TERZO** — Sette arti
- 21,30 Musica club**
Rassegna di argomenti musicali
coordinati da Aldo Nicastro
con la collaborazione di Luigi Bellin-
gardi, Claudio Casini, Gianfranco Zac-
caro, Michelangelo Zurletti
Partecipano: Bruno Cagli, Adriano Ca-
vichi, Piero Rattalino
Sommaro
— I critici in pottolina: in Italia, di G.
Zaccaro
— Libri nuovi, di M. Zurletti

10,30 UN'ORA CON NICANOR ZABA- LETA

- Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in
sol maggiore per arpa: Allegro • Ada-
gio un poco • Allegro • Maurice Ra-
vel: Introduzione • Allegro, per arpa,
quartetto d'archi, flauto e clarinetto
(Monique Fresca Colombar e Margue-
rite Vidi); violini: Anna Moraver, viola:
Hansma Dor, violoncello: Christian Lar-
del, flauto: Guy Dupuis, clarinetto •
Joquin Turina: Toccata e fuga per so-
la arpa • Joaquin Rodrigo: Concerto
Serenata, per arpa e orchestra • Estu-
diatina • Intermezzo • Sarao (Orche-
stra Sinfonica della Radio di Berlino
diretta da Ernst Marzendorff)
- 11,30 Concerto dell'organista Arturo**
Sacchetti
Johann Sebastian Bach: Preludio e Fu-
ga in fa minore (BWV 534); Passacaglia
e tema fugato in do minore (BWV
580) • Max Reger: Toccata op. 90, Li-
bro II; Toccata op. 59, Libro I; Fan-
tasia sopra il corale • Ein feste Burg
ist unser Gott • op. 27
- 12,10 Immagini della Calabria nell'ope-
ra** di Vincenzo Padula. Conversa-
zione di Elena Croce
- 12,20 Musiche di danza**
Ludwig van Beethoven: Le creature di
Prometeo, balletto op. 43 (Orchestra
Filarmonica di Israele diretta da Zubin
Mehta)

- malato: Paola Mannoni; Angelique o-
vero Angelica, figlia maggiore del ma-
lato, Teresa Martino; Louisa, figlia
minore del malato; Simona Quartucci;
Beraldo, fratello del malato; Roberto
Pirritella; Claudio, amante di Ange-
lica; Antonio Scalenzi; Roberto Dia-
to; Fummo Figlio, medico; Guido Alberti;
Tommy, figlio del medico ed amante
della figlia maggiore del malato; Gio-
seppe Poddi; Professore Da Purgis,
medico curante del malato; Aldo Giuf-
frè, Dottor Fiorillo, farmacista; Ugo
D'Alessio; Signor Biederkrantz, notaio;
Alberto Ricca; Toinette ovvero Antonia,
domestica del malato; Gabriella Zam-
marini; Pulcinella; Marzocchi;
Una vecchia; Katy Barberian; Basso
tuba solista; Carlo Ingrati
- Musiche originali di Luciano Berio
Regia di Giorgio Pressburger
- 18 — CICLI LETTERARI**
Nel mondo dell'Ariosto
Riletture e proposte, a cura di
Eduardo Sanguineti nel cinquecen-
tesimo della nascita del poeta
- 4. Ariosto uomo di teatro**, di Guido
Davico Bonino
- 18,30 Musica leggera**
- 18,55 IL FRANCOBOLLO**
Un programma di Raffaele Meloni
con la collaborazione di Enzo
Diena e Gianni Castellano

- Opinioni a confronto • Rossini o del
l'epicureismo indulgente • Partecipa-
no: B. Cagli, A. Cavichi, P. Rattali-
no, conduce: A. Nicastro
— Vetrina del disco, di Bellinardi
— I critici in pottolina all'estero, di C.
Casini
- 22,35 Gli uomini manifesto** Conversa-
zione di Giuliano Barberi
- 22,40 Musica fuori schema**, a cura di
Francesco Forti e Roberto Nicolosi
Al termine: Chiusura

notturno italiano

- Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m. 333,7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50
e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale
della Filodiffusione.
- 23,31 Ascolto la musica e penso... 0,06 Bal-
late con noi • 1,06 I nostri successi • 1,36
Musica sotto le stelle • 2,06 Pagine liriche
• 2,36 Panorama musicale • 3,06 Confi-
denziale • 3,36 Sinfonia e balletti da ope-
re • 4,06 Carosello italiano • 4,36 Musica
in pochi • 5,06 Fot d'album • 5,36 Musi-
che per un buongiorno.
- Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 -
3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,3 - 2,3 -
3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore
0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in
tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33
- 4,33 - 5,33.

domani sera CAROSELLO MOLINARI



con Paolo Stoppa

QUESTA SERA IN TIC-TAC SUL NAZIONALE

panettone

Galup



TV 23 dicembre

N nazionale

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi

Tommaso d'Aquino
Consulenza di Pietro Prini
Testo di Guerrino Gentilini
Regia di Amleto Fattori
Prima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbeni con la collaborazione di Giuseppe Bonura e Walter Tobagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Dash - Starlette)

13,30

TELEGIORNALE

14 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca Di Schiena
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine

Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 31° trasmissione (Folge 24) - Regia di Ernst Behrens

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Harbert S.a.s. - Trenini elettrici Lima)

per i più piccini

17,15 LE AVVENTURE DI COLARGOL

E' bello nuotare
Pupazzi animati di Tadeusz Wilkosz e Albert Barille
Soggetto di Olga Pouchine

17,30 APPUNTAMENTO A MERENDA

Un programma a cura di Silvano Fuà con Marco Dané e la scimmia Giacomo

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 EMIL

da un racconto di Astrid Lindgren

Undicesima puntata
Il porcellino ammaestrato
Personaggi ed interpreti:
Emil Jan Olsson
Ida Lena Wisborg
Padre di Emil Allan Edwall
Madre di Emil Emy Storm
Tata Marta Carsta Lock

Lina Maud Hansson
Alfred Björn Gustafson
Regia di Olle Hellbom
Una coproduzione Svensk
Filmindustri Stockholm e RM
Monaco

GONG

(Editrice Giochi - Ferri da stiro Modular - Barzetti)

18,45 ORIZZONTI SCONOSCIUTI

Un programma di Victor de Sanctis

Sesto episodio
Sotto il mare di Angola (Angola del Sud)

19,15 TIC-TAC

(Agfa-Gevaert - Consorzio Grana Padano - Panettone Galup - Ujim - Vini Bolla - Crema liquida Johnson & Johnson)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Pentolame Aeternum - Margarina Desy - Sigma Tau)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Vini Barbero - Dentifricio Durban's - Olivetti - Very Cora Americano - Lacca Protein 31)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni regalo Vecchia Romagna - (2) Confetto Falqui - (3) Amaretto di Saronno - (4) Confezioni natalizie Alemagna - (5) Dentifricio Colgate - (6) Grappa Julia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Cinetelevisione - 3) B.B.E. Cinematografica - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) General Film - 6) Cinetelevisione

— Aperitivo Biancosarti

20,40

CHARLIE CHAPLIN

Presentazioni di Marcello Clemente

(II)

LA FEBBRE DELL'ORO

Film - Regia di Charlie Chaplin

Altri interpreti: Georgia Hale, Mack Swain, Tom Murray, Betty Morrissey, Malcolm Waite, Henry Bergman
Produzione: United Artists

DOREMI'

(Caffè Lavazza - Liquore d'erbe Ruska - Curamorbido Palmolive - Whisky Francis - Bonheur Perugina - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - Brandy Stock)

21,55 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

22,10 INCONTRIO CON SUZI QUATRO

Presenta Vittorio Salvetti
Regia di Giancarlo Nicotra

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

18 — TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente coordinato da Francesco Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Caffè Bourbon - Olà)

19 — Storie di montagna e di caccia

IL BRACCONIERE

Soggetto di Mario Rigoni Stern
Sceneggiatura di Mario Rigoni Stern e Tullio Kezich
Interpreti: Carla Gravina, Giulio Brogi, Egitto Marcucci, Renzo Giovanpietro, Ida Meda, Carlo Teramo, Paride Calonghi, Mirko Vucetich, Giulio Ghellini, Emanuela Moesle, Claudio Fino
Regia di Eriprando Visconti

TIC-TAC

(Curtiriso - Confezioni natalizie Perugina)

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

ARCOBALENO

(Linea Gradina - Aperitivo Biancosarti - Abbigliamento Benetton)

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Certosino Galbani - Candy Elettrodomestici - Confezioni natalizie Perugina - Cintura Elastic Termal - Aperitivo Rosso Antico - Frigosan Idra)

21 —

INCONTRI 1974

a cura di Giuseppe Giavazzo

Un'ora con Liala

Settanta romanzi per signorine di Emanuela Cadringer

DOREMI'

(Panettone Besana - Atkinsons - Filetti sgoioli Findus - Whisky Ballantine's - Super Lauril)

22 — I SOLISTI VENETI

diretti da Claudio Scimone con la partecipazione di Marius Constant e Maria Joao Pirez

W. A. Mozart: Frammento della *Pantomima K. 299* - Marius Constant: *Hymne*

Direttore Marius Constant
W. A. Mozart: *Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra*:

a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro - Direttore Claudio Scimone - Pianista Maria Joao Pirez

Regia di Adriana Borgonovo
Seconda parte

(Ripresa effettuata dal Teatro Olimpico di Vicenza)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Sonderdezernat K 1
Kriminalserie in 6 Folgen

5. Folge:
Kassensatz um Mitternacht - Regie: Alfred Weidemann
Verleih: Polytel

20 — Sportschau
20,10,20,30 Tagesschau

TUTTILIBRI

ore 12,55 nazionale

L'attualità di questa settimana ha per argomento «l'annuncio dell'apocalisse». Questi i libri: Polemica sull'apocalisse a cura di Domenico Porzio; Le cause sociali delle sofferenze umane di Barrington Moore jr.; Strategie per sopravvivere di Mihail Merarovic; e Edward Pevsler; La convivialità di Ivan Illich; Manuale per una improbabile salvezza di Roberto Vacca. Per l'angolo delle biografie vengono presentate queste opere: Vita di Domenico Guzman di Nina Ruffini; Vita di Girolamo Savonarola di Roberto Ridolfi; Lo specchio del mondo: Federico II di Svevia di Giulio Cattaneo; Cavour di Francesco Cognasso. «Biblioteca in casa» offre all'attenzione del pubblico Le vite di dodici Cesari. Per «Un libro, un tema» viene presentato

ILS

LA FEBBRE DELL'ORO

ore 20,40 nazionale

Nel 1898, l'anno in cui la febbre dell'oro aveva raggiunto in Alaska il grado più alto, una lunga processione di cercatori attraversa il paese di Chilkoot battuto dalla bufera. Fra di essi ce n'è uno dall'aspetto curioso, vestito di abiti ben poco adatti per opporsi all'inclinazione del tempo: egli procede scivolando, schivando d'un soffio profondissimi burroni, evitando orsi e valanghe. È Charlot, il «vaga-bondo», che ha deciso di venire a cercar fortuna insieme a migliaia di diseredati come lui: la sua faticosa ascesa fra le nevi del Klondike è la scena che apre La febbre dell'oro, uno dei film più belli e poetici di cui è stato protagonista. Chaplin lo direbbe e lo interpretò tra il 1924 e il '25, impiegando 14 mesi per condurlo a termine. The gold rush, questo il titolo originale, racconta le innumerevoli peripezie di Charlot alle prese con le difficoltà oppostegli dalla natura e dagli altri uomini, l'amicizia con il grosso Giacomo e le persecuzioni del malvagio Black Larsen, l'affetto inizialmente non corrisposto per la bella Gloria, la conquista della ricchezza, il trionfo finale dell'amore. Racconta tutto ciò, come sempre in Chaplin, attraverso un susseguirsi senza pause di trovate ora comiche, ora satiriche, sentimentali e paradossali; una teoria di invenzioni tanto ricca che riesce impossibile rammentarne qui anche soltanto le più celebri: la danza dei panini, la fame che induce Charlot a divorare candele e scarponi bolliti, la lotta nella capanna sospesa sull'abisso, il ritorno trionfale in America sul transatlantico. «Una delle opere più complete di Chaplin, quella in cui meglio si esprime la grandezza tragica di Charlot», ha scritto Pierre Leprohon; e Georges Sadoul: «Un film dei più perfetti di un autore geniale».

I

I SOLISTI VENETI - Seconda parte

ore 22 secondo

Stasera sono nuovamente di turno I Solisti Veneti guidati dal maestro Claudio Scimone. Ma per i primi due pezzi in programma salirà sul podio Maurice Constant, compositore e direttore d'orchestra di nazionalità francese, nato a Bucarest il 7 febbraio 1925. Allievo a Parigi della Boulanger, di Messiaen e di Fournel, appassionato cultore dei procedimenti elettroacustici e della musica concreta, Constant è, fra l'altro, vincitore dei Premi Italia (1952) e Marzotto (1968). Dirigerà in apertura di trasmissione il Frammento della Pantomima K. 299 di Mozart, da lui stesso ricostruito basandosi sull'unica partitura mano-

I

INCONTRO CON SUZI QUATRO

ore 22,10 nazionale

Suzi Quattro è la protagonista dello special di questa sera realizzato ad Asiago in occasione della finale del Festivalbar alla quale la cantante inglese è intervenuta come ospite d'onore. Piena di grinta, bella, magra, e scura di capelli, Suzi Quattro veste abitualmente da teddy-boy vecchia maniera: pantaloni di pelle nera, giubbotto con borchie metalliche, capelli come se fosse un ragazzo. È accompagnata nei suoi recital da tre giovani (chitarra, tastiera e batteria) che vestono co-

Giugno 1940 il giorno della follia di Ugoerto Altieri e Grimaldi. Lo scafile dei libri d'arte comprende: Il lago di Garda di John Jacob Wetzel; Il libro dei disegni del Vasari di Licia Ragghianti Collobi; I palazzi senatori a Bologna di Giampiero Cippini; Gusto neoclassico di Mario Praz; Quattro secoli di surrealismo - L'arte fantastica nell'incisione - I grandi disegni italiani della collezione di Venezia a cura di Terisio Pignatti. C'è poi un angolino riservato ai «regali della vigilia» che comprende: Il congresso del mondo di J. L. Borges; Arrivano i clowns di Tristan Rémy; Scenografia in Italia oggi a cura di R. Rebora; Casa nostra di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini; Canti e tradizioni popolari (indagine sul Canavese) di Amerigo Vigliermo; Padroni e Padroni di Chiappori-Del Buono; La patria che ci è data di Umberto Simonetta.

Il c. Senr. spec. Teleg.

INCONTRI 1974

Un'ora con Liala

ore 21 secondo

Il suo primo romanzo, Signorì, è del 1931. In quarantatré anni ha scritto settantacinque libri e tutti con una titolarità molto sopra la media. Un successo ininterrotto. Che senso ha una scrittrice come Liala oggi? È una delle molte domande alle quali cercherà di dare una risposta Manuela Cadringher in un «incontro» della serie a cura di Giuseppe Giacomazzo. L'autrice del programma si è spogliata, attraverso una serie di domande, «calcolate», di far emergere il personaggio Liala com'è, come né lo spettatore, né probabilmente gli stessi lettori (o lettrici) di Liala immaginavano. «Mi sono messa nei suoi panni», ha detto Manuela Cadringher, «per meglio comprenderla». L'idea di un incontro con Liala è nata dal fatto che ancora oggi le librerie e le edicole sono piene dei suoi romanzi. Nel corso dell'intervista Liala si è rifiutata di dire i titoli dei romanzi che sta attualmente e contemporaneamente scrivendo. Questo perché, una volta che li anticipa, immediatamente molte riviste femminili se ne appropriano. Liala non vede più nessuno, non frequenta ambienti mondani o letterari. Vive isolata nella sua grande villa sul lago di Varese. Quando ha voluto scrivere un romanzo a puntate, Pianoro delle ginestre, ambientando l'inizio in una famiglia non abbiente, le sono giunte centinaia di lettere che la invitavano a non scrivere di cose che la gente già conosceva. «Parlaci, invece, del mondo dell'agiatezza e dell'eleganza», le dicevano. Nasce così il modello della letteratura «rosa» che si esprime, più ancora che nei romanzi, nella corrispondenza che Liala tiene su un settimanale milanese.

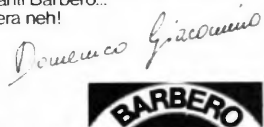
scritta esistente di violino primo. Al centro del programma, Constant darà il via ad un proprio lavoro, Hymne. Infine, con la partecipazione della pianista Maria Joao Pires, i Solisti Veneti intoneranno il Concerto in si bemolle maggiore K. 595, per pianoforte e orchestra di Mozart; un autentico capolavoro che, completato il 5 gennaio 1791 ed eseguito dall'autore il 4 marzo del medesimo anno (pochi mesi prima della sua morte), viene indicato giustamente dalla critica un addio del Salisburghese. «Non fu col Requiem» annota Alfred Einstein, «che egli disse la sua ultima parola, bensì con questo Concerto che appartiene a quella forma musicale nella quale il suo genio raggiunge vette sublimi».

me lei. Inoltre la stessa cantante suona il basso. La voce e le canzoni di questa ragazza che quest'anno ha fatto impazzire i teenager di mezzo mondo esplodono con una violenza incontrollata e la sua figurina sexy rappresenta la grinta spregiudicata della gioventù d'oggi. I suoi dischi hanno ormai varcato i confini dell'Inghilterra ed hanno raggiunto i primi posti nelle Hit Parade di tutto il mondo. In due anni, questa ragazza, di origine italiana (si chiama Susanne Quattrocchi), ha venduto otto milioni di dischi e il suo primo 33 giri ha superato il milione.

Questa sera, neh!



Mi raccomando, amici, questa sera tutti in TV. Vi ho preparato un nuovo Arcobaleno alla Giacomino con i Piemontesi Barbero. Ormai li conoscete bene i vini, i vermouth, gli aperitivi, gli amari e gli spumanti Barbero... E allora, a questa sera neh!



cera GREY metallizzata



Mercoledì in tic-tac
GREYceramik spray
per lucidare le ceramiche

23 dicembre

IXC calendario

IL SANTO: S. Giovanni di Keny.

Altri Santi: S. Vittoria, S. Mardogno, S. Gelazio, S. Evaristo.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,62 e tramonta alle ore 16,50; a Milano sorge alle ore 7,59 e tramonta alle ore 16,44; a Trieste sorge alle ore 7,43 e tramonta alle ore 16,23; a Roma sorge alle ore 7,30 e tramonta alle ore 16,42; a Palermo sorge alle ore 7,19 e tramonta alle ore 16,49; a Bari sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 16,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1851, muore a Torino lo scrittore e patriota Giovanni Berchet.

PENSIERO DEL GIORNO: Ogni uomo è bugiardo. (Sagra Bibbia).

I 10895



Mario Delli Ponti è il protagonista del concerto in onda per le Stagioni Pubbliche da Camera della RAI alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - La parola del Papa - «Articoli in vetrina», di Gennaro Auletta, «Istantanee sul cinema», di Bianca Sermonti - «Mane nobiscum», di Mons. Florino Tagliarini, 20,45 Préparatifs de l'Annie Sainte (P. Jacquet), 21 Recita del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Die Peterskirche, von Damasus Bullmann, 21,45 Sisters of the Resurrection radiate the spirit of Christ Risen, 22,15 Temas de actualidad, por A. Coelho, 22,30 Panorama de la Iglesia en 1974, 23 Ultimi: Notizia - Conversazione - Momento dello Spirito - di P. Giuseppe Bernini: L'Antico Testamento - «Ad Iesum per Mariam» (au O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 6,55 Le consolazioni, 7 Notiziario, 7,05 Lo sport, 7,10 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,45 Musiche del mattino, 10 Delibes: «Le roi s'amuse», Suite per orchestra (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella), 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,05 Notizie di Borsa, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Dischi, 13,30 Orchestra di musica leggera RSI, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea, Narrativa, prosa, poesia e saggiistica negli apporti del 1900, Rubrica a cura di Luigi Faloppa, 16,30 Ballabili, 16,45 Dimensioni, Mezz'ora di problemi culturali

svizzeri (Replica del Secondo Programma), 17,15 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Taccuino Appunti musicali a cura di Benito Gianotti, 18,30 Zampogne natalizie, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Un giorno, un tema, Situazioni, fatti e avvenimenti, 20,30 Benjamin Britten: «San Nicola», Cantata per soli, coro e orchestra - Testo di Eric Crozier, William Mc Alpine, tenore; Vozz di Nicola bambino: Susi Monkewitz - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Löhrer, 21,15 Cantanti e orchestre, 22 Informazioni, 22,05 Novità sul leggio, Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 84 in mi bemolle maggiore (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Valerio Papi), 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti, 23 Notiziario - Attualità, 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 16 Dala RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Ludwig van Beethoven: Concerto n. 1 in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 15 (Pianista Peter Aronson), Orchestra della RSI diretta da Marc Andreass, Goffredo Petrassi: Ritratto di Don Chisciotte, Suite dal balletto (Orchestra della RSI diretta da Mario Gussella), 18 Informazioni, 18,05 Musica a soggetto, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Novità, 19,40 Cori della montagna, 20 Diario culturale, 20,15 Divertimento per Vor e orchestra, a cura di Yor Milano, 20,45 Rapporti '74: Scienze, 21,15 Jazz-night, Realizzazione di Gianni Trovati, 22 Idee e cose del nostro tempo, 22,30-23 Emissione retoromantica.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Tomaso Albinoni: Concerto in do maggiore op. 5 n. 12 Adagio - Adagio, Presto, Adagio - Allegro (Sinfonia Instrumental Ensemble diretta da Jean Witold) • Karl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in do maggiore - Le quattro età del mondo • Larghetto - Allegro vivace - Minuetto, Prestissimo • Allegro (Orchestra • A. Scarlatti) • di Napoli della RAI diretta da Franco Cacciolio

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano: Adagio - Allegro - Più mosso (Orchestra di Stato Sassone di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch) • Fernando Sor: Rondo per chitarra (Chitarrista Patrizia Rabizzi) • Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra Sinfonica de Paris diretta da Guennadi Rojdestvenski)

7 - Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Claude Debussy: Rondes de printemps (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Pierre Boulez) • Leone Sinigaglia: Le baruffa chiozzotte: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Jean Sibelius: Elegia (Orchestra • London Symphony - diretta da Char-

lea Mackerras) • Gioacchino Rossini: Serenata, per piccola orchestra (• I Solisti Veneti • diretti da Claudio Sciomone)

8 - GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti - FIAT

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Acqua dal cielo, Occhi rossi (tramonto d'amore), Capriccio, Da troppo tempo, Resta così mme, Momenti ai momenti no, Povera bimba, Quando quando quando

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Dina Luce

11,30 E ORA L'ORCHESTRA!
Un programma con le Orchestre di musica leggera di Milano della Radiotelevisione italiana dirette da Enrico Simonetti ed Ettore Ballotta
Testi di Giorgio Calabrese
Presenta Enrico Simonetti

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Antonio Amurri presenta:
Vietato ai minori
Un programma di musiche e chiacchiere

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma)
— Mash Alemagna

14 - Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 SIMONE WEIL, operaia della verità

Originale radiofonico di Amleto Micozzi
11° episodio:

— In zona occupata -

Simone Weil Gabriella Zamparini
Charles Giulio Brogi
Fanny Antonella Della Porta
Fritz Fabrizio Jovine
Un tenente Paolo Lombardi
Un autista Dante Biagioni
Un affittacamere Lina Accorci
Regia di Ottavio Spadaro
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)
— Gim Gim Invernizzi

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Castaldo e Faele

presentano:

QUELLI DEL CABARET

I protagonisti, i personaggi, i cantanti proposti da Franco Nebbia con Felice Andreasi e Anna Mazzamauro

Regia di Gianni Casalino

20,20 ORNELLA VANONI

presenta:

ANDATA
E RITORNO

Programma di riascolto per indifferenti, distratti e lontani

Testi di Giorgio Calabrese

Regia di Armando Adolgo

— Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 - GIORNALE RADIO

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 - Il girasole

Un programma mosaico a cura di Paolo Petroni e Francesco Forti
Regia di Marco Lami

17 - Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

IRLANDA

Un programma di Clara Falcone
Regia di Marco Lami

18 - Musica inn

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli

21,15 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Don Giuseppe De Luca: Sant'Agostino scrittore - Antonio Manfredi: Piccola Antologia dalle «Lettere» di Sant'Agostino - Don Giuseppe De Luca: Una di queste cose è la poesia - Margherita Guidacci: In treno, all'alba, viaggiando verso Macerata, tre poesie - Luigi Santucci: Leggendo Chertston

21,45 Silvio Gigli presenta:

CANZONISSIMA '74
con Violetta Chiarini, Elsa Ghi-berti e Maurizio Antonini

22,15 XX SECOLO

— Giacomo Puccini: biografia critica di Mosco Camer
Colloquio di Bruno Cagli con Franco Serpa

22,30 RASSEGNA DI SOLISTI
a cura di Michelangelo Zurletti
Clavicembalista MARIOLINA DE ROBERTIS

23 - GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Giuliana Calandra** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30): **Giornale radio**

Giornale radio - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**

7.40 Buongiorno con **Mino Reitano**, **Amalia Rodriguez**, **Fausto Papeti** — **Invernizzi Invernizzi**

8.30 **GIORNALE RADIO**

8.40 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

8.55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

Christoph Willibald Gluck *Irgenia in Autide* - O tu, la cosa mia più cara - (Ba Boris Christoff - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella) • **Gioacchino Rossini**

Guglielmo Tell - Selva opaca - (Sopr. Renata Tebaldi - Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. Alberto Erede) • **Charles Gounod** *Philemon et Baucis* - Que les songes sont heureux - (Bar. Gerard Souzay - Orch. New Symphony - Paul Bonaventura)

• **Pietro Mascagni** *Cavalleria rusticana* - Oh, il Signore vi manda - (Fiorenza Cossotto, msop.; Giangiacomo Gueff, bar. - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Herbert von Karajan)

9.30 **Giornale radio**

9.35 **Simone Weil**, operaia della verità

Originale radiofonico di **Amieto Micocci** 11° episodio: «In zona occupata»

13.30 **Giornale radio**

13.35 **Pino Caruso**

presenta

Il distintissimo

Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**

Regia di **Riccardo Mantoni**

13.50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Farina-Tical: California boogie (Chit. Sergio Farina) • **O'Sullivan**

A woman's place (Gilbert O'Sullivan) • **Cantini-Evangeli**: Solo lui (Mina) • **Pagliuca-Tagliavento**: India (Le Orme) • **S. Gaha**: I'ai envie de toi (Little Sammy Gaha)

• **Lopez-Vistari**: La voglia di sognare (Ornella Vanoni) • **Polizy-Coclitte-Natili**: Un momento di più (I Romani) • **Les Humphries**: Carnival (The Les Humphries Singers)

• **Terzoli-Valme-De Martino**: Non pensarci più (Ricchi e Poveri)

14.30 **Trasmisioni regionali**

19.30 **RADIO SERA**

19.55 **Haensel und Gretel**

Fiaba musicale in 3 quadri di A. Wette

Versione ritmica del tedesco di G. Macchi

Musica di **ENGELBERT HUMPERDINCK**

Pietro Enrico Campi

Geitlud Maria Amadini

Haensel Fiorenza Cossotto

Gretel Jan Poleri

La Strega Marzapane

Vittoria Palombini

Il Nano Sbablino

Jolanda Mancini

Il Nano Rugiadoso

Margherita Benetti

Direttore **Nino Sargano**

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Maestro del Coro Roberto Benaglio (Ved. nota a pag. 95)

21.40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22.50 **L'uomo della notte**

Divegazioni di fine giornata.

Per le musiche **Magda Mercatali**

Realizzazione di **Giorgio Viscardi**

23.29 **Chiusura**

Simone Weil Gabriella Zempirini
Charles Giulio Brogi
Fanny Antonella Della Porta
Fritz Fabrizio Jovine
Un tenore Paolo Lombardi
Un autista Dante Bigioni
Una affittacamere Lina Accorci
Regia di Ottavio Spadaro - Realizz. eff. negli Studi di Firenze della RAI
Gim Gim Invernizzi

9.55 **CANZONI PER TUTTI**

Buon Natale. Quattro cavali che trotta-

no. Mediterraneo. La canzone di Marina-

la. O prima adesso o poi. Dan-

dan. Così eternamente. E per col-
pa tua... Emme come Milano. Amore
sbagliato. Amore cuore mio

10.24 **Corrado Pani**

presenta una poesia al giorno

LA TROMBETTA

di **Corrado Govoni**

Lettura di **Giancarlo Sbragia**

Giornale radio

10.35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Co-**

stanzo e **Giorgio Vecchiato** con la

partecipazione degli ascoltatori

e con **Enzo Sampa**

Regia di **Nini Pernò**

Nell'intervallo (ore 11.30): **Giornale radio**

Trasmisioni regionali

GIORNALE RADIO

12.10 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-**

compagni - **Whisky J & B**

15 — GIRAGIRADISCO

15.30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15.40 **Federica Taddei** e **Franco Torti**

presentano

CARARAI

Un programma di musiche, poesie,

canzoni, teatro, ecc., su richiesta

degli ascoltatori

a cura di **Franco Cuomo** e **Franco**

Torti

Regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16.30):

Giornale radio

17.30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17.50 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico

condotti da **Paolo Cavallina** con la

collaborazione di **Vello Baldas-**

sarri

Nell'intervallo (ore 18.30):

Giornale radio



Magda Mercatali (ore 22.50)

3 terzo

8.30 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— Concerto di apertura

Leos Janacek, *Auf Verwachsenem*

Plade I, per pianoforte. Le nostre se-

rate - Una foglia nel vento - Venite

con noi - La dolce Madre di Dio -

Chiacchierano come rondini - Si fer-

ma la parola - Buona notte! - Così

incredibilmente angosciato - In la-

crime - Il grido del cigno - Stri-

de ancora (Pianista **Rudolf Firkusny**)

• **Vaclav Tomaschek**, *Tröst in Tränen*,

lied su testo di Goethe. *Abendlied*, su

testo di **Claudius** (Hermann Prey,

baritono; **Leonard Hokanson**, piano-

forte) • **Ludwig van Beethoven**, *Se-*

stetto in mi bemolle maggiore op. 71,

per due clarinetti, due fagotti e due

corni. *Adagio*, *Allegretto* - *Adagio*

- *Minuetto*, quasi allegretto - *Rondo*

[Allegro], (Strumentisti dell'Orchestra

Filarmonica di Berlino)

9.30 **ETHNOMUSICOLOGICA**

a cura di **Diego Carpitella**

10 — La settimana di Beethoven

Ludwig van Beethoven, *Sonata in fa*

maggiore op. 24, per violino e piano-

forte - *Primavera* (Henryk Szeryng, violi-

no; **Arthur Schnabel**, pianoforte)

• **Adelaide**, *Canzanta* op. 46 su testo di

Friedrich Matthiessen (Jussi Boerling,

tenore; **Harry Ebert**, pianoforte). *Sin-*

tonia n. 4 in si bemolle maggiore op.

60 (Orchestra - Berliner Philhar-

moniker - diretta da **Herbert von**

Karajan)

14.20 **Listino Borsa di Milano**

14.30 **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:**

Direttori d'orchestra **Arturo To-**

scanini e **Karl Böhm**

Franz Joseph Haydn, *Sinfonia in sol*

maggiore n. 88 (Orchestra Sinfonica

della NBC diretta da **Arturo Toscani-**

ni) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Sin-*

tonia n. 41 in do maggiore K. 551

• **Jupiter** (Orchestra Berliner Phil-

moniker diretta da **Karl Böhm**)

15.20 **Pagine rare della vocalità**

Anonim, del 700: «Mi credea d'esser

sola» - «Me brillò il cuor» - «Quelle

rare via lassè» - «Motto carata» -

«In fin che il tempo è bello» - «Quei

ci me la guerra» (Revis di **Maffeo Za-**

non, *Luciana Pirovati*, soprano; **Mi-**

ko Bonomi, pianoforte) • **Anonim**, ir-

landesi: «The Apron of flowers» - «I'm

from over the mountain» - «Caleno» -

«The swan» - «My grandchild» -

(Trascr. **Howard Ferguson**) (**Marjorie**

Wright, soprano; **Antonio Beltrami**,

pianoforte) • **Anonim**, svedesi: «Liten

Kärn» - «Jag under dig anda allt

fött» - «All under himmelns fäste»

19.15 **Le Stagioni Pubbliche da Camera**

della RAI

Dall'Auditorium di Firenze

CONCERTO DEL PIANISTA MA-

RIO DELLI PONTI

Leos Janacek, *Da - Auf Verwach-*

senem Pfade - Le nostre serate -

Il grido della civetta stride an-

cora - Buona notte! • **Ludwig van**

Beethoven: *Sei bagattelle* op. 126 •

Johannes Brahms: *Sonata in fa*

minore op. 5, *Allegro maestoso* -

Andante - *Scherzo* (Allegro ener-

gico) - *Intermezzo* (Andante mol-

to) - *Finale* (Allegro moderato ma

rubato)

20.30 **DISCOGRAFIA**

a cura di **Carlo Marinelli**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21.30 **Il quanto nero**

di **Johan August Strindberg**

Traduzione di **Luciano Codignola**

Compagnia di prosa di Torino del-

la Radiotelevisione Italiana

La signora **Lucia Catullo**

Il conservatore **Gino Mavara**

Ellen **Cecilia Sacchi**

Kristin **Virginia Benati**

Il portiere **Manlio Guardabassi**

Il folletto **Paolo Giuranna**

L'Angelo di Natale

Loredana Savelli

11 — Concerto del duo pianistico En-

no Pastorini-An Li Pang

Wolfgang Amadeus Mozart: *Variazioni*

K. 501 • **Ludwig van Beethoven**: *Ich*

Denke Dein (Lied mit sechs variazio-

ni) • **Aldo Clementi**: *Tre piccoli pezz-*

zi • **Igor Strawinsky**: *Tre pezzi facili*

Marcia • **Valzer** • **Polca** • **Muzio**

Clementi: *Duetto*: *Allegro vivo*

11.30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

11.40 **Le Stagioni della musica: la gran-**

de polifonia vocale

Orlando di Lasso: «Ave, color vini

clar» (canzone studentesca) (Sestetto

Luca Marengo) • **Luca Marengo**: *Tre*

vilanelli - «Al primo tuo sguardo» -

«Ad una fredda riva» - «Amor è

ritornato» (Coro «Dante

Alighieri») • **Claudio Monteverdi**: *Tre*

Madrigali - «Altri canti d'amore» -

«Hor che il ciel e la terra» - «Qui

rise o Tirsi» (Irmgard Jacoby e Do-

rothea Forster, soprani; **Bert Hoff**, te-

nor; **Peter Runge**, baritono; **Jacques**

Villsech, basso - *Complesso* - *Leon-*

hardt, Consoni - *Sinfonia di Roma del*

la tua fetta di natale

offerta questa sera da:

PUPO DE LUCA

in
"TIC-TAC"
SUL PRIMAVERNA NAZIONALE



QUESTA SERA IN TV
ALLE ORE 19,50 circa
SUL PROGRAMMA
NAZIONALE
LA S.I.O.S. PRESENTA
GAREL
l'orologiovane



REF. 325 67
DIGITAL
L. 18'000

TV 24 dicembre

Nazionale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Le grandi epoche del teatro
a cura di Vito Pandolfi
e Antonio Pierantoni
Realizzazione di Gianni Amico
Quarta puntata

12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacobbo

**13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK**
(Caramelle Elah - Tè Star)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sabine
il corso di tedesco, a cura di
Rudolf Schneider e Ernst Beh-
rens - Coordinamento di Angelo
M. Bortoloni - 31ª trasmissione
(Folge 24) - Regia di Ernst Beh-
rens (Replica)

**17 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Bambule Furge - Costruzioni
Legò)

per i più piccini

17,15 LA VITA DI GESU'
dell'opera del Beato Angelico
Prima parte
La natività
Consulenza di Padre Antonino
Sili - O.P.
Animazione e regia di Jan Trmal

17,25 TURANDOT
Un cartone animato di Giulio
Giannini a Emanuele Luzzati della
fiaba di Carlo Gozzi
Testo di Tonino Conte

la TV dei ragazzi

17,50 SPAZIO
Numero 124. Speciale Natale
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo
Balboni, Guerrino Gentilini, e
Franca Rampazzo
Realizzazione di Lydia Cattani

GONG
(Mars Barra al cioccolato -
Shampoo Proteinhal - Pannoli
Polini)

18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Western primo amore
a cura di Tommaso Chiaretti
e Mario Morini
Seconda puntata

19,15 TIC-TAC
(Panettone Balocco - Invernizi
Strachinella - Bambole Italo
Cremona - Rowntree After -
Eight - Olà - Atkinsons)

**SEGNALE ORARIO
LA FEDE OGGI**
a cura di Angelo Galotti
Sera di Natale con il Coro del
M. Di Mario
Realizzazione di Elisabetta Bili
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
(Orologio Garel - Mindol Brac-
co - Doria Biscotti)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Vernel - Brandy Stock -
Brooklyn Perfetti - Caffè
Splend - Brodo Invernizzino)

20 -
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Molinari - (2) Panettone
Motta - (3) Chicco Artana

- (4) Cinzano Asti Spumante
- (5) Rasoi Philips - (6) Ama-
ro Averna
I cartomaggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Massimo Sara-
ceni - 2) Miro Film - 3) O.C.P.
- 4) Politecne - 5) Gamma
Film - 6) M.G.
- Ava Lavatrici

20,40 Film per la TV LE SCARPETTE BIANCHE

Soggetto e sceneggiatura di Gio-
gio Pelloni
Personaggi ed interpreti:
Tonino Paolo Turco
Maria Giovannella Grifeo
Umberto Tony Maestri
Alessio Leopoldo Trieste
Dante Massimo Giuliani
Arturo Mario Brega
Bocca d'oro Renato Chiantoni
Fotografia di Marcello Masciocchi
a Mario Capriotti
Montaggio di Clelio Converi
Musica di Filippo Trecca
Delegato alla produzione Alfredo
Mezza
Regia di Giorgio Pelloni
(Una coproduzione RAI-Radiotele-
visione Italiana - Sensone Cine-
matografica)

DOREMI'
(Estratto di carne Liebig -
Carpenè Malvolti - Pandoro
Bauli - Confezioni regalo Vec-
chia Romagna - Cibalagna -
Amaro 18 isolabella - Svelto)

21,55 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televi-
sive europee
La BBC, la RTB, la NCVR e la
RAI presentano da
AVIEMORE (Gran Bretagna)

GIOCHI SOTTO L'ALBERO
Edizione natalizia di
- Giochi Sema Frontiere -
Partecipano le squadre di:
- AVIEMORE (Gran Bretagna)
- DUTCH - ALL STARS - (Olanda)
- WOLUWE ST PIERRE (Belgio)
- COURMAYEUR-MONTE BIANCO
(Italia)
Presentano Rosanna Vaudetti
e Giulio Marchetti con
Dick Passchier, Michel Lemaire,
Stuart Hall e Eddie Waring
Regia di Bill Taylor

BREAK
(Distillerie Toschi - Stil-Li-
nea - Long John Scotch Whi-
sky - Nordica - Amaro Her-
renberg)

23 - IN QUEL TEMPO
Un programma di Fortunato Pa-
cerlini con la collaborazione di
Italo Piliini
Regia di Paolo Gazzera

**23,25 IN COLLEGAMENTO
MONDOVISIONE**
CITTÀ DEL VATICANO: Basilica
di San Pietro

CERIMONIA DI APERTURA DELLA PORTA SANTA E MESSA DI MEZZANOTTE CELEBRATA DA SS PAOLO VI

Telecronista Paolo Valentini
Collaborazione di Pierfranco Pa-
stora
Coordinamento di Dante Alimen-
ti
Regia di Franco Zeffirelli

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano
**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**
19 - 's Kind ist überall
Ein weihnachtlicher
Bilderbogen aus Österreich
Regie: Paul Stockmeier
1. Teil
Verleih: ORF
20, 10-20, 30 Tegeschach

2 secondo

Trasmissioni sperimentali per i
sordi

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri con
la collaborazione di Francesca
Pacca - Presenta Fulvia Carli
Mazzilli - Regia di Gabriele Pal-
mieri

**18,45 TELEGIORNALE SPORT
GONG** (Harbert S.a.s. - All
Mutigrado)

**19 - JACK LONDON: L'AV-
VENTURA DEL GRANDE
NORD**
Soggetto e sceneggiatura di An-
gelo D'Alessandro, Piero Pieroni,
Antonio Segura
Personaggi ed interpreti:
Jack London: Orso Maria Guer-
rini, Fred Thompson, Arnaldo Be-
llocchio, Matt Gustavson, Andrea
Cecchi, Jim Goodman, Hussein
Cokic, Merritt Sloper, Carlo Ca-
sperri, Muschi di Mario Pa-
gano - Regia di Angelo D'Ales-
sandro - Secondo episodio
(Una coprod. RAI-Radiotelevisione
Italiana - Televisione Belgrado -
Transeuropa Film)

TIC-TAC (San Carlo Gruppo
Alimentare - Golia Bianca
Caramelli)

20 - ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscali
ARCOBALENO
(Tortellini Barilla - Automob-
ile Club d'Italia)

**20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO**
(Grappa Piave - Manetti &
Roberts - Mon Cheri Ferrero -
Rasoi Sunbeam - Società
del Plasmom - Dash)

21 - QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, SIMPATICO BRACCIO DI FERRO

club a orario continuato
- A protezione dei deboli
- Segni agitati
- Malato d'amore
- Fuga sui testi
- Il Gran Capo cerca moglie
Certoni animati di Dave Fleischer
Prod. United Artists Television
DOREMI'

(Brandy René Briand Extra
- Aperitivo Aperol - Penna
a sfera Ballorgal - Mutandine
Liene Snib - Rujel Cosmetics -
Dado Knorr - Whisky Vat 69)

**21,50 RINNOVARSI, RICONCI-
LIARSI**
di Padre Carlo Cremona

**22 - La RAI-Radiotelevisione
Italiana presenta:
VOCI LIRICHE DAL MONDO**
L'opera italiana e l'opera europea
Rassegne di giovani cantanti
Settima trasmissione - Finale
Rossini: Semiramide - Sinfonia;
Soprano Maria Feusta Galfamini -
Mozart: Così fan tutte - Una
donna a quindici anni - Basso
Alfredo Zanazzo - Borodin:
Il Principe Igor - Aria di Kont-
chak - Soprano Luisaella Mera
Zampieri - Catalani: Wally - Eb-
ben ne andrò lontana - Mezzo-
soprano Heiga Müller - Rossini:
Cenerentola - Nacqui all'afan-
no - Soprano Lynne Sherr
Verdi: La forza del destino - Pa-
co, mio Dio - Wagner: Tannhäu-
ser, Marcia e coro
Orchestra Sinfonica e Coro di
Milano della Radiotelevisione Ita-
liana - Maestro concertatore e
direttore d'orchestra Armando
La Rosa Parodi - Maestro del Coro
Giulio Bertola - Scene di Ar-
mando Nobili - Costumi di Laili
Famous - Consulenza a presen-
tazione di Guido Pannain - Note
illustrative di Francesco Bene-
detti - Presenta Laura Bonaparte -
Regia di Roberto Arata

SAPERE: Western primo amore - Seconda puntata

ore 18,45 nazionale

Continua il discorso sul cinema western. Qual è precisamente il primo western? Il vecchissimo, brevissimo muto La grande rapina al treno di Edwin S. Porter o Ombre rosse di John Ford? Sergio Leone risponde a que-

sto, come ad altri interrogativi, introducendo un discorso sugli "eroi" sulla mitologia del West. Il discorso è illustrato da esempi tratti da grandi e famosi film, oppure dal repertorio di film western sconosciuti. Ma non è un discorso da filologi del cinema: è una chiacchierata in cui l'affetto si mescola all'ironia.

JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD

Secondo episodio

ore 19 secondo

Giunti alla frontiera canadese, London e i suoi compagni si accorgono di avere le scarpe assai mal ridotte. Il problema lo risolvono aggregando alla spedizione un uomo anziano, un certo Gustavson, il quale oltre ad essere abile nel riparare le scarpe sa cucinare benissimo ed è assai esperto nelle corse dell'oro, avendo partecipato a quasi tutte quelle avvenute dal 1848 in poi. Dopo aver costruito delle barelle indiane per trasportare il bagaglio, la comitiva si inoltra nel Klondike per raggiungere il lago Bennett: da qui con una zattera, seguendo il fiume Yukon, potrà guadagnare Dawson, la capitale dell'oro. Bisogna però fare presto, prima che i fiumi gelino. Una notte fa la sua apparizione vicino

all'accampamento una lupa; Gustavson vorrebbe impedire che Buck la raggiunga, poiché teme si tratti di un'esca di un branco di lupi affamati per attirare il cane nella foresta e sbranarlo. Ma Goodman lascia andare Buck, innamorato, con la lupa; all'alba il cane ritorna dal suo padrone. La notte seguente vi è un'altra sorpresa: un cane di razza indefinibile entra nell'accampamento sdraiandosi vicino a Gustavson; è un animale forte e intelligente ma allo stesso tempo ingiungendo e famullone. Intanto la lupa segue sempre la spedizione e un giorno, mentre Goodman e London stanno sparando a un coniglio delle nevi, la lupa con un balzo afferra il coniglio e scappa. Buck, malgrado i richiami del suo padrone, obbedisce all'istinto primordiale della foresta e si aggrega alla compagnia.

LE SCARPETTE BIANCHE

ore 20,40 nazionale

Con la regia di Giorgio Pelloni e l'interpretazione di Paolo Turco, Giovannella Grifeo, Leolinda Testa, Massimo Giusti, è stato realizzato il telefilm le scarpette bianche in onda questa sera. È la storia di un incontro fra due ragazzi e del tenero sentimento che nasce fra loro: lei, una giovane dolce e bella, venuta dalla provincia a Roma per poter fare l'infermiera; lui, invece, un ragazzo di borgata, ladruncello inserito nel giro della mala. Il loro incontro è fortuito: la giovane viene derubata dei pochi soldi che aveva; disperata trova aiuto e protezione nel ragazzo che, inerte, sfida il suo mondo per ritrovare il denaro. La ragazza non sospetta minimamente di trovarsi con un ladro, credendolo invece bravo ed onesto. D'altra parte, per quei due giorni che trascorre con la sua giovane amica, il ladruncello non può più darsi tale, avendo cambiato radicalmente vita. Alla fine del secondo giorno tutto però si svela. Due possibilità si aprono di fronte al giovane: continuare sulla via della redenzione o lasciare la ragazza.

VOCI LIRICHE DAL MONDO

ore 22 secondo

Settima e ultima trasmissione del concorso lirico televisivo dedicato ai giovani cantanti di tutto il mondo. Inutile dire che si tratta della puntata più importante nella quale sarà scelto il vincitore assoluto della gara canora. L'ottava trasmissione sarà dedicata ai «trionfatori» che vedremo protagonisti di una scena d'opera. Nella finalissima la giuria è composta da tre illustri direttori d'orchestra: Franco Ferrara, Francesco Molinari Pradelli, Armando La Rosa Parodi. Quest'ultimo dirigerà, in apertura e a chiusura del programma, la «Sinfonia» della Semiramide di Rossini e «Marcia e coro» dal Tannhäuser

di Wagner. I cantanti che si presentano sul teleschermo sono, nell'ordine, il soprano Maria Fausta Galliani, il basso Alfredo Zanazzo, il soprano Luisella Mara Zanpieri, il soprano Helga Müller, il soprano Lynne Strow. I brani prescelti sono rispettivamente: «Una donna a quindici anni» da Così fan tutte di Mozart; l'aria di Kottchak dal Principe Igor di Borodine; «Ebben ne andrò lontana» dalla Wally di Catalani; «Nacqui all'affanno» dalla Cenerentola di Rossini; «Pace mio Dio» dalla Forza del destino di Verdi. L'Orchestra e la Sinfonia di Milano della Radiotelevisione Italiana; il Coro, anch'esso di Milano della RAI, è diretto dal maestro Giulio Bertola. (Servizio alle pagine 110-113).

CERIMONIA DI APERTURA DELLA PORTA SANTA E MESSA DI MEZZANOTTE

ore 23,25 nazionale

Del tutto particolare sarà quest'anno la serata della vigilia di Natale. Il pontefice Paolo VI, prima di celebrare la Messa, a mezzanotte in punto dall'Altare della Confessione, aprirà in San Pietro la Porta Santa. È questo l'atto che simbolicamente darà inizio all'anno Santo, l'anno infatti per i cristiani ha inizio con la nascita di Cristo. Il primo Giubileo fu indetto nel 1300 da Bonifacio VIII e fissato

ogni cento anni ma, col passare dei secoli, la data fu spostata prima a cinquanta anni, poi a trentatré e infine a ventinque. L'ultima volta la cerimonia d'apertura fu celebrata nella notte del 24 dicembre 1949 da papa Pacelli. La televisione, per la prima volta nella storia, riprenderà quest'anno la celebrazione con le telecamere permettendone così la visione a milioni di cristiani sparsi in tutto il mondo. La regia è stata affidata a Franco Zeffirelli. (Servizio alle pagine 28-29).

AMARO AVERNA vita di un amaro

questa sera in
CAROSELLO
sul programma
nazionale



AMARO AVERNA
HA LA NATURA DENTRO

martedì 24 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Tarabù.

Altri Santi: S. Gregorio, S. Eutimio, S. Delfino

Il sole sorge a Torino alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,51. A Milano sorge alle ore 7,59 e tramonta alle ore 16,44. A Trieste sorge alle ore 7,43 e tramonta alle ore 16,23. A Roma sorge alle ore 7,31 e tramonta alle ore 16,42. A Palermo sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 16,49. A Bari sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 16,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1872, muore a Glasgow lo scienziato William Rankine.

PENSIERO DEL GIORNO: La musica è la fede d'un mondo, di cui la poesia non è che l'alta filosofia. (G. Mazzini).



Pierre Fournier suona nella «Settimana di Beethoven» (ore 10, Terzo)

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. «Elevazione Spirituale». «Il Natale dell'anno Santo». di Don Valentino Del Mezzo. 20,45 Ouverture de l'Annee Sainte a Rome. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Das Weihnachtsevangeliem. 21,45 All Roads Lead to Rome. The Church of St. Bridget of Sweden. The Holy Year begins in Rome. 22,15 Problema del emigrante, na Sociedade e na Igreja, por A. Pinheiro. 22,30 Hoy se abre la Puerta Santa. 23 Ultima: Replica di Orizzonti Cristiani. 23,25 in collegamento RAI. Cerimonia d'apertura della Porta Santa, dalla Basilica di San Pietro. Santa Messa di mezzanotte celebrata dal Santo Padre Paolo VI, dalla Basilica di San Pietro. Radiocronaca Francesco Pellegrino (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Dischi. 13,25 Aspettando il Natale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti '74. Scienze (Replica del Secondo Programma). 16,35 Ai quattro venti, in compagnia di Vera Florence. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Quasi mezz'ora con Dina Luce. 18,30 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Natale Parigino. 20,45 Cantici regionali italiani. 21 Teatro dialettale. 22 Informazioni. 22,05 Dischi. 22,30 Il cantiere. e altri racconti. 23 Notiziario. Attualità. 23,20 Notturno musicale. 24,15 Dalla Cattedrale di San Lorenzo in Lugano. Solenne celebrazione presieduta da S.E. Mons. Vescovo (Coro della Cattedrale diretto da Don Pietro De Rossi).

II Programma

12 Radio Suisse Romande. «Midi musique». 14 Dalla RDRS. «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana. «Musica di fine pomeriggio». Pietro Paolo Bencini: Jesu, redemptor omnium. Inno natalizio (Basil Retchitzka, soprano; Mauro Poggio, violoncello; Hansgeorg Sulzberger, organo. Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). Cinque nina nanne (Carlo Galia, tenore; Luciano Spruzzi, pianoforte). Camille Saint-Saëns: Oratorio di Natale op. 12 (Basil Retchitzka, soprano; Ann Sofi Rosenberg, mezzosoprano; Verena Piller-Althier, contralto; Charles Jaquier, tenore; Elienna Bettens, baritono. Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Informazioni. 18,05 Musica folklorica. Presentano Roberto Loydi e Sandra Mantovani. 18,25 Archi. 18,35 La terza giovinezza. 18,50 Intervallu. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novità. 19,40 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 Storia di Natale su canti popolari natalizi. Elaborazione di Heinz Lau e Vincenzo Giudici. Vincenzo Giudici: Cantavano gli angeli. Heinz Lau: «Maria in un roseto». «Buon Giuseppe». «Gloria a Dio». «Presto noi andiamo». Vincenzo Giudici: «Bambin divin». Heinz Lau: «Tutto il mondo canta lode». (Coro di voci bianche di Caslano diretto da Vincenzo Giudici). 20,30 Orchestra della Radio della Svizzera italiana. Giambattista Pergolesi: Adagio da una sonata in sol maggiore per archi (fab. V. Gull) (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). Benedetto Marcello: Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi (Obolista Arrigo Ciaesi - Direttore Louis Gay des Combes). 20,45 Rapporti. 74. Terza pagina. 21,15 Pastoral e pastori. Muzio Clementi: Trio in re maggiore op. 22 (Nordwestdeutsches Kammerorchester). Camille Saint-Saëns: Settimino in mi bemolle maggiore per tromba, due violini, viola, violoncello, doppio basso e pianoforte op. 65 (Gruppo Strumentale di Parigi). 21,45-22,30 Rassegna discografica.

radio lussemburghese

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8 - per la notte di Natale. (Orch. da camera di Stuttgart dir. Karl Munchinger) • Gioacchino Rossini: La nuit de Noël (Società Cameristica di Lugano dir. Edwin Loehrer) • Piotr Iljich Ciaikowski: Dicembre. Natche (Orchestra - London Symphony - diretta da Richard Bonyngham).

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Samuel Rousseau: Variations pastorales sur un vieux Noël (Arp. Alberto Suriani) • Hugo Wolf: Christnacht (La Notte di Natale). Cantata (Sonia Schoener, sopr.; Carlo Franzini, ten. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Peter Mesg. - Me del Coro Ruggero Maghini).

7 - GIORNALE RADIO

12,12 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Edward Elgar: Chanson du soir (Orch. - Royal Philharmonic, dir. «Autore») • Hector Berlioz: L'enfance du Christ: L'étable de Bethlem - O mon cher fils. (Eliana Morrison, sopr.; John Cameron, bar. - Orch. Sinf. di Goldbrough dir. Colin Davis) • Georg Friedrich Haendel: Ouverture, dall'Oratorio «Il Messia» (Orch. - London Symphony - dir. Leopold Stokowsky) • Giuseppe Martucci: Momento musicale (Orch. dell'Angelicum di Milano dir. Luciano Rosa).

del) • Claude Debussy: Sarabanda (Orchestra. M. Ravel) (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Elio Boncompagni) • Georg Friedrich Haendel: Sinfonia pastorale, dall'Oratorio «Il Messia» (Orch. - London Symphony - dir. Leopold Stokowsky).

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 Le interviste

impossibili

Guido Ceronetti incontra

Pellegrino Artusi

con la partecipazione di Mario Scaccia - Regia di Sandro Sequi (Replica)

11,35 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 - GIORNALE RADIO

Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia - Mandarinetto Isolabella

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo presentati da Stefano Sattafora con Gianni Agus, Oreste Lionello, Angiolina Quinterno, Glusy Raspani Dandolo. Regia di Orazio Gavioli

14 - Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangetti, con Anna Melato. Realizzazione di Pasquale Santoli

- Sottilette Extra Kraft

14,40 SIMONE WEIL, operaia della verità

Originale radiofonico di Amleto Micocci

12° episodio - Intelligenza col nemico - Simone Weil Gabriella Zamparini Selma Weil Linda Sini Weil Corrado Da Cristoforo Jean Enrico Bertorelli Armand Franco Di Grazia cantonino Saltapicchio Maria Grazia Sughi Padre Perrin Mico Cundari Un commissario Giuseppe Pertile Reggiani Emilio Marchesini

Uno strillone Vivaldo Matteoni

Regia di Ottavio Spadaro

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone. Realizzazione di Paolo Aleotti

16 - Il girasole

Programma mosaico a cura di Paolo Petroni e Francesco Forti. Regia di Gastone Da Venezia

17 - Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica. Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi NON SEMPRE LA STELLA CONDUCE A BETLEMME

Racconto sceneggiato di Anna Maria Romagnoli (da Tolstoj) Prima parte

18 - Musica in

Presentano Ronnie Iones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio Regia di Cesare Gigli

Il segretario Melchiorre, vecchio Guislerio Rizzi Gaspare, giovane Renzo Lori Baldassarre, negro Giulio Oppi Pastore grosso Giovanni Moretti Pastore giovane Gastone Ciapini Giuseppe Albero Ricca Maria Clara Doretto Maria Rina Franchetti La levatrice Elena Maggio La contadina Maria Fabbri Lottessa

Musiche popolari italiane a cura di Diego Carpiella. Regia di Giorgio Bandini (Registrazione)

22,10 MUSICHE DI NATALE DA TUTTO IL MONDO

Nell'intervallo (ore 23):

GIORNALE RADIO

23,25 in collegamento con la Radio Vaticana

Cerimonia d'apertura

della Porta Santa

Dalla Basilica di San Pietro

SANTA MESSA DI MEZZANOTTE

celebrata dal SANTO PADRE

PAOLO VI

Dalla Basilica di San Pietro

Al termine: Chiusura

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,25 Sul nostri mercati

19,30 Nozze d'oro

50 anni di musica alla Radio narrati da Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione per le ricerche discografiche di Maurizio Tiberti - Cavalcando verso il '74 -

20,20 DOMENICO MODUGNO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Armando Adoligo

21 - GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

Il compito

di un buon governo

Storia di Natale di John Arden

Traduzione e adattamento di Luciano Codignola

L'angelo

Erode

Gianfranco Ballini

Glauro Mauri

questa sera
UGO TOGNAZZI
con
RAIMONDO VIANELLO

nel Carosello
STOCK
della serie
TEATRINO di UN-DUE-TRE



CALLI

**ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO**

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido e rapido e indolore ammorbidisce calli e duri, li estrae dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE
FARMACIE IL CALLIFUGO CON
QUESTO CARATTERISTICO DISE-
GNO DEL PIEDE.



**UN OCCHIO
CLINICO**
sa dirvi subito
se usate

clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE

Direttori:

Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa

italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



sempre a torta alta!

PANEANGELI

questa
sera in **ARCOBALENO 2**

25 dicembre

Nazionale

10,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televi-
sive europee
FRANCIA: Les Arcs en Provence
Dalla Chiesa dell'Abbazia di
Sainte Roseline presso Les Arcs
en Provence

SANTA MESSA

Commento di Ferdinando Batazzi

12 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televi-
sive europee
CITTÀ DEL VATICANO
Messaggio natalizio e benedizione
- Urbi et Orbi - impartita dal
Sommo Pontefice in occasione del
Santo Natale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Western primo amore
a cura di Tommaso Chiaretti e
Mario Morini
Seconda puntata
(Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE

Il pupazzo furbo
Interpreti: Ben Turpin, Chester
Conklin, Wallace Beery, Juanita
Hansen
Distribuzione: Mario Maggi
Fatty, padre adottivo
Interpreti: Fatty Arbuckle
Regia di Alf Goetz
Distribuzione: Lionello Torossi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Agrumi Bellezza - Ariel)

13,30 TELEGIORNALE

14 — RAGAZZI DEL CIRCO

Documentario
Produzione N.B.C. Special

per i più piccini

**14,45 I MUSICANTI DI BRE-
MEN**

Ispirato ad una favola dei F.lli
Grimm
Sceneggiatura di Jerry Juhl
Regia di Jim Henson
Una produzione RLP/Henson

la TV dei ragazzi

**15,45 LA LEGGENDA DI ALA-
DINO**

Personaggi ed interpreti:
La Principessa Dodo Cygobadze
Aladino Boris Bistrov
Il Genio Serry Karyye
Il Sultano C. Koberdev
Regia di Boris Rizzarev
Prod.: Studio Central Film di
Gorki

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO (Plastic City
Italo Cremona - View Master)

17,15 LA CITTADELLA

di **Arnaldo Joseph Cronin**
(Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dia-
loghi di Anton Giulio Majano
Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Andrew: Alberto Lupo; Granfell:
Gabriele Antonini; Suttin: Gianni
Solari; I soci del club: Gianni
Di Benedetto, Dante Colomello,
Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi,
Franco Pecchini, Vittorio Son-
cini; Cristina: Anna Maria Guar-
neri; Landers: Roberto Paolelli;
Owen: Otello Toso; Jenny: Laura
Giannoli; Nurse Lloyd: Zoe Incro-
ci; Tom Evans: Erno Crise; Meg
Evans: Gianna Piaz; Ben Chenkin:
Marcello Tusco; Russell: Guido
Celano; Sam Bevan: Aldo Barbe-
rito; Con Boland: Luigi Pavese;

Dick Boland: Edoardo Nevola;
Jerry Boland: Flavio Jacovelli;
Mary Boland: Laura Erikian; Bet-
ty Boland: Cinzia Bruno; Dr. Lie-
wellyn: Michele Malaspina; Vau-
ghan: Mario Bardella; Mrs. Vau-
ghan: Anna Menichetti; Rev. Par-
ry: Gualtiero Isenoghi; Dr. Osbor-
row: Elio Jotta; Dr. Urquhart: Giu-
seppe Fortis; Dr. Medley: Mario
Luciani; Denny: Carlo Hintermann;
Dr. Harrison: Claudio Duccini;
Un ucciere: Giuseppe Angelini;
Prof. Abbey: Aldo Silvani; Prof.
Gadsby: Fosco Giachetti; Prof.
Mader: Paolo Rosmino
Musica originali di Ritz Ortolani -
Scene di Mario Grazzini - Co-
stumi di Elio Costanzi - Regia di
Anton Giulio Majano
(Registrazione effettuata nel 1964)
(Replica)

**18,30 QUINDICI MINUTI CON
SANTO & JOHNNY**

GONG (Conad - Mattel S.p.A.
- Svelto)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Western primo amore
a cura di Tommaso Chiaretti e
Mario Morini
Terza puntata

19,15 TIC-TAC

(Pelati Star - Ceramica Bella
- Shampoo Hegor - Kop -
Bonheur Perugia - Issimo
Confezioni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Asciugacapelli: HLD5 Braun
- Fabbri: Distilliere - Fagioli
De Rica)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Dentifricio: Aquafresh - Mac-
chine fotografiche: Polaroid -
Fernet Branca - Biol - Estrat-
to di carne: Liebig)

**20 —
TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Stock - (2) Fire-
stone Brema Pneumatici -
(3) Digestivo Antonetto -
(4) I Dixan - (5) Pelati Cirio
- (6) Whisky J & B
I corti metraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cine televisione
2) Massimo Saraceni - 3) Ar-
no Film - 4) I.T.V.C. - 5) M.G.
- 6) Marco Biasoni
— Aperitivo Rosso Antico

**20,40
QUESTA SERA
UN FIORE**

Spettacolo musicale
con: Enrico Simonetti e Roberta
Peladini
Con la partecipazione di Renato
Rascel, Sergio Endrigo, Gianni
Morandi e il Piccolo Coro del
l'Antoniano
Testi di Giancarlo Guardabassi
Regia di Eugenio Giacobino
DOREMI'
(Kambusa Bonomelli - Air
Fresh Solid - Olio di arachi-
de Plauso - Ali Multigrado -
Società del Plasmom - Presi-
dent Reserve Riccadonna -
Rasoi Braun)

21,55 IL PELLEGRINO DI DIO
di Jean Guitton

BREAK
(Grappa Montalba - Società
del Plasmom - Viavà - Fernet
Branca - Lampade Osram)

**22,45
TELEGIORNALE**

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

**14-16 Cervinia: Sport invernali
SLALOM PARALLELO IN-
TERNAZIONALE**

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Organi elettronici Giaccaglia
- Gran Pavesi)

19 — ALLE SETTE DI SERA

Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo e Ro-
berto Dané
Condotta da Christian De
Sica
con Ingrid Schoeller e Anna
Maria Rizzoli - Scene di
Ennio di Maio
Regia di Francesco Dama
Quarta puntata

TIC-TAC

(Olio di arachide Plauso -
Cera Grey)

**20 — CONCERTO DELLA
SERA**

Organista Enzo Marchetti
Bruno Mazzotta: Preludio e
Ricerche; Jacopo Napoli:
Passacaglia; Aladino Di
Martino: Tema con variazio-
ni; Alfredo Cece: Preludio
Fantasia
Ripresa televisiva di Lello
Galletti

ARCOBALENO

(Lettoni per bambini Peg -
Livito Pane degli Angeli - Ama-
ro Petrus Boonekamp)

**20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Marie Brizard - Shampoo Pro-
tethal - Riso GranGallo - Ly-
solum Casa - Budini Royal -
Finish Solmax - Poltrone e
divani I P)
— Confezioni regalo Vecchia
Romagna

**21 —
IL CAVALIERE
DELLA VALLE
SOLITARIA**

Film - Regia di George Ste-
vens

Interpreti: Alan Ladd, Jean
Arthur, Van Heflin, Jack Pa-
lance, Brandon De Wilde
Produzione: Paramount

DOREMI'

(Pelati Star - Chinamartini -
Linea Gradina - Oil Of Olaz
- Cumini cucine componibili -
Cinzano Asti Spumante -
Pepsodent dentifricio)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

**19 — Anneliese Rothenberger gibt
sich die Ehre**
Gäste dieser Sendung sind:
Herman Prox, Lilli Palmer
und der Tölzer Knabenchor
Regie: Truck Bransa
Verleih: Poylet

20,10-20,30 Tageschau

mercoledì

QUESTA SERA IN ARCOBALENO

MESSA DI NATALE E BENEDIZIONE PAPAIE

ore 10,55 e 12 nazionale

Ogni anno, nelle ricorrenze del Natale e della Pasqua, viene trasmessa in Eurovisione una Messa ripresa in diretta da una chiesa di un Paese europeo. L'anno scorso dall'Italia vennero trasmesse sia la Messa di Natale, dalla Chiesa della Madonna della Rose di Torino, sia quella di Pasqua dalla Basilica di San Pietro. Per il Natale '74 la Messa, che come al solito sarà visibile in tutti i Paesi europei, viene ripresa dall'Abbazia di Sainte Roseline che si trova vicino ad una località della Provenza, Les Arcs, nella zona di To-

lone in Francia. La Messa sarà preceduta da un breve filmato sulla storia dell'abbazia, da poco restaurata ed abitata da una piccola comunità di monaci. Il commento italiano è affidato a padre Batazzi. Subito dopo la Messa andrà in onda la ripresa del messaggio di Paolo VI e della benedizione « Urbi et Orbi » dal balcone della Basilica di San Pietro in Roma. Infine, a conclusione della mattinata religiosa, in una breve rubrica, viene formulato « un augurio per gli ammalati » dal sacerdote dell'Ospedale romano San Camillo, padre Felice Ruffini, il quale lo accompagnerà con alcune sue canzoni religiose.

LA CITTADELLA - Seconda puntata

ore 17,15 nazionale

Il dottor Manson e la moglie Cristina sono arrivati ad Aberlawn. Anche qui la medicina vive in una specie di oscurantismo; né i colleghi di Manson, compreso il dottor Llewellyn, il medico più importante del posto, sembrano preoccuparsi. Miss Lloyd, l'infermiera dell'ambulatorio, difama ingiustamente Andrew e gli fa perdere molti clienti. Ma il giovane medico non cede; e quando uno dei minatori pretende da lui un certificato falso per una malattia agli occhi che non ha, in modo da poter riscuotere il salario senza lavorare, Man-

son glielo nega, guadagnandosi naturalmente un altro nemico. Fortunatamente il segretario del comitato dei minatori è dalla sua parte. Manson fa amicizia coll'unico dentista del paese, il dottor Boland, il quale gli affida la giovane figlia malata di petto, dimostrando così di aver fiducia nel nuovo assistente. Le cose si complicano quando Andrew decide di porre fine alla esosa riscossione da parte del dottor Llewellyn di una percentuale come indennità per consulti straordinari che non sono più necessari. Manson prepara poi l'esame di ammissione al Reale Collegio di Medicina e quando si reca a Londra lo supera.

SAPERE: Western primo amore - Terza puntata

ore 18,45 nazionale

Il titolo di questa puntata di « Western primo amore » è Donne e cavalli. Si parla infatti del ruolo della donna nel film western. Sergio Leone ricorda le posizioni su questo problema e cita ironicamente la frase: « una bella donna non vale un buon cavallo ». Mo-

nica Viiti smieggia maliziosamente i vari ruoli della donna western. Eleonora Giorgi interviene con un rapido giudizio. Sono presentati i film e le attrici del western: da Calamity Jane interpretata dalla deliziosa Jean Arthur, al fuso personaggio di Perla in Duello al sole, a Marlene Dietrich in Rancho Notorius.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Con il recital dell'organista Enzo Marchetti si rievocano l'arte e la figura didattica di Franco Michele Napolitano, poiché vi sono comprese opere firmate da compositori che avevano frequentato la sua famosa scuola. Ecco il Preludio e Ricercare di Bruno Mazzotta, che, nato a Follina (Treviso) il 3 aprile 1921, aveva una contemporaneamente musica e medicina distinguendosi poi come insegnante presso i Conservatori e i Licei Musicali di Lecce, Bari, Cagliari, Padova e Napoli. Autore di lavori sinfonici, cameristici e di parecchie liriche, il Mazzotta ha all'estero pubblicato Bassi e melodie nello stile imitato e fugato nonché Elementi di musica corale. Il

programma continua nel nome di Jacopo Napolitano (Passacaglia), attuale direttore del Conservatorio di Santa Cecilia e consulente artistico del Teatro dell'Opera di Roma. Si avrà quindi il Tema con variazioni di Aladino Di Martino, che, nato a San Pietro Avellana (Campobasso) il 13 novembre 1908, si è imposto anche in musiche teatrali (un Balletto del 1954) e orchestrali (tra l'altro lo Scherzo del 1929 e le Impressioni sinfoniche del 1941). A conclusione della trasmissione, il maestro Marchetti si esibirà nel Preludio fantasia di Alfredo Cece, nato a Saviano (Napoli) il 16 agosto 1915. Le quattro opere in programma sono state scritte nel 1970, nel decimo anniversario della morte di Franco Michele Napolitano.

QUESTA SERA UN FIORE

ore 20,40 nazionale

Lo spettacolo trasmesso come tutti gli anni dall'Antoniano di Bologna non avrà questa volta la solita formula. Quest'anno, infatti, i brani musicali sono stati inseriti nella trama di una « favola » i cui protagonisti sono un pianista, Enrico Simonetti, e una fiorata,

Roberta Paladini. La fiorata vende i fiori davanti ad un teatro e, non potendo assistere agli spettacoli, immagina i numeri dei vari artisti. Al programma partecipano Renato Rascel, Sergio Endrigo, che canterà una canzone del suo ultimo long-playing scritto interamente per i bambini dal titolo Ci vuole un fiore, Gianni Morandi con il suo ultimo successo e poi Roberto Mercanti, Fiorella Mannoia, i Brutos, il cantautore Cico e altri.

IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA

ore 21 secondo

E' questo uno dei film più giustamente celebri di George Stevens, regista americano la cui fama è legata a titoli assai popolari, quali Un posto al sole e Il gigante. Il cavaliere della valle solitaria, nell'originale Shane (dal nome del personaggio principale), porta la data del 1953 ed è basato su un romanzo di Jack Schaefer tradotto in sceneggiatura da A. B. Guthrie, Alan Ladd, Van Hejlin, Jean Arthur, Jack Palance e il piccolo Brandon De Wilde interpretano « un western psicologico in forma di tragedia moderna », come il film è stato definito da Georges Sadoul, ambientato sullo sfondo delle lotte sostenute dai contadini venuti all'Ovest in cerca di terra e di tranquillità. Nella fattoria di uno di essi, Johnny, arriva un cavaliere misterioso che affianca il capofamiglia nel lavoro e nella resistenza ai poderosi proprietari che vorrebbero impadronirsi dell'intera vallata. Shane diventa il beniamino del piccolo Joe, si affeziona a John-

ny e alla moglie Mary. Quando i proprietari assoldano un truce pistolero per eliminare Johnny, che non intende cedere al soprano, sarà Shane ad affrontarlo e a ucciderlo con tutti i suoi accoliti. E poi ripartirà sul suo cavallo bianco, rientrando nel « mistero » dal quale era venuto. Shane, ha scritto il critico Yves Kovacs, « segna l'incontro del mito dell'Ovest americano con temi eterni cantati dalla letteratura epica e corale dell'Europa medievale. Il protagonista non è solo un avventuriero in perpetuo errore, è anche il protode cavaliere alla ricerca del Graal, moderno Sigfrido sul suo destriero bianco che si profila sullo sfondo di uno scenario grandioso, le Montagne Rocciose, dalle cime nevose coronate di nubi. Questo giustiziere calmo e coraggioso, portatore di un'aura di mistero, libererà il paese dai soprusi del signore feudale e ripartirà come era venuto, con in cuore l'amore incompiuto di una donna per cui il suo braccio e le sue pistole hanno fatto meraviglie ».



ADOLFO CELI
ciliegie
PRESENTATO DA
e grappuova
FABBRI

radio

mercoledì 25 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Natività del Signore

Altri Santi: S. Anastasia, S. Eugenia

Il sole sorge a Torino alle ore 8,03; tramonta alle ore 16,52; a Milano sorge alle ore 7,59 e tramonta alle ore 16,45; a Trieste sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,24; a Roma sorge alle ore 7,32 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 16,50; a Bari sorge alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1848, nasce a Kalófer il poeta ed eroe nazionale bulgaro Christo Botev.

PENSIERO DEL GIORNO: La natura è il trono esteriore della magnificenza divina. (Buffon).



Il pianista Maurizio Pollini interpreta musiche di Luigi Nono nella trasmissione «Avanguardia» che va in onda alle 15,45 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 8,15 Liturgia Romana.
11 In collegamento RAI: Santa Messa celebrata dal Santo Padre Paolo VI dalla Basilica di San Pietro. 12 Dalla Loggia Centrale della Basilica di San Pietro: Messaggio natalizio a Benedizione Apostolica «Urbi et Orbi». Radiocronaca Antonio Lisandrini e Pierfrancesco Pastore. 12,15 Radionatale, edizione speciale di Radiodomenica. 12,45 Rendez-vous musicale. Antonio Vivaldi: «Giona» per soli, coro e orchestra (A. Giebek, soprano, M. Hüllgen, contralto - Orchestra e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia diretti da Vittorio Negri - Maestro dal Coro Corrado Mirandoli). 13,15 Antologia. 13,30 **Discepoli Musicali**: «Compendio musicale su temi religiosi» di Mario Balvetti. Musiche di Emilio Morricone. 14 Concerto per un giorno di festa. Due motetti natalizi della Cappella Pontificia diretta da Mons. Domenico Bartolucci. De Morales: «Pastoras d'origen». P. De Palestrina: «Hodie Christus natus est». C. Franck: «Pastorale» op. 19 per organo. (Organista Jeanne Desmaesieux). A. Corelli: «Concerto grosso n. 8 in G minore». «Concerto per la notte di Natale» (Orchestra da Camera di Stockholm diretta da Karl Münchinger). 19,30 **Orizzonti Cristiani**: «Elevazione Spirituale» - «Cristo rinnovatore e riconciliatore» di Mons. Florino Tagliatieri. 20,45 Noël romain. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Weihnachtsoratorium. 21,45 Pope a Blessing to the City and to the World. 22,15 O Magistero na Palavra do Papa - O Natal do Ano Santo, por Alice Fontinha. 22,30 Nacido Cristo el 25 de Diciembre? por Felix J. Casabes. 23 Ultimo: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Conversazione evangelica. 9,15 Dischi. 9,30 Il mio racconto di Gianni Trog. 10 Concerto sinfonico. 11 Assisi e Natale. 11,30

Let The Peoples sing. 12 Dalla Città del Vaticano: Benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Santo Padre. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Softy sound con King Zerani. 13,40 Panorama musicale. 14 Informazioni. 14,05 E' nata una rosa, radiocena natalizia di Lucilla Antonelli. Bepi Enrico Bertorelli. La Ghita. Lauretta Steiner. Marco. Graziano Meli. Lisetta. Cristiana Zenari. La fata di tutti. Mariangela Welter. La fata degli orfani. Maria Rezzonico. Le voci di Alessandro Quassimodo. Giuseppe Mainini. Anna Turco. Ugo Bassi. Fabio Barban. Maria Conrad. Olga Peytrignet. Pierpaolo Porta. Mario Genni. Vittorio Quadrelli. Romeo Lucchini. Giuliana Amado. Giovanni Tadda. Sondizzazione di Giovanni Trog. Regia di Ketty Fusco. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 74. Terza pagina (Replica del Secondo Programma). 16,35 Concerto, pomeriggio. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Polvere di stelle a cura di Giuliano Fournier. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzi. 19,15 Notiziario. Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Storie di Natale. 20,45 Orchestre varie. 21 I grandi cicli. 21,35 Cori da opere. 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barberi». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presente Fabio Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 22,30 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

16 Informazioni. 18,05 Il nuovo disco. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novità. 19,40 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 Pagine natalizie. Philipp Friedrich Bödecker: Natus est Iesus (Eva Sophia Remppert, soprano; Luciano Sprizzi, pianoforte). Marcel Dupré: Variations sur un Noël op. 20 (Daniel Chorpempa all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magasin). Anonimo: Quatre Nobles de France (Pia Baili, soprano; Martin Sulzberger, pianoforte). 20,45 Rapporti. 74. Atti figurative. 21,15-22,30 L'offerta musicale.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Sebastian Bach: Oratorio di Natale. Sinfonia (Orchestra «Bach» di Monaco diretta da Karl Richter). • Giovanni Gabrieli: Hodie Christus natus est, motetto per voci e ottone (Wiener Kammerchor). • Trombette, rari dalla Città di Vienna diretti da Hans Gillesberg). • Bela Bartok: Canzoni natalizie rumene (Pianista Gyorgy Sandor). • Georg Friedrich Haendel: Halleluja, per coro e orchestra, dall'Oratorio «Il Messia». (Orchestra «London Symphony» e «Los Chorus» diretti da Leopold Stokowsky).

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Paul Hindemith: Concerto degli angeli, dalla sinfonia «Mathis der Maler» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Paul Hindemith). • Ottorino Respighi: Loda per la Natività del Signore (Marie Gibson e Marilyn Horne, soprani; Charles Bressler, tenore - Orchestra Filarmonica di Los Angeles e Roger Wagner Choral, diretta da Alfred Wallenstein). • Nicolai Rimsky-Korsakov: La notte di Natale, suite sinfonica dall'opera (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Casu-Guiliani: Ieri senza te (Little Tony). • Pallavicini-Isola: Il treno (Anna

identici). • Depsa-Di, Francia-Jodice: Doppio whisky (Fred Bongusto). • Murolo-Tagliatieri: Napoli! (Angela Luce). • Mogol-Di Bari: La prima cosa bella (Nicola Di Bari). • Monti-Ullu: Come un Pierrot (Patty Pravo). • Crippenzi: Cogliati. Dove curva il fiume (I Camaleonti). • Ferri: Parole parole (Ezio Leon).

9 — Pippo Baudo e tanti amici in: **VOI ED IO**
Edizione di Natale

10,50 Musica per archi

11 — In collegamento con la Radio Vaticana

Santa Messa

celebrata dal SANTO PADRE PAOLO VI

Dalla Basilica di San Pietro

12 — Dalla Loggia Centrale della Basilica di San Pietro
MESSAGGIO NATALIZIO E BENEDIZIONE APOSTOLICA - URB ET ORBI

12,20 Intervallo musicale

12,30 **Quarto programma**

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
— Mandarinetto Isolabella

13 — GIORNALE RADIO

13,20 **Ma guarda che tipo!**

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo
presentati da Stefano Sattafora con Gianni Agus, Angiolina Quinterio, Rita Savagnone, Silvio Spaccesi
Regia di Orazio Gavioli

14 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,40 **SIMONE WEIL**, operaia della verità

Originale radiofonico di Amleto Micozzi
13° episodio: «Approdo mistico» Simone Weil, Gabriella Zamparini Fanny Antonella Della Porta Padre Perrin Mico Cundari Thibon Paolo Lombardi Jean Enrico Bertorelli

Regia di Ottavio Spadaro
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI (Replica)
— Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

19,15 **Ascolta, si fa sera**

19,20 Intervallo musicale

19,30 **MUSICA 7**

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Belingardi

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Armando Adoligo

21 — GIORNALE RADIO

21,15 **Notte di Natale**

di Gregorio Martinez Sierra
Traduzione e adattamento radiofonico di Maria Luisa Aguirre
Il narratore Corrado De Cristofaro

15 — Giornale radio

15,10 **PER VOI GIOVANI**

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Umberto Ciappetti
Regia di Armando Adoligo

17,05 **fffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

NON SEMPRE LA STELLA CONDUCE A BETLEMME

Racconto sceneggiato di Anna Maria Romagnoli (da Tolstoj)
Seconda parte

18 — **Musica in**

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfioro
Regia di Cesare Gigli

La madre Bianca Galvan
Il bambino Fabio Leoncini
Il segretano Carlo Ratti
Angeli e chierichetti Simona Barbetti
Gianni Cinnirella
Stefano Netti
San Francesco Sergio Di Stefano
Bautista Riccardo Rossi
Bernarda Renata Negri
Ubaldo Cesarina Gheraldi
Maddalena Lucia Catullo
Simon Adolfo Geri
Il mendicante Leonardo Severini
Il cicciolo Dario Penne
La vergine Maria Ubaldi
Nicasia Grazia Radicchi
Il sacerdote Bruno Alessandro

Regia di Marco Visconti

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

22,15 **PASTORALE NAPOLETANA**

Un programma di Giovanni Sarno
Partecipano Anna Maria D'Amore e Bruno Cirino

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

Un vino nella storia

Nel break di questa sera
(1° programma ore 22,30 circa)



RICASOLI

vi farà rivivere un episodio
della storia di Brolio

Subbuteo

Nel GONG di questa sera il vero calcio da tavolo **Subbuteo** calcio in miniatura su campo in pannello verde per realizzare il gioco d'effetto. Altri conosciutissimi giochi.

Dinky TOYS

I famosi modellini in metallo pressofuso. Richiedete gratis il libretto n. 10 1974/75.

MECCANO

Il più famoso e completo gioco di costruzioni metalliche.

ALMA GIOCHI, il punto di incontro di due generazioni.

Distribuzione per l'Italia Ditta Editrice Parodi Piazza S. Marcellino 6 Genova Tel. 010/29 86 39/20 44 74.



Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri
e...concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato
questa sera alle ore 21,30
sul programma nazionale

26 dicembre

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Western primo amore
a cura di Tommaso Chiaretti e Mario Morini
Terza puntata
(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano
Regista Giorgio Romano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK (Caffè Suerte - Pepsodent dentifricio)

13,30 TELEGIORNALE

14 - NUVOLA NERA

Film - Regia di André De Toit con Broderick Crawford e Barbara Hale
Prod. Ceisad-Columbia

15,15 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

Musiche originali di Riz Ortolani - Scene di Mario Grazzini - Costumi di Elio Costanzi - Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione effettuata nel 1964)
(Replica)

13,55 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

Musiche originali di Riz Ortolani - Scene di Mario Grazzini - Costumi di Elio Costanzi - Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione effettuata nel 1964)
(Replica)

13,55 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

Musiche originali di Riz Ortolani - Scene di Mario Grazzini - Costumi di Elio Costanzi - Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione effettuata nel 1964)
(Replica)

13,55 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

Musiche originali di Riz Ortolani - Scene di Mario Grazzini - Costumi di Elio Costanzi - Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione effettuata nel 1964)
(Replica)

13,55 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

13,55 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

13,55 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

13,55 LA CITTADELLA

di Archibald Joseph Cronin (Edizione Bompiani)
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Terza puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Andrew Alberto Lupo; Grenfell; Gabriele Antonini; Sutton; Gianni Solaro. I soci del club: Gianni Di Benedetto, Dante Colonnello, Vittorio Manfrino, Aurelio Marconi, Franco Pechini, Vittorio Soncini, Ben Chenkin; Marcello Tusco, Dr. Oxborrow, Elio Jotta; David; Alfredo Sernicoli; La moglie di Bevan; Bianca Manenti; Vaughan; Mario Bardella; Owen; Otello Toso; John Sims; Franco Odoardi; Sam Bevan; Aldo Barberito; Cristina Anna Maria Guarnieri; Jenny; Laura Gianoli; Tom Evans; Erno Crisa; Meg Evans; Gianna Piaz; Con Boland; Luigi Pavese; Mrs. Boland; Mara Landi; Mary Boland; Laura Erikian; Dick Boland; Edoardo Nevola; Betty Boland; Cinzia Bruno; Jerry Boland; Flavia Iacovelli; Russell; Guido Celano; Dr. Llewellyn; Michele Malaspina; Mary Vaughan; Anna Menichetti; Nurse Lloyd; Zoe Inrocchi; Sir William Dewar; Consalvo Dell'Arti; Prof. Abbey; Aldo Silvani; Prof. Whinney; Luigi Gatti; Prof. Gadsby; Fosco Giachetti; Prof. Doud Canterbury; Armando Micheltoni; Mr. Gill; Francesco Sormano; Nick Hope; Armando Sperli

ni. Orchestra Spettacolo di Raoul Casadei, Quintetto Giancarlo Barigozzi, Nuova Compagnia di Canto Popolare, Folkstudio Singers, Emir Deodato e The Wombles
Scene di Luciano Del Greco
Regia di Salvatore Beldizzi

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

18,15 DOVE SON FINITI I

TRUFFOLA IN FIOR?

Un cartone animato di Hawley Pratt
Prod.: C.B.S. - De Patie Freelang Prod.

2 secondo

16-17,30 - Iseo: Ciclocross

TROFEO GARINER

Roma: Ippica

PREMIO TOR DI VALLE DI TROTTO

Telecronista Alberto Giubilo

18,15 PROTESTANTESIMO

a cura di Giovanni Ribet

18,30 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica

a cura di Daniel Toaff

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG (Costruzioni Lego - Bonheur Perugia)

19 - L'epoca d'oro del Musical Americano

a cura di Annita Triantafylidou e Anna Maria Denza

Consulenza di Giulio Cesare Castello

STORMY WEATHER

Prima parte

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

(Fruisat Hélène Curtis - Pentole Lagostina - Confeiti Iasativi Giuliani)

20 - ORE 20

a cura di Bruno Modugno

Regia di Claudio Tricoli

ARCOBALENO

(Mon Cheri Ferrero - Volastri)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Alli Multigrado - Cintura elastica Sloan - Pizzola Locatelli - Nugget - Cointreau Li-queur - Asciugacapelli HLD 5 Braun - Gled Johnson Wax)

- Grappa Julia

21 -

IERI E OGGI

a cura di Leone Mancini e Lino Procacci

Presenta Paolo Ferrari

Regia di Lino Procacci

DOREMI!

(Dash - Panforte Saporì - Tele-rie Eliolona - Camomilla Sogni Oro - Chianti Melini - Emerson Alta Fedeltà - 100 Piper Whisky)

22,15 Dal Cirque d'hiver di Parigi

40° GALA DEGLI ARTISTI

Programma di varietà musicale

con la partecipazione di: Elsa Martinelli, Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli

Realizzazione di Claude Bar-rais

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

10 - George

Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen

7. Folge: - Steter Tropfen höhlt den Stein -

Regie: Jörn Wintner

Verleih: Telepool

10,25 Madaba

Kleine Stadt mit grosser Vergangenheit

Filmblick aus Jordanien von Irene Zander

Verleih: Telepool

20,10-20,30 Tageschau

per i più piccini

16,30 I SOGNI DI GANDY

GOOSE

Disegni animati

Prod.: Terrytoons

17 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Polistil - Società del Plasmom)

la TV dei ragazzi

17,15 MAFALDA E LA MUSICA

Un programma di cartoni animati a di musica presentato da Mafalda e cura di Adriano Mazzoletti

Settima ed ultima puntata con La Banda Loffredo, Coro di Voci Bianche di Renata Cortigello

giovedì

elettrobarasoio®

bticino

LA CITTADELLA

Terza puntata

ore 15,15 nazionale

Ritornato ad Aberlaw. Manson apprende che una galleria della miniera è franata e che un uomo è rimasto prigioniero in un cunicolo. Sceso nella galleria Manson è costretto ad un immediato e drammatico intervento chirurgico che gli permette di salvare la vita del minatore. Questa coraggiosa azione gli procura una certa popolarità ma i nemici, anche qui ad Aberlaw, non mancano. Attraverso difficili esperimenti su cavie, Manson arriva ad individuare l'effetto della polvere di silicio sui polmoni dei minatori e si prepara a farne un'importante relazione scientifica per l'Alto Comitato d'Igiene. In questo periodo Cristina gli annunzia la sua prossima maternità. Ma questa lieta notizia è seguita da una serie di vicende sfortunate. Il gruppo ostile a Manson approfitta di una sua assenza per sottrargli le cavie e lo denuncia al Comitato dei Minatori. Manson, dopo essersi difeso molto bene dinanzi al Comitato, capisce che ormai non potrà più rimanere ad Aberlaw e rassegna le sue dimissioni. Tornato a casa, quello stesso giorno, un ben più grave colpo lo attende: Cristina ha avuto un incidente. L'operazione, effettuata d'urgenza dal dottor Llewellyn, le ha salvato la vita ma le ha precluso la possibilità di avere altri figli. E' in questa triste atmosfera che Andrew e Cristina decidono di partire per Londra dove il medico affronterà la libera professione. Si apre per Manson un nuovo capitolo, forse il più decisivo e drammatico.

LA TRAVIATA

ore 20,40 nazionale

Con La Traviata di Giuseppe Verdi diretta da Lamberto Gardelli, regia di Wolfgang Nagel, si inizia stasera la stagione lirica alla TV. Nel cast, accanto alla protagonista Mirella Freni, ci sono fra gli altri Hania Kovicz, Gudrun Schäfer, Franco Bonisoli e Sesto Bruscantini. Ed ecco la trama dell'opera. Atto I - Durante un ricevimento in casa di Violetta Valéry (sopra) il giovane Alfredo Germont (tenore), da tempo innamorato della bella mondana, le dichiara il proprio amore. Violetta gli dona una camelia, dandogli di ritornare quando quel fiore sarà appassito. Rimasta sola, Violetta si rende conto di amare Alfredo, per la prima volta in vita sua, con tutta se stessa. Atto II - Per tre mesi, Violetta e Alfredo vivono una vita felice in una villa fuori Parigi, lontani dal mondo frivolo della società parigina. Un giorno però il padre di Alfredo, Giorgio Germont (baritono) bussava alla porta di Violetta. La donna lo ri-

L'epoca d'oro del Musical Americano: STORMY WEATHER

ore 19 secondo

Il 1943 è l'anno in cui fu prodotto Stormy Weather, il film diretto da Andrew Sone, presentato questa settimana nel ciclo dedicato al musical americano. Il film ha la caratteristica di essere totalmente negro: infatti, incastonandoli nella solita trama-pretesto dell'incontro-amore-quivoci dei protagonisti, presenta i migliori artisti di colore dello spettacolo musicale americano. Finita l'epoca di una certa commedia sofisticata, in piena seconda guerra mondiale Hollywood apre così il suo mondo ai negri: non che prima questi fossero ignorati ma venivano solo sfruttati come caratteristi, rimanendo nelle dimensioni di servi sciocchi, fedeli, ingenuamente buoni, patetici, mai visti nella loro totale dimensione di uomini. Sebbene ancora lontano dallo spettacolo tutto negro dei nostri giorni (in mezzo c'è tutta l'apertura del mondo «made in USA» all'occidente e la presa di coscienza socio-politica della minoranza di colore) il film racchiude in un grande show tutti i più famosi rappresentanti del jazz, della danza, dello spettacolo negro: la cantante Lena Horne, il ballerino Bill Robinson, il balletto di Katherine Dunham, l'orchestra di Cab Calloway, i Nicholas Brothers. E' un vero e proprio omaggio al notevole contributo della cultura musicale negra al mondo statunitense e sembra che alla vigilia della loro entrata in guerra, gli americani vogliano superare ogni distinzione e ogni pregiudizio razziale.

ceve al colmo dell'emozione. Germont prega Violetta di rompere le relazioni con il figlio, perché lo scandalo minaccia le nozze di un'altra figlia «pura come un angelo». Con strazio ma con straordinaria forza d'animo, Violetta sacrifica la propria felicità per il bene di Alfredo e per l'onore della sua famiglia. Ma Alfredo crederà che Violetta lo abbia abbandonato per un altro uomo. Pazzo di gelosia si reca a Parigi, rintraccia Violetta a una festa e, dinanzi a tutti, le getta ai piedi il denaro vinto al gioco, dichiarando a voce alta: «Ecco una donna che ha sacrificato i suoi averi per me. Vi rendo testimone che ora l'ho ripagata». Violetta sviene fra le braccia delle amiche, mentre il padre di Alfredo rimprovera il figlio per il gesto crudele e offensivo. Continuerà, tuttavia, a tacergli la verità. Atto III - Gravemente inferma, Violetta riceve la visita di Alfredo che ora sa tutta la verità. Ma è troppo tardi: Violetta si abbandona fra le braccia dell'amato e muore. (Servizio alle pag. 42-47).

nosciuti dagli italiani, che più volte hanno potuto ammirarle nei loro numerosi interventi, dai vari Studio Uno alla Canzonissima con Vianello e Dorelli. Gianni Santucci ha all'attivo innumerevoli personaggi nei telegiornali e in una lunghissima serie di commedie. Recentemente i telespettatori hanno potuto assistere alle sue prove sotto la direzione di Sireghis. L'opera da tre soldi nel personaggio di Mackie Messer (abbandonato per un malore e affidato poi a Modugno), apprezzandone, come emergerà anche dagli spezzoni scelti nel corso del programma, l'estrema sensibilità e la penetrazione artistica con cui ha affrontato i ruoli affidatigli.

Elsa Martinelli, che si cimenta in un gioco con gli scimanzé, vi sono Marcello Mastroianni e Ugo Tognazzi, che con Michel Piccoli e Philippe Noiret fanno una parodia del film La grande abbuffata, di cui erano tutti protagonisti. Partecipano inoltre due attori della Comédie Française, Jean Piat con un numero di illusione magica e Francis Perrin che si esibirà nel salto della morte. Presenti anche l'attrice-cantante Jane Birkin nelle vesti di Funambola, l'attrice Marie-José Nat, qui spericolata pettinatrice, la regina delle Folies-Bergère, Liliane Montevecchi, la prima ballerina dell'Opéra di Parigi, Claude Bessy e tanti altri.

il rasoio elettrodomestico a programma-famiglia

Domani in Arcobaleno 1°

CALDERONI è qualità



Mod. C. 1000

Le posate Calderoni, in acciaio inox 18/10, in acciaio inox argentato, in acciaio argentato sono garantite da un marchio che le nobilita dal 1851. Una vastissima gamma di modelli, da quelli classici a quelli di gusto più moderno, offre un'ampissima scelta per la vostra casa o per un regalo che vi contraddistingue. Condensano l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce linea, perfezione e qualità. E uno dei prodotti della

CALDERONI fratelli

28022 Casale Corte Cerro (Novara)

radio

giovedì 26 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Stefano.

Altri Santi: S. Marino, S. Zosimo, S. Zenone, S. Teodoro

Il sole sorge a Torino alle ore 8,04 e tramonta alle ore 16,53; a Milano sorge alle ore 8 e tramonta alle ore 16,48; a Trieste sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,25; a Roma sorge alle ore 7,32 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 7,21 e tramonta alle ore 16,50; a Bari sorge alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,29

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1833, viene rappresentata la prima di *Lucrezia Borgia* di Donizetti alla Scala di Milano

PENSIERO DEL GIORNO: Quello che è stato, sarà; ciò che si è fatto, si farà, e niente c'è di nuovo sotto il sole (Sagra Bibbia).



Carlo Bergonzi interpreta «Ai nostri monti» dal «Trovatore» di Verdi nel «Concerto operistico» che va in onda alle ore 11 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Sursum Corda» - «Rapsodia natalizia» - di Luigi Esposito. 20,45 Chanta de Nôbi. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 22,15 Fastelches Klänge. 21,45 A Jubilee Begun. 22,15 Todos Islam da Patá. 23,30 Ha comenzado el XXVI Año Santo. 23,30 Última Hora: Replicas de Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1° Programma

7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Dischi. 13,25 Rassegna d'orchestra. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 17 Arti figurative (Replica dal Secondo Programma). 16,35 Raffaele Fini presenta: Sorridi, sorridi. Programma comico musicale di tutti i tempi. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 Orchestra della Radio della Svizzera italiana. Ernst Fischer: Triade. Concerto per pianoforte e orchestra da camera (Al pianoforte l'Autore - Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Louis Gas des Combes). 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerto sinfonico Pianista Maria Tipo. Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Eric Bauer. Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto dal serraglio. Ouverture KV. 384. (Registrazione del Concerto «Porte aperte allo Studio» del 13 gennaio 1972). Concerto in do maggiore KV 503, per pianoforte e orchestra (Registrazione del Concerto «Nuovi ospiti» effettuato allo Studio il 24 febbraio 1972). Arthur Honegger: Sinfonia per orchestra d'archi (Registrazione del Concerto «Porte aperte allo Studio» del 13 gennaio 1972). 21,45 Cronache musicali. 22 Informazioni. 22,55 Per gli amici del jazz. 23,30

Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique» - 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Vincenzo Manfredini (Revis. A. M. Pernaelli): Sonata n. 4 in do maggiore (Clavicembalista Anna Maria Pernaelli); Antonio Vivaldi (Elebor. Adolf Busch): Suite in la maggiore per violino e pianoforte (Saskia Filippini, violino; Dafne Salati, pianoforte); Ludwig van Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2 (Rocco Filippini, violoncello; Dafne Salati, pianoforte). Sergei Rachmaninov: Momento musicale op. 16 n. 2 in mi bemolla maggiore (Pianista François-Joël Thiollier); Benjamin Britten: «Phantasy» Quartetto per oboe, violino, viola e violoncello (Solisti dei «Rottweiler Kammerkonzerte» - Ingo Goritzki, oboe; Michael Gasser, violino; Deinhart Goritzki, viola; Johannes Goritzki, violoncello). 18 Informazioni. 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso. 18,35 L'organista: Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in fa minore per un organo automatico KV. 608. Carl Kohn: Preludio su motivi del Pilgrimage Festival (Ludwig Altman all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novità. 19,40 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze contesti a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti. 74 Spettacolo. 21,15-22,30 La nascita di Cristo. Commedia famosa di Lope de Vega. Traduzione di Carmelo Samonà. Il serpente. Mario Rovati; La superbia. Maria Corradi; La bellezza. Laura Stein; L'invidia. Anna Turco; Adamo. Vittorio Quadrelli; La Grazia. Maria Rezzonico; Eva. Flavia Soleri; L'innocenza. Ketty Fusco; L'imperatore celeste. Dino Di Luca; Il Principe. Alberto Canette; Il peccato. Alberto Ruffini; La Morte. Stefania Piumatti; Il Mondo. Romeo Lucchini; Giuseppe. Edoardo Gatti; La Vergine. Mariangela Welis; Lorenzo. Cleto Cramonelli; Bato. Pierangelo Tomassetti; L'Angelo. Mario Bajo; Liase. Annamaria Mion; Riebel. Alfonso Casoli. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Wolfgang Amadeus Mozart, Sinfonia in si bemolle maggiore (Abn. 214) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Luigi Cherubini: Anacronite. Sinfonia (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Alessandro Scarlatti: Quartetto per tre flauti, dolci e basso continuo (Complesso fiorentino di Musica Antica diretto da Rudolf Rapp) • Mario Casella: nuovo Tedesco: L'Alidola, poema in forma di Rondò (Isascha Heifetz, violino • Emanuel Bay, pianoforte) • George Enesco: Rapsodia rumena n. 2 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Wladimir Godechmann) • Domenico Scarlatti: Sinfonia in si bemolle maggiore (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Fulvio Mazzilli) • Isaac Albeniz: Cordoba • New Philharmonia: di Londra diretta da Rafael Frühbeck de Burgos) • Igor Stravinsky: Pastorale, per voce e strumenti a fiato (Soprano Joan Sutherland - Quartetto a fiato della «London Symphony» - diretto da Richard Bonynge) • Richard Wagner: Tannhäuser Marcia (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Antonin Dvorak: Notturno, per

orchestra d'archi (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Václav Neumann) • Giuseppe Martucci: Tarantella per pianoforte (Pianista Maria Elise Tozzi) • Claude Debussy: «De l'aube à midi sur la mer», da La Mer tre schizzi sinfonici (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell)

8 - GIORNALE RADIO

Sul giornale di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Il nostro concerto, ieri, aveva cento anni. Meglio. Storia di noi due. Chiave. Anne Bellanna. Piccola strada di città. Quando m'innamoro

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo

11,10 Le interviste impossibili

Alberto Arbasino incontra Oscar Wilde con la partecipazione di Carmelo Bene. Regia di Mario Missiroli (Replica)

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12,10 Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia - Mandarinetto Isolabella

13 - GIORNALE RADIO

13,20 UN'ORCHESTRA E UNA VOCE: QUINCY JONES E DEMIS ROUS-SOS

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
Sottilette Extra Kraft

14,40 SIMONE WEIL, operaia della verità

Originale radiofonico di Amleto Micozzi
14° episodio: «Dov'è maggiore il pericolo»

Simone Weil Gabriella Zampanini
André Dario Mazzoli
Schumann Adolfo Geri
Un onorevole Carlo Ratti
Saltapicchio Maria Grazia Sughi
Regia di Ottavio Spadaro
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della Rai
(Replica)
— Gim Gim Invernizzi

15 - Giornale radio

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Intervallo musicale

19,30 Dal Festival del Jazz di Bologna 1974

Jazz concerto

con la partecipazione di Billie Eckstine, Jay McShann e della Be-Bop Big Band

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo

21 - GIORNALE RADIO

21,15 Libri e dischi sotto l'albero
a cura di Walter Mauro

22,15 Allegro con brio

23 - GIORNALE RADIO

I programmi di domani
— Buonanotte
— Al termine. Chiusura

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 - il girasole

Programma musicale a cura di Renato Petroni e Francesco Forti
Regia di Marco Lami

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi
TANTO VA LA GATTA AL LARDO...

a cura di Renata Pacciarè e Giuseppe Aldo Rossi
con la partecipazione di Enzo Guarnini

18 - Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli



Maria Grazia Sughi (14,40)

2 secondo

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guarnabassi
Nell'intervallo (ore 6,24)
Bollettino del mare

7.30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio — FIAT

7.40 Buongiorno con Jacques Brel, Le Voci Blu, Chet Baker
Au printemps, Cosa non pagherai, I should care, Le chanson des vieux amants, Sentiments, Forget him, Le valse a mille temps, Una vecchia foto, Bang bang my baby shot me down, Le plat pays, Sanku, All, Na me quitte pas
— Invernizzi Invernizzina

8.30 GIORNALE RADIO

8.40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

8.50 PRIMA DI SPENDERE

Un programma a cura di Alice Luzzatto Fegiz
9.30 Giornale radio

9.35 Simone Weil, operaia della verità

Originale radiofonico di Amleto Micozzi (4. episodio: «Dove è meglio il pericolo»)
Simone Weil Gabriella Zamparini
André Dario Mazzoli
Schumann Adolfo Cerr
Un onorevole Carlo Ratti
Sallapicchio Maria Grazia Sutti
Regia di Ottavio Spadaro

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

— Gim Gim Invernizzi

9.55 CANZONI PER TUTTI

Lepore-De Sica: Viaggio con te (Nancy Cuomo) • Minelino-Balsamo: In un negozio di giocattoli (Umberto Balsamo) • Napolitano-Ziglioli: Amore amore immenso (Gilda Giuliani) • Polizzi-Pallesi-Ramono-Natili: Il mattino dell'amore (I Romani) • Rossi-Zeng-Santori: Strane fantasie (Elisabetta Desideri) • De Angeli-Arduni: Sei fuggita da una levigata (Ioe Damiano) • Vistarini-Lopez: La voglia di sognare (Ornella Vanoni) • Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso (Modugno) • Galliano-Baldani: Minuetto (Mia Martini)

10.30 Giornale radio

10.35 Dalla vostra parte

Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampo
Regia di Nini Perno
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

12.10 Trasmissioni regionali

12.40 I Malalingua

prodotto da Guido Sacerdote
condotto e diretto da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
— Pasticceria Aligda

14.30 Trasmissioni regionali

15 — GIRAGIRADISCO

15.30 Bollettino del mare

15.35 Federica Taddei e Franco Torti presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di Franco Cuomo e Franco Torti

Regia di Giorgio Bandini

17.30 Le canzoni di Pierre Groscolas

Regia di Giorgio Bandini

17.50 CHIAMATE ROMA 3131

Colloquio telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina
con la collaborazione di Vello Baldassarre

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

Là (Renato Pareti) • Scott: Good time Fanny (Angel) • Floyd-Cropper: Knock on wood (David Bowie) • Douglas: Kung fu fighting (Carl Douglas) • Shelley: Gee baby (Peter Shelley) • Tagliapietra-Pagliuca: Frutto acerbo (Le Orme) • Seago-De Vinci: Your baby ain't your baby anymore (Paul da Vinci) • Rocchi: La rana (Claudio Rocchi) • Clapton: Motherless children (Eric Clapton) • Coppin: Mammoth special (Decameron) • Mayfield: Hit the road Jack (Suzi Quatro) • Shrieve-Coster-Santana: Give and take (Santana)

— Brandy Florio

21.19 Pino Caruso presenta:

IL DISTINTISSIMO

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

21.29 Francesco Gallinari presenta:

Popoff

— Mensile Gong

22.30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22.50 L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata

Per le musiche Magda Mercatali

Realizzazione di Giorgio Viscardi

Chiusura

3 terzo

8.30 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore K. 253, per strumenti a fiato (Complesso di strumenti a fiato - Niederländische Bläser-ensemble - diretto da Edo De Waart) • Hugo Wolf: Tre Lieder (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Wilhelm Furtwängler, pianoforte) • Franz Schubert: Quartetto in sol maggiore, per flauto, viola, violoncello e chitarra (Roger Bourdin, flauto; Sergio Corbelli, viola; Michel Tournus, violoncello; Antonio Membrado, chitarra)

9.30 QUARTETTO JUILLIARD

Beia Bartori: Quartetto A, 4. ar. archi: Allegro • Prestissimo con sordina • Non troppo lento • Allegretto pizzicato • Allegretto molto (Robert Mann e Isidore Cohen, violini; Raphael Pellyer, viola; Claus Adam, violoncello)

10 — La settimana di Beethoven

Ludwig van Beethoven: Grande fuga in si bemolle maggiore op. 133, per quartetto d'archi • Grosse Fuge • (Quartetto italiano): Anna russa per la minore, da • Diec temi, variati • op. 107 per flauto e pianoforte (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte) • Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra (Pianista Wilhelm Backhaus - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Schmidt-Isserstedt)

13 — La musica nel tempo

IN DIESEN HEIL'GEN HALLEN, O DELLA CORDA DI BASSO (I) di Angelo Sguerzi

14.20 Fogli d'album

14.30 Ritratto d'autore

Johann Georg Albrechtsberger

(1736-1809)

Concerto e cinque in si bemolle maggiore, per tromba, archi e cembalo (Tromba John Wilbraham - Strumentisti dell'Orchestra delle • Academy of St. Martin-in-the-Fields - diretti da Neville Marriner) • Concerto in do maggiore, per arpa e orchestra (Arpista Nicanor Zabaleta - Orchestra da camera - Paul Kuentz - diretta da Paul Kuentz) • Concerto in si bemolle maggiore per organo e archi (Organista Daniel Chorzempa - Complesso • Deutsche Bachsolisten - diretto da Helmut Winschermann)

15.30 Pagine corali

Hector Berlioz: da • Irlanda - op. 2: Chant guerrier • Chanson à boire • Chant sacré (Richard Salter, baritone; Robert Tear, tenore; Viola Tunard, pianoforte • Cori • Monteverdi: di Beniamino Britten: A ceremony of carols, op. 28 per voci e arpa (Arpista Golan Ellis • • King's College Choir, di Cambridge diretto da David Willcocks)

19.15 Le nozze di Figaro

Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte, da Beaumarchais

Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Il Conte d'Almaviva Ingvar Wixell

La Contessa Rosina Jessye Norman

Figaro Wladimiro Ganzaroli

Susanna Mirella Freni

Barbarina Lilian Watson

Cherubino Yvonne Minton

Bartolo Clifford Grant

Marcellina Maria Casula

Don Basilio Robert Tear

Antonio Paul Hudson

Don Curzio David Lennox

Prima paesana Felicity Palmer

Seconda paesana Christina Clarke

Direttore Colin Davis

Orchestra Sinfonica e Coro della BBC

Maestro del Coro Peter Gelhorn

(Ved. nota a pag. 94)

11 — CONCERTO OPERISTICO

Piotr Il'ich Ciaikowski: Giovanna d'Arco • White upon the sky • (Introduzione e Coro) • Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore • Nessun salutar ti può • (Basso Nicola Rossi Lemeni) • Arrigo Boito: Mefistofele • L'altra notte in fondo al mare • (Soprano Leontyne Price) • Gaetano Donizetti: Il Duca d'Alba • Angelo Casto e bel • (Tenore Placido Domingo) • Giuseppe Verdi: Il trovatore • I nostri monti • (Antonietta Stella, soprano; Fiorenza Cossotto, mezzosoprano; Carlo Bergonzi, tenore; Enzo Bastianini, baritone)

11.40 Il disco in vetrina

Niccolò Paganini: Concerto (n. 0 o n. 6) in si minore per violino e orchestra (Revis Federico Mompalao) (Violinista Salvatore Accardo - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Charles Dutoit) (Disco Deutsche Grammophon)

12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Nino Rota

Lo scioriatto in gamba, opera in un atto su testo di E. De Filippo, di L. De Filippo (Lo scioriatto: Angelica Tucceri) • Il re: Angelo Norotti • Il ciambellano: Domenico Trimarchi • Il ministro: Hossio Sgarbi • L'autista: Giorgio Grimaldi • L'orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo • Sarabanda e Toccata (Arista Elena Giambanco Zani-boni) • Petite Overture musicale per flauto oboe clarinetto, coro e flauto (L'insieme di Firenze)

16.10 LA ZINGARA

ovvero • La Bohémienne • Intermesso in due parti • Musica di Rinaldo Da Capua

Nina Annetta Monkweltz

Tagliaborsa Rodolfo Malacarne

Calante Laerte Malaguti

Josef Ulsemer, viola da gamba

Kurt-Heinz Stolz, clavicembalo

Orchestra da Camera di Mainz

diretta da Günther Kehr

(Ved. nota a pag. 94)

17 — Concerto della pianista Marisa Somma

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Dai • Sei: Prelude e Fughe • op. 35: Preludio (Allegro con fuoco) • Fuga (Andante espressivo) in si minore • Preludio (Allegretto) • Fuga (Tranquillo a sempre legato) in re maggiore • Preludio (Prestissimo staccato) • Fuga (Allegro con brio) in si minore

17.25 CLASSE UNICA

La tematica religiosa nel cinema, di Angelo Lucano

4. Le inquietudini di Buñuel

17.40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

TOUJOURS PARISI

Canzoni francesi di ieri e di oggi

Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

18.20 Aneddotica storica

18.25 Musica leggera

18.45 Pagina aperta

Rotocalco di attualità culturale

Nell'intervallo (ore 21 circa):

IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su

kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su

kHz 899 pari a m. 333,7, dalla stazione di

Roma O.C. su kHz 660 pari a m. 49,50

e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale

della Filodiffusione.

23.31 L'uomo della notte. Divagazioni di

fine giornata. Per le musiche Magda Mercatali. Realizzazione di Giorgio Viscardi.

0,06 Musica per tutti 1,06 Dall'opera alla commedia musicale - 1,36 Motivi in

concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36

Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti

i tempi - 3,36 Allegretto pentagramma - 4,06

Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni

per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2

3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03

- 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore

0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in

tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33

- 4,33 - 5,33.

DOMANI SERA IN TV
ALLE ORE 22,25 circa
SUL PROGRAMMA NAZIONALE

RICOH

gigante dell'elettronica di precisione
presenta i suoi prestigiosi orologi al quarzo

RICOH oggi in Italia
con una vasta collezione
di orologi di alta precisione
per uomo e signora

Ogni orologio Ricoh
è corredato di garanzia



Ref. 91001 A. inox. Riquartz
Dig. "LED" a diodi luminosi
L. 320.000
Precisione 5" - 15" al mese

Ref. 570012/8 A. inox
Riquartz Super-lyte
impermeabile L. 160.000
Precisione 5" - 15" al mese

RICOH - JAPAN - Esclusivista S.I.O.S. - GENOVA

TV 27 dicembre

N nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
staldi

Western primo amore
a cura di Tommaso Chiaretti
e Mario Morini
Quarta puntata
(Replica)

12,55 CRONACA

a cura di Raffaele Siniscalchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Dentifricio Aquafresh - So-
cietà del Plasmon)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sa-
bine

Il corso di tedesco, a cura
di Rudolf Schneider e Ernest
Behrens - Coordinamento di
Angelo M. Bortoloni - 32°
trasmissione (Riassuntiva) -
Regia di Ernst Behrens

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bambolotto Ciccio Bello -
Carrarmato Perugia)

per i più piccini

**17,15 RASSEGNA DI MARIO-
NETTE E BURATTINI ITA-
LIANI**

La Compagnia Carlo Colla
e Figli di Milano
in

Dalla Terra alla Luna
Presenta Silvia Monelli
Regia di Eugenio Giacobino

la TV dei ragazzi

**17,45 L'AMICIZIA DI SHOK E
SHER**

Personaggi ed interpreti:
Sher Talgat Ukimov
Galimjan Kambay Valiev
Madre di Sher T. Kosubayeva
Jastan K. Sgiakipbare
Nonna di Galimjan S. Sisidkova

Regia di Zet Bohaev
Prod.: Kazakh Film per la
TV Sovietica

GONG

(Bambole Furga - Fagioli De
Rica - Last 1000 usi)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
staldi

Western primo amore
a cura di Tommaso Chiaretti
e Mario Morini
Quinta puntata

19,15 TIC-TAC

(Latterie Cooperative Riunite -
Trisaltino Moulinex - Terme di
Crodo - Editrice Saie - Ma-
chine fotografiche Polaroid -
Magnezia S. Pellegrino)

**SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE**

ARCOBALENO
(Pronto Johnson Wax - Mar-
garina Foglia d'oro - Grappa
Libarna)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Confezioni maschili e fem-
minili Lebole - Bassani Ticino
- Pocket Coffee Ferrero -
Rank Xerox - Liquore Strega)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Johnnie Walker - (2) Gli-
cemille - (3) Mon Cheri Fer-
rero - (4) Carpano Aperitivo
- (5) Apparecchi Kodak In-
stamatic - (6) Liquore d'erbe
Blasius Klosterlikor
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Produzioni Cine-
televise - 2) Master - 3) Sha-
ft - 4) Arno Film - 5) Pro-
duzioni Cinteltelevise - 6)
Bozzetto Produzioni Cine TV

— Ora

20,40

STASERA-G7

Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scaranò

DOREMI

(Fabello - Brandy Fundador -
Dash - Linea Gradina - Oro-
logi Bulova - Grappa Montal-
ba - Confezioni natalizie Pe-
rugina)

21,45 VARIAZIONI SUL TEMA

a cura di Gino Negri
Presenta Mariolina Cannuli
Tosca
Musiche di G. Puccini
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Fulvio Toluoso

BREAK

(Molinari - Confezioni natali-
zie Perugia - Camel - Fru-
set Hélène Curtis - Very Co-
ra Americano)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19 — Reisen ins Abenteuer
- Am Südpol -
Filmbereich von R. H. Ma-
terna
19,25 Flucht in die Dolomiten
Ein Film von Luis Trenker
nach dem Roman von G. K.
Bienenk - Die Flucht des Gio-
vanni Testa -
Mit: Marianne Hold, Luis Tren-
ker, Robert Freytag, Enrico
Glori, Umberto Sacripanti,
Marcello Giorda, Yvonne Sen-
son
1. Teil
Regie u. Verleih: Luis Tren-
ker
20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

17-17,30 Roma: Ippica

CORSA TRIS
Telecronista Alberto Giubilo

18 — TVE - PROGETTO

**Programma di educazione
permanente**
coordinato da Francesco
Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG
(I. Dixan - Società del Pla-
smon)

19 — L'epoca d'oro del Musical

Americano
STORMY WEATHER
Seconda parte

TIC-TAC
(Brandy Vecchia Romagna -
Dillingoen)

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

ARCOBALENO
(Invernizina - Ariel - Orzo-
bimbo)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cherry Stock - Cento - Cori-
odin Essex Italia - Inverniz-
zina - Vogatori Carnielli -
Caffè Star - Distillerie To-
sch)

— Pandoro Bauli

**21 — La RAI-Radiotelevisione
Italiana e il Piccolo Teatro
di Milano presentano:**

**ARLECCHINO
SERVITORE
DI DUE PADRONI**

di Carlo Goldoni

Personaggi ed interpreti:
Pantalone Di. Bisognosi
Gianrico Tedeschi

Clarice, sua figlia
Ginella Bertacchi

Il dottor Lombardi
Enzo Tarascio

Silvio Giancarlo Dettori
Beatrice Anna Saia

Florindo Aretusi
Franco Graziosi

Brighella, locandiere
Gianfranco Mauri

Smeraldina, cameriera
di Clarice Marisa Minelli

Arlecchino Ferruccio Soleri
Un cameriere della locanda
Cip Barcellini

Un cameriere e un facchino
Angelo Corti

Un cameriere Guido Gagliardi
Altro cameriere Ernesto Rossi
Il suggeritore

Idebrando Biribò
Vincenzo Brandi

I suonatori Tolmino Marianini
Giorgio Oltremari

Scene e costumi di Ezio
Friglerio

Regista collaboratore Carlo
Battistoni

Regia di Giorgio Strehler

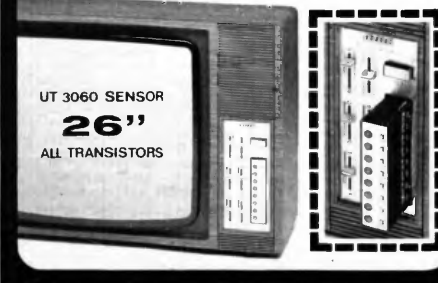
Nel primo intervallo:

DOREMI
(Curamorbido Palmolive - Ne-
sciafe Nestlé - Close up den-
tificificio - Amaro Don Bairo -
A.E.G. - Pandoro Melegatti -
Guaina 18 Ore Playtex)

novità
nuova tecnica
MODULARE
nei
TELEVISORI
INTERCOLOR

GAC

MILAN - LONDON - NEW-YORK



UT 3060 SENSOR
26"
ALL TRANSISTORS

CRONACA

V/C *Varie*

ore 12,55 nazionale

La rubrica di Raffaele Siniscalchi punta il suo obiettivo sugli studenti della facoltà di architettura di Milano e sul modo di realizzare e di affrontare il loro impegno nella vita della megalopoli. Lo spunto è preso da un intervento degli studenti nella quarta zona milanese, situata a nord-est della città: si tratta, come viene illustrato dall'inchiesta e dagli stessi interessati, di una partecipazione non soltanto tecnica ma anche e soprattutto politica. La città con la sua dimensione

alienante, con i suoi ghetti operai, con i problemi dell'interland, la scarsità di collegamenti, di scuole, di ospedali e di spazio verde, distrugge la vita, disumanizzandola oltre ogni limite. La risposta dei giovani a questo è una corretta impostazione del loro intervento in qualità di architetti. Se la casa, l'ambiente, devono essere studiati e creati « a misura d'uomo », come voleva Le Corbusier, colui che si prepara a realizzare questo proponimento deve attuarlo con la partecipazione e la conoscenza delle esigenze e dei problemi sociali della città.

SAPERE - Western primo amore - Quinta puntata

ore 18,45 nazionale

Il whisky è il perno attorno a cui ruota questa puntata di Western primo amore dedicata ai « luoghi comuni » di questo genere cinematografico. Il whisky è alla base di tutto: della violenza e delle dichiarazioni di amicizia e serve magari da disinfettante. Ma i luo-

ghi comuni sono anche altri: la pistola, le frecce, i duelli, i vestiti, eccetera sono tanti aspetti di un repertorio assolutamente preciso, che ammette poche deroghe. Franco Parenti, ironicamente, ci guida attraverso un piccolo itinerario nel quale compaiono alcuni dei caratteristici motivi dei passaggi obbligati del cinema western.

ORE 20

ore 20 secondo

Cinque volte la settimana, a partire da quest'anno (1974), la rubrica Ore 20, curata da Bruno Modugno, si presenterà puntualmente sul Secondo televisivo. Il suo è un anno di vita solo apparente, essendo diretta erede di Ore 13 condotta da Dina Luce di cui ha conservato quasi intatte le caratteristiche. Dal lunedì al venerdì, per mezz'ora circa, la rubrica intrattiene i telespettatori su alcuni argomenti di attualità, cercando di approfondirli e di chiarirli con una attenta analisi in ogni puntata (le puntate sono monografiche).

L'impossibilità di anticipare i temi su cui verranno settimanalmente i servizi appare chiaramente determinata dal carattere d'attualità su cui il programma si basa: attualità che lo porta ad occuparsi dei fatti più importanti del momento, dai decreti delegati (visti dalla parte dei ragazzi e delle famiglie) alla riabilitazione ecologica della palude (come è emerso in un recente congresso a Vienna), dalla scomparsa degli orsi italiani alla vita dei pugili meno famosi alla vitalità del romanzo oggi prepotentemente ridiventato dominatore del mercato librario. Tutti temi dei servizi in onda in dicembre.

ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI



Ferruccio Soleri (Arlecchino) e Gianfranco Mauri (Brighella) nella commedia di Goldoni

ore 21 secondo

Per gli appassionati del teatro di prosa l'appuntamento di questa sera costituisce senza dubbio un avvenimento di eccezione. Arlecchino servitore di due padroni viene infatti riproposto con la regia di Giorgio Strehler che, a partire dal primo allestimento del 1947, seppa fare del delizioso divertimento goldoniano una specie di emblema del suo personale modo di intendere l'arte scenica, oltre che uno dei più trionfali e duraturi successi dell'attività ormai più che ventennale del « Piccolo teatro » di Milano. Mettendo a frutto l'affinarsi progressivo che ha improntato ulteriormente, nel corso di ripetuti allestimenti e di uno straordinario numero di repliche in Italia e all'estero, uno spettacolo già di per sé esemplare, l'edizione televisiva evidenzia, in termini nuovi, tutta quella ricchezza di intuizioni critiche e di invenzioni espressive che hanno indotto Strehler a iden-

tificare in Goldoni uno degli autori più congeniali con la sua poetica e il suo impegno culturale. L'Arlecchino di Strehler, mentre ci restituisce tutto l'incanto poetico e la fastosità della Commedia dell'Arte, valorizza con un'intensità sorprendente quel trapasso dal lazzo volgare al « comico serio », dalla maschera all'uomo, che costituisce il cardine della riforma teatrale goldoniana. Arlecchino, costretto a piegarsi a tutti quelli che trovano comodo servirsi delle inesauribili risorse che gli suggerisce la sua precaria condizione sociale, conserva tutto il fascino di una buffoneria che è invenzione fantastica ma anche tutto il peso terribilmente serio della sua fame quanto mai reale. A tutti questi pregi la registrazione televisiva, effettuata al palazzo Litta di Milano, aggiunge il merito indiscusso di costituire un documento prezioso, che consentirà di conservare nel tempo le immagini di uno spettacolo perfetto e autenticamente popolare. (Servizio alle pagine 107-108).

E poi? Allora...

**la storia
Glicemille continua
Venerdì in Carosello.**



**Se usate le mani
usate
Glicemille.**

per nutrire e rendere morbide
le vostre mani.



Glicemille di Viset.

radio

venerdì 27 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Giovanni apostolo.

Altri Santi: S. Teodoro, S. Teofane, S. Massimo.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,04 e tramonta alle ore 16,54; a Milano sorge alle ore 8 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,25; a Roma sorge alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 16,51; a Bari sorge alle ore 7,15 e tramonta alle ore 16,29.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1622, muore a Lione San Francesco di Sales.

PENSIERO DEL GIORNO: La virtù è il primo titolo di nobiltà. (Molière).



Il maestro Carlo Maria Giulini dirige l'Orchestra Sinfonica di Vienna nel Concerto in onda dal Festival di Vienna 1974 alle ore 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 - Quarto d'ora della serenità - programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - L'Europa Petrum - di Mons. Cosimo Peltino. - Obbiettore di coscienza, Sant'Agostino? - Cronache dell'Anno Santo - appunti di riflessione sulle sue finalità - di Mons. no. di Mons. Fiorino Tagliapietra. 20,45 Industrie, développement et paix (Mme Thorand). 21 Ricetta del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Aus dem Vatikan, von Damasus Bullmann. 21,45 Dietrich Bonhoeffer: Themes. 22,15 Instantaneous Missionaries. 22,30 Panorama da la Iglesia en 1974. 23 Ultimo ora: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito - di Mons. Pino Scabini. - Autori cristiani contemporanei - Ad teum per Mariam - (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. 9 Notizie sulla giornata. 8,40 Mario Vicari: Due Mottetti. Tre canzoni (Coro della Radio della Svizzera italiana diretta da Edwin Loehrer). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestra Rassa. 13,50 Cineorgano. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti 74: Spettacolo (Replica dal Secondo Programma). 16,30 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 La giostra dei libri (Prima edizione). 18,15 Aperto alle 18. Programma discografico a cura di Gigi Fantoni. 18,45 Cro-

nache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,30 Mosaico musicale. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri radicata da Eros Bellinelli. (Seconda edizione). 22,40 Cantanti d'oggi. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. - Midi musique. 14 Dalla RDRS. - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana. - Musica di fine pomeriggio. - Giuseppe Verdi: Arie e Scene dall'opera. - Falstaff. - Sir John Falstaff. Geraint Evans, baritone; Ford: Robert Merrill, baritone; Fenton: Alfred Kraus, tenore; Dr. Caius: John Langhan, tenore; Bardolfo: Piero Di Palma, tenore; Pistola: Giovanni Fotani, basso. Alice Ford: Ilva Ligabue, soprano; Nannetta: Mirella Freni, soprano; Matriasse Quickly: Giulietta Simonetto, mezzosoprano; Meg Page: Rosalind Elias, mezzosoprano. - Orchestra e Coro della RCA italiana diretti da Georg Solti. - Maestro del Coro Nino Antonellini. 18 Informazioni. 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica dal Primo Programma). 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novità. 19,40 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporti 74: Musica. 21,15 Anton Bruckner: Mottetti per coro e cappella. Ave Maria a 4 voci; O jasi a 4 voci; Christus factus est a 4 voci; Locus iste a 4 voci; Vexilla regia a 4 voci; Tot pulchra es Maria a 4 voci; Virga Jesse a 4 voci (Herbert Handt, tenore; Luciano Spitzli, organo - Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). 21,45 Vecchia Svizzera italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinelli-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Baldini. 22,15-22,30 Piano jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 300

19,30-18,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Acide e Galates: Ouverture (Orchestra - Wiener Barockensemble - diretta da Theodor Guschbauer). • Domenico Cimarosa: Le astuzie femminili. Sinfonia (Revis di B. Giuranna) (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Rino Majone). • Carl Maria von Weber: Der Freischütz. Ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini).
- 6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Finale: Allegro vivace, dal - Sestetto in re maggiore op. 110 - per pianoforte e archi (Complexus - Collegium) • Igor Stravinsky: Canti di contadini russi, per coro femminile e quattro corni: Presso la chiesa - Oren - Il luccio - Mastro Pancia (Coro di Torino della RAI) • Hector Berlioz: Il carnevale romano, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).
- 7 — Giornale radio
7,12 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Massimo Tagliapietra.
- 7,25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Engelbert Humperdinck: Hansel und Gretel. Preludio (Orchestra Sinfonica Nazionale di Varsovia diretta da Witold Rowicki). • Mikhail Glinka: Il principe Kholmak. Ouverture e Marcia (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento).

- Niccolò Paganini: La Molinarella. Sinfonia (Rev J. Napoli) (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Mennino). • Maurice Ravel: Menuet antique (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens). • Edvard Grieg: Danza norvegese in la maggiore (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein).
- 8 — **GIORNALE RADIO** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane
- 8,30 **CANZONI DEL MATTINO**
Il cuore di un poeta (Gianni Nazzari) • Sto male (Ornella Vanoni) • Chitarra romana (Claudio Villa) • Non gioco più (Mina) • Bella mia (Nino Fiore) • Per una donna donna (Antonella Bottazzi) • Carovana (I Nuovi Angeli) • Concerto d'autunno (Fausto Papetti)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla nella edizione
- 11,10 **INCONTRI**
Un programma a cura di Dina Luce
- 11,30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Le più belle dell'anno**
Musiche e canzoni del '74

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia

in trenta minuti

ANDROCLO E IL LEONE

di George Bernard Shaw

Traduzione di Paola Ojetti

Riduzione radiofonica di Belsario Randone

con Gianni Bonagura

Regia di Gennaro Magliulo

14 — Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 SIMONE WEIL, operaia della verità

Originale radiofonico di Amleto Micozzi

15° ed ultimo episodio: « Come un fiore di campo »

Simone Weil Gabriella Zamperini

Charles Giulio Brogi

Fanny Antonella Della Porta

Schumann Adolfo Geri

Onorevole Carlo Ratti

Padre Naurois Dante Biagioli

Saltapicchio Maria Grazia Sughi

Regia di Ottavio Spadaro

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sul nostri mercati

19,30 Firenze Fiorentini e Angela Luce presentano:

LA MOSSA: GLI ANNI DEL CAFFE' CONCERTO

Un programma di Firenze Fiorentini con Pietro De Vico

Complesso diretto da Aldo Saitto

Regia di Manfredo Matteoli

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Armando Adolgo

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — I Malalingua

prodotto da Guido Sacerdote, condotto e diretto da Luciano Salce

con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Villaggio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

(Replica dal Secondo Programma)

— Pasticceria Aligda

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

ROBINSON CRUSOE, CITTADINO DI YORK

Originale radiofonico di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci

15° ed ultimo episodio

Regia di Carlo Quartucci

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfioro

Regia di Cesare Gigli

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Festival di Vienna 1974

CONCERTO SINFONICO

Direttore

Carlo Maria Giulini

Violinista David Oistrakh

Ludwig van Beethoven: Concerto

In re maggiore op. 61, per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondo. Allegro - Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68. Un poco sostenuto - Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio. Allegro non troppo, ma con brio

Orchestra Sinfonica di Vienna

(Registrazione effettuata il 27 maggio dalla Radio Austriaca)

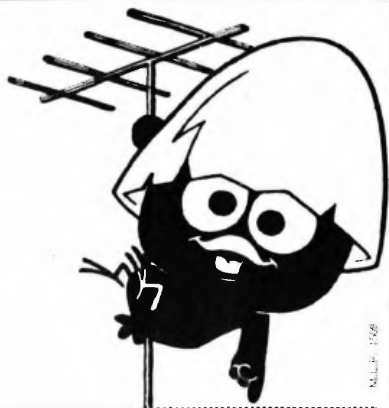
23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

75



calimero
questa sera
in **CAROSELLO**

AVA
LAVATRICI

Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri
e... concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato
questa sera alle ore 21
sul secondo programma

TV 28 dicembre

N nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
staldi

Western primo amore
a cura di Tommaso Chiaretti
e Mario Morini
Quinta puntata
(Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte**
La frittella liberatrice
Distribuzione: Frank Viner

— **La sposa rapita**
con Stan Laurel, Oliver
Hardy
Produzione: Hal Reach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Rowntree Smarties - Fonet
Amaro Bram - Mandarinetto
Isolabella)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

16,30 LA PIETRA BIANCA

dal romanzo di Gunnar Linde
Tredicesimo ed ultimo epi-
sodio
con Julia Hede e Ulf Has-
seltorp
Regia di Gönar Graffman
Prod.: Sveriges Radio

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Trenini elettrici Lima - Har-
bert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,15 ROBIN E I 2 MOSCHET- TIERI E 1/2

Lungometraggio a cartoni
animati
di Kimio Yabuki
Prod.: Toei Company

GONG

(Nuts - Trenini elettrici Lima -
Pizza Star - Asciugacapelli
Olimpic - Malipiero S.p.A. Edi-
tore)

18,30 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Ga-
staldi

Tommaso d'Aquino
Consulenza di Pietro Prini
Testo di Guerrino Gentilini
Regia di Amleto Fattori
Seconda puntata

18,55 INCONTRO CON LOY

ALTOMARE
Regia di Arnaldo Ramadori

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

a cura di Angelo Gaiotti
Conversazione di Mons. Pie-
ro Rossano

19,30 TIC-TAC

(Alka Seltzer - Ati Multigra-
do - Gunther Wagner - Olio
extravergine di oliva Cara-
petti - Krups Italia - Pandoro
Paluani)

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO

(Sao Cafe - Società del Pla-
smon - Orologi Seiko)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Brandy Vecchia Romagna -
Candy Elettrodomestici - Soc-
Nicholas - Linee Aeree Na-
zionali Ati - Parmalat)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) President Reserve Ric-
cadonna - (2) Ava lavatrici -
(3) Strega Alberti - (4) Sa-
lumificio Negroni - (5) As-
sicurazioni Ausonia - (6)
Chianti Rufino

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) General Film -
2) Arca Film - 3) Lodolo Film -
4) Films Publicitaires - 5)
Cinelfe - 6) Studio K

— Confezioni natalizie Perugia

20,40

NO, NO NANETTE

Musiche di Vincent You-
mans

Libretto di Irving Caesar-
Otto Harbach-Frank Mandel
Traduzione e rielaborazione
di Carlo Lombardo

Adattamento televisivo di
Pier Benedetto Bertoli e
Vito Molinari

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Nanette Elisabetta Viviani
Paolina Alina Martano
Gli amici di Nanette

Susanna Lia Zoppelli
Billy Gianni Agus
Tom Claudio Lippi

Jimmy Gianrico Tedeschi
Winnie Claudia Caminito

La segretaria Giuliana Rivera
Betty Marianna Leszio
Lucilla Ombretta Colli

Flora Loredana Berté
Scene di Ada Legori

Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Tony Ventura

Direttore d'orchestra Enzo
Ceragioli

Regia di Vito Molinari
Prima puntata

DOREMI

(Amaro Petrus Boonekamp -
Tortellini Barilla - Cera Liu -
Cioccolato Nestlé - Decal
Bayer - Caffè Mauro - Grap-
pa Libarna)

22 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di Pao-
lo Bellucci
Regia di Silvio Specchio

BREAK

(Fonet - O.P. Reserve - Oro-
logi Ricoh - Preparato per
brodo Roger - Whisky Black
& White)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

GONG

(Elfe Bambole Franca - Duplo
Ferrero)

19 — DRIBBLING

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barend-
son e Paolo Valenti

TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caffè Lavazza - Bambole
Furga)

20 — CONCERTO DELLA SERA

Franz Schubert: Sinfonia n. 3
in re maggiore: a) Adagio
maestoso - Allegro con brio,
b) Allegretto, c) Minuetto
(Vivace), d) Presto - Vivace
Direttore Igor Markevitch
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Ita-
liana

Regia di Walter Mastrangelo

ARCOBALENO

(Fernet Branca - Shampoo
Proteinhal)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Marrons glacés Motta - Oro-
logi Timex - Biancheria Frette
- Grappa Bocchino - Cosme-
tici - Kaloderma - Svelto)

21 —

CHI DOVE QUANDO

a cura di Claudio Barbati
Fausto Melotti
Lo spazio incantato
Consulenza di Giorgio Zam-
pa
Regia di Guido Tosi

DOREMI

(Whisky Mac Dugan - Ca-
may - Organi elettronici Bon-
tempi - Aperitivo Cynar - I
Dixan)

22 — DIFESA A OLTRANZA

Un libro di successo
Telefilm - Regia di David
Lowell Rich

Interpreti: Arthur Hill, Lee
Majors, Jean Darling, Gleen
Corbett, Dane Clark, Pat
Harrington, Marien McCargo,
Richard Eastham, Darby Hin-
ton, Rosalie Bewe, Christine
Matchett, Ross Elliot, Geof-
frey Binney, Linda Haines,
Barbara Davis, Sheldon Ali-
man, Edward Colmans
Distribuzione: M.C.A.

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — 's Kind ist überall
Ein weltanschaulicher
Bilderbogen aus Österreich
2 Teil

Verleih ORF

19,30 Flucht in die Dolomiten
Spielfilm von Luis Trenker
Mit: Marianne Hold, Luis Tren-
ker, Robert Freitag, Enrico
Glori, Umberto Scarpanti,
Marcello Giorda, Yvonne San-
son

2 Teil
Regie u. Verleih: Luis Trenker

20,10-20,30 Tagesschau

SAPERE: Tommaso d'Aquino

ore 18,30 nazionale

La seconda puntata della serie dedicata a san Tommaso d'Aquino, cerca di delineare il sorgere della filosofia e della teologia dell'Aquinate nel contesto della cultura e del pensiero presocratico e nel suo tempo. L'analisi parte dalla considerazione della sua scrittura, difficile e, spesso, da decifrare, e dal linguaggio di Tommaso e percorre poi l'itinerario di ricerca del santo dal suo apprendere alla scuola di sant'Alberto Magno, al suo incontro con Aristotele, attraverso la controversia offerta fatte da Averroè e dal suo divulgatore Sigeri di Brabante. Itinerario sempre tormentato spesso polemico ma in ogni caso «novatore», come sottolineano gli interventi del prof. Franco Lombardi dell'università di Roma, del prof. Van Steenkiste dell'Ordine domenicano, e di Pierre Decontenson, presidente della commissione che presiede alla pubblicazione delle opere dell'Aquinate; e come poi scriverà il suo biografo medioevale Guglielmo De Tocco: «frate Tommaso, nel suo insegnamento, sollevava nuovi problemi, inventava un nuovo metodo, sviluppava nuovi argomenti: ed i suoi audaci, udendolo così insegnare cose nuove e nuove sempre nuove ragioni, non dubitavano che l'Idio avesse illuminato quest'uomo». (Servizio a pagina 100).

NO, NO NANETTE - Prima puntata

ore 20,40 nazionale

Musical da Vincente Youmans, sul libretto di Otto Arbrach e Frank Mandel, «No, no Nanette» è una vera e propria musical-comedy che dell'operetta conserva solo il clima da pochade con cui risolve nel finale le intricate vicende del suo intreccio. La sua è una storia storicamente il periodo d'oro dell'operetta, aprendosi la stagione dei grandi musical americani degli anni Trenta, firmati dai vari Gershwin, Berlin ecc. Rivista da Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari, è oggi riproposta al pubblico televisivo dopo che anche nelle ultime stagioni teatrali «Broadway» è stata ripresa con successo. L'azione è posta nella Londra del 1925, nel pieno degli anni folli, con tutta la loro spregiudicatezza e frenetica voglia di vivere che ignorano il futuro crack economico. Nella casa degli Smith, Susanna (Lia Zoppelli) e Jimmy (Giannico Tedeschi) ricco giocatore di borsa, tutto è

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Igor Markevitch, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, interpreta stasera la Sinfonia n. 3 in re maggiore di Franz Schubert, scritta tra il 24 maggio e il 19 luglio del 1845. Fu questo un anno tra i più fecondi per il musicista viennese. Compose infatti in quei mesi, benché impegnato nella professione di maestro di scuola, circa 150 «Lieder» (in tutta la vita ne mise a punto 600!), due messe, due sinfonie (la n. 2 e la n. 3) e altre varie partiture. La Terza ebbe la sua prima esecuzione pubblica a Londra il 19 febbraio 1881, cinquantatré anni dopo la morte del compositore; ed è curioso notare che le Sinfonie di Schubert non furono mai eseguite pubblicamente durante la sua vita, né furono accettate dagli editori per la pubblicazione. La vocazione liederistica di Schubert si manifesta con evidenza anche qui, in questa Terza sinfonia: pur avendo come modello Beethoven, Schubert non è ancora in grado (lo sarà nelle composizioni della maturità) di procedere ad uno sviluppo sistematico dei temi enunciali; il timore di contaminare la purezza della melodia induce il musicista ad abbandonare ogni idea di elaborazione tematica in favore piuttosto di sviluppi tonali e di effetti timbrici.

CHI DOVE QUANDO

ore 21 secondo

La rubrica Chi dove quando dedica il suo settimanale appuntamento allo scultore Lucio Fontana. Il programma, con la consulenza di Giorgio Zampa e la regia di Guido Tosi, ripercorre l'arco della sua quarantennale attività attraverso le tappe fondamentali e più significative di uomo e di artista. Il 20 febbraio Melotti ha ricevuto il premio Rembrandt della Fondazione Goethe, oggi massimo riconoscimento internazionale per un artista; eppure il suo nome è poco noto in Italia, sebbene il settantatreenne scultore, fin dal 1935, sia legato ai momenti essenziali dello sviluppo dell'arte plastica. Nato a Rovereto nel 1901, educato a Firenze, laureato in ingegneria elettronica a Milano, Melotti avrebbe voluto dedicarsi alla carriera musicale. Dopo aver studiato all'Accademia Albertina sotto il

Canonico e a Brera con Wildt, fondamentale è per lui l'incontro con Lucio Fontana, con cui visse e lavorò per oltre dieci anni. Nel '35 espose un gruppo di sculture astratte, oggi contese dai maggiori musei del mondo, presso «Il Milione» di Milano. L'ostilità dell'arte ufficiale, la guerra (un bombardamento gli distrusse lo studio con opere, disegni, attrezzature), lo costrinse al lavoro di ceramista, e anche in questo campo ebbe ampi riconoscimenti. Dal '65 la critica si è fatta più attenta alla sua opera, considerandolo uno dei maggiori scultori del nostro tempo. Nel programma per la prima volta Melotti ha consentito a farsi riprendere nel suo studio milanese, dando una documentazione completa della sua opera, che, dopo alcune personali milanesi, sta suscitando un rinnovato interesse. Nel corso dell'intervista si delinea il ritratto di uomo modesto e sereno.

DIFESA A OLTTRANZA: Un libro di successo

ore 22 secondo

Jerry Woods, un maestro di tennis, riceve la visita di un giornalista ricattatore, Ivan Bock: questi sta per dare alle stampe un libro in cui si attacca Philip Lerman, candidato alla carica di governatore. Per distruggerne la reputazione Bock è deciso a rievocare un vecchio episodio in cui fu coinvolto Woods. Quest'ultimo, vent'anni prima, frequentava Marion Coll, una ricca ereditiera che poi avrebbe sposato Lerman; nel corso di un party, la ragazza — corteggiata da Jerry — istigata dal padre, aveva accusato il giovane di violenza e questi — pur innocente — su consiglio dell'avvocato si era autoaccusato di tentata violenza. Condannato a due anni, si era rifatto una vita, sposandosi e

cercando di dimenticare il doloroso episodio. Ora chiede l'aiuto dell'avvocato Marshall; il legale cerca di impedire la pubblicazione del libro, ma Bock, a caccia di pubblicità, racconta tutto ai giornalisti. Woods, disperato per il timore di perdere il posto e per l'incomprensione della moglie, ferisce Bock ed è incriminato per tentato omicidio. Nel corso del processo, Owen Marshall smaschera Bock (che aveva sollecitato all'editore una grossa campagna pubblicitaria, coronata da un procedimento penale), e Marion Lerman si presenta a deporre, confessando di essere stata a suo tempo istigata dal padre ad accusare Jerry Woods. Questi è assolto dall'accusa di tentato omicidio e ora l'avvocato Marshall si prepara a riaprire il vecchio caso per riabilitare completamente il maestro di tennis.

Ciccio e Binario

Questa sera in Gong offerto da

lima

TRENI ELETTRICI



radio

sabato 28 dicembre

calendario

IL SANTO: Santi Innocenti Martiri.

Altri Santi: S. Domiziano, S. Agape, S. Gaspare.

IL sole sorge a Torino alle ore 8,04 e tramonta alle ore 16,55; a Milano sorge alle ore 8,01 e tramonta alle ore 16,47; a Trieste sorge alle ore 7,46 e tramonta alle ore 16,26; a Roma sorge alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 16,52; a Bari sorge alle ore 7,15 e tramonta alle ore 16,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1860, nasce a Torino il tenore Francesco Tamagno.

PENSIERO DEL GIORNO: I nemici più pericolosi sono quelli da cui l'uomo non pensa a difendersi. (A. Graf)

II 8065



Adriana Martino è Vannella nel «Frate innamorato» di Pergolesi in onda per il XVII Autunno Musicale Napoletano alle ore 20 sul Nazionale.

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo. Attualità. «Da un sabato all'altro». «La Liturgia di domani». di P. Gualberto Gliacci. «Mare nobiscum». di Mone. Florio Tagliaferri. 20,45 Le Pueri Cantores. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Das Wort vom Sonntag. von F. Eitenbach. 21,45 Holy Year Bulletin. 22,15 A Liturgia de Domingo. 22,30 Los grandes temas de 1974 en la prensa. 23 Ultimeria: Notizie. Conversazione. «Momento dello Spirito». di Ettore Maina. «Scrittori non cristiani». di Ad Iesum per Mariam. (au O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Diachi vari. 9,15 Notiziario. 9,20 Concertino del mattino. 9,30 Notiziario. 9,45 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Diachi. 13,25 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 16,15 Musica (Replica del Secondo Programma). 16,35 La grandi orchestre. 16,55 Problemi del lavoro: interruzione del lavoro a fine anno. Fine settimana sindacale. 17,25 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18 Informazioni. 18,05 Bella polka. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronaca della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Caccia al disco. Quiz musicale, facilitato dal Radiotivo, allestito da Monika Krüger. Presenta Giovanni Bertini. 21,10 Carosello musicale. 21,40 Juke-box. 22,15 Informazioni. 22,20 Robert Schumann: Ouverture. Scherzo e Finale in mi maggiore, op. 52 (Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Marc Andress). Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte

e orchestra (Pianista Svyatoslav Richter. Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Kirill Kondraschin). 23 Notiziario. Attualità. 23,29-24 Prime di dormire.

Il Programma

12 Mezzogiorno in musica. Alfredo Casella: A sera, melodia per archi; Francis Poulenc: Sinfonietta per orchestra; Jean Ballast: Concertino per percussioni e orchestra. 12,45 Pagine cameristiche. Muzio Clementi: Fantasia con variazioni sull'aria. Au clair de la lune. op. 48. Niccolò Paganini: Sonata concertata in la maggiore per violino e chitarra; Hans Martin Linde: Musica da camera per flauto dolce e chitarra; Johann Rosenmüller (elab. Hans Sternbeck). Sonata in si bemolle maggiore. 13,30 Corriere discografico, redatto da Roberto Dickmann. 13,50 Registrazioni storiche. Momenti indimenticabili dell'interpretazione musicale, a cura di Ranzo Rota. 14,30 Radio gioventù. Trasmissione dedicata agli apprendisti. 15 Squeri. Momenti di questa settimana al Primo Programma. 16,30 Radio gioventù presenta la trottola. 17 Pop-folk. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marc Andress. Carl Maria von Weber: Ouverture dell'opera «Abu Hassan». (Registrazione del concerto effettuato allo studio il 18 marzo 1971). Friedrich Witt: Sinfonia n. 3 in la maggiore (Revis Marc Andress). (Registrazione del concerto effettuato a Locarno il 30-11-1972). 18 Informazioni. 18,05 Musiche da film. 18,30 Gazzettino del cinema. 18,50 Intervall. 19 Pentagramma del sabato. Passaggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 19,40 Diachi. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. Franz Schubert: Sonata n. 1 in re maggiore per violino e pianoforte, op. 137 n. 1 (Saskie Filippini, violino; Defne Salanti, pianoforte). Claude Debussy: Deux Images; Franz Liszt: La leggerezza. Studio in fa minore (Pianista Michela Clocchiar). 20,45 Rapporti. 74 Università Radiofonica internazionale. 21,15-22,30 1 concerti del sabato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA n. 208
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Gioacchino Rossini: Sonata a quattro (Revis L. Liviabella) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Franz Schubert: Finale. Presto vivace, dalla «Sinfonia n. 3 in si bemolle maggiore» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)
- 6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
André Joseph Exaudet: Minuetto (Guy Durand, viola d'amore; Marcelle Charbonnier, clavicembalo) • Franz Liszt: Giochi d'acqua a Villa d'Este (Pianista Carlo Bruno) • Alexander Borodin: Notturno, del «Quartetto n. 2» (Quartetto italiano)
- 7 — Giornale radio
7,12 **Cronache del Mezzogiorno**
7,30 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Antonio Vivaldi: Concerto alla rustica (Rev. Casella) (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Pierluigi Ubini) • Igor Stravinsky: Pas de deux (traecri per piccole orch. dal balletto «La bella addormentata» di Ciaikovski) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Robert Zeller) • Ludwig van Beethoven: Tempo di Minuetto, dalla «Sinfonia n. 8 in fa maggiore» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Pierre Monteux) • Isaac Albeniz: Malaga (Orchestra Filarmonica di Madrid diretta da Carlos Surinach) • Ermanno Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna Intermezzo (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Nello Santì)
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mi ha fatto la mia mamma, Serena, Champagne, Te voglio bene assai, Er monno, Prigioniera, Il mattino dell'amore, La pioggia
9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 **Le interviste impossibili**
Nello Risi incontra
Lewis Carroll
con la partecipazione di Paolo Poli e Milena Vucotich
Regia di Nello Risi (Replica)
11,30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
12 — **GIORNALE RADIO**
12,10 **Nastro di partenza**
Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia • Testi di Luigi Grillo — Prodotti Chicco

13 — GIORNALE RADIO

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeili, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

Laser a raggi gamma. Colloquio con Italo Federico Quercia

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,40 Amurri, Jurgens e Verde presentano

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Gianni Agus.

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 ABC DEL DISCO

Un programma a cura di Lilian Terry

20 — XVII Autunno Musicale Napoletano

in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Campania e Azienda di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli

Lo frate innamorato

Commedia in tre atti di Gennarantonio Federico

Adattamento di Vittorio Vlaini

Musica di GIOVANNIBATTISTA PERGOLESI

Marcaniello Domenico Trimarchi
Ascanio Pietro Bottazzo

Lucrezia Maria Casula

Pietro Rolando Panerai

Carlo Tullio Pane

Nena Carmen Lavani

Nina Benedetta Pecchioli

Vannella Adriana Martino

Cardelia Edith Martelli

Direttore Ugo Rapalo

Orchestra del Teatro San Carlo

di Napoli

(Registrazione effettuata il 28-10-1974

dal Teatro Mediterraneo di Napoli)

(Ved. nota a pag. 94)

Nell'intervallo (ore 21 circa):

GIORNALE RADIO

23 — **GIORNALE RADIO**

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da Sandra Milo Nell'intervallo Bollettino del mare (ore 6.30). **Giornale radio** - Al termine. Buon viaggio — FIAT
- 7.30 Buongiorno con Orietta Berti, Gilbert O'Sullivan, Santo & Johnny Calabrese-Iarje** Dove non so • O'Sullivan: You don't have to tell me • Lennon: Revolution • Testa-Pallavicini-Legradi: Les parapluies de Cherbourg • O'Sullivan: We're why, oh why, oh why • Goldsmith: Pappilon • Anonimo: Quattro cevali che trottono • O'Sullivan: Happiness is me and you • Grani: A blue shadow • Sileri-Martelli: Colori sbiaditi • O'Sullivan: Breakfast, dinner and tea • Callender: Babbo non vuole
- Invernizzi Invernizzina
- 8.30 GIORNALE RADIO**
- PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio con Lori Rand
- Giornale radio**
- 9.30 Una commedia in trenta minuti**
- LA PUTTA ONORATA** di Carlo Goldoni Riduzione radiofonica di Renato Mainardi con Marina Dolfin Regia di Carlo Lodovici

- 13.30 Giornale radio**
- 13.35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo**
- Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì Regia di Riccardo Mantoni
- 13.50 COME E PERCHÉ**
- Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
- (Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
- Jara:** La partita (Inti-Ilumani) • Costantino-Vlavianov: My only fascination (Demis Roussos) • Maligoglio-Carlos Testardo: Io (Iva Zanicchi) • Gianco-Nebbiosi-Fera: Capodanno '73 (Albero Motore) • Moran-Castro: Over there (Tony Bennett) • Bartero-Guarnieri: 40 giorni di libertà (Anna Identici) • Tallarita-Tomassini-Granieri: Homo (U.N.) • G. Simonetti-Barnel: O.V.N.I. (Objez Volant Non Identificati) (Solarion) • Marsala-Santamaria-Sorrenti-Zanco: Murple rock (Murple)
- 14.30 Trasmissioni regionali**

- 19.30 RADIOSERA**
- 19.55 Supersonica**
- Dischi a mach due
- Pickens-Ross: Don't knock my love (Diana Ross-Martin Gaye) • Chinn-Chapman: Turn it down (Sweet) • Turner: Sexy Ida (Ike and Tina Turner) • McCartney: Junior's farm (Paul McCartney) • Douglas: Kung fu fighting (Carl Douglas) • Pieretti: Dolce negli occhi (Gino Pieretti) • Barberi: Il podice (Gato Barberi) • John Taupin: Let me be your car (Rod Stewart) • Blackmore-Coverdale: Lady double deaver (Deep Purple) • Gloyd-Cropper: Knock on wood (David Bowie) • O'Day: Train of thought (Cher) • Davis-Drayton-Smith: The life of the party (Jackson Five) • Ball-Creed: You make me feel brand new (The Stylistics) • Fabrizio-Salerno: Non c'è poesia (Fal) • Shelley: Gee baby (Peter Shelley) • Sayer: Long tall glasses (Leo Sayer) • Fossati-Prudente: Infinite fortune (Oscar Prudente) • Townshend: Long live rock (The Who) • Lennon: Whatever gets you thru the night (John Lennon) • Scott: Good time Fanny (Angeli) • Santana-Coster-Shrieve: Give and take (Santana) • Cortini-Evangelisti: Mai prima (Mina) • Kim: Rock me gently (Andy Kim) • T. Ward: Yvonne (Cliffy T. Ward) • Gaetano: Ad esano • e mi piace il Sud (Rino Gaetano) • Humphries: Do you kill me or I kill you (Les Humphries Singers) • Hartman: Rock-roll woman (Edgar Winter Group) • Cop-

- 10.05 CANZONI PER TUTTI**
- Fabrizio-Martelli: Luci blu (Marina) • Fina-Saccucci-Sandrelli: Un breve amore (Patrizio Sandrelli) • Schreiner-Bottero: Tango delle rose (Maria Schreiner) • Bacalov-Rodari-Endrigo: Ci vuole un fiore (Sergio Endrigo) • Balducci-Salerno: Malata d'allegria (Giovanna) • Depas-Jodice-Di Francia: Domani (Peppino Di Capri) • Goggi-Wright: Un pomeriggio con te (Loretta Goggi)
- 10.30 Giornale radio**
- 10.35 BATTO QUATTRO**
- Varietà musicale di Terzoli e Vaimi presentato da Gino Bramieri Pino Regia di Pino Gilloli
- 11.30 Giornale radio**
- 11.35 Ruote e motori**
- a cura di Piero Casucci — FIAT
- 11.50 CORI DA TUTTO IL MONDO**
- a cura di Enzo Bonagura
- 12.10 Trasmissioni regionali**
- 12.30 GIORNALE RADIO**
- 12.40 50**
- Mezzo secolo della Radio Italiana**
- a cura di Cesare Zavattini e Silvio Gigli
- Quinta puntata: «La musica leggera» (Prima parte) Regia di Silvio Gigli

- 15 — GIRAGIRADISCO**
- 15.30 Giornale radio**
- Bollettino del mare
- 15.40 GLI STRUMENTI DELLA MUSICA**
- a cura di Roman Vlad
- 16.30 Giornale radio**
- 16.35 MA CHE RADIO E'**
- Un programma di Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci
- 17 — QUANDO LA GENTE CANTA**
- Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Fazio
- 17.25 Estrazioni del Lotto**
- 17.30 Speciale GR**
- Cronache della cultura e dell'arte
- 17.50 RADIOINSIEME**
- Fine settimana di Jaja Fausti e Sandro Merli
- Consulenza musicale di Guido Dentice
- Servizi esterni di Lamberto Giorgi
- Regia di Sandro Merli
- Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

- pin:** Mammoth special (Decameron) • Monaghan-Davies-Whitehorn: I believe in rock & roll (It) • White: Find me man bro (Love Unlimited Orch.)
- **Apertivo Rosso Antico**
- 21.19 Pino Caruso presenta: IL DISTINTISSIMO**
- Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì Regia di Riccardo Mantoni (Replica)
- 21.29 Fiorella Gentile presenta: Popoff**
- 22.30 GIORNALE RADIO**
- Bollettino del mare
- 22.50 MUSICA NELLA SERA**
- Young: Stille by starlight (Percy Faith) • Well: September song (Arturo Manzanovi) • Pelligrini: Racconto (Giovanni De Martin) • Miller: Moonlight Serenade (George Melachrino) • Porter: Night and day (Frank Chacksfield) • Warren: Black saint (Edward Charles) • Rito Galba: Il tempo della vita (Walter Rizzati) • Rizzuto: La cumparsita (Frank Pourcel) • Berlin: Cheek to cheek (Michael Lighton) • Dorak: Dance slave in minor (op. 45 n. 2) (Emmanuel Vardi) • McHugh: I'm in the mood for love (Ciebanoff String)
- 23.29 Chiusura**

3 terzo

- 8.30 TRASMISSIONI SPECIALI** (sino alle 10)
- **Concerto di apertura**
- Franz Liszt: Von der Wiege bis zum Grab, poema sinfonico n. 13 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink) • Robert Schumann: Concerto in re minore op. postuma, per violino e orchestra (Violinista Georg Kulenkampf) • Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Hans Schmidt-Isserstedt • Frederick Delius: Brigg Fair, rapsodia per orchestra (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins)
- 9.30 Guillaume Dufay nel V Centenario della morte**
- Yeni Sancte Spiritus • sequenza (Complesso strumentale • Pro Musica Antiqua • di Bruxelles diretto da Salford Cape) • Missa sine nomine • a tre voci con tre tromboni (Tromboni Henri Arque, Stanislas Boutry e Ferdinand Marin • Complesso vocale • Philippe Caillard • diretto da Philippe Caillard)
- 10 — La settimana di Beethoven**
- Ludwig van Beethoven: La consecrazione della casa, ouverture in do maggiore op. 124 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Otto Klemperer) • Messa in do maggiore op. 86, per soli, coro e orchestra (Giuseppe Geronzi soprano, Julia Hammer, contralto, Horst Laubenthal, tenore, Ernst Gerald Schramm, basso; Elmer Scholter, organo • Orchestra e Coro • Bach, di Monaco diretti da Karl Richter)

- 13 — La musica nel tempo**
- ARCHETIPI BAROCCHI DELL'EROINA ROMANTICA**
- di Francesco Degradà
- Georg Friedrich Haendel: Armida abbandonata (Irene Baker, soprano, Raymond Leppard, clavicembalo) • Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard • Pietro Locatelli: Il pianto d'Anna • concerto a quattro in mi bemolle maggiore op. 7 n. 6 (Violino obbligato Renato Biffoli) • Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Newell Jenkins • Giuseppe Farini: Sonata in sol minore op. 1 n. 10 • Didone abbandonata • (Piero Tosi, v.l. Gianni Chiampari, v.c., Edoardo Farina, clav.) • Muzio Clementi: Sonata in sol minore op. 50 n. 3 • Didone abbandonata • (P. Lamar Crowsoni)
- 14.30 L'affare Makropulos**
- Opera in tre atti della commedia di Karel Capek
- Musica di LEOS JANACEK
- Elmira Marty Libuse Pylova
- Albert Gregor Rudolf Vonesek
- Kristina, sua figlia Helena Tattermuschova
- Jaroslav Prus Premia Koci
- Janek, suo figlio Viktor Koci
- Dr. Kolenaty Karel Bergman
- Mecchinista teatrale Jiri Janak
- L'inserviente Slavka Prochazkova
- Hauk Sendorf Milan Karpisek
- Camieriera Milada Musilova
- Direttore Bohumil Gregor

- 19.15 Dell'Auditorium della RAI I CONCERTI DI TORINO**
- Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
- Direttore Kurt Masur**
- Soprano Ellen Shade
- Mezzosoprano Gwendolyn Kilbrewe
- Lawrence Warner: Hallweg
- Basso Georg Pappas
- Regia di Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore op. 125, per soli, coro e orchestra: Allegro n. non troppo • poco maestoso • Molto vivace • Adagio molto e cantabile: Andante moderato • Finale
- Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
- Maestro del Coro Fulvio Angius**
- 20.30 QUELL'UOMO CHE NASCE A BETLEMME**
- a cura di Vincenzo Cherubino Bigli
- GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21.30 Musica e poesia, di Giorgio Vighi L'APPRODO MUSICALE**
- a cura di Leonardo Pinzauti
- 22.10 FILOMUSICA**
- Guillaume Dufay: • Nuper rosarum flores, • motto per l'inaugurazione di S. Maria Novella in Firenze (Sestetto • Luca Merenzio) • John Dowland: 4 Danze per quintetto di strumenti • L'America • Brax Gaspar • Francesco Durante: Concerto n. 1 in fa maggiore, per orchestra d'archi (Rev. Adriano Lualdi) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Thomas Schipper) • Ludwig van

- 11 — Concerto del Duo Bennici**
- Karl Stamitz: Sonata per viola d'amore e basso continuo • Robert Schumann: Marchenbilder op. 113, per viola e pianoforte (Aldo Bennici, viola e viola d'amore, Gabriella Barsotti Bennici, pianoforte e clavicembalo)
- 11.30 L'universo di Guglielmo Marconi (da Roma): Adolfo Petizoli:** L'infermiere psichiatrico: da custode a terapeuta
- 11.40 Civiltà musicali europee: I Nordici**
- John Peter Emilius Hartmann: Liden Kirken • op. 44, ouverture (Orchestra Sinfonica Reale Danese diretta da John Hye Knudsen) • Christian Sinding: Suite in la minore op. 10, per orchestra (Violinista Jascha Heifetz • Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein) • Niels Viggo Bentzon: Concerto da camera op. 52 per undici strumenti (Strumentisti dell'Orchestra • Det Kongelige Kapel) • diretto da Jerry Semadeni
- 12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
- Raffaele Sergio Venticini: Partita per orchestra d'archi: Allegro • Andante sostenuto, Allegro vivo • Allegretto • Molto vivace (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Bruno Rigacci) • Alberto Sereina: L'eclettismo • Burlesco (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Bruno Rigacci) • Mario Caporali: pianoforte • Luciano Spizziti: Miti perpetui sopra canti popolari italiani • Lombardi di Pesante sostenuto • Allegro moderato • Allegro (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Fulvio Vernizzi)

- Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga
- 16.15 Concerto da camera**
- Cesar Franck: Sonata in la maggiore (Isaac Stern, violino, Alexander Zakin, pianoforte) • Franz Schubert: Concerto op. 50 (Duo pianistico Maureen Jones-Dario De Rosa)
- 17 — L'aringa d'oro di Luciano Morandi:** Contrapposizione di Gino Negrara
- 17.10 IL SENZATITOLO**
- Regia di Arturo Zanini
- 17.40 Musiche di Compositori Argentini**
- Augusto Benjamin Rattenbach: Cinco piezas para oboe y cuerda (Obietta Alfredo Perona • Orchestra della • A.P.O. • diretta da Teodoro Fuchs) • Jorge Kurmok: Variaciones breves (Piazzola Dora Castro) • Pompeyo Campa: Pas de quatre, per quartetto di ottoni • Rubrica (Toccata) (Complesso di ottone dell'Orchestra Filarmonica di Buenos Aires diretto da Roberto Rivali) • Francisco Mazzeo e Alfredo Mariconde: trombe, Gregorio Golinsky e Oscar Barrios, tromboni) • Leonidas Arnedo: Movimento para arcos op. 2 (Orchestra d'archi della • A.P.O. • diretta da Teodoro Fuchs)
- 18.10 Tacquino di viaggio**
- 18.15 Musica leggera**
- 18.30 Cifre alla mano, di V. Poggiali**
- 18.45 La grande platea**
- Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
- Collaborazione di Claudio Novelli

- Beethoven:** Sonata in do maggiore op. 53 • Aurora • (Pianista Emi Ghisels) • Giacomo Puccini: La Bohème • Si, mi chiamano Mimì • (Soprano Renata Tebaldi • Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Jacques Ibert • Sinfonia della Radiodiffusione Francese diretta da Leopold Stokowski
- Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
- Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49.50 e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale della Filodiffusione.
- 23.31** Ascolto la musica e penso • 0.06 Musica per tutti • 1.05 Canzoni italiane • 1.36 Divertimento per orchestra • 2.06 Mosaico musicale • 2.36 La vetrina del melodramma • 3.06 Per archi e ottoni • 3.36 Galleria di successi • 4.06 Rassegna di interpreti • 4.36 Canzoni per voi • 5.06 Pentagramma sentimentale • 5.36 Musica per un buon...
- Notiziario italiano:** alle ore 24 • 1 • 2 • 3 • 4 • 5; in Inglese: alle ore 1.03 • 2.03 • 3.03 • 4.03 • 5.03; in francese: alle ore 0.30 • 1.30 • 2.30 • 3.30 • 4.30 • 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 • 1.33 • 2.33 • 3.33 • 4.33 • 5.33.

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Maya

GNOCCHI DI SPINACI (per 4 persone) - Mondale e lavate 80 gr. di spinaci, lavate bene senza acqua poi strizzatele e passate al setaccio in una terrina. Mescolatevi 300 gr. di ricotta, 2 uova intere, 150 gr. di farina, oppure 75 gr. di semola e 75 gr. di pangrattato, una macinata di parmigiano grattugiato, sale e noce moscata e con il composto ben amalgamato, formate delle palline grosse poco più di una noce. Invasatele e fatele cuocere in acqua bollente salata. Quando verranno a galla toglietene con il mestolo forato. Sgocciolatele e mettele nei piatti fondi e caldi e cospargetele con parmigiano grattugiato. Dorate con un cucchiaio di olio bollente, che poi toglietene, e versatelo sugli gnocchi.

VERZATA (per 4 persone) - Tagliate 1 bel cavolo verza per 4 istallere, poi versatevi due bicchieri bollenti. Scolatelo, dopo circa 10 minuti, in una casseruola fate imbiondire 80 grammi di margarina, aggiungete 30 gr. di pancetta e 12 cipolla tagliate finemente. Unite il brodo abbondante di liquido di cottura, un cucchiaino di salsa di pomodoro e una cavotta tagliata a strisciole. Coprite e lasciate cuocere per circa un'ora, poi aggiungete le salame, le patate punzecchiate e la verza e una cipolla tritata. Coprite e fate cuocere ancora per circa un'ora, poi servite la verzata in piatti fondi con delle fette di pane e del parmigiano grattugiato.

TONNO FRESCO AL POMODORO (per 4 persone) - In 60 gr. di olio di Semi di Girasole MAYA, fate dorare e cuocere 4 fette di tonno fresco, salate 2 cm. passate in salsa, pece e farina. A parte, solate 12 cipolla tritata in 40 minuti. Olio MAYA, unite il prezzemolo tritato, poi i bicchieri scarsi di vino bianco secco che lasciate evaporare, infine aggiungete 3 fette di cipolla e 200 gr. di pomodoro pelati. Dopo un quarto d'ora di cottura, disponetevi le fette di tonno, lasciatele insaporire e servite tutto ben caldo.

SOFFIATO DI CASTAGNE (per 4 persone) - Passate al setaccio 200 gr. di marrone glacé sbucciate oppure acquistate 300 gr. di marmellate di castagne. In un caseruelino fate sciolgere 50 gr. di margarina MAYA, con 50 gr. di farina, poi unite 1,4 litro di latte freddo in una volta sola, aggiungete una pizzichina di sale e sempre mescolando lasciate cuocere il composto per 8 minuti. Quando sarà freddo unietelo alle castagne, mescolatevi i fiori d'uovo sbattuti e infine aggiungetele delicatamente 45 chiazzi d'uovo, staminate a neve soda. Versate il composto in stampi di alluminio stampo unto di margarina MAYA e spolverizzate di zucchero. Mettete in forno caldo (120°) a cuocere per circa 40 minuti poi abbassate leggermente il calore e cuocete la cottura per 30-35 minuti, quando si apre il forno. Servite subito.

FETTI DI POLLO RIFIENI (per 4 persone) - Battete 4 tuoli (cioè 4 uova) e aggiungete al centro di ognuno mettete il ripieno ottenuto mescolando insieme 80 gr. di formaggio fresco, tipo ricotta, con un cucchiaino di uovo, cucchiaino di prezzemolo tritato, scorza di limone grattugiata finemente, sale e pepe. Arrotolate la carne e legate gli involtini, immettetele in tegame e cuocetele a vapore in 40 gr. di margarina MAYA, salate e pepate, versate 1 bicchierino di vino bianco e, quando si sarà evaporato, aggiungete 1 mezzo litro di brodo. Coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 20 minuti. Servire con il sugo ristretto.

L.B.

Domenica 22 dicembre

13.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
14. AMICHEVOLMENTE
15.15 UN'ORA PER VOI (Replica)
16.30 In eurovisione da Enkhuizen (Olanda): VOGLIAMO VOLARE? Concorso tra moderni icari. Cronaca differita parziale (a colori)
17.05 GIANNINO IL COGUARO SOLITARIO. 2ª parte. Racconto sceneggiato della serie Disneyland (a colori)
17.50 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
17.55 OMNIMANIA SPORT. Primi risultati.
18. IL RAGAZZO E LO SCIOIATTOLO. Telefilm della serie "I Monroes" (a colori). I due gemelli Monroes catturano uno scioiatto, ma uno di loro è morsicato da un dingo dalla bestiola. Colto quasi subito da febbre alta, i suoi familiari pensano si tratti di un caso di idrofobia. Decidono perciò di portarlo da un dottore, il quale però è assente essendo andato a visitare. Parte allora tutta la famiglia Monroes e dopo molti inconvenienti giunge al forte con il malato, il medico lo visita e diagnostica un'infezione secondaria dovuta al morillo precedentemente avuto. Grazie alle cure del dottore il gemello guarisce e tutti ritornano felici a casa.
18.50 PIACERI DELLA MUSICA. Wolfgang Amadeus Mozart. Quartetto per flauto, violino viola e violoncello in re magg. KV 285 e in do magg. KV 285 B. Riprese televisive di Mauro Reggezzoni.

19.30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica
19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Giulietta Meising. Servizio di Enrico Romero (a colori)
20.15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. Vita e melamorfosi. Il capo. Documentario della serie «Biologia» (a colori)
20.45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
21. LE AVVENTURE DEL BARONE VON TRENC. Programma in sei puntate realizzato da Fritz Umgelter. Il cuogino austriaco - Friedrich von Trenc. Matthias Habuch, Il Panduro. Glauco Onorato. Tenente von Schell. Reinhard von Hact. Maria Teresa d'Austria. E. Ramhapp. Generale von Naiberg. Erich Auer. Generale von Löwenfeld. Franz Stoss. Giudice Weber. Helmut Janatsch. Barone von Loretti. György Györfy. Mercenario von Duann. Kurt Baurisch. Generale von Kugel. Harry Kalenberg. 3ª puntata (a colori). Non è Trenc, bensì il suo bellicoso cuogino comandante dei Panduri ad avere urgente bisogno di aiuto. Il valore dimostrato in guerra viene altamente apprezzato dalla corte di Vienna, ma la sua ostinazione e la grandiosità nello spendere, le violente complicità delle sue orde di cavalieri saccheggiatori lo rendono sempre più impopolare. Il Panduro si trova agli arresti domiciliari. Un processo lo attende. Sicuro del favore dell'imperatrice Maria Teresa, si abbandona ad ulteriori provocazioni e finisce in carcere. La sua lotta continua, venire in suo favore, ma raccoglie solo scherno e sarcasmi. Dopo una visita alla prigione dove si trova rinchiuso il cuogino, sfugge per miracolo, a un tentativo di assassinio da parte di due ufficiali. Trenc allora abbandona l'insopportabile Vienna e si arruola come capitano nell'armata russa.
22. LA DOMENICA SPORTIVA. (parzialmente a colori)
22.45-22.55 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori)

Lunedì 23 dicembre

18.50 I DIVORATORI DELLA GIUNGLA (Cannibal attack). Lungometraggio d'avventura interpretato da Johnny Weissmuller, Judy Walsh, David Bruce. Regia di Lee Sholem. Per i bambini e i ragazzi.
19.30 RAGAZZO DEL MANIFESTO FU RICOPERTO CON UN ALTRO CARTELLONE. Disegno animato della serie "Il ragazzo del manifesto" - GHIGGIORO. Appuntamento con Adriana e Arturo (parzialmente a colori) - BULLDOZER. Disegno animato realizzato da Francesco Canova (a colori).
19.30 TV-SPOT
18.55 LA STRADA PER TIMBUCTU. Documentario (2ª parte) (a colori). TV-SPOT
19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
19.45 OBIETTIVO SPORT (parzialmente a colori)
20.10 SI RILASCI... Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora e commentate dallo psicologo Fausto Antonini. Ospite: Alberto Lujo. Regia di Marco Biliotti. (a colori)
20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21. ENCICLOPEDIA TV. Carlo Goldoni: Teatro nella società nel '700 (a colori)
22.10 LA NOTTE DI VALPurga. Musica da balletto dal "Faust" di Charles Gounod (a colori)
22.25 FRANK MARTIN. Ritratto del celebre compositore svizzero nel trigesimo della scomparsa (a colori)

22.40-22.50 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)

Martedì 24 dicembre

16. IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romanza (a colori)
16.45 L'ALBERO DI NATALE. Telefilm della serie «Bob-Cobb Show» (a colori)
17.10 AMAZONIA SENZA TEMPO. Documentario (a colori)
18. Per i giovani: ORA G in programma. Invito alla pace - con Georges Moustaki. Regia di Sandro Pedrazzetti (a colori)
18.55 LA BELLETA. Trasmissione dedicata alle persone anziane. A cura di Dino Balestra
19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
19.40 VIGILIA DI NATALE. Conversazione religiosa interconfessionale.
19.55 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte - A cura di Peppo Ielmorini (a colori)
20.20 IL REGIONALE (a colori)
20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21. RIUNITI PER NATALE. Incontro con i nostri emigranti sparsi nel mondo: 110 edizioni. Qualche acro in California. Un programma della Televisione della Svizzera Italiana curato da Dario Bertoni. Tony Flaad e Enzo Reguici (a colori) (Replica)
23.15 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
23.20-21.15 In eurovisione da Roma. CERIMONIA D'APERTURA DELLA PORTA SANTA. FICINO. Regia di S.S. Papa Paolo VI. Cronaca diretta. (ora 24) SANTA MESSA DI MEZZANOTTE. Celebrata nella Basilica di S. Pietro da S.S. Papa Paolo VI (a colori)

Mercoledì 25 dicembre

10. Da Zurigo: CULTO EVANGELICO DI NATALE. Rinnasamento della Kirchgemeindehaus - di Zurigo-Wetzikon (a colori)
10.55 In eurovisione da Arcà (Francia): SANTA MESSA DI NATALE celebrata nella Chiesa delle Roselline.
11.55-12.30 In eurovisione da Roma. Benedizione Urbì e Orbi impartita da S.S. Papa Paolo VI (a colori)
13.45 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
13.50 RIUNITI PER NATALE. Incontro con i nostri emigranti sparsi nel mondo: 110 edizioni. Qualche acro in California. Un programma della Televisione della Svizzera Italiana curato da Dario Bertoni. Tony Flaad e Enzo Reguici (a colori) (Replica)
16.45 In eurovisione da Londra. Circo Billy Smart di Natale (a colori)
17.15 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI POLICINO (Tom Thumb). Lungometraggio (fabba) interpretato da Russ Tamblyn, Alan Young, Jane Thorburn. Regia di George Pal (a colori)
18.45 Per i bambini: CLAUDIA, OVVERO DUE TIMBUCTU? Un film di Mario Cortesi tratto da un racconto di Max Bolliger (a colori)

19.30 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
19.35 PACE IN TERRA. Immagini del presepe (a colori)
19.45 LO SCHIACCIANOCI. Balletto di Piotr Iljich Ciaikovski dalle novelle di E.T.A. Hoffmann (a colori)
20.45 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
21. UN MARITO PER CINZIA (Houseboat). Lungometraggio (commedia) interpretato da Cary Grant, Sophia Loren, John Myer, Harry Guardino. Regia di Melville Shavelson (a colori)
Tom Winston (Cary Grant) è funzionario governativo a Washington, D.C. E' vero e padre di tre bambini completamente «condizionati» contro di lui. Tom fa del suo meglio per essere un buon padre, ma non riesce a vincere l'ostilità del figlio verso di lui. Cinzia (Sophia Loren) è la figlia ribelle di un celebre direttore d'orchestra italiano in «tournee» negli Stati Uniti. Il padre è rigidissimo di principi e di grande severità verso Cinzia. Una sera Tom Winston porta i figli ad un concerto ma per il figlio più piccolo, che si allontana in cerca di avventure. Nella stessa notte anche Cinzia fugge, assediata di insulti e di libertà e di libertà.
22.45 ROSA d'oro di Montreux 1974 BARBARA STREISAND. Programma realizzato dalla Televisione britannica (ITV). 2° premio del concorso per varietà televisivi (a colori)
23.45-23.55 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)

Giovedì 26 dicembre

14.45 VAI, KELLY, 10 episodio. Racconto sceneggiato della serie - Disneyland (a colori)
15.30 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO. COPPA SPENGLER. Svizzera-Olanda. Cronaca diretta (a colori)
17.30 POP HOT. Musica per i giovani con Mamma Lion 10ª parte (a colori)
18. Per i bambini: VALLO CAVALLO. Invito a creare da un amico con le ruote LA PICCOLA FIAMMIFERIA. Da una favola di Hans Christian Andersen (a colori). TV-SPOT
18.55 POP HOT. Musica per i giovani con Mamma Lion 10ª parte (a colori). TV-SPOT
19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT

19.45 LE CARNAVAL DES ANIMAUX. Fantasia su musica di Camille Saint-Saens nell'esecuzione del Teatro delle ombre di Sofia (a colori)
20.10 TRI BRINDES AL BAR SPERANZA con la Compagnia dilettante milanese del teatro Gerolamo e Tito Scotti. Regia di Sergio Geronzi. Prima puntata (a colori). TV-SPOT
20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21. ZINAH. Un nuovo ospedale del dott. Meggi in Africa. Documentario di Francesco Canova (a colori)
22. Da Davos: DISCO SU GHIACCIO. COPPA SPENGLER. Slovan Bratislava-Finlandia. Cronaca diretta parziale (a colori)
22.50-23 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Venerdì 27 dicembre

15.30 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO. COPPA SPENGLER. Olanda-Slovan Bratislava. Cronaca diretta (a colori)
17.30 JAZZ CLUB. Sonny Terry e Brownie McGhee al Festival di Montreux 1974. 10ª parte (a colori)
18. Per i ragazzi: LA CICALA. L'incontro settimanale del Club dei ragazzi proprio oggi: GIOCHI SCIENTIFICI con Zim. Un film: SERGIO E AMEDEO. Le canzoni di I SOCI. Cronaca diretta.
18.55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Mespoli (parzialmente a colori). TV-SPOT
19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
19.45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE (a colori)
20. IL REGIONALE (a colori). TV-SPOT
20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21.15 IN IMMAGINI. Retrospectiva del Telegiornale realizzate da José Ribaud. Versione italiana curata da Renzo Balmelli e Dario Robbiani (a colori)
22. CENERENTOLA. Melodramma giocoso di Jacopo Ferretti. Musica di Gioacchino Rossini. Cenerentola. Bianca Maria Casoli. Dario Robbiani. (a colori)
Brasucanti. Don Magnifico. Alfredo Maria. Teresi. Clorinda. Giovanna di Rocco. Trieste. Teresa. Rocchino. Aldoro. Federico. Dava. Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino. Coro e Corpo di ballo della Deutsche Staatsoper di Berlino. Direttore Piero Bellugi. Regia di Frank de Quel e Wolfgang Nagel. Presentazione di Luigi Pestalozza (a colori)
23.20 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO. COPPA SPENGLER. Svizzera-Polonia. Cronaca differita parziale (a colori)
23.50-24 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Sabato 28 dicembre

13 DIVENIRE (parzialmente a colori) (Replica del 27-12-1974)
13.30 UN'ORA PER VOI
14.45 Per i giovani: ORA G in programma. Invito alla pace - con Georges Moustaki. Regia di Sandro Pedrazzetti (a colori) (Replica del 24-12-1974)
15.35 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO. COPPA SPENGLER. Svizzera-Polonia. Cronaca diretta (a colori)
17.30 LA BELLETA. Trasmissione dedicata alle persone anziane. A cura di Dino Balestra (Replica del 25-12-1974)
18. POP HOT. Musica per i giovani con Van Morrison (a colori)
18.25 STORIA SENZA PAROLE. Lo straniero. Uno strano erce. TV-SPOT
18.55 SETTE GIORNI. TV-SPOT
19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
19.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO (a colori)
19.50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa.
20. SOCCO PENSIERI. Disegni animati (a colori). TV-SPOT
20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21. L'ETERNA ARMONIA (A song to remember). Lungometraggio biografico interpretato da Paul Muni, Merle Oberon, Cornelius. Regia di Robert Flaherty (a colori) (con sottotitoli in lingua francese). E' la biografia romanzata di Federico Chopin. La vicenda di Chopin, il suo amore, il vecchio professore Joseph Elsner intuisce nel giovanotto il genio musicale. Continua facendoci assistere al momento in cui Chopin rifiuta di suonare davanti al Governatore russo, la sua fuga, per evitare rappresaglie della polizia, a Parigi dove il suo genio promette e il suo incontro con la donna che influirà in modo determinante per tutta la sua vita, la scrittrice George Sand. Seguiranno la sua vita, la sua musica, la sua malattia, la morte.
22.45 SABATO SPORT. Un anno di sport: Retrospectiva dei principali avvenimenti del 1974 (a colori). Notizie
23.50-24 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA

e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: CAGLIARI e SASSARI

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo «Radiocorriere TV» perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 2-8 febbraio 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul «Radiocorriere TV» n. 46 (10-16 novembre 1974).

IX/L

Gli «Italian Graffiti» di Fred Bongusto

E 11/182



S'intitola «Una striscia di mare» la canzone di Fred Bongusto che li leggiamo ha scelto questa settimana per gli ascoltatori del V canale (giovedì, ore 20). Fedele da sempre alla linea melodica Bongusto ha recentemente «perfezionato» questa vocazione prestando la sua voce, per la prima volta, ai classici della musica leggera. Un revival di motivi famosi (da «La più bella del mondo» a «Guarda che luna», da «Arrotino» e «Arrivederci Roma» a «Perché non sognar») che il cantante ha raccolto in un long-playing dal titolo suggestivo ed esatto: «Italian Graffiti».

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Tutti i giorni meno Sabato	ore 14	La settimana di Rachmaninov
Domenica	18	Civiltà musicali europee: La scuola nordica
22 dicembre	20	Il diavolo e Caterina. Opera fiaba in tre atti su libretto di Antonin Dvorak e Adolf Wenig. Musica di Antonin Dvorak
Lunedì	11	L'Ajo nell'imbarazzo. Melodramma in due atti di Jacopo Ferretti (da una commedia di Giovanni Giraud). Musica di Gaetano Donizetti
23 dicembre	21,45	I concerti per strumenti a fiato di W. A. Mozart
Martedì	21,10	Concerto del sestetto d'archi chigiano (musiche di Boccherini, Dvorak e Brahms)
24 dicembre	22,30	Antologia di interpreti: il pianista Robert Casadesu esegue il Concerto in re minore per pianoforte e orchestra di Ravel
Mercoledì	20	Archivio del disco: Wilhelm Furtwaengler dirige la Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 di Beethoven
Giovedì	18	Musiche strumentali di Bela Bartok
26 dicembre	21,20	Concerto del tenore Nicolai Gedda e del pianista Wolfgang Sawallisch
Venerdì	13,30	Antologia di interpreti: pianista Maurizio Pollini
27 dicembre	21,30	Itinerari strumentali: La musica americana
Sabato	12,30	Itinerari operistici: Wagner
28 dicembre	18,40	Le devin du village, Opera ballo in un atto. Libretto e musica di Jean-Jaques Rousseau
	21,55	Ritratto d'autore: George Christoph Wagenseil



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica	ore	Invito alla musica
22 dicembre	8	Ornella Vanoni: «Detailhes»
Giovedì	20	Il leggìo
26 dicembre		Fred Bongusto: «Una striscia di mare»; Riccardo Fogli: «Due regali»
Sabato	12	Intervallo
28 dicembre		Fabrizio De André: «La canzone di Marinella»; Iva Zanicchi: «Fiume amaro»; Enzo Jannacci: «Faceva il palo»

MUSICHE DA FILM

Lunedì	10	Invito alla musica
23 dicembre		Marty Gold: «Promises promises»; Robert Denver: «Blue skies»; Will Horwell: «Aquarius»
Mercoledì	10	Colonna continua
25 dicembre		Trio Billy Taylor: «Get me to the church on time»
Venerdì	8	Il leggìo
27 dicembre		Neil Diamond: «Be»



COMPLESSI ITALIANI

Domenica	12	Intervallo
22 dicembre		I Nomadi: «Il gigante»
Mercoledì	18	Scacco matto
25 dicembre		Dik Dik: «Ma perché»
POP		
Giovedì	16	Scacco matto
26 dicembre		Santana: «Oye como va»; Black Sabbath: «Iron man»; Rod Stewart: «Maggie May»
Sabato	18	Scacco matto
28 dicembre		The Doobie Brothers: «China grove»; Brian Auger: «Inner city blues»

SPECIAL

Mercoledì	12	Meridiani e paralleli
25 dicembre		Il gruppo cileno degli Inti-Illimani eseguirà: «Alturas»; «Longuita»; e «Tatati»

martedì 24 dicembre

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA
J. A. Benda: Sinfonia in fa maggiore: Allegro - Andante - Allegro (Comp.). **Musici** Preghese - dir. Libor Hlavacek; **R. Schumann:** Concerto in la minore op. 129, per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Sol. Christine Weisväska - Orch. dell'Opera di Monte Carlo dir. Eliahu Inbali); **I. Stravinsky:** Divertimento-Suite del Balletto - Le Baïser de la Fée - Sinfonia - Danese scherzo - Scherzo - Pas de deux (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Mederna)

9 CONCERTO DA CAMERA
F. Schubert: Trio n. 1 in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro moderato - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro) - Rondo (Allegro vivace) (Vl. Yehudi Menuhin, vc. Maurice Gendron, pf. Hepzibah Menuhin)

9.40 FILOMUSICA
L. Boccherini: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 12 n. 5: Allegro con spirito - Adagio non tanto - Minuetto - Prestissimo (Orch. New Philharmonia dir. Raymond Leppard); **G. Verdi:** Oberto conte di San Bonifacio - «Sotto il paterno tetto» (Maspò Huguette Tourangeau - Rench. Suisi); Romanzo (Richard Bonynge); **G. Puccini:** Menon Lescaut - Cortese damigella (Sopr. Renate Lebaut, ten. Mario Del Monaco - Orch. Acc. di S. Cecilia dir. Francesco Molinari Pradelli); **J. Brahms:** Intermezzo per pianoforte op. 117, in si bemolle maggiore (andante moderato) - in si bemolle minore (andante non troppo e con molta espressione) - in Re maggiore (andante con moto) (Pf. Radu Lupu); **P. I. Ciaikovski:** «Il Lago dei cigni» - Valzer dal balletto (Orch. Philharmonia di Londra dir. Herbert von Karajan); **G. Faure:** Dolly, Suite per 4 e 4 mani: Mi-sou - Le Jardin de Dolly - Kitty-valse - Tendresse - Le pas espagnol (Duo pianistico Walter e Beatriz Klein)

11 MAHLER SECONDO SOLTI
G. Mahler: Sinfonia n. 9 in re maggiore: Andante comodo - Tempo di Ländler un po' pesante - Rondo (Burleske) (Orch. Sinf. di Londra dir. Georg Solti)

12.20 POLIFONIA
O. Di Lasso: Cinque Madrigali: Il grave de l'ata - Hor vi riconfortate - Come la froide et Ardo, ai non m'è t'amo - La nuit froide et sombre (Orch. «I Madrigalisti di Praga» - Direttore Miroslav Venhoda)

12.35 RITRATTO D'AUTORE: JEAN-MARIE LE CLAIR (1897-1784)

J.-M. Leclair: Concerto in re minore op. 7 n. 1 per violino e orchestra: Allegro - Aria - Vivace (Sol. Claire Bernard - Orch. da Camera di Parigi); **J.-M. Leclair:** Concerto in mi minore n. 1 per flauto e continuo: Andante - Allemande - Sarabande - Minuetto (Fl. Jean-François Rampa - clav. Robert Veyron-Lacroix); **S. Vivaldi:** Concerto in sol maggiore della Tragedia lirica op. 11: Ouverture - Forlane - Air des Silvains - Entrée - Menuet en muette - Concerto minore op. 1 per flauto e orchestra: Allegro - Andante - Allegro vivace (Sol. Sviatoslav Richter - Orch. della Radio dell'URSS dir. Kurt Sanderling)

13.30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO
B. Brahms: Quartetto in do magg n. 2 op. 38 per archi: Allegro calmo - senza rigore - Vivace - Chacony - Sostenuto (Quartetto «Amadeus» - Vln. Norbert Brainin e Siegmund Nissel, vla Peter Schidlof, vc. Martin Lovett)

14 LA SETTIMANA DI RACHMANINOV
S. Rachmaninov: Vocalise op. 34 n. 14 (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Drmody); **S. Rachmaninov:** Concerto per pianoforte op. 1 - Valzer - Romenza - Tarantella (Duo Bracha Eden e Alexander Tamir) - Concerto n. 1 in sol minore op. 1 per pianoforte e orchestra: Vivace - Andante - Allegro vivace (Sol. Sviatoslav Richter - Orch. della Radio dell'URSS dir. Kurt Sanderling)

15-17 G. Rossini: La cambiale di matrimonio, farsa giocosa in un atto di Gae-Maria Gioacchino Rossini; 7. Introduzione - «Tosca» (Tobia Mili); Gianni Scotti, ba.; Fanny, Carla Chiara Grimaldi, sopr.; Edosardo Milfort, Emilio Buoso, ten.; Slock, Enrico Nasso, ba.; Norberto Giorgio Gatti, ten.; Clara: Elvira Spica, sopr.; Orch. Sinf. di Milano della RAI, Vittorio Gini) - **Anonymous:** «The Merry Wives of Windsor» - **Filippo Azsalio:** «Chi passa per la strada» (The Consort of Musick); **J. Strauss:** Il bel Danubio blu (Orch. Sinf. di Milano della RAI, Peter Masg); **H. Lang:** Tafelemusik op. 40: Suite per piccola orchestra: Marcia - Minuetto - Gavotta - Rondo (Orch. Radio Bavarese dir. Werner Schmidt-Pielcke)

17 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DEL CONCERTGEBOUW DI AMSTERDAM DIRETTA DA BERNARD HAITINK, CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA CLAUDIO ARRAU
J. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90: Allegro con brio, Un poco sostenuto, Tempo I - Andante - Poco allegretto - Allegro; **L. van Beethoven:** Concerto n. 3 in do minore op. 37, per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondo (Allegro) (Sol. Claudio Arrau); **M. Ravel:** Daphn e Cloe, suite n. 2 del balletto - Lever du jour - Pantomime - Danse générale

18.35 CONCERTO DELL'ORGANISTA GIUSEPPE ZANABONI
A. Bach: «Toccata per l'Elevazione» - Canzone XI - L'organista bella in echo - **B. Monari** (sec. XVII): Organa XI piena - Sonata X - Sonata XI per l'Elevazione; **G. B. Martini:** Largo; **A. Scarlatti:** Toccata in la maggiore; **Allegro - Presto** - Partita alla Lombarda - Fuga

19.10 FOGLI D'ALBUM
H. Villa-Lobos: Bachiane brasileira n. 8, per flauto e fagotto - «Fantasia (F. Samuel Barcon, fag. Bernard Garfield)

19.20 MUSICHE DI DANZA
G. Verdi: Danze dal Trovatore (Orch. Philharmonia Promenade dir. Charles Mackerras); **Dance da Aida** (Orch. Philharmonia dir. Herbert von Karajan) - Danze da Otello (Orch. della NBC dir. Arturo Toscanini); **G. Puccini:** Il Villi - Intermezzo (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Arturo Basile); **A. Ponicelli:** La Gioconda: Danza delle ore (Orch. Philharmonia dir. Herbert von Karajan)

20 INTERMEZZO
P. I. Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia op. 32 (da Dante) (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein); **E. Lalo:** Sinfonia in sol maggiore op. 21, per violino e orchestra: Allegro non troppo - Scherzando (Allegro molto) - Intermezzo (Allegretto non troppo) - Andante - Rondo (Allegro) (Solisti Ida Haendel - Orch. Filarm. Celsi dir. Karel Ancerl)

21 FOLKLORE
Anonimi: Musica folk d'Israele (Arr. di A. Benichou-Kashan-Hen Emen-Jacobson). Zum gelli gelli - Donne, donna - Hava nagila - Rita Zemer atchi (Complesso Lehar-Hie-Noddim, Matthew Greenbaum, flauto)

21.10 CONCERTO DEL SESTETTO D'ARCHI CHIGIANO
L. Boccherini: Sestetto in mi bem maggiore op. 24 n. 1, per archi: Allegro molto - Larghetto - Minuetto; **A. Dvorak:** Sestetto in la maggiore op. 48 per archi: Allegro moderato - Poco allegretto (Dumek) - Presto (Furiant) - Tema con variazioni (Finale); **J. Brahms:** Sestetto in mi bem maggiore op. 18, per archi: Allegro non troppo - Andante ma moderato - Allegro molto (Scherzo) - Poco allegretto e grazioso (Rondo) (Sestetto d'archi Chigiano: Vln. Riccardo Brenigola e Giovanni Guglielmo, Vcl. Renato Bencini, contr. F. Malipiero e Alain Meunier e Adriano Vendramini)

22.30-24 ANTOLOGIA DI INTERPRETI
VIOLINISTA ARTHUR GRUMIAUX: **L. van Beethoven:** Sonata in la maggiore op. 30 n. 1 - **ARACCIOLIO PIZZETTI:** Tre Preludi sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle - Largo - Con impeto ma non troppo mosso - Con molta dolcezza e dolore (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo)

V CANALE (Musica leggera)

8 COLONNA CONTINUA
Rudolph the red nosed reindeer (Coro Ray Condon); **The tree (Peggy Lee):** Whatever happens to Christmas (Frank Sinatra); **Azzurro** (Jean Claudric); **A taste of honey** (Ray Anthony); **Tue scendi dalle stelle** (Renato Cortiglioni); **Twelve days of Christmas** (Farrante e Teicher); **Bambi-**

no Gesù (Renato Rascel); **Cantique de Noël** (Joan Baez); **Good King Wenceslas** (Arturo Mantovani); **Natale clao** (Ornella Vanoni); **A whiter shade of pale** (Raymond Leffer); **Silver bells** (John Klein); **Si, ti sento bel Bambino** (Pueri Cantores di Rho); **Queque part a Bethlehem** (David Alexander Winter); **Lisboa antigua** (Ornella Vanoni); **I sing Noel** (Bing Crosby); **Muskrat rambles** (Louis Armstrong); **Jesuista en Chihuahua** (Percy Faith); **Cheek to cheek** (Louis Prima e Keely Smith); **Hot Mexico road** (René Effus); **South of the border** (Hugo Winterhalter); **Ninna nanna a Gesù** (Coro Voci Bianche della Schola Cantorum); **We shall walk through the street of the City** (Percy Humphrey's Crescent City Joymaker); **Romantic valzer** (S. Paolo); **Stille Nacht, heilige Nacht** (The Les. Humphins Singers); **Christmas is coming** (Harry Belafonte); **The last round-up** (Boston Pops); **Holiday for strings** (David Rose); **Felicità** (Edmundo Ross); **Sweet little Jesus Boy** (Mahalia Jackson); **Aristry in rhythm** (Stan Kenton); **A star stood still** - **Hark! The herald angels sing** (Mahalia Jackson)

10 INTERVALLO
Pontio (Paul Mauriat); **Frau Schoeller** (Gilda Giuliani); **Hier encore** (Mirageam); **Broadway Rhythm** (Sidewalk of N.Y.); **The way** (Frank Chackfield); **Centenario** (Agguviva); **Blue tango** (Klaus Wunderlich); **Ouverture da «Il Pipistrello»** (Werner Muller); **Andante per oboe** (Bruno Lauri); **Intanto** a Milano (Ornella Vanoni); **Il Clan dei siciliani** (Cyril Stapleton); **My funny Valentine** (André Kostelanetz); **Tu nella mia vita** (Fausto Papetti); **Charleston** (Dickie Dick); **There's a place** (Ted Heath - Edmundo Ross); **Baby I want to make it with you** (Little Tony); **My place** (Maria Montell); **Polkinghought** (Hugo Monte); **My way of life** (Ben Kampfer); **Ancora un po' d'amore** (Neda); **Canto per lei** (Fausto Leali); **This guy's in love with you** (Don Gato); **Wolfe Marquette Linda** (Juan Garcia Esquivel); **Top hat, white tie and tails** (Frank Pourcel); **These foolish things** (Len Mercer); **Around the world** (James Last); **Ieri sera sognavo di te** (Il Monarca); **Ole mambo** (Edmundo Ross); **Abbigliati** (Piero Piccioni); **Ancora più vicino a te** (Peppino Gagliardi); **Perpetuum valse** (L. Pizzetti); **Give me a simple life** (Hugo Monte); **Ungarische Liebeslied** (Gill Ventura); **Einzug der Gladiatoren** (Banda Henry Mancini); **Applausi** (Il Camaleonte); **La campearita** (Werner Muller); **Give me a simple life** (Hugo Monte); **negral**; **Compositore** (Nini Rosso); **Without her** (Stan Getz); **I'd love you to want me** (Ray Coniff)

12 INVITO ALLA MUSICA
Che sarà (Frank Pourcel); **Se tu sapessi** (Bruno Lauri); **Mrs. Robinson** (Edmundo Ross); **Il mio amore** (Victor Borge); **Gettin' a move on the music** and dance (Nelson Riddle); **E poi...** (Mina); **Noite di bambù** (Gino Marinacci); **Ay, ay, ay** (Stanley Black); **Senza fine** (Xavier Cugat); **Whistling sailor** (Bill Shepherd Sound); **Sophisticated lady** (Percy Faith); **There will never be another you** (Peter Nero); **La suite moutarde** (Ornella Vanoni); **Gettin' a move on** (Lauro Molinari); **Coro ingrato** (Arturo Mantovani); **Hello Satch** (Marcello Rosa); **La collina del cileglio** (Lucio Battisti); **Padam... padam** (Gino Marinacci); **Il più grande amore** (Fausto Papetti); **You're my everything** (Luis Prima e Keely Smith); **Vienna Vienna** (Ray Martin); **I'd like to teach the world to sing** (Ray Coniff); **Without you** (Gerald Wilson); **Los rumberos** (Tito Puente); **Concerto d'autunno** (Ronnie Aldrich); **Lady Madonna** (Chet Atkins); **Don't be a baby** (Gerald Wilson); **Partigian** (Bande Andre Kostelanetz); **People will say we're in love** (Bob Thompson); **L'âme des poètes** (Maurice Larcange); **Minuetto** (Mia Martini); **Il bacio** (Kurt Edelhagen); **Una segunda-feira** (Gilberto Pente); **Dorme la luna nel suo sacco a pelo** (Renato Paroli); **Poema** (Malandro); **Moon river** (Henry Mancini); **Saltarello** (Armando Trovajoli)

14 QUADERNO A QUADRETTI
Stay on it (Dizzy Gillespie); **You are too beautiful** (L. Pizzetti); **Boys** (Helen Humes); **Night and day** (Blue Moon); **Dove e quando** - **Il complesso del trombettista Al Hirt** Keep the ball rolling; **Al's place**; **Pick yourself up**; **Marshall safari**; **Parky**; **Blueberry hill**; **Theme from «The elevenventh hour»** - **Stan Getz ed il suo complesso** - **Segtime and blue days**; **Windows of the world**; **Nighttime street**; **I didn't know what time it was**; **Doralea** - **Astrodance**; **Franklin con l'orchestra di Quincy Jones**; **Mister Spain**; **That's the way I feel about you**; **Moody's mood** - **Orchestra di Stan Light**; **Blue for Theme from «Z»**; **Airport love**; **Theme**; **Darling Ltd**; **Theme from Sunflower**; **Everything a man could ever need**; **Sweet Gingerbread man**

16 SCACCO MATTO
Good morning starshine (Edmundo Ross); **Why oh why oh why** (Gilbert O Sullivan); **Voglio ridere** (Il Nomesi); **The puppy song** (Dan Cassidy); **My chérie amour** (Ray Bryant); **You're so vain** (Carly Simon); **L'Africa** (Fossati-Puente); **48 crash** (Suzi Quatro); **Il confine** (Il Dik Dik); **Per amore** (Maurizio); **Mambo diabolico** (Tito Puente); **Little girl blues** (Diana Ross); **Black cat women** (Geordie); **Amici e amore** (V. Camstioni); **Get it together** (Jackson Five); **Piccolo uomo** (Mia Martini); **Soleado** (Daniel Santacruz Ensemble); **I see the light** (Hot Tuna); **Precisamente** (Corrado Castellari); **He's to you** (Michin Gato); **The scawlaw song** (Frankie Valli); **Good time woman** (Claret Betsay); **Signora mia** (Sandro Giacobbe); **Flight of the bumble bee** (Esperimento); **Frangipane** (Antonio I. Nuovi Anzani); **Cavalli bianchi** (Little Tony); **Time of the season** (The Zombies); **Se ci sta lei** (Fred Bongusto); **Amore bello** (Claudio Baglioni); **Concerto per una voce** (Saint Preux); **The laughing woman** (David Bowie); **Flashback** (Paul Anka); **Only you** (Adriano Celentano); **Lontana è Milano** (Antonello Venditti)

18 MERIDIANI E PARALLELI
Vive Chichano; **Monkberry and moonlight** (Paul e Linda Mc Carney); **Seu encanto** (C. A. Jobim); **Niebla en el riachuelo** (Lucio Milena); **Faisla rita** (Ame Barelli); **Itaca** (Carla Banti); **Il mare** (Piero Umiltà); **Black**; **Ingenue** (Baden Powell); **Don't rain on my parade** (Barbra Streisand); **Music for going song** (Osibisa); **Il Clan dei siciliani** (Bruno Nicolai); **Vieni sul mar** (Piero Umiltà); **Wigwam** (Bob Dylan); **California night** (Jim Henson); **Pare vigo me voy** (Ted Heath); **Concerto da camera** (Piero Cavali); **Dido e Fenice** (Franco Corbelli); **Balsineen** (Compil. Primavera); **Adios** (Percy Faith); **Guatemala** (Industria Nazionale); **Baby love** (Helmut Zacharias); **Sing a song** (Piero Cavali); **Ballo sardo** (Marie Cartu); **Num sem Alpin** (Kurt Edelhagen); **Azzurro** (Jean Claudric); **Due ragazzi** (Riccardo Fogli); **Donna donna** (Juan Garcia Esquivel); **The copains d'abord** (George Braxens); **Long train running** (The Doobie Brothers); **Innamorati a Milano** (Ornella Vanoni); **Dido e Fenice** (Frank Sinatra); **Over and over** (James Boy); **Os quindina de yaya** (Natalicio y Antenor); **Satisfaction** (Helmut Zacharias); **Le rendez-vous** (Jean Claudric)

20 IL LEGGIO
Black magic woman (Santana); **Cemento armato** (Le Orme); **Prisencolmenisnaincualco** (Adriano Celentano); **Tema d'amore** dal film «Romeo e Giulietta» (Stan Getz); **Hey Jude** (Len Mercer); **Comincia così** (Equipe 84); **Mexican frog** (Pablo Roterio and his brass boys); **Penso, sorrido e canto** (Riccardo Fogli); **Don't mess with Mr. Martin** (Glen Campbell); **Occhi di ragazza** (Gino Morandi); **Southern rider** (Charlie Byrd); **L'amour est bête** (Paul Mauriat); **Un amore di secondo** (Piero Cavali); **Blue for Theme from «Z»** (New Trolls); **Samba artistica** (Andre Hartmann); **Infiniti noi** (Il Poo); **Mille e una notte** (Ennio Morricone); **Oh! Lady be good** (Peppino Russo); **Il più grande amore** (Ornella Vanoni); **Bambina sbagliata** (Formula Tre); **Io, una ragazza e la gente** (Claudio Baglioni); **Last train to Clarksville** (George Benson); **There's always something new** (Glen Campbell); **Il più grande amore** (Fausto Papetti); **Dove e quando** (parte 1c) (Premiata Forneria Marconi); **Il signor Alekos** (George Zambarini); **Carole** (Carole King); **Il più grande amore** (Indira Bg); **The Duke of Burlington**; **Bambuco heat** (Pancho Purrell); **Ere bella** (Il Profeti); **Curiale da coqueiro** (Silvica); **Perché ti amo** (Il Camaleonte); **Il più grande amore** (Caravelli); **Qualcuna nota** (Franco Chiarini); **A cowboy's work is never done** (Patty Pravo)

22-24
«L'orchestra di Edmundo Ross
Alice - **Blue** - **Without a world of warning**; **Together**; **You'll never know**; **What is this thing called love**; **I'm just wild about Harry** - **Il cantautore Bruno Martino e la sua orchestra**
Smoke gets in your eyes; **September**; **It's a good day for the sun**; **Night and day**; **Blue moon**; **Dove e quando** - **Il complesso del trombettista Al Hirt** Keep the ball rolling; **Al's place**; **Pick yourself up**; **Marshall safari**; **Parky**; **Blueberry hill**; **Theme from «The elevenventh hour»** - **Stan Getz ed il suo complesso** - **Segtime and blue days**; **Windows of the world**; **Nighttime street**; **I didn't know what time it was**; **Doralea** - **Astrodance**; **Franklin con l'orchestra di Quincy Jones**; **Mister Spain**; **That's the way I feel about you**; **Moody's mood** - **Orchestra di Stan Light**; **Blue for Theme from «Z»**; **Airport love**; **Theme**; **Darling Ltd**; **Theme from Sunflower**; **Everything a man could ever need**; **Sweet Gingerbread man**

[illegible]

22-24

— **Orchestra di Quincy Jones** (Love, Tri-
sule to A.F.O.: First time ever, I
saw your face. Love theme from "The
gawley")

— **Martha and the Velvelettes** (John
Where to now St. Peter, Amoreena,
Burn down the mission
— **Martina Topley** (The complexio del faulista Herbie
Push push. What's going on, can I
say good-bye
— **Martha and the Velvelettes** (Ensemble
Mirror, Vasi bindu, Madras
— **Il complesso vocale Brasil 77**
Where is the love, But only love
Where is the love, But only tonight
Killing me softly with this song. Love
musical

— **Il complesso vocale di Ray, Centif**
— **Il complesso vocale di Ray, Centif**
of liking to teach the world to sing.
Baby, I'm a want you, Gypsies
tramps and thieves. Theme from
Brand new key, I've found someone
of my own; (Imagine)

a cura di Franco Scaglia

A colloquio con tre grandi

Le interviste impossibili

Guido Ceronetti incontra Pellegrino Artusi (Martedì 24 dicembre, ore 11,10, Nazionale)

Alberto Arbasino incontra Oscar Wilde (Giovedì 26 dicembre, ore 11,10, Nazionale)

Nelo Risi incontra Lewis Carroll (Sabato 28 dicembre, ore 11,10, Nazionale)

Tre affascinanti incontri questa settimana: quello di Ceronetti con Pellegrino Artusi, di Risi con Carroll e di Arbasino con Wilde.

Dice Arbasino: «Le donne, maestrol l'amore!»

«Splendido», risponde Wilde, «tutte le donne invecchiando diventano come le loro mamme, è la loro tragedia. Ne gradisce un'altra?»

«Anche due».

«Allora facciamo tre! Le donne rappresentano il trionfo della materia sopra la mente, così come gli uomini rappresentano il trionfo della mente sopra la morale. Poi, vediamo. Mai fidarsi di una donna che dice la sua età. Se è capace di dirla, è capace di dire qualunque altra cosa! Aggiungiamo anche che nessuna donna può essere troppo precisa sulla sua età! Sembrerebbe una tale calcolatrice! E per finire (sono quattro) la quantità di donne a Londra che flirta con i

propri mariti è perfettamente scandalosa. Che brutta impressione. E' come lavare i propri panni puliti in pubblico! Piaciuta?»

«Non ne ha più?»

«Dovrei farmene prestare. Vediamo. Una donna è sincera quando non dice bugie inutili: questo è Anatole France. E questo sarebbe Goldoni quando si lasciano parlare le donne, poi non hanno più torto. E sa chi ha detto che donna non si nasce ma si diventa? Simone de Beauvoir! E che essere donna è tremendamente difficile, perché consiste nell'avere a che fare con gli uomini? E' Joseph Conrad».

Regista Giorgio Pressburger

Il malato immaginario

Commedia di Molière (Domenica 22 dicembre, ore 15,30, Terzo)

«Parlando di Molière», scrive Cesare Garboli, «una cosa non finirà mai di stupirmi. Il superbo "non stile" di Molière, il "jeu" di Molière, la capacità di fare grande nel momento stesso in cui l'attore fabbrica canovacci di cui si ve-

dono tutti i legami e le cuciture. Idolo, bersaglio di Molière è sempre stata la nevrosi: idolo da sconfiggere, malattia da curare. Salute e malattia provengono da un oscuro, ambiguo e inestricabile groviglio. C'è un Molière un grande Molière per il quale la natura non è affatto un traguardo, ma un orrore non appena la si tocca con coraggio, non appena la si possiede con lucidità. E' il Molière per il quale salute e male coincidono». E il tema della malattia e della salute lo ritroviamo anche nel «Malato immaginario» la cui regia è stata affidata a Giorgio Pressburger. Argante ha una tale passione per le malattie e la medicina da voler imporre alla figlia Angélique, che ama Cleante, il medico Diafoirus chiamato a consulto insieme con Diafoirus padre, al suo letto di infermo. Ma il fratello Beralde e la serva Toinette, travestita da medico, lo mettono in guardia contro i ciarlatani e intercedono per Angélique. Argante, fingendosi morto, scopre poi quanto fosse interessato all'attaccamento della moglie Béline e quanto sincero quello di Angélique.

Il personaggio di Argante è certamente tra i più felici di Molière, percorso com'è da una co-

micità irresistibile: il suo star male, così affannoso, non richiede pietà ma spinge a umiliarlo, a colpirlo, a giocarlo.

Il personaggio è sempre stato un affascinante banco di prova per grandi attori: in questi giorni sta andando in scena a Roma una tradizionale e lussuosa edizione del «Malato immaginario», nell'ottima traduzione di Cesare Garboli, regista Giorgio de Lullo. Nei panni di Argante è Romolo Valli.

Con Lucia Catullo e Bianca Galvan

Notte di Natale

di Gregorio Martínez Sierra (Mercoledì 25 dicembre, ore 21,15, Nazionale)

La scena è ambientata in una ricca cattedrale addobbata a festa, la notte di Natale. Finite le funzioni, i canti tacciono, i ceri vengono spenti, il profumo dell'incenso svanisce nell'aria, la Vergine scende dall'altare maggiore e si avvia per la navata principale. Porta in braccio il Bambino, la seguono san Francesco, gli arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele. La piccola processio-

Un Kammerspiele

Il quanto nero

di Johan August Strindberg (Lunedì 23 dicembre, ore 21,30, Terzo)

«Tutto il teatro di Strindberg», ha scritto Arthur Adamov, «è una lunga disputa. Chi partecipa a questa disputa? Un uomo, l'eroe, e gli altri. E in questa disputa che fanno gli altri? Che fa quest'uomo? Essi si nascondono, si mettono una maschera perché non siano veduti come in realtà sono. L'altro è colui che vi obbliga a non essere voi stessi, a dimettervi. L'universo di Strindberg non è quello della solitudine; è, al contrario, quello di uno scambio perpetuo dove il più forte obbliga il più debole ad apparire come egli lo vuole vedere. L'universo di Strindberg è l'universo dell'usurpatore e la vittima dell'usurpatore viene a sua volta l'usurpatore: lo sguardo che quello (l'usurpatore) lancia su di essa (la vittima) e che la modifica, è identico a quello che l'ex vittima diventata usurpatore manda a sua volta su una terza vittima e così via». Ciò che scrive Adamov è fondamentale per penetrare nel teatro di Strindberg, per comprenderne i sottili legami con il reale, per valutare l'importanza del drammaturgo svedese nel teatro del Novecento.

In Italia il teatro di Strindberg è stato scarsamente rappresentato. Strindberg è un autore di difficile lettura, di non facile interpreta-

zione; i suoi rapporti con l'espressionismo tedesco, ad esempio, sono molto stretti, tanto da portare alcuni critici a collocarlo di diritto tra gli espressionisti. «Il quanto nero» appartiene al «teatro da camera», il «Kammerspiele»: Strindberg nel 1907 fondò l'Intima Theater e scrisse per l'Intima appunto dei «Kammerspiele». Già da qualche tempo Strindberg non si trovava più a proprio agio nei teatri tradizionali: troppo grandi, troppo dispendiosi, troppo dispersivi, dove il dialogo non aveva efficacia, dove le scenografie erano niente di più che una brutta copia del reale. Di qui l'esigenza di fondare un proprio teatro, di scrivere per quel teatro, di mettere in scena i testi. Aiutato dal regista Falck egli operò seguendo i suoi particolari criteri di rinnovatore. Per l'Intima Theater che ebbe una regolare attività sino al 1910 Strindberg scrisse *Maltempo*, *Casa bruciata*, *Sonata di spettri*, *Il pellicano*, *Il quanto nero* e un sesto lavoro che poi distrusse, *Il quanto nero* si diversifica quanto dagli altri «Kammerspiele»: basti il sottotitolo «fantasia lirica». Composto tra il 1907 e il 1908 andò in scena l'anno successivo. Il motivo autobiografico è dominante: in particolare nella figura della signora che è chiaramente Harriet Bosse, la sua terza moglie, che sposò nel 1901 separandosi poco dopo.

Una commedia in trenta minuti

Androclo e il leone

di George Bernard Shaw (Venerdì 27 dicembre, ore 13,20, Nazionale)

Bernard Shaw, osserva il Pandolfi, si presenta alla ribalta volutamente con i modi di spaventapasseri, con affermazioni e dimostrazioni di coerente e stretta logica, strepitando in vesti di enfant-terribile. Gioca appunto sul desiderio del pubblico borghese di trovare sulla scena una realtà che lo schernisca e sembri rovesciare le sue convenzioni e le sue difese quotidiane. Shaw vuol farsi ad ogni costo

coscienza critica sapendo come ciò che egli dichiara «sgradevole» divenga col tempo bene accetto e «gradevole». Ha piena coscienza di quanto il pubblico si diverta alle mosse di fioretto che gli si rivolgono contro e di cui non esista a trarne il dovuto partito. Così le puntate decisamente rivoluzionarie di Shaw col tempo si fanno patetici divertimenti. Di Shaw nell'ambito del ciclo «Una commedia in trenta minuti» dedicato a Gianni Bonagura va in onda questa settimana *Androclo e il leone*.

i concerti alla radio

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

Giorni beethoveniani

Una delle ultime clamorose presenze di David Oistrakh, prima della morte, si è avuta al Festival di Vienna 1974, quando la Radio Austriaca curò la registrazione (il 27 maggio scorso) del *Concerto in re maggiore*, op. 61 di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Carlo Maria Giulini. Oistrakh, che ha fissato qui la sua potenza espressiva, la poesia del suo arco e la grazia della sua cavata (ne ascolteremo la registrazione venerdì, alle ore 20, sul Nazionale), ritorna dunque in quello che è considerato il cavallo di battaglia di tutti i violinisti. Si tratta di un autentico capolavoro, messo a punto dal maestro di Bonn nel 1806 per il sommo interprete Franz Clement, che lo presentò la prima volta al Theater an der Wien il 23 dicembre di quello stesso anno. Ma se oggi lo troviamo sublime per la forma, per il contenuto, per i voli lirici riservati all'arco solista, i contemporanei ebbero i loro dubbi, come il corrispondente del giornale *Wiener Zeitung*, che non ebbe alcun timore nello scrivere: «I concettisti di musica senza dubbio ammetteranno che la composizione contiene molte parti ammirabili ma dovranno anche notare come essa manchi di coerenza e quanto sia tediosa la ripetizione senza fine di alcune parti banali». Il programma si completa con la *Sinfonia n. 1 in do minore*, op. 68 di Brahms composta nel 1876 e giudicata da Hans von Bülow come la continuazione della *Nona* di Beethoven.

E la *Nona* sarà adesso effettivamente in programma; ma seguirà e non precederà l'Opera 68. La dirige Kurt Masur (sabato, ore 19.15, Terzo) sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (maestro del Coro Fulvio Angius). Nelle parti solistiche del canto s'impongono il soprano Ellen Shade, il mezzosoprano Gwendolyn Kilbreath, il tenore Werner Hollweg e il basso Georg Papas. Scritto nella tonalità di re minore, questo vertiginoso volo sinfonico del maestro di Bonn reca il numero d'opera 125

e si basa, nella sua ultima parte, sull'*Ode alla gioia* (*An die Freude*) di Schiller. Messa definitivamente a punto nel febbraio del 1824, la *Sinfonia* fu eseguita la prima volta il 7 maggio del medesimo anno al Teatro Kärntnerthor di Vienna sbalordendo pubblico e critica: un entusiasmo che nel tempo non è mai stato ridimensionato, bensì ha tenuto occupati musicologi ed esecutori fino ai nostri giorni. Tra gli ultimi, il Carli Ballola, i giornali dell'epoca scrissero che «in questa stupenda e gigantes-

ca composizione il genio di Beethoven è riapparso potente come in gioventù e in tutto il suo vigore originario... indescrivibili la grande e meravigliosa impressione suscitata e l'entusiasmo per il maestro che nel sublime capolavoro ha rivelato un mondo nuovo».

Kurt Masur, che ora l'interpreta, è nato a Brieg (Slesia) il 18 luglio 1927. Dopo aver studiato alla Hochschule di Lipsia con Bongartz, Grunke e Langer, ha ottenuto prestigiosi incarichi a Halle, Erfurt, Lipsia, Dresda e Berlino.

Cameristica

Le nostre serate

Tra i numerosi concerti cameristici di questi giorni spicca quello con il giovane flautista Roberto Fabbriciani (venerdì, 11, Terzo) che, diplomatosi al «Moriacchi» di Perugia e perfezionatosi con Gazzelloni, si è dedicato negli ultimi anni allo studio delle partiture contemporanee. Docente al Conservatorio



Roberto Fabbriciani

Dall'Abaco di Verona e professore dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, dà ora il via al recital (con lui c'è il pianista Alessandro Specchi) nel nome di Muzio Clementi: in programma la *Sonata in sol maggiore* op. 2 n. 3, seguita dalla *Sonata in do maggiore* di Donizetti.

Ma ecco che l'appuntamento con Fabbriciani si orienta verso le pagine firmate da Berio e da Veretti. Suggerirei l'ascolto di Mario

Delli Ponti (lunedì, 19.15, Terzo), pianista milanese allievo di Anfossi e di Deckers, noto in Italia e in molti centri musicali stranieri anche per le sue lunghe tournée in Israele, nell'Unione Sovietica e in America. Il programma si apre con un lavoro raro, che non capita di vedersi negli usuali repertori pianistici: *Le nostre serate*, il grido della civetta stride ancora e *Buona notte!* da *Auf Verwachsenen Pfaden*

di Janáček. Figurano inoltre nella trasmissione *Sei bagatelle* op. 126 di Beethoven e la *Sonata in fa minore*, op. 5 di Brahms.

Un ultimo incontro di rilievo si avrà con il Duo Bennici (sabato, 11, Terzo): Aldo Bennici (viola e viola d'amore) e Gabriella Barsotti Bennici (pianoforte e clavicembalo) ci offriranno la *Sonata per viola d'amore e basso continuo* di Karl Stamitz

(Mannheim, 1746 - Jena, 1801) e *Marchenbilder* op. 113 di Schumann. Avremo così modo di ascoltare la corposa cavata del Bennici, che è stato allievo a Firenze di Piero Farulli, il violista del Quartetto Italiano. Aldo Bennici iniziata la sua attività concertistica a Bologna, è poi passata, come solista, all'Orchestra da Camera di Israele. Per quattro anni ha fatto pure parte del complesso I Musici.

Corale e religiosa

Messe natalizie

In occasione della settimana natalizia i responsabili dei programmi musicali classici hanno ideato sul Terzo Programma una nutrita serie di appuntamenti con il genere corale, sacro e religioso. Il giorno di Natale, ad esempio, avremo ben due concerti, che meritano tutta la nostra attenzione. Alle ore 11 Karl Richter, a capo dell'Orchestra e del Coro di Munchener Bach, interpreta il «Gloria» dalla *Messa in si minore* di Johann Sebastian Bach. Solisti celeberrimi, quali Maria Stader, Hertha Topper, Ernst Haefliger, Kieth Engen e Dietrich Fischer-Dieskau, sono i

solisti di questo capolavoro, che, per ripetere le parole di Albert Schweitzer, «è senz'altro il più vigoroso e il più grandioso del maestro». Alle ore 17 sarà il momento di Palestrina, con la vibrante esecuzione, da parte del Regensburger Domchor diretto da Hans Schrems, della *Missa - Hodie Christus natus est*: uno di quei lavori spirituali che il cinquecentista destinava agli uomini - per rallegrarli, guidarli e controllarli -, secondo le sue stesse affermazioni.

Il terzo incontro è martedì alle 15.20 sul Terzo. Si tratta di una registrazione effettuata il 14 ago-

sto scorso dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo. Dopo una *Sonata* a otto di Heinrich Ignaz Franz von Biber (Wartenberg, Boemia, 1644 - Salisburgo, 1704) affidata al Collegium Aureum, spiccano la *Missa Salisburgensis* e l'inno *Plaudite tympana* di Orazio Benevoli. Vi partecipano, sotto la direzione di padre Ireneu Segarra, due Cori: l'Escolania di Montserrat e le Voci Bianche di Tolzer. Le due opere del maestro romano (1605-1672) sono quindi tornate nella città che per prima le ascoltò il 25 settembre 1628 per la inaugurazione del Duomo.

Contemporanea

Quadri sonori

Quando al pianoforte si uniscono le voci della percussioni si ottengono effetti immediati, di sicuro piacere estetico, di ammirazione e di entusiasmo, specialmente se l'opera reca la firma di un cultore di così allentanti «arnesi». Questa volta (venerdì, 17.40, Terzo) il lavoro, *Klangbilder*, quadri sonori per pianoforte e strumenti a percussione, è di Helmut Laberer, che, nato a Monaco di Baviera il 16 febbraio 1935, è dal '64 primo timpanista del Teatro Massimo di Palermo, dove ha altresì costituito il Gruppo Percussionisti. Laberer ha ideato il pezzo (nei movimenti *Einleitung - Sehr bewegt, Langsam mit Leidenschaft e Gleichmässig bewegt*) per la pianista romana Maria Elisa Tozzi, con la quale lui stesso ce lo presenta in questa trasmissione. All'ascolto di *Klangbilder*, in cui si ha il trionfo delle risorse poetiche della percussioni, si avvertono i precedenti artistici dell'autore, cresciuti alle prestigiose scuole di Strobl, Hindemith, Casals, assistente poi di Serafini, vincitore, tra l'altro, del Concorso 1950 alla Tonkünstlerorchestra di Monaco e applaudit pure come compositore di ES, un balletto con sola percussione dato all'Arena di Verona nel 1969, al Massimo di Palermo nel '70, a Taormina e a Siracusa nel '71 (25 esecuzioni in soli due anni!).

Quando nell'ottobre del 1973 il duo Tozzi-Laberer portò *Klangbilder* in una tournée siciliana (nell'autunno di questo anno è stato anche programmato negli Incontri Musicali Romani sotto la direzione artistica di Almerindo D'Amato, critici e pubblico rimasero affascinati. A Siracusa, ad esempio, dove per la prima volta i musicisti sentivano un lavoro per pianoforte e strumenti a percussione, Teresa Callari ha scritto su *La Sicilia* di avere scoperto un «contenuto vigorosamente ritmico, di frequente andamento jazzistico...». Altri brani in cui Laberer rivela toccanti intuizioni espressive sono *Omega 68*, *Peritmo*, *Impressioni ritmiche*, *Fantasia Eipana*, *Studio in 5 per 5*.



La pianista Maria Elisa Tozzi interpreta insieme con l'autore, Helmut Laberer, i «Klangbilder» per pianoforte e percussione, venerdì sul Terzo

... tuo figlio e lei tanto,
perché ha un papà che gli vuole bene,
un papà che pensa a lui,
un papà che non gli fa mancare nulla.



Perché ha un papà.

Per te, papà, c'è una polizza-vita della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione".

Per assicurare i tuoi anni più importanti,
gli anni che vanno da oggi a quando tuo figlio sarà grande.
Parlane con la SAI. Domattina.

Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.



la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

XVII Autunno Musicale Napoletano

Lo frate 'nnamorato

Opera di **Giovanni Pergolesi** (Sabato 28 dicembre, ore 20, Nazionale)

Il direttore d'orchestra Ugo Rapallo ha offerto al pubblico napoletano, in occasione del diciassettesimo Autunno Musicale, un'accuratissima edizione del *Fràte di Pergolesi*. L'opera, in onda questa settimana, ha per interpreti Domenico Trimarchi, Rolando Panerai, Pietro Bottazzo, Maria Casula, Adriana Martino, Edith Martelli, Carmen Lavani, Benedetta Pecchioli, Tullio Pane. L'orchestra è quella del Teatro San Carlo.

Qualche breve cenno sull'opera tornerà forse

utile ai radioascoltatori. *Lo frate 'nnamorato*, nella cronologia delle musiche teatrali pergolesiane, precede di un anno *La serva padrona*, che è al centro di tutta la produzione pergolesiana, ed è la prima partitura operistica di Pergolesi che il pubblico di Napoli accolse con pieno consenso. Infatti, allorché il musicista aveva dato alle scene l'opera «seria» *Salustia* con gli «intermezzi» *Amor fa l'uomo cieco* (andata in scena per la prima volta al Teatro di San Bartolomeo nel 1731) e il successivo *Recimero*, i napoletani s'erano mostrati assai freddi. Ma la nuova commedia, d'intonazione

dialettale e comica, riuscirà a conquistarli. Rappresentata nel Teatro dei Fiorentini, il 30 settembre 1732, diede le ali alla fama del compositore il quale aveva, allora, soltanto ventidue anni (Pergolesi, come tutti sappiamo, morirà a ventisei nel convento dei Francescani di Pozzuoli, il marzo 1736). Egli fu attivo fino all'ultimo e, nonostante la breve vita, raggiunse un alto grado di perfezione stilistica. Aveva appreso il libretto Genennarantonio Federico un testo, per la verità, non privo di efficacia, con personaggi ben disegnati, con buona scelta delle situazioni e degli «effetti» teatrali. Pergolesi lo illuminò di luce nuova in virtù di una musica ricchissima, varia nei temi e negli accenti, piena di umano calore, palpitante, vivace, patetica, tenera, carezzevole, allusiva: classica per nobiltà di for-

La trama dell'opera

Atto I - Due case di Capodimonte, presso Napoli. In una abitano Carlo (tenore), le sue due nipoti Nina e Nena (soprano e mezzosoprano) e la servetta Vannella (soprano), nell'altra vivono il vecchio Marcaniello (basso), i suoi figli Lucrezia (contralto) e Don Pietro (basso), la servetta Cardella (soprano) e un giovane trovatore, Ascanio (tenore). All'alzarsi del sipario Vannella e Cardella stanno spettegolandosi sul conto dei rispettivi padroni. Le cose stanno così: Nina è stata promessa in sposa niente meno al vecchio Marcaniello; la sorella Nena, invece, dovrà sposare il figlio di costui, il giovane e sciocco Don Pietro. Quanto a Lucrezia, è destinata a Carlo, lo zio delle due ragazze. Il bello è che tutte e tre sono invaghite di Ascanio; da parte sua, il giovane non sa decidersi fra Nina e Nena che gli piacciono entrambe in ugual misura. Atto II - Sorgono a questo punto varie complicazioni. Don Pietro racconta ad Ascanio che Nena, in gelosia di Vannella, ha dato in smania e che Nina si è innamorata di lui. Poco dopo Nena, in un colloquio con Ascanio, fa intendere al giovane di amarlo e cerca di fargli confessare se egli contraccambi questo sentimento o sia invece innamorato di Nina. Ascanio non sa che cosa rispondere alla fanciulla. A un certo momento sia Nina sia Ni-

na metteranno alle strette il giovane il quale, non sapendo più a qual partito appiacciarsi, confessa sinceramente che ama tutte e due. Dalla finestra Lucrezia ha ascoltato la strana dichiarazione amorosa: furibonda rinfaccerà ad Ascanio il suo comportamento sleale, poi gli chiederà la finestra in faccia. Proprio in quel momento passa Carlo che, indignato dalla villania di Lucrezia, dichiarerà a Marcaniello di voler rompere il patto matrimoniale se la ragazza non imparerà a comportarsi decorosamente. Atto III - Carlo e Don Pietro hanno deciso di celebrare subito le nozze, con grande disperazione di Nena e Nina. Anche Lucrezia è sconsolata e finisce col confessare al padre il suo amore per Ascanio. Dapprima Marcaniello minaccia di morte il giovane; poi, però vedendolo confuso e desolato, ne prova compassione. Le traversie non sono finite: sarà ora Don Pietro a ferire, in uno scatto d'ira, Ascanio. Nel soccorrere il giovane, Carlo scopre sul suo braccio un segno che aveva il nipotino, scomparso di casa all'età di quattro anni. Ascanio è dunque il fratello di Nena e Nina; questo spiega perché egli le amasse entrambe.

Tutto si risolve, alla fine, nel migliore dei modi: Ascanio chiede la mano di Lucrezia e Marcaniello gliela concede.

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica della BBC il maestro Colin Davis

Le nozze di Figaro

Opera di **Wolfgang Amadeus Mozart** (Giovedì 26 dicembre, ore 19,15, Terzo)

L'opera va in onda questa settimana nell'edizione discografica diretta da Colin Davis. Interpreti principali Wladimir Gazarov, Ingvar Wixell, Jessye Norman, Mirella Freni, Yvonne Minton, Clifford Grant, Maria Casula, Robert Tear. (Orchestra Sinfonica e Coro della BBC). L'opera fu rappresentata per la prima volta nel Burgtheater di Vienna il 1° maggio 1786: nacque, quel giorno, un capolavoro assoluto. Nella trasfigurazione musicale, infatti, la celebre commedia del Beaumarchais, ridotta a libretto dallo straordinario Lorenzo Da Ponte (che si chiamava, in origine, Emanuele Conegliano e che visse dal 1749 al 1838), si situò in altra sfera. Ebbero minor spazio le intenzioni politiche ma la vicenda conservò il suo fascino, la sua forza polemica, il piglio ironico e acceso. I personaggi, nell'opera mozartiana, sono umanis-

sime creature che, pur nell'eleganza dell'intrigo settecentesco, vivono ciascuna la propria storia, soffrono e godono per amore e per gelosia. Risuonano, nella partitura musicale, gli armonici di una satira che fustiga la società invecchiata e i suoi prototipi: Figaro, con la sua aria scanzonata, non è più il servo ma il protagonista, com'ebbe a notare il Benn. La sua maliziosa cavatina del primo atto «Se vuol ballare» è una frustata sul viso di un «padrone» di cui ha mostrato le debolezze.

Il numero delle arie, in questo capolavoro ammirabile, è piuttosto limitato (dopo la splendida, rapida «Overture» si susseguono per lo più duetti, terzetti, cori, eccetera). Ma ciò non toglie che, fra i luoghi più ricordati, vi siano arie come «Non so più cosa son» e «Porgi amor». «Dove sono i bei momenti» e «Dehl vieni, non tardar».

LA VICENDA

Atto I - Il Conte di Almaviva (basso), sposato

Dirige Günther Kehr

La zingara

Opera di **Rinaldo da Capua** (Giovedì 26 dicembre, ore 16,10, Terzo)

La trasmissione di questa rara operina del diciottesimo secolo suscita certamente il vivo interesse degli appassionati di musica. Eccola, infatti, in un'accurata edizione diretta da Günther Kehr alla guida dell'Orchestra da Camera di Mainz.

Scarse le notizie sull'autore della «Zingara». Rinaldo da Capua. Si suppone che la data di nascita sia il 1715; ma resta imprecisata quella della morte. Rinaldo fu certamente un musicista fecondo e nel corso della sua lunga vita — afferma il Burney — passò attraverso vicissitudini varie di fortuna: ora in voga, ora negletto. La «Zingara» è un tipico «intermezzo» settecentesco con tre soli personaggi in scena. Ecco la tenue vicenda. Una

zingara giovane e avvenente, di nome Nisa (soprano), decide di fare un po' di soldi imbrogliando il ricco Calcante (basso). Messasi d'accordo con Tagliaborsa (tenore), il suo compare in furta-relli e beffe, fa travestire costui da orso, poi ne propone l'acquisto al mercante. In effetto l'orso è stupefacente e Calcante lo compra subito. L'orso risulta però introvabile. La zingara finge allora d'essere disperata. Riuscirà, ancora una volta, a prendersi gioco del mercante allorché Tagliaborsa travestito da spirito promette di esaurire le preghiere di Nisa se Calcante, in cambio dell'orso, sposerà la zingara. Al rifiuto, tornano ad apparire mostri orrendi che convinceranno infine il mercante. Dopo la cerimonia Calcante scopre la beffa: ma si consola pensando di aver impalmato una donna avveduta e assai bella.



Maria Casula è fra gli interpreti dell'opera «Lo frate 'nnamorato»

me, elegante per nettezza e chiarezza di scrittura.

Fra i trentotto «numeri» musicali di cui si compone l'opera spicca la «canzona» di Vannella «Chi disse che la femmina... la canzona a due». Vannella-Cardella «Passa Nino da qua dentro... l'aria di Ascanio». Ogni pena più spietata... il quintetto «Deh, fate piano, piano».

alla Contessa Rosina (soprano), si è invaghito della giovane e bella cameriera della consorte, Susanna (soprano). Costei è in procinto di sposare Figaro (basso), il cameriere del Conte. I maneggi del padrone per riuscire ad avere sempre accanto a sé la bella cameriera Susanna insospettiscono Figaro il quale, come se non bastasse, deve combattere contro le pretese dell'anziana governante Marcellina (mezzosoprano). Infatti, in passato, Figaro spinse da grave necessità le ha chiesto aiuto, promettendole di sposarla. A complicare ulteriormente la faccenda sono le smanie amorose del giovane paggio Cherubino (soprano), pazientemente inghiottito dalla Contessa Rosina, ma pronto nel medesimo tempo a farsi consolare da tutte le belle donne del nobile palazzo in cui abita. Durante un suo colloquio con Susanna giunge all'improvviso il Conte il quale ha più volte redarguito il paggio, ordinandogli di lasciare in pace le rappresentanti del bel

nesso. Cherubino fa in tempo a nascondersi; scopre così le intenzioni del Conte verso la promessa sposa di Figaro. Poco dopo ecco Don Basilio (tenore), il maestro di musica: ora sarà il Conte stesso a doversi nascondere finché, scoperto da Cherubino, sarà costretto a fissare, sia pure a malincuore, le nozze del suo cameriere e di Susanna. Quanto al paggio ficcanaso, basterà una nomina a ufficiale per allontanarlo al più presto. Atto II - Per costringere Almaviva a mutare comportamento la Contessa Rosina, Figaro e Susanna progettano un piano: la ragazza fingerà di accettare le proposte del nobile corteggiatore mentre un biglietto metterà costui al corrente di un appuntamento che la Contessa ha dato a un suo amante. In realtà al convegno con il Conte dovrà recarsi Cherubino, travestito da donna. Ma sul più bello del travestimento il Conte bussa alla porta della consorte. Tenterà di scoprire la verità; la Contessa e Susanna tuttavia riusciranno



Il maestro Nino Sanzogno è sul podio dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano nell'opera «Haensel und Gretel» di Engelbert Humperdinck

Direttore Nino Sanzogno

Haensel und Gretel

Opera di Engelbert Humperdinck (Lunedì 23 dicembre, ore 19.55, Secondo)

Haensel e Gretel, fratellino e sorellina, sono soli nella povera capanna che abitano con i genitori e trascorrono il tempo cantando e ballando. Allorché torna, mamma Geltrude vorrebbe punire i due sfaccendati, li rincorre, ma urla una ciotola di latte. Ora per il modesto pasto serale della famiglia non c'è più nulla. L'unica cosa da farsi è mandare Haensel e Gretel nel bosco a

raccontare un po' di fragole. Il padre, al ritorno, manifesta la sua preoccupazione: nel bosco vive, infatti, una terribile strega che trasforma i bimbi in marzapane. Intanto Haensel e Gretel smarriti sulla strada di casa e trascorrono la notte nel cavo di un albero. Al risveglio i due vedono una casetta tutta fatta di marzapane di cui assaggiano una tegola. Ma ecco uscire la strega Marzapane che chiude Haensel in una stia e obbliga Gretel ad aiutarla nelle faccende. Di tanto in tanto la strega

chiede ad Haensel di mostrarle un ditino per vedere se è diventato sufficientemente grasso, ma ogni volta il bambino farà toccare a Marzapane, che è quasi cieca, un secco bastoncino. Dal canto suo Gretel escogita un piano che riesce a mandare ad effetto. Quando la strega le ordina di aprire il forno per controllare se è caldo, la bambina aiutata dal fratellino, che nel frattempo è riuscita a liberare, spinge Marzapane dentro il forno. D'improvviso la casetta crolla e appaiono tanti bambini. Questa la vicenda di un'opera fra le più popolari della scena lirica mondiale, l'unica che abbia garantito all'autore, l'insigne Engelbert Humperdinck, una fama perenne. Nato a Sieburg nel 1854 e scomparso ad Austerlitz nel 1921, Humperdinck fu un ardente ammiratore di Wagner e collaborò con il «magico» all'epoca del *Parfaisil* di Bayreuth. **Haensel und Gretel** si riscontrano, in effetti, i procedimenti tecnici del «dramma concepito nello spirito della musica», ma si avverte chiaramente che essi sono stati filtrati da una sensibilità originale che dopo averli assimilati li ha trasformati, situandoli in un diverso clima, in un'altra sfera artistica. Alla grandiosità del mito si sostituisce l'intimità della favola; alla musica del «Wort-Ton-Drama» una musica ingenua, freschissima, attenta spesso dal repertorio popolare della Vestfalia. Il sentimento della natura, che circola in tutta l'opera, è però di chiara impronta weberiana. Opera che potremmo definire di apprendistato, ove guardassimo alla sua data di nascita, *Haensel und Gretel* rivela in ogni pagina una straordinaria maturità di stile, un gusto fino, una vena melodica scorrente, un'elegante tessitura armonica.

no abilmente a cavarsi d'impaccio. Intanto Marcellina, accompagnata dal Dottor Bartolo (basso) e da Don Basilio, viene a ricordare a Figaro la promessa matrimoniale. Di nuovo la Contessa, Figaro e Susanna si trovano nei guai, Atto III. Per ottenere alline le grazie di Susanna il Conte compie l'estremo tentativo di far sposare Figaro con Marcellina. Ma la causa, presieduta dal giudice Don Curzio (tenore), si risolve in modo inaspettato: da un segno che Figaro ha impresso su un braccio Marcellina riconosce il figlio avuto illecitamente dal Dottor Bartolo e abbandonato in fasce. Doppie nozze, dunque, tra Figaro e Susanna e tra Marcellina e Bartolo; a cui si aggiungono anche gli sponsali tra Cherubino e Barbarina (soprano), la figlia del giardiniere Antonio (basso). Il paggio, infatti, anziché partire come aveva deciso il Conte, era rimasto al castello e, vestito da contadnello, si è unito ora a un gruppo di ragazze venute a rendere omag-

gio alla Contessa. Le nozze di Cherubino con la figlia di Antonio saranno un ennesimo tentativo del Conte per sbarazzarsi finalmente dell'inopportuno Atto IV. Ancora complicazioni, ingannato da un falso biglietto, il Conte si reca all'appuntamento con Susanna la quale ha scambiato i propri abiti con quelli della Contessa Rossina. Nel luogo del convegno si recherà anche Figaro, sconvolto dalla gelosia: Barbarina, infatti, dopo aver perduto la spilla che il Conte le aveva dato per consegnarla a Susanna come pegno dell'appuntamento, ha ingenuamente rivelato tutto al giovane cameriere. Da parte sua Susanna, avvertita da Marcellina che Figaro è nascosto lì vicino, decide di prendersi gioco anche di lui per punirlo di quella mancanza di fiducia. Dopo una serie di incredibili equivoci, la Contessa e Susanna si svelano: il Conte di Almaviva e Figaro chiedono perdono per i sospetti ingiusti, è tutto si risolve lietamente.

dischi classici

COSE RARE

I più fini gustatori di musica non finiranno di rallegrarsi per via di un catalogo come quello dell'«Arion», che davvero reca cose rare. Ecco, per esempio, un nuovo microsolco con le *Sei Sonate op. XIV* («dedicate a Madame de la Vallette», dice il manoscritto originale) di Johann Schobert. Di questo compositore (nato in Slesia, vissuto tra il 1740 e il 1767, morto con tutta la famiglia per un avvelenamento da funghi) ben poco si sa. Pure, si tratta di un musicista importante non soltanto per l'intrinseco valore della sua opera, ma per il significato che la sua figura assume nella storia musicale del '700 in virtù di quelle innovazioni di stile e di forma che non sfuggiranno al fiuto del «novizio» Mozart. Definito dal Saint-Foix «il fondatore della scuola francese di pianoforte» e il primo, in ordine cronologico, dei veri maestri di Mozart, Johann (o Jean) Schobert è dunque un nome importantissimo, sicché il nuovo disco «Arion», che ci offre queste *Sei Sonate*, va segnalato con calore speciale. È, in effetti, un disco raro che in una buona raccolta figurerebbe assai bene accanto ai Concerti del salisburghese (l'Andante in fa maggiore del Concerto KV. 39 di Mozart non solo si riallaccia saldamente allo stile di Schobert, ma può addirittura dirsi una sorta di calcomania dell'Andante poco allegro della Sonata n. 2 op. XVII dello stesso Schobert). L'esecuzione è stata effettuata nel Castello di Versailles da Brigitte Haubourg su uno dei tre forte-piano rimasti di Pascal Taskin (1723-1793). Merita un caldo elogio. La fattura tecnica del disco è ottima. La nota illustrativa stampata nel retrobusta è accuratissima, fornisce un mucchio di notizie biografiche sul musicista e i dati essenziali sulle opere incise. La sigla, stereo, è questa: ARN 605.

LE «CANTATE» DI BACH

Nono e decimo volume delle *Cantate* di Johann Sebastian Bach: un'iniziativa grandiosa della «Telefunken» (serie «Das alte Werk»), di cui ho già dato notizia ai lettori. Nell'album numero nove quattro composizioni: *Der Himmel lacht, die Erde jubiliert*, BWV 31 (per la prima festa di

Pasqua); *Liebster Jesu, mein Verlangen*, BWV 32 (per la prima domenica dopo l'Epifania); *Allein zu Dir, Herr Jesu Christ*, BWV 33 (per la tredicesima domenica dopo la Trinità); *O ewiges Feuer, o Ursprung der Liebe*, BWV 34 (per la festa di Pentecoste). Nell'album numero dieci altre quattro composizioni: *Geist und Seele wird verwirret*, BWV 35 (per la dodicesima domenica dopo la Trinità); *Schwinge freudig euch empor*, BWV 36 (per la prima domenica d'Avvento); *Wer da glaubet und getauft wird*, BWV 37 (per la festa dell'Ascensione di Cristo); *Aus tiefer Not schreie ich zu Dir*, BWV 38 (per la ventesima domenica dopo la Trinità). In una «fascetta» che figura in ogni volume delle *Cantate* bachiane si leggono queste parole: «Nikolaus Harnoncourt con il suo Consort hanno creato dei precedenti per l'autenticità d'esecuzione della musica di Bach. Le loro incisioni hanno suscitato nel mondo intero gli applausi entusiastici dei melomani e degli specialisti. Innumerevoli riconoscimenti internazionali sono venuti a confermare il successo artistico e scientifico di questa iniziativa. Il seguito logico dell'impresa, ossia la registrazione integrale delle *Cantate* di Bach, costituisce il più grandioso progetto concepito sino a oggi nella storia della musica su disco e coprirà un arco di parecchi anni. Per la prima volta gli album della «Telefunken» offrono anche, sotto la forma di un'edizione sinottica, le partiture complete, i testi integrali delle *Cantate* nonché la descrizione particolareggiata delle opere e della loro interpretazione». Nell'opuscolo di cui è corredata ogni singola pubblicazione di questa serie straordinaria si legge un'intervista concessa dallo stesso Harnoncourt in cui il musicologo, a proposito delle interpretazioni cosiddette «storiche», chiarisce le sue convinzioni in materia: «Come musicisti», egli dice, «possiamo esprimerci meglio nell'opera di Bach con i mezzi sonori della sua epoca — nient'affatto inferiori, a nostro giudizio, a quelli del nostro tempo — di quanto non sia possibile fare con i mezzi sonori del diciannovesimo secolo. Noi crediamo fermamente che in tal modo rea-

lizziamo interpretazioni moderne: lo strumentario moderno è, dopo tutto, una finzione poiché l'orchestra sinfonica attuale usa esattamente gli strumenti del tempo di Brahms e di Ciaikovski e non ha dunque nulla a che vedere con il ventesimo secolo, come non ha nulla a che vedere con il diciottesimo. Perché dovremmo utilizzarli, sotto il solo pretesto che taluni ignoranti li qualificano come apparato sonoro del nostro tempo? Se la musica di Bach può rivivere nel presente, questo dovrà avvenire mediante l'espressione la più diretta possibile, frapponendo tra essa e noi meno lenti e filtri possibili». Credo che siffatte parole di Harnoncourt, sulle cui spalle grava l'intera iniziativa dal lato strettamente musicale, giovinno a illuminare le intenzioni che hanno guidato l'artista nella superba realizzazione del «monumentum» bachiano. Vero è che, sull'argomento parecchi inchiestori si sono sparsi ed altri potrebbero spargersi: ove si volesse entrare nel vivo dell'intricatissima e irrisolta questione musicologica, giacché se lo strumentario usato da quel fine filologo che è Harnoncourt è tal quale quello del tempo di Bach, è anche vero che il nostro organo uditivo ha oggi un'altra sensibilità, è più esigente, più ammaliato. Come che sia, a mio personale giudizio, siamo qui di fronte a una questione di lana caprina che soltanto il sommo Johann Sebastian, ove per avventura resuscitasse, potrebbe risolvere. Ciò che conta, in una recensione discografica, è dunque segnalare se, di là dei particolari convincimenti di ciascuno, l'interpretazione è meritevole. E su questo non c'è alcun dubbio: basta ascoltare, nella *Cantata* 37, il bellissimo coro d'introduzione, nella *Cantata* 36 la prima aria e recitativo del contralto, nella *Cantata* 38 il terzo soprano-contraltobasso. «Wenn meine Trübsal als mit Ketten», nella *Cantata* 34 il magnifico coro finale «Friede über Israel», nella *Cantata* 33 il pregevole duetto tenore-basso «Gott, der Du die Liebe heisst», nella *Cantata* 32 la splendida aria del soprano «Liebster Jesu, mein Verlangen». L'incisione è ottima. Il volume nono è siglato 6.35035, il decimo, 6.35036 Stereo.

Laura Padellaro

l'osservatorio di Arbore

Il ritorno d'una tromba

Alla « Rainbow Room » di Biba, il locale più chic di Londra, il grande successo di questo periodo è la « Pasadena Roof Orchestra », una formazione di 14 elementi guidata dal bassotubista **Johnny Arthy** che ripropone al pubblico di giovani e giovanissimi tutti i motivi più popolari degli anni Venti negli arrangiamenti e col sound di quei tempi. Il club è gremito, i ragazzi ballano, secondo il critico del settimanale *Melody Maker*, « come se l'epoca del rock non fosse mai esistita », insomma l'operazione « nostalgia » in atto ormai da anni va a scavalcare sempre più nel passato e con successo sempre crescente il merito, stavolta, è un po' nel revival degli anni Venti proposto dalla versione cinematografica del romanzo di Francis Scott Fitzgerald *Il grande Gatsby* ma non si può negare che, da quando il jazz è diventato presso i giovani popolare quanto il rock, il frangere nei periodi d'oro di questa

musica è sì un tentativo di rilanciare una moda a fini soprattutto commerciali, ma è anche un'operazione di recupero che dal punto di vista culturale sta cominciando a dare i suoi frutti.

I ragazzi infatti, nati e cresciuti in un'epoca in cui i grandi del jazz di ieri erano ascoltati e conosciuti da un'élite di appassionati di mezza età, fino a pochi anni fa ignoravano addirittura l'esistenza di personaggi come Charlie Parker, Duke Ellington, Louis Armstrong o Gerry Mulligan, ritenuti chissà perché rappresentanti di una musica appartenente a un altro mondo. Adesso che il rock e il jazz convivono felicemente, invece, i giovani cominciano a riscoprire questi personaggi e a rivalutarli nella giusta misura. Di conseguenza tornano alla ribalta musicisti ingiustamente dimenticati (se non dai soliti appassionati), appartenenti a epoche sempre più vicine all'inizio del secolo.

E' il caso di **Bix Beiderbecke**, il leggendario trombettista morto a soli ventott'anni nel 1931, che sta ora godendo di una fama forse mai avuta

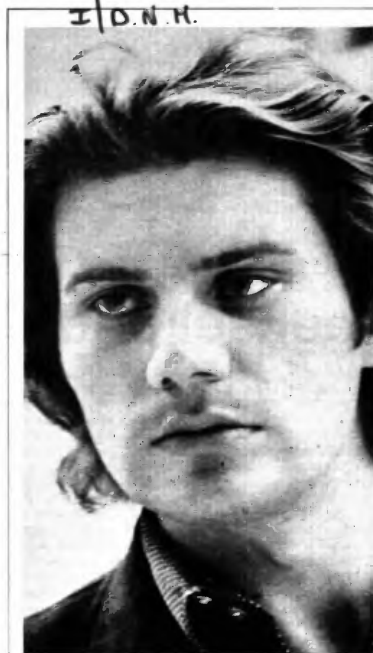
prima. Beiderbecke è stato probabilmente il più grande musicista bianco che il jazz abbia mai avuto. Il suo modo di suonare la tromba, il suo fraseggio, la sua inventiva e la sua concezione del jazz, sia pure legati a un sound inevitabilmente datato, erano almeno vent'anni avanti rispetto ai suoi tempi: nessuno, nel 1925, suonava come lui e nessuno ha più avuto, dopo di lui, una visione così moderna e attuale di questa musica. Leon Bismarck « Bix » Beiderbecke fu un personaggio leggendario perché la sua breve e intensa vita sembrava riflettere tutti i miti e tutte le caratteristiche di un'epoca particolarmente ricca di accenti drammatici: nato da una famiglia benestante, cresciuto in un ambiente borghese, si gettò nel jazz e nel mondo del jazz (con tutti i corollari tradizionali di quel mondo: i locali fumosi e frequentati da un cocktail di gangsters e ragazze-bonne, le favolose automobili decapottabili di allora, il charleston, la fiacchetta d'argento sempre piena di whisky nella tasca interna della giacca,

e così via), con tutte le energie che aveva e con una notevole dose di incoscienza che finì per trasformarsi in un ingiustificato desiderio di autodistruzione. Morì il 6 agosto del 1931, in un ospedale di Long Island, per una polmonite. Avrebbe potuto cavarsela, se fosse stato in normali condizioni di salute. Ma il suo fisico era minato dall'alcool e non resse.

Sulla vita e sulla carriera musicale di Bix Beiderbecke è uscito poche settimane fa in Inghilterra un nuovo libro, che in meno di un mese è diventato un best-seller, né più né meno come alcune raccolte di long-playing nei quali le incisioni più rare e meno conosciute del musicista vengono affiancate ai suoi « classici ». Il libro, realizzato come un'inchiesta e corredato di testimonianze, fotografie e documenti di ogni genere, è opera di tre persone: il giornalista Richard Sudhalter e gli scrittori Philip Evans e William Dean Myatt. Ci sono voluti più di quindici anni per la stesura definitiva: fu nel 1957 che Sudhalter, ex critico musicale americano, musicista (suona la cornetta e proprio nello stile di Bix) e corrispondente da Londra di una serie di riviste specializzate statunitensi, cominciò le sue ricerche, concluse un paio d'anni fa. Il ritratto di Bix che emerge dall'opera è abbastanza diverso da quello tradizionale: il giovane genio tormentato e teso all'affannosa ricerca di « quella nota impossibile da suonare » (così era descritto in *Young man with a horn*, il romanzo che Dorothy Baker scrisse ispirandosi a Beiderbecke e che fu tradotto sullo schermo nel film *La storia di Rick Martin*) lascia il posto a un ragazzo del tutto normale, la cui passione per l'alcool appare a tutt'oggi ancora inspiegabile, se non nella misura di un « vizio » più o meno regolare per quei tempi.

Il libro è comunque centrato soprattutto sull'importanza di Bix come musicista e sostiene che molto probabilmente, se non fosse morto così giovane, Beiderbecke sarebbe potuto diventare per il jazz bianco quello che Armstrong e Ellington furono per il jazz negro.

Renzo Arbore



In orbita per Natale

E' il momento di **Roberto Mercanti**, cantautore psichedelico scoperto dai giovani che vedono in lui un Leo Sayer italiano per la sorprendente varietà dei suoi umori, che vanno dall'estasi romantica alla graffiante satira. Il 25 dicembre sarà a Bologna e lo ascolteremo e vedremo in TV alle 20,40 sul Programma Nazionale. Interpreterà in diretta alcune canzoni del suo nuovo long-playing che ha per titolo « Il viaggio di una mente » ed è edito dalla « Fonit-Cetra ».



La carica dei cavalieri confederati

Lynd Skynyrd hanno sventolato la bandiera della Confederazione, con la quale aprono il loro show, a Londra e a Parigi, suscitando vivaci reazioni fra i giovani ascoltatori che li hanno presi di mira con lancio di bottiglie ed altri oggetti contundenti. Ma i sette cavalieri sudisti, che suonano la carica a ritmo di rock, sono riusciti ad avere il sopravvento e a concludere trionfalmente le loro esibizioni. Il loro terzo long-playing (dopo quello attualmente in commercio, intitolato « Second helping ») sarà caratterizzato dallo stile aggressivo che hanno sperimentato nel corso della loro tournée europea.

pop, rock, folk

UN PAKISTANO

« Ramasandiram Somu-sundiram » è il nome d'arte che si è scelto un certo Charlie, pakistano, percussionista e cantante, residente a Genova e molto conosciuto e apprezzato nella cerchia dei musicisti di rock. Il primo disco di questo personaggio — che musicalmente abbastanza bizzarro è intitolato « Skinny woman » (Donna magra come un chiodo) e, pur essendo un disco di evasione e non eccessivamente impegnativo, offre all'ascolto alcuni momenti molto interessanti: la musica del pakistano è naturalmente occidentale (c'è perfino un cauto ricorso all'elettronica) ma, soprattutto per merito delle percussioni, ha un'aria inedita e interessante. Sia i brani su tempo lento sia quelli

più mossi sono, inoltre, ideali per il pubblico che frequenta le discoteches e per chiunque ami il ballo. Etichetta « Magma », numero 18006.

LOY E ALTOMARE

Dopo « Portobello », ecco ora « Chiaro », il secondo disco di **Chiaro**, **Loy** e **Massimo Altomare**, due ragazzi romani che la critica rock nostrana tiene d'occhio da diverso tempo. I due — che battono i sentieri del folk rock partendo dai modelli Simon & Garfunkel, Dylan et al. — si sono ultimamente maturati e come musicisti e come autori delle canzoni che cantano. « Chiaro » significa, appunto, la ricerca di chiarezza di stile e di contenuti, di semplicità e sincerità. Loy & Altomare rie-

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) **Bellissima** - Adriano Celentano (Clan)
- 2) **Sugar baby love** - The Rubettes (Polydor)
- 3) **E la vita, la vita** - Cochi e Renato (Derby)
- 4) **Rumore** - Raffaella Carrà (CBS)
- 5) **Bella senz'anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 6) **Rock your baby** - George Mc Crae (RCA)
- 7) **Felicità ta ta** - Raffaella Carrà (CBS)
- 8) **Ave Maria** - Eumir Deodato (MCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 13 dicembre 1974)

Stati Uniti

- 1) **I can help** - Billy Swan (Monument)
- 2) **My melody of love** - Bobby Vinton (ABC)
- 3) **When will I see you again** - Three Degrees (Philadelphia)
- 4) **Longfellow serenade** - Neil Diamond (Columbia)
- 5) **Kung fu fighting** - Carl Douglas (20th Century)
- 6) **Angie baby** - Helen Reddy (Capitol)
- 7) **Do he tell you're satisfied** - B.T. Express (Scepter)
- 8) **You ain't seen nothing yet** - Bachman-Turner Overdrive (Mercury)
- 9) **Cat's in the cradle** - Harry Chapin (Elektra)
- 10) **Wishing you were here** - Chicago (Columbia)

Inghilterra

- 1) **Gonna make you a star** - David Essex (CBS)
- 2) **Killer queen** - Queen (EMI)
- 3) **You're the first, my last, my everything** - Barry White (Pye)
- 4) **Just a little** - Rubettes (Polydor)

scono nel loro intento, laddove i loro brani sono più o meno autobiografici, i loro riferimenti al passato si fondono con il tempo che stanno vivendo, accanto ai testi, comunque, delle musiche valide e ispirate, presentate con impegno e molta cura dai due - CBS - n. 69094.

**NILSSON
DISCONTINUO**

Discontinuo anche l'ultimo album di Harry Nilsson, un cantante e autore paritico benissimo e ora, probabilmente, in una nuova fase musicale della sua carriera. «Pussy Cats» è il secondo disco prodotto da un altro beatle, John Lennon. Vi collaborano, inoltre, nomi di tutto rispetto come Keith Moon, Jim Keltner, Klaus

Voorman, Ringo Starr, Jim Horn e vari altri. Nilsson, che parti proprio dal modello Beatles pur se da un altro continente, è assolutamente più convincente nei brani lenti e melodici, essendo una certa dolcezza la sua caratteristica di cantante. Belle, quindi, canzoni come *Don't forget, Old forgotten soldier* e il vecchio hit *Save the last dance for me*, reso da Nilsson lussuoso e suggestivo. Un disco comunque buono e che piacerà, per intenderci, a quel pubblico che ancora segue e ama la musica dei Beatles o «tipo-Beatles». - RCA - numero 1-0570.

MANN ECOLOGICO

Secondo disco per la nuova formazione di Manfred Mann, la *Manfred Mann's Earth Band*, un *fasterista inglese* tra i più validi, un antesignano della fusione rock-jazz ma, comunque, noto solo per una lontana versione di una canzone di Bob Dy-

album **33** giri

In Italia

- 1) **Anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 2) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 3) **Whirlwinds** - Eumir Deodato (MCA)
- 4) **XVIII raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 5) **Borboretta** - Santana (CBS)
- 6) **The lamb lies down on Broadway** - Genesis (Charisma)
- 7) **In concert** - James Last (Polydor)
- 8) **Can't get enough** - Barry White (Philips)
- 9) **Rock your baby** - George McCrae (RCA)
- 10) **Contrappunti** - Le Orme (Philips)

Stati Uniti

- 1) **It's only rock 'n' roll** - Rolling Stones (Rolling Stones)
- 2) **Cheek and Chong wedding** - album (Ode)
- 3) **Walls and bridges** - John Lennon (Apple)
- 4) **Serenade** - Neil Diamond (Columbia)
- 5) **Photographs and memories, his greatest hits** - Jim Croce (ABC)
- 6) **Warchild** - Jethro Tull (Chrysalis)
- 7) **Not fragile** - Bachman Turner Overdrive (Mercury)
- 8) **Elton John's greatest hits** - Elton John (MCA)
- 9) **Wrap around joy** - Carole King (Ode)
- 10) **Odds and suds** - Who (MCA)

Inghilterra

- 1) **Elton John's greatest hits** (DMM)
- 2) **Rollin'** - Bay City Rollers (Bell)
- 3) **David Essex** (CBS)
- 4) **Smiler** - Rod Stewart (Mercury)

lan, **Mighty Quinn**. «The good earth» (la buona terra) è il titolo, vagamente ecologico, di questo album che ci propone una musica non nuova ma comunque di buon livello. Manfred Mann si conferma tastierista di valore e, indubbiamente, uno dei pochi a saper usare il diffusissimo (ma difficile) sintetizzatore. Tra i brani migliori, *Give me the good earth* e *Earth*. Hymn - Bronze -, numero 19306.

IL SITOR

«Shankar family & friends» è il primo disco del sitarista indiano composto per l'etichetta del beatle George Harrison. L'album contiene un miscuglio di musica orientaleggiante e non, suonata da qualche conterraneo di Shankar e da molti conterranei di Harrison, che pure collabora al disco. Le facciate sono due cose ben diverse: la prima comprende cinque brani (molto bello l'am

missing you) e la seconda una suite per balletto. Un disco - curioso - dove il sitarista sconfessa pubblicamente il suo vecchio atteggiamento di «purista» della musica indiana. «Dark Horse Records», numero 22002, della «Ricordi» italiana.

SECONDO DI SAYER

Pubblicato «Just a boy», il secondo long-playing di Leo Sayer, un artista che il pubblico italiano ricorda alla Mostra della musica leggera di Venezia. Sayer conferma di essere il vero successore di Elton John. Il cantante che, a differenza di John, compone le parole e non la musica delle sue canzoni ha disegnato inoltre un gustoso album allegato al disco, in cui vengono illustrati alcuni testi. I brani sono composti da David Courtney, collaboratore - fisso - di Sayer e suo amico - Chrysalis - numero 1068.

r.a.

dischi leggeri

SOTTO L'ALBERO

Canzoni natalizie: un argomento che sembra sia ormai esaurito, tanto ne sono ricchi i cataloghi delle case discografiche. Ma poiché anche quest'anno si aggiungono nuove interessanti voci sul tema, segnaliamo le iniziative più importanti.

The Singers Unlimited, una formazione corale che Gene Puerling dirige da quattro anni portandola ad un perfetto amalgama di intonazione e di intensità vocale, aggiunte ad un'atmosfera jazzistica, ad arrangiamenti sofisticati e ad una quasi incredibile duttilità tecnica, propone «Christmas» (33 giri, 30 cm - MPS-) un long-playing che piacerà a tutti, intenditori e pubblico. Le vecchie canzoni natalizie (a fianco di *Notte silenziosa* e *Adeste fideles* ci sono dimenticate carole nordiche) sono presentate con spirito nuovissimo che fonde il carattere religioso e gli elementi polifonici dei temi con la modernità, che s'ispira al jazz, del canto e degli arrangiamenti.

Un messaggio cristiano attuale ci viene invece da un coro di ragazzi diretti da Angelo Di Maria, che è anche l'autore delle musiche, su testi di Pino Tombolato, con il long-playing «E' Natale fratello» («Edizioni Paoline»). Le dodici canzoni polifoniche dei temi con la modernità, che s'ispira al jazz, del canto e degli arrangiamenti.

Un discorso a parte merita «Viva fantasia» (33 giri, 30 cm - Decca-) un disco che Giorgio Panari ha interamente dedicato ai bambini. L'avevo, fresco delle esperienze di «Tanto per giocare» alla TV, ha pensato d'inventare una serie di canzoni piacevolissime e divertenti, tutte, magari senza parere, qualcosa. Melodie lineari, parole facili, concetti semplici, immagini vivaci come la fantasia che le ha ispirate. L'avevo preparato qualcosa di nuovo e convincente.

Concludiamo con la nuova serie dedicata dalla «Cetra» a due popolarissimi personaggi di Carosello, Titti e il Gatto Silvestro. Sono dei dischi a 45 giri accompagnati da album a colori che illustrano le singole avventure. Franco Latini dà la sua voce a Silvestro, Roberta Paladini a Titti. Gli animati appaiono come Micotango, Silvestro splash, il ballo del gatto, Cappuccetto Rosso, il gatto Silvestro con gli stivali, l'arrostato M i fagioli e infine l'argomento che non poteva mancare in questa occasione: *Auguri di Natale*.

Leoncillo Leonicelli (il cronista) a Lucio Rama, Mario Brusca, Santo Versace.

Per i ragazzi i Piccoli cantori di Erba, diretti da don Giovanni Meraviglia hanno preparato «E' Natale» (33 giri, 30 cm - Polydor-), un disco che raccoglie, nell'interpretazione dell'affiatatissimo complesso di ragazzi, tutte le più famose canzoni natalizie, da *Tu scendi dalle stelle* a *Buon Natale*.

Lorenzo Raggi ha realizzato una favola sceneggiata di Laura Poli. La storia di *Prezemmolina* (33 giri, 30 cm - Studio - distr. - Phonogram-) con la musica di Pinuccio Pizzozzi. Il disco intratterà piacevolmente i più piccoli per un'ora intera: la Poli e Lorenzo Raggi s'alterneranno nelle parti dei vari personaggi fino alla lieta conclusione.

C'è anche qualcosa di nuovo nel mondo di Walt Disney. La «Disneyland» (33 giri, 30 cm - distr. - CGD-) presenta la colonna sonora del nuovo cartone animato «Robin Hood» con le voci di Gianini Mazzocchi, Pino Colizzi ed altri, accompagnata da un album illustrato a colori con il racconto completo. Il Piccolo cor dei «L'Antonian» propone invece (33 giri, 30 cm - «Ri-Fi») il secondo volume di «Disneyland», escursione di Marielle Ventre e dei suoi bimbi fra le canzoni più belle dei film di Disney. Infine la «Variety» (distr. «Ri-Fi») ha edito tre 45 giri della serie «Giosafab» con i racconti *Il brutto anatroccolo*, *Il soldatino piombato* e *L'amore delle tre melancolie* sceneggiati e musicati da Cino Tortorella.

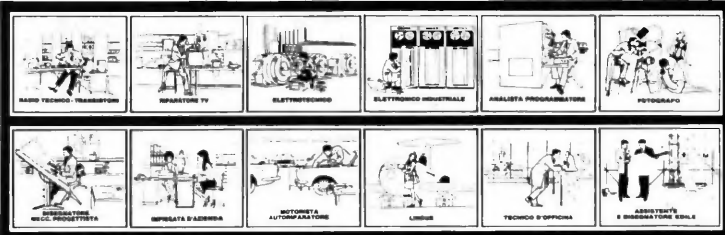
Un discorso a parte merita «Viva fantasia» (33 giri, 30 cm - Decca-) un disco che Giorgio Panari ha interamente dedicato ai bambini. L'avevo, fresco delle esperienze di «Tanto per giocare» alla TV, ha pensato d'inventare una serie di canzoni piacevolissime e divertenti, tutte, magari senza parere, qualcosa. Melodie lineari, parole facili, concetti semplici, immagini vivaci come la fantasia che le ha ispirate. L'avevo preparato qualcosa di nuovo e convincente.

Concludiamo con la nuova serie dedicata dalla «Cetra» a due popolarissimi personaggi di Carosello, Titti e il Gatto Silvestro. Sono dei dischi a 45 giri accompagnati da album a colori che illustrano le singole avventure. Franco Latini dà la sua voce a Silvestro, Roberta Paladini a Titti. Gli animati appaiono come Micotango, Silvestro splash, il ballo del gatto, Cappuccetto Rosso, il gatto Silvestro con gli stivali, l'arrostato M i fagioli e infine l'argomento che non poteva mancare in questa occasione: *Auguri di Natale*.

B.G. Lingua

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Noi. La Scuola Radio Elettra. La più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza. Noi vi aiutiamo a diventare «qualcuno» insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra.

CORSI TEORICO-PRACTICI
RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTRONICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA
Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI
ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - DISEGNATORE MECCANICO - PROGETTISTA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSI- STENTE - DISEGNATORE EDILE - I più moderni corsi di LINGUE.
Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO-NOVITÀ
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.
Per affermarsi con successo nell'affascinante mondo dei calcolatori elettronici.

E PER I GIOVANISSIMI!
c'è il facile e divertente corso di SPERIMENTATORE ELETTRONICO.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano. Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.

Scrivete a:



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/290
10126 Torino

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (o incollare su cartolina postale) alla:

SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/290 10126 TORINO

INVIATEMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO

IN _____ (segnare qui il corso o i corsi che interessano)

Nome _____

Cognome _____

Professione _____ Età _____

Via _____

Città _____

Cod. Post. _____

Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avventura ☐

in televisione JACK LONDON l'avventura del grande nord

di Piero Pieroni

Opere di Jack London
illustrate con i personaggi
dello sceneggiato televisivo:

Zanna bianca
Il richiamo della foresta
Smoke Bellew
I cercatori d'oro

edipem

**DIRETTAMENTE
DA VALENZA PO
GRATIS
UN CATALOGO
DI OREFICERIA
E BIGIOTTERIA
D'ARGENTO**

Richiedete gratis il catalogo a Postal-Oro, viale Galimberti 13, 15048 Valenza Po (AL). In più c'è una interessante offerta a familiari di PROFESSIONISTI - INDUSTRIALI - DIRIGENTI (specificare il grado di parentela).

**LA ENNEREV S.p.A.
E LA NUOVA
COMUNICAZIONE**

La EnnerEV S.p.A. di Volpago del Montello (Treviso), nel quadro di una strategia produttiva sempre più rispondente alle sollecitazioni del mercato, ha dato il via ad un nuovo tipo di comunicazione: volta essenzialmente all'informazione del pubblico attraverso una presentazione esauriente e completa dei prodotti e delle loro possibilità d'uso.

Tale discorso — che per le caratteristiche non impositive e oggi particolarmente gradito al consumatore il quale ha raggiunto un elevato grado di maturità e di autonomia nelle sue scelte — ha trovato perfetta e collaudata rispondenza nella Publinter di Firenze che è stata prescelta dalla EnnerEV S.p.A. per curare il suo ampio programma di comunicazione pubblicitaria.

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV

del mese di settembre 1974

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di settembre '74.

drammatica

Chi ha dormito nel mio letto	7,8	69
I mariti	—	67
Così è (se vi pare)	4,6	66
Teatro televisivo europeo: Clavigo	4,1	65

romanzi o racconti sceneggiati

Lucien Leuwen (media 2 trasm.)	14,8	73
Philo Vance (media 6 trasm.)	18,9	73
In due	3,2	64
Una domanda di matrimonio	4,4	—
Il fotomontatore	2,9	—
Bronte	9,8	—

originali tv e telefilm

Donna, donna (media 3 trasm.)	1,4	73
Matrimonio padre e figlio (media 3 trasm.)	2,9	67
Nel mondo di Alice (media 4 trasm.)	3,0	59
Il più bel goal della sua vita	11,1	—
Speciali del Premio Italia (media 3 trasm.)	0,7	—

film

La vita è meravigliosa	—	80
La fossa dei serpenti	—	79
Quella nostra estate	24,1	77
La tenda rossa	19,7	75
Il trapezio della vita	16,4	73
Viaggio allucinante	19,7	71
Charlot (media 3 trasm.)	15,3	62
La via del tabacco	16,2	59
Le avventure degli Shadok (media 3 trasm.)	3,3	46

culturali

L'apocalisse degli animali	—	81
Almanacco del mare	—	76
Seguirà una brillantissima farsa: Il figlio di Gribuja	12,7	74
Togliatti e il memoriale di Yalta	8,2	69
Sotto il placido Don (media 2 trasm.)	7,9	64
Minimo comune (media 4 trasm.)	6,4	63
Seguirà una brillantissima farsa: Le consulte ridicole	—	58
Settimo giorno (media 3 trasm.)	1,6	—
Contro	6,9	—
Paese mio (media 2 trasm.)	2,6	—
Conversando con Prezzolini	1,0	—

rivista

Giochi senza frontiere	—	80
Studio Uno	10,5	72
Sim Salabim (media 4 trasm.)	8,1	71
Speciale da Salsomaggiore	—	71
Mostra internazionale di musica leggera	16,3	70
Voci nuove per la canzone	3,6	70
Biblioteca di Studio Uno	11,7	69
La Napoli di Raffaele Viviani	2,5	67
Piccola ribalta	4,0	62
Qualcosa da dire (media 3 trasm.)	4,2	59
Un giorno dopo l'altro	3,3	—
Coabitazione (media 3 trasm.)	2,6	—
Giochi senza frontiere	10,1	—
Festivalbar	8,8	—

giornalistiche

TG ore 20 (media mensile)	14,7	75
Servizi Speciali del TG: L'altra faccia dello sport (media 2 trasm.)	5,8	73
Servizi Speciali del TG: Se ne parlerà domani	—	72
Incontri 1974 (media 4 trasm.)	10,0	62
Napoli: Incontri internaz. del cinema	0,2	—

sportive

Telegiornale sport (media 4 trasm.)	3,1	75
La domenica sportiva (media 4 trasm.)	9,0	72
Mercoledì sport (media 4 trasm.)	3,7	72
Calcio: Jugoslavia-Italia	15,7	68

musica seria

Spazio musicale (media 4 trasm.)	4,1	69
Rassegna di balletti (media 3 trasm.)	0,6	—
Pagine pucciniane (media 2 trasm.)	1,4	—



**Chinamartini
è un amaro che
non vi abbandona
ai primi freddi.**

Chinamartini non è solo
un amaro molto salutare.

E' anche un amaro con un
gusto ricco e pieno-buonissimo.

Proprio il contrario di tanti
altri amari che, con la scusa di
fare bene, hanno un gusto

non sempre all'altezza.....

Invece Chinamartini ha
un gusto così ben equilibrato,
così perfetto che potete berla
anche calda.

D'inverno, un bicchiere
fumante di Chinamartini è una

delle cose più simpatiche per
difendervi dal freddo.

E da certi gusti.

**Chinamartini, l'amaro
che mantiene sano come
un pesce.**

C'è voluto un calcolatore elettronico per contare tutte le sue parole

di V. Varie



San Tommaso d'Aquino in un dipinto di Piero della Francesca

di Maurizio Adriani

Roma, dicembre

Aquino o Roccasecca? In quelle due località è effettivamente nato san Tommaso? In Italia, si sa, il campanilismo, specie nei piccoli centri, è ancora vivo e ognuno di questi due paesi rivendica la spada tratta d'aver dato i natali al grande filosofo e dottore della Chiesa. Quest'anno cade il 7° centenario della morte di san Tommaso e la polemica ha avuto modo di rinfocolarsi, tanto è vero che se ne è avuta un'eco, nel marzo scorso nella trasmissione radiofonica *Chiamate Roma 3131*. In quell'occasione il solo accenno a san Tommaso d'Aquino suscitò la reazione da parte di una ascoltatrice, la signora Maria Toso, la quale sostiene che il grande teologo era nato a Roccasecca e non ad Aquino. A sostegno della sua tesi l'interlocutrice tirò in ballo il celebre flautista Severino Gazzelloni, originario appunto di Roccasecca, che vuole anche lui san Tommaso concittadino.

Nei giorni successivi intervennero altre persone, a favore dell'una e dell'altra origine. I più distaccati furono Nicola Mazzarotti, sindaco di Aquino, e l'avv. Luigi Frezza, sindaco di Roccasecca, i quali non si soffermarono molto sul merito della « vertenza », ma preferirono richiamare l'attenzione sulla grandezza e l'importanza universale di san Tommaso e della sua opera. In seguito, a far pendere la bilancia in favore dei roccaseccani, furono le parole pronun-

ciate dal papa il 14 settembre scorso durante la sua visita a Roccasecca: « Son felice di essere tra voi che avete dato la patria, i natali a san Tommaso d'Aquino ». La frase, dando nuovo corpo alle argomentazioni dei roccaseccani, continuò a tener viva la contesa. In realtà la polemica, considerando il fatto che i due paesi (si trovano entrambi in provincia di Frosinone) sono vicinissimi tra loro (5 o 6 km. di distanza), può interessare soprattutto come fatto di costume; in questo come in altri casi del genere ci si basa sulle tradizioni orali che non sono quindi facilmente verificabili.

Quest'anno dunque si celebra il 7° centenario della morte del grande dottore della Chiesa. Nato nel 1225, Tommaso fu affidato a cinque anni all'Abbazia di Montecassino. Studiò quindi all'Università di Napoli grammatica, logica e filosofia naturale. Nel 1243 entrò a far parte dell'Ordine domenicano, nel Convento di S. Domenico Maggiore a Napoli. Durante un viaggio verso Roma fu catturato da un gruppo di uomini guidati dal fratello Rinaldo il quale non voleva che Tommaso si facesse religioso. Dapprima prigioniero in un castello, poi liberato, venne condotto a Parigi e in seguito a Colonia dove dal 1248 al 1252 ebbe come maestro san Alberto Magno. Nel 1257, conseguì i vari gradi accademici, ottenne il titolo di « magister ». Ritornò in Italia tra il 1259 e il 1261, diresse a Roma lo « Studium generale » dei Domenicani da lui stesso fondato. Successivamente insegnò all'Università di Parigi e assunse la cattedra di teologia all'Ateneo di Napoli.

Invitato da papa Gregorio X a partecipare al Concilio di Lione, Tommaso fu costretto a fermarsi nell'Abbazia cistercense di Fossanova dove morì il 7 marzo 1274. Alle ricorrenze sono state dedicate due trasmissioni radiotelevisive. Il 6 novembre s'è infatti iniziato alla radio un programma dal titolo *S. Tommaso d'Aquino nel 7° centenario della morte* che terminerà l'8 gennaio prossimo. La trasmissione, articolata in nove incontri di 30 minuti ciascuno, va in onda sul Terzo il mercoledì dalle 20,15 alle 20,45 e si propone attraverso gli interventi di vari studiosi di mettere in luce gli svariati aspetti della filosofia e teologia di san Tommaso. In televisione, il primo *Sapere* che da sabato 21 dicembre propone fino a sabato 11 gennaio una serie di 4 puntate intitolate *Tommaso d'Aquino*. Il programma, con la regia di Amleto Fattori e con la consulenza del prof. Piero Prini, ha richiesto una preparazione di cinque mesi, tre dei quali per le riprese filmate. Innumerevoli i personaggi intervistati: i padri domenicani dell'Angelicum e della Commissione Leonina (istituita da Leone XIII allo scopo di risalire all'origine dell'opera di Tommaso) che si occupano dell'edizione critica degli scritti del san-

to, il padre Leccisotti, il prof. Lombardo, preside di lettere all'Università di Roma, i prof. Arnaldi, Ascolano, Primi. Fra gli altri è stato anche ascoltato un operaio edile di Priverno, Edmondo Angelini, autodidatta, che ha scritto un libro sul periodo storico in cui visse san Tommaso. Di particolare rilievo il contributo di padre Roberto Busa, gesuita milanese, che nel 1956, con l'appoggio dell'allora arcivescovo di Milano, monsignor Montini (oggi Paolo VI), decise di compilare un « Index tomisticus » servendosi successivamente di un elaboratore elettronico I.B.M. Questo lavoro, non ancora concluso, ha lo scopo di analizzare e ordinare, nel loro uso e significato, tutte le parole componenti l'intera opera di Tommaso, che sono, per la cronaca, 10.870.000. L'imponente ricerca sarà raccolta in una trentina di volumi.

Questa trasmissione televisiva non vuole essere una vera e propria biografia del filosofo cristiano; ovviamente vi sono i necessari cenni storici per inquadrare il personaggio. A tale proposito i responsabili di *Sapere* spiegano: « Ci siamo preoccupati di esaminare le ragioni che hanno portato la Chiesa cattolica ad affidarsi al pensiero di Tommaso ogniqualvolta i principi fondamentali del Cristianesimo fossero messi in discussione da movimenti filosofici o ideologici diversi ». Così fu nel 1500 quando si trattò di arginare la Riforma protestante; così nell'800 allorché occorreva contenere l'influsso del positivismo. E ancora ciò avvenne nella contrapposizione al pensiero di Marx, Kierkegaard, Nietzsche, Freud. Ma non è questo il solo motivo che ha portato della rievocazione. Infatti si è tentato nel programma di ritrovare l'attualità di Tommaso non solo come teologo o dottore della Chiesa, aperto, a differenza di quanto si potrebbe credere, all'incontro con altre idee (Tommaso conosceva profondamente la filosofia aristotelica e quella araba di Avicenna e Averroè), ma abbiamo riscoperto un Tommaso uomo e non solo cattedratico, il quale ad esempio rispondeva — e vi sono centinaia di opuscoli che lo testimoniano — alle lettere delle persone comuni che gli esprimevano i loro problemi, i loro dubbi. Un aspetto, questo, che ha fatto di lui un divulgatore per eccellenza in un'epoca in cui il sapere era pressoché inaccessibile. Il fatto, inoltre, che Tommaso abbia coordinato e sistematizzato con un linguaggio estremamente chiaro (usava sempre la stessa parola nel medesimo significato) e con grande rigore la filosofia espressa dall'antichità fino al suo tempo, induce in lui « un precursore nel metodo, permettendo di acquisire chiaramente il suo pensiero ».

La maggior parte di noi, probabilmente, ricorda di san Tommaso soltanto le cosiddette « cinque vie » per arrivare all'esistenza di Dio, apprese sui banchi del liceo, la cui esposizione figura nella *Summa theologiae*. La prima argomentazione o « via » parte dal movimento, dal divenire delle cose, che esige un Primo motore immobile; la seconda si basa sulla constatazione che « tutte le cose hanno cause » (causa che dà l'effetto) non può essere infinita, quindi deve esserci una Causa prima; la terza « via » parte dalla contingenza del mondo: poiché ogni cosa è condizionata dalle altre, deve esserci un Essere incondizionato e assoluto dal quale dipendono le cose contingenti; la quarta « via » si impernia sulla diversità dei gradi di perfezione delle cose, per cui deve esistere l'Essere che raccoglie in sé la perfezione assoluta; infine la quinta parte dall'osservazione dell'ordine e del finalismo del mondo, che non possono essere dovuti se non a un'Intelligenza trascendente.

La replica della prima puntata del ciclo dedicato a san Tommaso va in onda lunedì 23 dicembre alle 12,30; la seconda puntata, sabato 28 dicembre alle ore 18,30 sul Programma Nazionale televisivo.

Ne ha scritte dieci milioni e 870 mila. Sul grande filosofo si è rinfocolata di recente una vivace polemica fra due paesi del Frusinate. Non si sa con certezza dove sia nato realmente: Aquino o Roccasecca. Una eco si è avuta anche alla radio con «Chiamate Roma 3131»

in ogni casa illuminata Pandoro e Panettone Barzetti



a Natale sii più buono
anche con te stesso ; regalati
Pandoro e Panettone Barzetti
Barzetti, il tuttobuono



una grande Pasticceria

VE Ave

Come sta la canzone napoletana: è sempre malata?

di Salvatore Bianco

Napoli, dicembre

Giustino Fortunato non ne fece cenno, né Gaetano Salvemini sfiorò l'argomento, ma siamo convinti che se questi valentuomini dovessero riscrivere oggi, oltre che delle indagini socio-morali, delle istanze riformatrici, delle esigenze di trasformazione industriale, la questione meridionale o

meglio la « questione napoletana » si arricchirebbe di un capitolo dedicato alla canzone. Passateci l'iperbole, perché è qualche anno ormai (si fa per dire, sono almeno quindici) che su questa benedetta canzone napoletana tutti i pulpiti hanno fatto sentire la loro bella predica, con intonazioni le più varie; e



Nino Taranto:
a lui è affidata la presentazione
delle due serate
di « Concerto per Napoli »

muovendo dal panegirico vibrante e dal quaresimale denso di rimpianto talvolta si è giunti fino alla mestizia del « De Profundis ».

Ufficialmente non è stato ancora accertato se è ancora viva o se è moribonda; qualcuno ha addirittura dubitato che sia esistita se non come una falsa rappresentazione della realtà: una esibizione di stati emotivi non avvertiti; una specie di oppio con elevato potere neutralizzante per nascondere verità ben altrimenti scoranti (e nulla di più vero se riferito a quelle composizioni che facilmente indulgono al patetismo grossolano e macchietistico). L'unica cosa certa è questa: oggi la canzone napoletana langue, giace in letargo o, come dicono alcuni addetti ai lavori, subisce le conseguenze della crisi di ispirazione. Ne fa fede in maniera inequivocabile la fase drammatica in cui versa la produzione discografica; il riscontro più evidente è rilevabile dalla mancanza quasi assoluta di incisioni discografiche a 33 giri: uniche eccezioni sono forse quelle di Peppino di Capri che assume però un aspetto particolare, quello da night, della Napoli notturna; di Roberto Murolo e Sergio Bruni (fame ormai consacrate il cui richiamo è connotato a quelle canzoni già definite classiche) o ancora quelle produzioni destinate al mercato periferico nelle quali riesce arduo scorgere la matrice della napoletanità genuina. Né, d'altra parte, risultati positivi sono scaturiti dalle manifestazioni tendenti alla valorizzazione della linfa partenopea, come attestano taluni trascorsi Festival della Canzone Napoletana. Molti dicono che la causa è da attribuirsi allo « sfasciamento » sociale nel quale si dibatte la città. Si invocano provvidenze, si sollecitano gli enti, quasi che la Cassa per il Mezzogiorno o un decreto legge potessero far ridestare l'estro assopito, mentre è probabile che il tutto vada inserito nel fenomeno storico della lenta dissoluzione della classe media (stabiliti i debiti rapporti, nessuno ha fatto mai caso che anche Vienna non produca più i suoi famosi valzer?).

E' chiaro però che l'argomento può diventare facile sgabello per far tro-nagismo o un qualunque altrettanto facile. Ma qualcuno propone una spiegazione più precisa: « Napoli non è cambiata », dice, « i suoi sentimenti, il suo genio, la sua vitalità restano inalterati; Napoli è soltanto malata e

Sì, ma con un po' di pazienza vedrete, guarirà

È quello che sostiene Velia Magno, autrice dello spettacolo televisivo in due puntate «Concerto per Napoli». Quest'anno i motivi sono stati raggruppati secondo i temi: le stagioni, per esempio, gli addii, l'emigrazione, i venditori ambulanti

IV | A Varie "Federico ecc... ecc."

II | 11543



Velia Magno, autrice dei testi dello spettacolo, ed Enzo Trapani, il regista.

Partecipano al « Concerto », realizzato nell'Auditorio del Centro TV napoletano, cantanti come Roberto Murolo, Miranda Martino, Tony Aslarita, Mario Abbate



Blasius ti dà la soluzione.



Blasius da Neuberg, in Austria.



Antico elisir d'erbe beneaugurato,
digestivo, pieno e gradito,
che solleva a tempo opportuno
da disagi e peccati di gola.



- crema dopo-bagno
- crema riducente
- crema depilatoria
- crema per le mani
- crema per il collo
- crema per le impurità della pelle
- maschera di bellezza
- anti irides per occhi

e in omaggio:

- crema nutriente da giorno
- crema nutriente da notte
- latte detergente
- tonico idratante (in confezioni da 5 cc.)

Compilare il tagliando e spedire unitamente a L. 2.000
(anche in francobolli) a: GIADA -
Galleria Strasburgo, 3 - 20122 Milano

Cognome _____ Nome _____

via _____ n. _____

cap. _____ città _____ (prov. _____)

NOVITA'



Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA DR. KNAPP
contro dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867 4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze"



Una casa vive di luce...

Presenza necessaria e insostituibile di vita, la luce è parte essenziale della nostra esistenza. Luce vuol dire anche: sorgenti luminose, lampade. Le lampade di alta qualità, le lampade di una grande marca, sono progettate e prodotte per garantire una equilibrata economia tra consumo di energia elettrica e quantità di luce prodotta.

Osram offre una gamma assolutamente ineguagliabile di lampade di alta qualità, per ogni nuova esigenza di illuminazione.

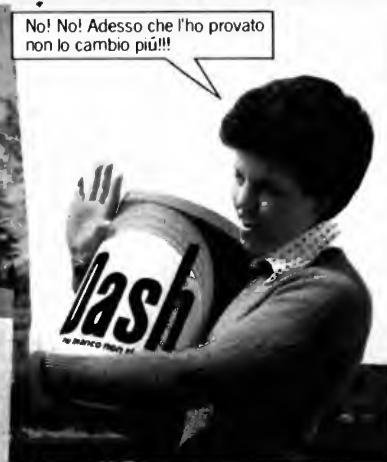
OSRAM



"Non ho mai provato Dash e penso che il mio bianco non possa essere migliorato. Ma se proprio..."



Due settimane dopo a casa della Signora Ramalli.



Dash lava così bianco che più bianco non si può.

*Alla TV «Arlecchino
servitore di due padroni»,
il famoso spettacolo
goldoniano diretto da
Giorgio Strehler*



Tra Washington e Mosca la sua maschera

Qui accanto:
Ferruccio Soleri,
con la maschera
di Arlecchino,
e Gianfranco Mauri.
Nella foto sopra
il titolo, da sinistra,
Enzo Tarascio,
Giancarlo Dettoni,
Gianrico Tedeschi,
Ginella Bertacchi
e Marisa Minelli



Ventisette anni di vita, millecento repliche in quattrocentodiciassette città di trenta Paesi: ecco in poche cifre il successo di questa eccezionale realizzazione del Piccolo Teatro di Milano. Ferruccio Soleri ha raccolto l'eredità di Moretti

di Carlo Maria Pensa

Milano, dicembre

Davanti al famosissimo *Arlecchino servitore di due padroni*, è lecito porsi almeno un paio di interrogativi. Ci si può, in altre parole, chiedere come mai, per inventare uno spettacolo così vistosamente articolato sui moduli della *Commedia dell'arte*, Giorgio Strehler sia ricorso a Goldoni, ovvero proprio a colui che, con la sua riforma, doveva porre fine agli splendo-

ri e alle miserie della *Commedia dell'arte*; vero, infatti, che il *Servitore*, recitato come semplice «scenario» nel 1745 (con Truffaldino al posto di Arlecchino) e scritto poco più tardi, è una delle prime commedie di Goldoni, il quale, nella prefazione all'edizione Paperini (ce lo ricorda, opportunamente, uno studioso, Edmondo Rho), «rinnega questo personaggio già così suo e ne sminuisce l'importanza, affermando che la favola potrebbe svolgersi senza di lui»; ma non meno vero che a quell'epoca Goldoni aveva già scritto — po-

niamo — un'opera come *La donna di garbo*, cioè (osservava Enzo Ferrieri) «aveva già un'idea precisa del teatro di carattere». L'altro interrogativo si riferisce non al testo ma alla regia di Strehler; ed è se in uno spettacolo così genuino e concitato nei ritmi debba vedersi un esempio vivo e autentico di teatro all'improvviso, nel quale sera per sera gli attori scarichino «a braccio» umori e lazzi. Al contrario — e con ciò rispondiamo a entrambi i quesiti — è uno degli spettacoli più rigorosi che mai siano stati portati in giro per il

mondo. E non potrebbe essere diversamente, dal momento che non esiste, forse, spettacolo altrettanto antico e sperimentato. Questo *Arlecchino*, così come lo animò Strehler, rinfrescandolo via via, ha più di ventisette anni, essendo nato, sul palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano, la sera del 24 luglio 1947.

Il Piccolo era stato inaugurato il 14 maggio con il disperato *Albergo dei poveri* di Gorkij, al quale avevano fatto seguito, una ventina di giorni dopo, un du-



Venerdì sera in TIC-TAC il silenzio non è d'oro se cade tra voi e vostro figlio

In un dialogo con i genitori, molto spesso i figli si sentono a disagio per la difficoltà di trovare argomenti comuni di cui parlare.

Parlarli è semplice. Basta conoscere i loro problemi e il loro bisogno di un'informazione giusta, moderna, aperta perché possano crescere senza complessi.

Per questo c'è l'enciclopedia **JUNIOR**: 10 volumi che si leggono come un romanzo; l'unica con speciali pagine per le ricerche scolastiche; l'unica completata dai ragazzi attraverso il quindiciennale "Junior due".



JUNIOR l'aiutastudenti

8300 pagine 8000 illustrazioni a colori



A PICCOLE RATE MENSILI

PARLATE CON NOI PER VOSTRO FIGLIO
pedendo il tagliando compilato alla

SAIE - Ufficio stampa
c.so R. Margherita 2 - 10153 Torino (Italy)

Spett.le SAIE, senza impegno desidero ricevere una
documentazione sulla ENCICLOPEDIA JUNIOR

NOME

INDIREZZA



ro dramma di Salacrou, *Le notti dell'ira*, e, ai primi di luglio, una fantasiosa commedia di Calderon de la Barca, *Il mago dei prodigi*. L'*Arlecchino* fu dunque la quarta produzione del nuovo gruppo stabile, e in quel clima ancora accenduto dal ricordo della guerra l'esplosione vitalistica delle Maschere goldoniane significò « il ritrovamento di alcuni eterni valori di poesia e al tempo stesso di un messaggio di fiducia per gli uomini attraverso la liberazione del riso più aperto, del gioco più puro. Era il teatro che, con i suoi attori, ritornava (o tentava di ritornare) alle fonti primitive di un avvenimento scenico dimenticato, attraverso le vicende della storia, e indicava un cammino di semplicità, di amore e di solidarietà ai pubblici contemporanei ».

Assumiamo questa testimonianza dagli annali stessi del Piccolo Teatro, dove tutto è annotato e precisato grazie a una delle tante virtù di Paolo Grassi, così feconde e originali da confondersi spesso con i suoi difetti: la virtù — intendiamo — d'essere stato non soltanto, con Strehler, un direttore impareggiabile, ma anche un cronista scrupoloso e d'aver abituato i suoi collaboratori ad esserlo con la sua stessa meticolosità. Virtù non da poco nel mondo, che fu sempre disordinato e posticcio, del teatro e grazie ancora alla quale è possibile sapere con esattezza da computer che da quel 24 luglio 1947 ad oggi *l'Arlecchino servitore di due padroni* è stato replicato millecinquecento volte, in tre diversi allestimenti, in quattrocentodiciassette città di trenta Paesi; che ha avuto il suo « momento magico », per così dire, nel 1960 quando, come un ponte di pace gioconda gettato sulla palude non ancora prosciugata della « guerra fredda », fu portato sia negli Stati Uniti sia nell'Unione Sovietica.

Con un minimo di pazienza in più di quella che ci è abituale riusciremo a rilevare altresì quanti attori hanno recitato nelle varie distribuzioni: certo un numero imponente (fino a un massimo di dieci per ciascun personaggio), ma soltanto due nella parte del protagonista: l'indimenticabile Marcello Moretti, *Arlecchino* primigenio, rimasto alla ribalta fino alla sua immatura, penosissima scomparsa (gennaio 1961); e, dopo di lui, il suo erede non indegno, Ferruccio Soleri. Lo stesso che ora vedremo sui teleschermi, dove il *Servitore di due padroni* arriva, finalmente, a celebrare la sua lunga carriera di deliranti successi.

Carlo Maria Pensa

Arlecchino servitore di due padroni va in onda venerdì 27 dicembre alle ore 21 sul Secondo Programma TV.

DIFFIDA

La pellicceria **ANNABELLA** di PAVIA diffida chiunque a vendere pellicce qualificandole ANNABELLA.

Si precisa che le pellicce ANNABELLA sono in vendita solo ed esclusivamente nella sede unica dell'atelier di Pavia.

Pertanto eventuali abusi verranno perseguiti a termini di legge.



Tutte le pellicce **ANNABELLA** sono corredate di un certificato di garanzia autenticato dal marchio qui sopra riprodotto.

Per informazioni: Telefono 0382/21122



INSEGNA A TUO PADRE COME CI SI RADE OGGI.

Digli di Philips De Luxe. Di come le sue 18 lame ruotanti radono a fondo senza irritare.

Di come le sue 3 testine snodate si adattano alle curve del viso.

Di come è comodo radersi quando e come si vuole.

Della possibilità di ritoccarsi baffi, basette, capelli col tagliabasette incorporato. E che tutto porta via solo qualche minuto.

Digli questo, e mettilgli in mano il tuo Philips De Luxe.

Per una volta ti darà subito ragione.

PHILIPS

Concessionario Esclusivo per l'Italia: MELCHIONI-Milano



Philips De Luxe
con tagliabasette



«Voci liriche dal mondo»: con la settima puntata il concorso TV

Qualcuno tra n

**Cinque i giovani
che si cimenteranno
nell'ultima prova:
Maria Fausta Gallamini,
Alfredo Zanazzo,
Luisella Mara Zampieri,
Helga Müller
e Lynne Strow.
Un'occasione per
affrontare l'appassionante
argomento
dei cori in Italia**

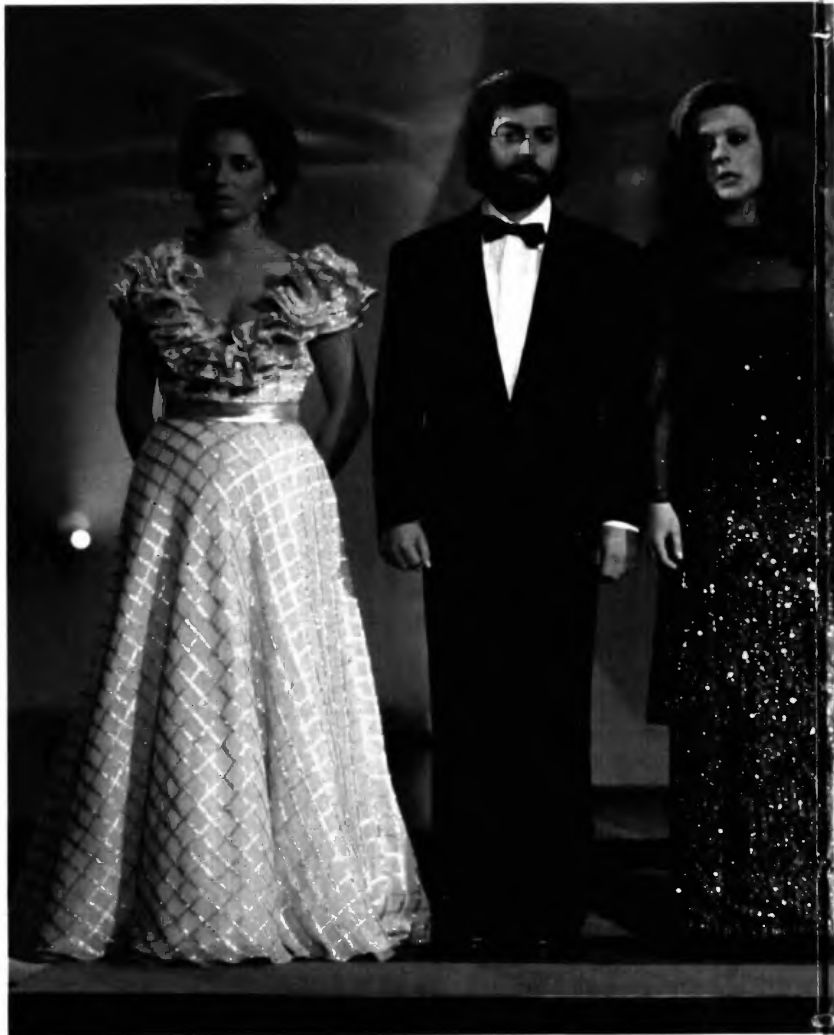
di Laura Padellaro

Roma, dicembre

Sarebbe sommamente ingiusto, giunti alla settima trasmissione di *Voci liriche dal mondo*, non dare il dovuto a Cesare: in questo caso al maestro Giulio Bertola. Il suo Coro (l'aggettivo possessivo è più che lecito se si pensa alla cura con cui, dal novembre '58 a oggi, il Bertola ha istruito gli artisti del complesso milanese) affronta con piena agevolezza musiche d'ogni luogo e d'ogni tempo: il repertorio antico e moderno, italiano e straniero. Lo abbiamo constatato ancora una volta in occasione di questo concorso televisivo: nelle pagine corali dal *Faust* di Gounod, dal *Principe Igor*, dalla *Cavalleria rusticana*, dai *Lombardi* verdiani (per non parlare degli «interventi» nell'*Oberto*, nel *Boris*, nell'*Italiana*) il Coro di Bertola ha dimostrato una bravura che, senza timore di agitare l'incensiere, va detta straordinaria.

Se è vero che a un certo momento, nella navigazione tormentosa dell'arte, si toccano approdi felici in cui tutto diventa conquistabile, è certo che a siffatti approdi il Bertola è ormai giunto da un pezzo in virtù della sua profondissima competenza nella specifica materia della vocalità. Ciò che distingue l'arte di questo maestro è la capacità che gli ha di evitare il trito, il magniloquente, il meramente esornativo. Le voci, fra mano a Bertola, conservano il loro squillo, una bellezza di timbro non estenuata: nel medesimo tempo esse si raccolgono attorno a un centro unico, di fermi contorni, nel quale convergono tecnica, stile, sensibilità, civiltà vocali: sicché in un gioco sapiente di sovrapposizioni, d'impasti, di trasparenze, questo Coro produce straordinari effetti di musica.

E se non temessimo di venir meno al nostro compito di presentare i giovani solisti del concorso lirico televisivo, ameremmo affrontare in questa sede l'appassionante argomento dei complessi corali in Italia: un discorso lungo, non c'è dubbio, e spinoso che bisognerà tuttavia iniziare una volta o l'altra. Non è pensabile infatti che nel nostro Paese i giovani che dalla natura hanno avuto in dono «una voce» studino canto per diventare solisti: grandi tenori,



grandi soprani e via dicendo. Chi amasse davvero la musica e la ponesse sopra se stesso, nel proprio firmamento interiore, si accorgerebbe che uno dei modi migliori di penetrarne le ricchezze è proprio quello di entrare nella splendida regione della polifonia vocale che nei suoi numerosissimi capitoli ha pagine, a dir poco, meravigliose. Invece nell'animo di quasi tutti gli artisti dei cori italiani si annida il solista: quello che si voleva essere o che si sogna di diventare.

Il valore del canto solistico non può d'altronde negarsi: di là dai privilegi economici

il cantante d'opera conquista un primato artistico eccezionale. Come dice giustamente Fedele D'Amico, anche a guardare addietro nella storia «l'impegno di portare sulla scena dei personaggi, realizzandoli fisicamente attraverso il canto, stimolò il principio solistico a svilupparsi al massimo». E da qui «nacque tutto il processo: ciò che prima, nella polifonia, era un gioco di piccoli incisi ricorrenti da voce a voce e formanti una struttura solo dal loro insieme, essenzialmente impersonale, fu riportato a una voce sola; in seno alla quale lo scambio polifonico delle imitazioni divenne

dedicato alle nuove leve del melodramma giunge al traguardo

oi vincerà dopo



**I protagonisti della finale
del concorso televisivo:
da sinistra
Maria Fausta Gallamini,
Alfredo Zanazzo,
Luisella Mara Zamperli,
Helga Müller, Lynne Strow.
A destra: Laura Bonaparte,
la presentatrice di
« Voci liriche dal mondo »**

dunque gioco di registri e di timbri accomunati dai caratteri peculiari di una voce indovinata, di cui appunto quel gioco stimolava i caratteri personali». Dice ancora il D'Amico: «Fu una delle più grandi scoperte della storia della musica: la scoperta della personalità insita nella voce cantante; fu l'apporto di una carica misteriosa che fino ad allora la musica non aveva mai conosciuto».

Dare carne e sangue alle creature fittizie e, con il sortilegio della voce e del gesto, ren-



Negroni dimostra che per fare salami squisiti e genuini, basta l'aria della campagna e 70 anni di esperienza.



I salami Negroni sono buonissimi, facilmente digeribili, ricchi di nutrimento: sono fatti da mani esperte che sanno come trattare la genuinità della natura e come conservarne tutta la fragranza e tutto il sapore. **Nella foto in alto l'insaccatura:** gli esperti della Negroni sono al lavoro per insaccare e legare i salami. Questa fase della lavorazione richiede una particolare esperienza nel dosaggio delle carni che è determinante per dare al salame un gusto pieno ed equilibrato.



Negroni
vuol dire
qualità



Qualcuno tra noi vincerà dopo

← XII/B
derle più vive dei vivi, in una sfera di suprema verità: ecco il punto di fascino del canto solistico; e perciò comprensibile che la prima mira di un giovane cantante sia quella di cimentarsi nel repertorio d'opera. Nient'affatto giustificabile è invece la scarsa considerazione che qui in Italia abbiamo dei cosiddetti « coristi » (e soltanto in Italia, si badi bene, non altrove), a meno che non si tratti di artisti come quelli dei cori maggiori e più reputati.

Venendo alla settima puntata del concorso c'è da dire che essa rappresenta il punto culminante di un torneo a cui milioni di telespettatori hanno assistito nell'arco di circa due mesi. Dalla gara di questa settimana uscirà infatti il vincitore (un'ottava trasmissione, di cui non è ancora precisata la collocazione televisiva, sarà il premio concesso dagli organizzatori del concorso alla giovane voce più meritevole). La giuria, questa volta, è formata da Franco Ferrara, Francesco Molinari Pradelli, Armando La Rosa Parodi; tre insigni direttori d'orchestra accanto ai quali, tuttavia, ci sarebbe piaciuto vedere qualche grande cantante d'oggi o di ieri (ossia gli « specialisti », gli esperti di vocalità che valutano non soltanto il presente delle voci ma il futuro di esse: le doti virtuali di ciascun candidato, di là da quelle attuali).

I giovani che si cimentano in quest'ultima difficile prova sono cinque: nell'ordine di apparizione sul teleschermo il soprano Maria Fausta Gallamini che canterà un'aria da *Così fan tutte* di Mozart, il basso Alfredo Zanazzo che interpreterà l'« Aria di Kontchak » dal *Principe Igor* di Borodin, il soprano Gisella Mara Zampieri (« Ebben ne andrò lontana », dalla *Wally* di Catalani), il mezzosoprano Helga Müller impegnata nel « Rondo » della *Cenerentola* rossiniana, il soprano Cynne Strow che sarà Leonora nella *Forza del destino* (« Pace, mio Dio »). Non figura nella lista dei concorrenti di questa settima trasmissione il soprano Silvana Bocchino che, pur avendo superato le precedenti tappe del concorso televisivo, ha dovuto sottostare al ferreo regolamento della competizione. Infatti la cantante, impegnata a Klagenfurt nell'opera *Beatrice di Tenda*, non aveva potuto partecipare a tutte le prove, come lo stesso regolamento impone.

Sarà un combattimento serrato « all'ultima nota ». E' certo però che da siffatta strenua battaglia usciranno, in sostanza, non uno ma cinque vincitori, perché chi dalla prima selezione è giunto al traguardo della « finalissima » può a giusto titolo reputarsi un cantante effettivamente dotato. Non insisteremo sulle difficoltà a cui sono andati incontro i concorrenti (non soltanto gli ultimi cinque, ma tutti e venti) se non ci premesse chiarire ai lettori che il nostro entusiasmo per l'iniziativa televisiva e le parole ammiranti che, da sette settimane in qua, andiamo spendendo

Qui a fianco, i tre giudici della finale. Sono, da sinistra, Franco Ferrara, Francesco Molinari Pradelli e Armando La Rosa Parodi. Nella foto sotto: Giulio Bertola, direttore del Coro che ha partecipato a tutte le trasmissioni del concorso



sul concorso stesso, sono motivate essenzialmente dal fatto che finalmente questa formula televisiva ad ampio raggio offre ai giovani candidati la possibilità di appellarsi al giudizio del popolo (ossia ai milioni di telespettatori, tra i quali almeno qualche migliaio masticherà un po' di musica e almeno qualche centinaio sarà esperto di voci). Non intendiamo, sia chiaro, diminuire il prestigio della giuria eletta dalla televisione: ma è indubbio che il gran consenso di giudici, formato dai telespettatori di tutt'Italia, potrebbe riparare eventuali, involontari errori della commissione televisiva.

Ecco un esempio concreto, palpabile. Il tenore Vincenzo Bello. Interpreta, nella quarta trasmissione di *Voci liriche dal mondo*, una fra le romanze tenorili più

famose: « Che gelida manina » dalla *Bohème* di Puccini. Non avrà la « promozione » alla seconda fase del concorso. La sua prestazione vocale, in effetto, non è stata ineccepibile, l'esecuzione è stata in più punti debole (soprattutto nel do della « speranza »). Ma chiunque s'intende di voci almeno un poco si è accorto che Vincenzo Bello possiede indubbe qualità vocali: dopo averlo ascoltato, anche noi siamo certi che, se questo cantante continuerà a impegnarsi nello studio, avremo in Italia un buon tenore in più. E' una voce, quella del Bello, che ha polpa e sostanza; timbrata, piena. Il « curriculum » inviato alla TV dice che il Bello ha iniziato a studiare il canto da tre anni solamente; che lavora come operaio in una fabbrica del Veneto e che, perciò, può frequentare le lezioni

del maestro Thiolas (un insegnante che lo istruisce gratis) dopo otto o nove ore di lavoro. Essendo sposato e padre di due figli, non potrà dedicarsi completamente all'arte se non quando sarà prossimo al traguardo.

Ora quale occasione migliore di questa gara televisiva poteva avere questo giovane operaio per farsi conoscere e apprezzare? In un recente concorso a Peschiera del Garda un terzo premio ottenuto come incoraggiamento (in giuria c'erano esperti come Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi) è sicuramente stato per Vincenzo Bello una prima « spinta ». Oggi, però, tutt'Italia sa che questo cantante va « tenuto d'occhio ».

Soltanto la gente in malafede potrà dunque incolparci di esserci uniti alla nefasta schiera degli inneggianti senza coscienza i quali usano l'arma micidiale del plauso esagerato contro giovani inesperti che hanno bisogno di esercitarsi nelle palestre canore, di studiare, di maturarsi in umiltà e in raccoglimento.

Se il divismo dei cantanti è insopportabile, se l'immagine del tenore o del soprano che si abbandona alle bizzrie e ai capricci suscita fastidio, c'è un'altra immagine, paurosa: è quella del giovane artista che per un fortuito incidente, per una sola serata infelice, è costretto a perdere l'unica occasione d'oro. La storia ci parla del famoso Velluti il quale arrivò a tal punto di smanie esibizionistiche da pretendere di apparire in scena, a ogni recita, su un cavallo bianco e con un pennacchio sulla testa alto mezzo metro, né un centimetro di più né uno di meno; la storia ci dice anche che la grandissima Maria Malibran giunse a pretendere di cantare l'*Otello* nel ruolo, si badi, non di Desdemona ma del Moro (con la faccia tutta impiastricciata di nero). Ma quanti cantanti, meritevolissimi, furono costretti dai casi della vita a rinunciare all'arte e al teatro? La storia, di costoro, non serba nessun elenco. Ora, nei concorsi TV ideati da Giovanni Mancini, le occasioni d'oro nessuno le perde: non il vincitore, non il vinto.

Laura Padellaro

Voci liriche dal mondo va in onda martedì 24 dicembre alle ore 22 sul Secondo TV.

Vito Molinari, il regista che ha diretto per la TV
«Al Cavallino Bianco», «L'acqua cheta» e «No, no, Nanette»,
vi racconta la storia dell'operetta

XIII/8 Operetta

E POI SQUILLARONO I NOSTRI CAMPANELLI



Dopo la Francia e l'Austria vediamo qual è stato il momento del filone italiano. In questo genere di spettacolo musicale i quattro grandi, che ebbero straordinario successo anche all'estero, si chiamano Giuseppe Pietri, Carlo Lombardo, Virgilio Ranzato e Mario Costa. I trionfi durano fino al 1920; dopo comincia la decadenza

di Vito Molinari

Milano, dicembre

All'insegna dell'operetta si sarebbero potuti creare facilmente gli Stati Uniti d'Europa.

Il genere infatti incontrò subito un grandissimo successo ovunque. Ogni Paese aveva una sua tradizione di spettacoli misti di canto, prosa e ballo e su questo ceppo principale fu facile lavorare assimilando le esperienze di altri Paesi.

In Spagna, ad esempio, esisteva la «zarzuela», una nonna dell'operetta, ma più farsesca, più rivistola, uno spettacolo che strizzava l'occhio al cabaret, al caffè-concerto da cui derivava il gusto per una violenta satira d'attualità. Altri tempi, evidentemente: si era solo nel 1886. In quell'anno Federico Chueca e J. Valverde presentarono una «zarzuela» ispirandosi a fatti e personaggi che si potevano incontrare tutti i giorni nella principale strada di Madrid: *La gran vía*.

Una strofetta diceva: «Noi siamo le celebri ladron, che per aver rubato ci han fatto senator»...

Quasi nello stesso anno, in Inghilterra, sir Arthur Sullivan otteneva un gran-

dissimo successo con il *Mikado*. Se ne deve essere ricordato, nel 1896, Sidney Jones, quando scelse lo stesso ambiente esotico per la sua *Gheisha*, che rimane la più celebre operetta inglese. Un trionfo in tutto il mondo: si pensi che nel 1907 il critico dell'*Illustrazione popolare*, «giornale per le famiglie», recensendo la *Vedova allegra* ne registrava il successo, ma aggiungeva «...si va replicando, benché non abbia la vivace originalità della fortunatissima *Gheisha*». Un critico non troppo lusinghiero, evidentemente.

Con il tokay

La fioritura di spartiti continua in tutta Europa. In Cecoslovacchia, accanto ad Oscar Nedbal, autore di *Sangue polacco* (doveva aver visto *Sangue viennese*), troviamo Leo Fall. Nella sua musica si sente la sua origine di compositore d'opera: *Il ribelle*, *La bella Risette*, *La divorziata*, *Madame Pompadour* e la più nota *Principessa dei dollari*. Ma la sua ora di celebrità Leo Fall la ottenne nel 1916 con *La rosa di Istanbul*.

In Ungheria l'alfiere dell'operetta è Emmerich Kálmán. Egli fa un po' storia

a sé: le sue operette sono eccezionalmente ricche di motivi, la sua musica è tutt'altro che semplice; anzi la caratteristica più evidente è una elaborata ricerca armonica, una strumentazione che, forse, non ha uguali nel genere. Il tutto è già abbastanza evidente nella sua prima operetta: *La bajadera*. L'ambiente esotico conta poco, è un puro pretesto per scene e costumi, ma la musica è di una purezza che ha la consistenza e il luccichio del diamante. Il meglio della sua arte Kálmán l'esprime in una operetta che fu lodata da Arturo Toscanini per la sua strumentazione modello: *La contessa Maritza*. La trama si rifà al *Romanzo di un giovane povero*.

Sempre nella *Maritza*, Kálmán raggiunge effetti musicalmente sorprendenti quando, rifacendosi al folclore della sua terra, lo ripropone modernamente con un discorso musicale universalmente valido: sono le *czardas*, le cadenze tzigane struggenti e travolgenti, dai ritmi lentissimi o acceleratissimi. Si sente nella musica di Kálmán che i brindisi sono fatti con il tokay, un vino secco e aspro, forte, che scende giù come l'acqua ma mette nelle vene un brio, un



Un'inquadratura di «La lucciola», una cineoperetta girata nel 1937 a Hollywood che ebbe grande successo in tutto il mondo. Gli interpreti erano Jeanette MacDonald e Allen Jones; il regista Robert Zigler Leonard, uno specialista della commedia musicale. A destra, Maria Jacobini nella versione cinematografica di «Addio giovinezza» realizzata dalla Italia Film nel 1918



II 537/5

I 1773 3



XII/P Operetta

pizzicorino, un'allegria... fa insomma lo stesso effetto di questa sua musica.

Le manovre d'autunno, *La Fata del Carnevale*, *La Principessa del Circo*, *La ragazza olandese*, sono altrettante tappe del suo successo. Ma la più popolare e fortunata fra le operette di Kalman, per merito dei tanti e tanti motivi, tutti egualmente belli, tutti giustamente famosi, è *La Principessa della Czarda* del 1915.

Ci voleva davvero tutta l'incoscienza di un'epoca, tutta la forza trascinante della musica di Kalman, per riuscire a far dimenticare il rombo del cannone.

«Ma senza donne, proprio no, non va...», «Spesso il cuore s'innamora...», «E' questo amore, l'amore sciocco...». E' una specie di sbronzia, di ubriacatura, forse un modo per non voler vedere, per non voler aprire gli occhi, ancora una volta. Complice Kalman che sforna motivi su motivi. Un maestro molto noto, dopo aver assistito al primo dei tre atti della *Principessa* disse: «Solo nel primo atto ci sono già abbastanza melodie per scrivere almeno due operette di successo».

«Canta un coro d'angioletti, devi amar...». E mentre gli angioletti cantano in coro quell'imperativo «devi amar» che suona quasi un ordine, e l'eco «dentro ai petti» risponde, cantando anch'esso, «devi amar», sale al cielo quasi un'invocazione: «Tienmi stretto mio diletto sempre più, se sprofondin mille mondi, mio sei tu!».

Intorno a «lui e lei» che si tengono stretti sempre più, il mondo, la vecchia Europa, sta ormai sprofondando davvero.

Il filone italiano

L'operetta italiana affonda le sue radici nell'opera buffa. Ma bisognava, per poter esplodere, che si svincolasse un po' dal peso della tradizione, cercando di conciliarla, magari, con il filone più facile della romanza, della canzonetta. Non a caso il primo autore di operetta italiana è Vincenzo Valentè, lo stesso che creò alcune popolarissime macchiette napoletane per Maldacea. Valentè, di origine calabrese, sulla fine dell'Ottocento scrisse una decina di operette, tra cui *Donna Paquita* e *I granatieri*. Portarono il loro contributo anche Arturo Brezzi Peccia, autore di sinfonie, di opere, di romanze e di musiche per vaudevilles, e Romualdo Marengo,



II 2322



Due stelle dell'operetta classica: Emma Vecia (qui sopra), prima interprete italiana della «Vedova allegra», 1907, e Ines Lidelba (a sinistra con il maestro Emmerich Kalman dopo la prima a Milano di «La duchessa di Chicago», 1929). In alto, «Primarosa» di Renato Simoni e Costantino Lombardo, musiche di Giuseppe Pietri, nell'edizione messa in scena nel 1926 a Torino

I 7837



II 8287 9



A destra: si rappresenta
« con vivo successo »
al Lirico di Milano
« al Cavallino Bianco »:
è il 1931. Sotto:
Nella Regini, un'altra
stella degli anni
d'oro dell'operetta

I 1358



I 3720



Fra le attrici-soubrette
più popolari in Italia
negli anni Venti-Trenta
sono Anna Fougere
(qui sopra) e Milly
(foto a sinistra)

I 7816



con il suo *Le diable au corps*. Ai primi del Novecento, il primo vero trionfo: *Dall'ago al milione* di Luigi Dall'Argine.

Ma la vera, autentica operetta italiana nasce con Giuseppe Pietri, toscano, autore d'opere, porta nell'operetta il tono arguto e dimesso della provincia italiana; la sua musica ha la fragranza e il sapore del pane fatto in casa, ha l'odore di spigo che si mette fra la biancheria, nella madia.

Il suo primo libretto è tratto da una commedia di due universitari di Torino: *Camasio e Oxilia*. I personaggi sono studenti, sartine. In *Addio giovinezza* l'unico strappo a tutto borghese provincialismo è una bella signora velata, che turba, per un attimo soltanto, lo studentino, allontanandolo dal fresco idillio con la sua sartina. È coraggiosamente, antiretoricamente, c'è anche la rinuncia al lieto fine: è stato un amore di giovani, il primo amore, che, come quasi sempre nella vita, non si può concludere con le accomodanti note della marcia

nuziale. Mario e Dorina si diranno teneramente, dolcissimamente addio: *Addio, giovinezza*. 1915: Pietri veste di note la commedia, con una perfetta aderenza alle situazioni, ricavandone uno spartito di altissimo livello, specialmente nei momenti romantici. Con le sue melodie Mario e Dorina danno l'addio non solo al loro amore, non solo alla giovinezza, ma a tutto quel mondo che si credeva ancora giovane. E' una presa di coscienza: non si può più solo pensare all'amore, il tempo della spensieratezza è finito; bisogna affrontare la vita. E la morte. Mario chiude nella valigia il berretto universitario per sostituirlo presto con il grigioverde e forse morirà, in guerra, coraggiosamente, come uno dei suoi autori, giova-

nissimo. Non dovrà, tra poco, cantare un'altra « Giovinezza, primavera di bellezza ». E a questo proposito, una curiosità: durante l'addio dei due protagonisti, scritto nello spartito, sale dalla strada una breve frase musicale, appena l'inizio di un ritornello di una canzone in voga in quegli anni. Si tratta proprio della melodia di *Giovinezza* che suonata a marcia, e con altre parole, diventerà dopo pochi anni l'inno del regime che sta per nascere. Pietri ha legato il suo nome a molti successi: *Ruy Blas*, *La modella*, *Lucciola*, *L'ascensione*, ma specialmente *L'acqua cheta*. « Come è bello guidare i cavalli », « Ona, ona, ona oh che bella rificolona » sono motivi che tutti conoscono.

Dato che l'operazione gli era riuscita bene con Ad-

dio giovinezza Pietri con *L'acqua cheta* la ritenta; si ispira per il libretto ad una commedia vernacola di Augusto Novelli. Il risultato è ancora migliore: l'ambientazione nella Firenze del primo Novecento, in un ambiente popolare, la possibilità con la festa della rificolona di rifarsi al folclore, gli consentono di lavorare completamente a suo agio: dal trescone, alle romanze, alle serenate, stornellate, l'operetta è una proposta di temi classicamente, autenticamente italiani. In *L'acqua cheta* non si brinda a spumante, ma a vino, vino generoso delle vigne del Chianti. Questa operetta è stata scelta, nella serie televisiva, a rappresentare l'operetta italiana.

Proseguono i successi di Pietri: *Guarda, guarda la mostarda*, *Quartetto vaga-*

bondo, *Nambazaim*, *Tuffolina*, *Il palio*, *Primarosa*. *Primarosa* fu la prima operetta trasmessa per radio, direttamente dal Teatro Lirico di Milano: una diavoleria!

All'elenco aggiungiamo un altro grande successo di Pietri: *La donna perduta*. Ed eccoci a Carlo Lombardo.

Nato a Napoli, musicista, librettista, impresario, regista, Lombardo è una personalità che sfugge a qualsiasi definizione. Per un certo periodo, in Italia, Lombardo « è l'operetta ». Inoltre, più che autore, è un fabbricante di successi. Dove c'è l'operetta, là c'è Lombardo, o come editore o come coautore delle musiche o del libretto, o direttore della compagnia, o cointeressato all'impresa, o cessionario dei diritti. Difficile sfuggire al suo fascino, impossibile per il pubblico al quale offre degli spettacoli-macchina talmente cronometrici che sorge il dubbio che anche i « bis » e la lunghezza degli applausi siano stati preventivamente scritti a copione. Come in *Madama di Tebe*.

Il nome di Lombardo era ormai un marchio, una garanzia. Possiamo, per dare un'idea, fare un confronto oggi con la premiata ditta Garinei-Giovannini).

Gli spettacoli « Lombardo », anche dal lato scenografico, tendevano a stupire sempre di più un pubblico che non chiedeva di meglio che di lasciarsi stupire. Lombardo era un vulcano di idee, di iniziative. Sia che arrangiasse le musiche di un autore straniero, adattandole al gusto italiano e portandole al successo, sia che, sotto lo pseudonimo piuttosto trasparente di Leon Bard, scrivesse testo e musiche di *La duchessa del Bal Tabarin*.

A Lombardo non riuscì a resistere neppure Renato Simoni, che scrisse per lui il libretto di *La casa innamorata*.

L'operetta aveva ormai conquistato tutti, persino



XII/P Operetta

Ja Krups

(cioè perchè devi dire sì al casco Solitair Krups)

Tu sei la prima a sapere che la messimpiegia in casa ti fa risparmiare tempo, che è sempre prezioso, e denaro che oggi, purtroppo, non basta mai. Allora, pensiamo, ti farà piacere sapere che da oggi c'è un nuovo modo per rendere la messimpiegia che ti fai tu ancora più pratica e più economica. Questo modo si chiama Krups Solitair. In parole povere vuol dire un casco asciugacapelli a cuscino d'aria. Perchè è "meglio" Krups Solitair a cuscino d'aria? Perchè questo casco che si posa leggermente e dolcemente sulla messimpiegia ti assicura un'asciugatura più rapida e completa - anche sulla nuca - in quanto più forte e più razionale è il suo sistema d'erogazione d'aria. Krups Solitair oltre ad essere d'uso semplicissimo è estremamente pratico e funzionale: pensa, mentre sei sotto il casco, sei addirittura in grado di sbrigare, se vuoi, le tue faccende domestiche. Infine, il Krups Solitair ti offre anche un altro esclusivo vantaggio: l'erogatore d'aria una volta staccato dal casco si trasforma in un potente e maneggevole asciugacapelli per tutta la famiglia.

KRUPS
Technik mit Komfort



Krups Thermic Super - Asciugacapelli a forte flusso d'aria tipo professionale



Krups Comet - Casco messimpiegia con piedistallo



Krups Thermic Presto - Pettine ad aria calda con accessori in elegante busta da viaggio



Krups Supra - Casco messimpiegia con piedistallo tipo semiprofessionale



Xu/p Operetta

COSI' VEDREMO "NO, NO, NANETTE" ALLA TV

I 8338/5

Pietro Mascagni, che scrisse il *Si*; persino Alberto Franchetti e Umberto Giordano, con il loro *Giove a Pompei*; e Ruggero Leoncavallo, che compose *Malbrù*, *La Reginetta delle rose*, *La candidata*, *Prestami tua moglie*, *A chi la giarrettiera*. Ci tentò anche Giacomo Puccini con *La rondine*, ma non volle o forse non seppe sganciarsi del tutto dall'opera, con il risultato che il lavoro non è un'opera ma neppure un'operetta.

D'altra parte tutti gli autori d'opera che abbiamo nominato non ebbero molte soddisfazioni dal genere; il che dimostra ancora una volta la difficoltà di ottenere buoni risultati nell'operetta. Così non fu per Virgilio Ranzato, veneziano, violinista, concertista, direttore d'orchestra, autore di quartetti per archi. Dopo aver fatto rappresentare una decina di operette conobbe il trionfo nel 1923 con *Il Paese dei campanelli*. Per le strade si cantava «Luna tu, non sai dirmi cos'è...». Autore del libretto era, guarda caso, Carlo Lombardo. Con *Il Paese dei campanelli* la nuova ditta Lombardo-Ranzato conobbe un successo senza precedenti nella storia dell'operetta italiana; l'esito trionfale delle rappresentazioni estere non fece che confermarlo. Molti altri tentarono di imitare i fortunati autori. Giulio Ricordi, Leopoldo Gennai, Ettore Bellini, Alfredo Cuscina, Angelo Bettinelli, Ezio Carabella, Gino Murgio, Schinelli, Montanari, Dino Rulli (l'autore di *Adio tabarin* e di *Scettico blu*).

E ancora: Luigi Rizzola, Costantino Lombardo, Guido Ragni, Piero Ostali, Vincenzo Raffaelli, Delli Ponti, Modigliani, Elsa Gargori. Ma il segreto del trionfo lo conoscevano solo loro, Lombardo e Ranzato. La loro collaborazione era ormai diventata talmente stretta che non si poteva più sapere chi era l'autore delle musiche e chi delle parole: operetta di Lombardo e Ranzato, si diceva, come per *Cincillà*. Altrettanti successi della ditta furono *Luna Park*, *Ziti*, *Cri cri*, *La città rosa*.

Il quarto grande dell'operetta italiana fu Mario Costa, da Taranto. Il compositore di *L'histoire d'un pierrot* è lo stesso bravo autore di *Scugnizza*; il libretto era naturalmente di Carlo Lombardo.

Siamo nel 1922: l'Italia canta «Napoletana», tipica romanza all'italiana, op-



I 8338/5



Gli amici di Nanette, che nell'operetta originale avevano un ruolo di contorno (il coro e il balletto), sono stati «personalizzati» dal regista Molinari con l'innesto dei Ricchi e Poveri (nella foto). In alto, il padre adottivo di Nanette (Gianrico Tedeschi) alle prese con una delle invadenti donnine che invece di rallegrargli la vita finiscono per farlo disperare (l'interprete è Claudia Caminito)



I 8338/5

T 8338 18



Nanette (Elisabetta Viviani) con la madre Susanna (Lia Zoppelli). Nanette è una ragazza che vive infelicamente con i genitori adottivi, Jimmy e Susanna appunto: lui ricco e tendenzialmente disposto a spendere, lei tirchia e severa. Per sfuggire ai controlli dell'avarissima consorte Jimmy finanzia tre donnine, Winnie (Claudia Caminito), Flora (Loredana Berté, nella foto sotto) e Betty (Marianella Laszlo) e si finge loro procuratore. Ma i risultati sono deludenti. Nanette intanto decide di andare al mare e, visto che Susanna non vuole, scappa di casa



Decadenza e fine dell'operetta

Siamo all'ultimo atto: non si può stabilire con esattezza una data, ma certo intorno al 1920, col dopoguerra, l'operetta inizia la sua decadenza. Dalle sue ceneri nasceranno la rivista e la commedia musicale.

Per qualche tempo tenterà di sopravvivere, cercando di adeguarsi ai nuovi tempi, ai nuovi ritmi, ma invano. Ha l'asma, non ce la fa più a tenere il passo; la musica nuova non è europea, ma americana: il jazz. Muore di morte naturale, per consunzione. Mentre il mondo attorno a lei cambiava, l'operetta non ha saputo o voluto cambiare. Così quelle trame, quei personaggi che un tempo erano accettati senza discussione, improvvisamente apparvero quali erano nella realtà: sciocchi, vuoti, senza senso. La musica diventava sempre più commerciale, cercava di seguire il gusto del pubblico, di secondarlo, di anticiparlo; spesso confondeva il gusto con il cattivo gusto. Si puntava molto, forse troppo, sull'elemento più appariscente, costumi, luci e scene, sempre più complicati, sempre più costosi. In questo senso alcuni grandi successi di operette italiane, legati alla sfarzosa messa in scena, dovevano già essere un presagio. L'ungherese Paul Abraham si trova a fare la congiuntura, a tentare l'impossibile operazione di ringiovanimento. In un primo tempo sembra credere ancora nell'operetta tradizionale, pur aggiornata dalla sua moderna sensibilità: è il periodo di *Vittoria e il suo ussaro*. «Good night», si canta in un duetto, ma la melodia è romantica, nella più pura tradizione operettistica, e Abraham trova le sue note migliori per cantare la sua Ungheria, con motivi di czardas, riallacciandosi al folklore.

Ma i ruggenti anni Venti incalzano; bisogna adeguarsi, cambiare l'organico orchestrale, introdurre nuovi strumenti, in fretta,



ra i protagonisti dell'operetta sono anche Giuliana Rivera nel personaggio di una segretaria) e Gianni Agus (sopra a destra con Gianrico Tedeschi), Agus è l'avvocato Billy a cui Jimmy si rivolge per sbarazzarsi delle tre invadenti donnine scatenando così la gelosia della moglie di Billy (Ombretta Colli) che vede improvvisamente il marito occuparsi soltanto di «clienti», giovanissime. Gli equivoci si moltiplicano quando Tom, il fidanzato di Nanette (Claudio Lippi, a sinistra), scopre la fuga di Nanette al mare



I 1302



Fra gli autori italiani di operette è il maestro Virgilio Ranzato. Ecco, nella foto a destra, fra gli interpreti di uno dei suoi lavori più noti, « Lady Lido ». Sotto: Luigi Bonelli, Carlo Lombardo e il maestro Pietri dopo la prima al Lirico di « L'Isola verde », 1929



I 1373



Stiamo per doppiare gli anni Trenta: tralasciando molte altre operette che hanno avuto successo ma non hanno fatto storia, segnaliamo la prima vittoria, sull'operetta tradizionale, di uno spettacolo che è più vicino al genere rivista. *Al Cavallino Bianco* è tratta da una commedia tedesca di successo, una satira sulla villeggiatura. L'azione era ambientata precedentemente al 1914, ma lo spirito era quello del 1930. Due teatranti berlinesi, Charell e Müller, con la collaborazione di Robert Gilbert per i testi delle canzoni, decisero di farne un'operetta-rivista. La musica fu affidata a Ralph Benatzky (nato in Boemia, autore di canzoni, colonne sonore, riviste, commedie musicali, operette). Ma alla data di consegna della composizione Benatzky aveva scritto soltanto metà delle musiche. Allora Charell e Müller si rivolsero a quattro musicisti di fama perché completassero lo spartito: erano Bruno Granichstädt, Robert Gilbert, Hans Frankowsky e Robert Stolz, notissimo quest'ultimo, e fortissimamente autore di operette, tra cui *Due baci* su libretto di Renato Simoni, che debuttò al Teatro Lirico di Milano, con esito brillantissimo, presenti anche Puccini e Toscanini.

Forse proprio lo sforzo congiunto di cinque autori ha reso *Al Cavallino Bianco* così fresca, briosa e varia. Debutto nel novembre 1930 al Teatro Schauspielhaus di Berlino: un successo strepitoso.

Notiamo che la caratteristica della musica di più autori è tipica della produzione della « musical comedy » americana, la cui apparente coerenza è merito soprattutto del libretto e di una abile confezione dei registi e degli allestitori. Così anche per il *Cavallino* che risulta del tutto omogeneo; altra caratteristica dello spettacolo, i molti personaggi. I « ruoli » classici sono qui moltiplicati: accanto al soprano (Gioseffa, l'ostessa) è una soubrette (Ottilia) e una seconda soubrette caratterizzata (Claretta); oltre al tenore (Leopoldo), troviamo un altro tenore (Giorgio Bellati), un brillante buffo (Sigismondo) e parecchi caratteristi (Arciduca, Hinzelmann, Rudi, Pesamenole).

Il personaggio di Pesamenole (che alcuni ricordano nell'interpretazione di Pierino Rosa e di Leo Micheluzzi) è per la verità una interpolazione dell'edizione italiana: nel testo tedesco non esiste. Questo evidenzia ancora la tendenza italiana a dilatare la parte comica in questi spettacoli. Ed eccoci a parlare dell'edizione italiana: nel suo genere un avvenimento teatrale che

Qui sopra: Mario Costa e, nell'altra fotografia a sinistra, Sandro Camasio e Nino Oxilia. A fianco: Eva Bartok e Frank Felder, interpreti di « Vittoria e il suo ussaro », con l'autore dell'operetta, il compositore Paul Abraham



ancora oggi. *No, no, Nanette* fa un po' storia a sé: il suo autore scrive ancora belle canzoni, ma non otterrà più il successo del suo debutto a Broadway. Con questa operetta si è ormai comunque affermato il genere « musical comedy » americano; derivato dalla felice esperienza del « musical show » americano, cioè da quella specie di operetta, rivista, commedia musicale, varietà che in un secolo ha modificato le sue caratteristiche fino a definirle in forma abbastanza autonoma (*Show Boat, Roberta*). Anche *No, no, Nanette* è stata scelta dalla televisione per sottolineare questo momento di trasformazione dell'operetta. Così come quella di cui stiamo parlando: *Al Cavallino Bianco*.

corsa da un brivido di « giallo », ambientata in un locale notturno, si inseriscono logicamente alcuni numeri di attrazione internazionale: anche questo è un modo per puntellare e rinforzare uno spettacolo. E' un successo, anche e soprattutto degli interpreti, che in Italia furono Armando e Arturo Falconi, Ines Lidelba e Titina.

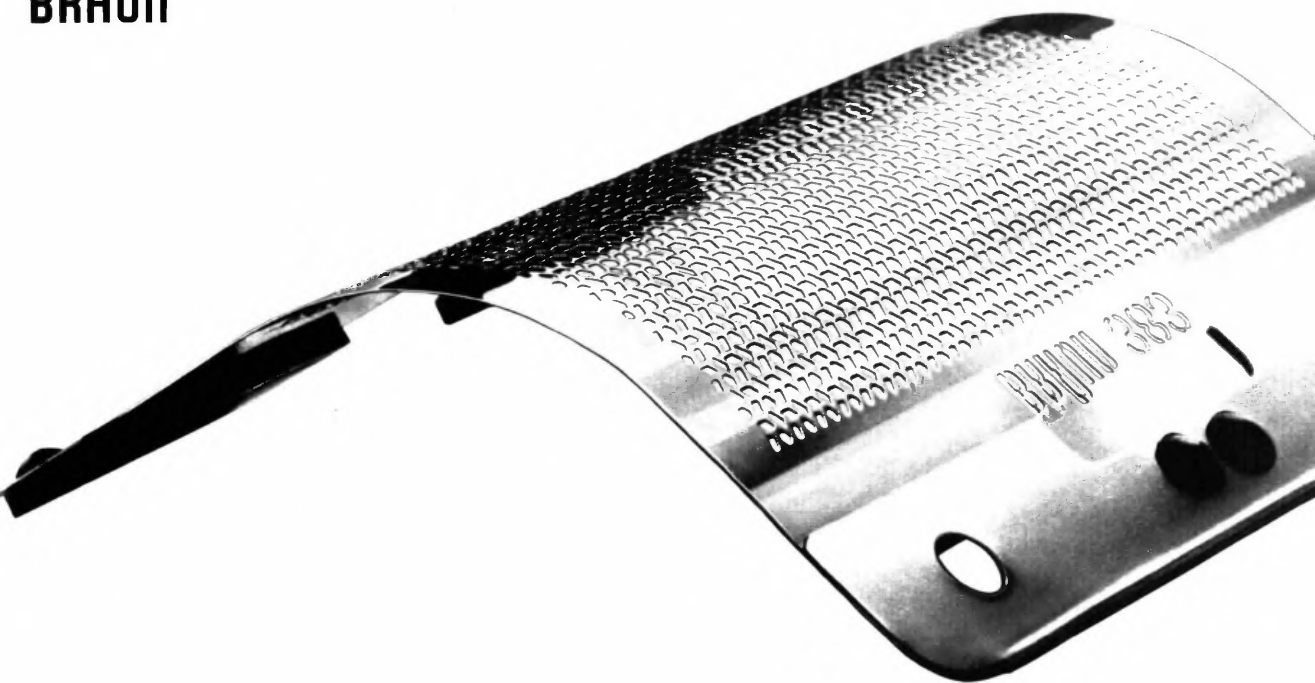
Segnaliamo ancora *Phi-Phi* dello svizzero Henri

Christiné, ed eccoci alla deliziosa *No, no, Nanette*, una briossissima operetta di Vincent Youmans. Dopo il successo americano del 1925, l'anno successivo viene rappresentata in Inghilterra e in Francia; nello stesso anno il Teatro Mogador di Parigi, in tournée, la porta al successo anche in Italia: « Esser si può », il charleston, è un piccolo gioiello; « Tea for two » è una melodia validissima

XII/P Operetta



BRAUN



Braun Synchron Plus. Il rasoio a lamina sottile.

Ti rade più a fondo
perché c'è meno distanza
tra te e le lame.

E' la sottigliezza della lamina che ti fa radere più a fondo.

Il segreto del sistema di rasatura Braun è la sua lamina. Braun Synchron Plus ha la lamina più sottile perché quanto minore è la distanza tra te e le lame, tanto più ti radi a fondo.

Una testina stretta per raderti anche nei punti difficili.

È la testina stretta che ti fa "arrivare" alla radice della barba anche nei punti difficili, come i contorni del mento e del collo. Infatti è stata ridotto al minimo il diametro del blocco radente grazie all'estrema flessibilità della lamina che, curvandosi, aderisce al blocco stesso.

Cattura tutti i peli per la speciale geometria dei fori.

Una qualità esclusiva di Synchron Plus è la speciale geometria dei fori della lamina.

Qualità che permette al rasoio di catturare tutti i peli, anche quelli che prima ti sfuggivano.

Scivola dolcemente perché è rivestita al platino.

Perché il rasoio scivoli più dolcemente sulla pelle, la lamina è rivestita al platino.

Il miglior modo per trattare il viso con tutta la delicatezza di cui hai bisogno, e per avere una rasatura sempre morbida e confortevole.

Pensi ancora che tutti i sistemi di radersi siano uguali?



Braun. I primi nel sistema a lamina.



Guido Riccioli e Nanda Primavera nell'operetta « Casa mia, casa mia » (1931). Nella fotografia a destra, un'altra edizione di « Al Cavallino Bianco »: gli interpreti sono Rosy Barsony e Nuto Navarini



Franca Tamantini, Elena Sedlak, Antonella Steni e Carla Macelloni nell'edizione TV di « No, no, Nanette » del 1961. In alto: « L'acqua cheta » TV del 1958. Il personaggio del flaccheroio Ulisse era interpretato da Odoardo Spadaro



fece epoca. Dopo meno di un anno dal debutto, a Berlino, al Teatro Lirico di Milano debutta *Al Cavallino Bianco*, nell'interpretazione della Compagnia dei fratelli Schwarz: un balletto di 50 splendide ragazze di cui si favoleggia ancora oggi; grande sfarzo di costumi, scene con cambiamenti a vista, interpreti ottimi, tra cui la giovanissima Milly. Un trionfo che segna anche la data di morte dell'operetta. Il successo del *Cavallino* continuerà fino ai nostri giorni, sempre a teatri esauriti. Con le sue melodie si è cementato, all'inizio della carriera, anche Rascel, nella parte di Sigismondo. (Vale la pena di annotare che questo personaggio, nell'edizione originale tedesca, era estremamente ridicolizzato e caratterizzato, anche nel modo di parlare, come un ebreo tedesco: siamo nel 1930, e anche in questa occasione l'operetta non smentisce il suo carattere classista, che riflette il modo di pensare del mondo che l'ha creata e portata al successo).

Conclusioni

La produzione di operette è continuata a Parigi e soprattutto a Vienna, negli anni successivi al 1930. Ci sono stati anche successi, ma difficilmente hanno varcato i confini nazionali (tra le eccezioni *Ciao Ciao* di Stolz). L'operetta, nata come spettacolo misto legato all'attualità, così come si era trasformata nel tempo, non aveva più ragione di essere; doveva cedere il passo ad un nuovo genere, meno impegnato e impegnativo, ma più vitale. Il fatto di essersi cristallizzata, fermata nel tempo,

ci permette oggi di ritrovare intatto, fra le pagine di quegli spartiti, il gusto di un'epoca, il profumo di un periodo che, vicino a noi nel tempo, ci sembra lontanissimo.

Rilancio effimero?

Questo rilancio dell'operetta presso gli Enti lirici e attraverso la TV sarà un rilancio sostanziale o moda passeggera, come tanti altri revival in altri cam-

pi, sostenuti soprattutto da esigenze commerciali?

Si potrebbe girare la domanda: quando si rappresenta un'opera lirica ci si pone forse il problema di rilanciarla? Si rappresenta perché si pensa valida; si scrivono oggi opere nuove, ma sono allora cosche rispetto alle opere di repertorio.

Così per le operette: le commedie musicali, i « musicals » che si scrivono oggi sono altra cosa, più o meno belli, diversi, certo più in linea con i tempi.

Oggi l'operetta si ripropone come ricostruzione di un mondo, di un clima, di un'epoca; è il recupero di un genere e soprattutto di un importante patrimonio musicale, che non è giusto resti dimenticato.

Problemi di interpretazione

Rappresentare oggi una operetta pone grossi problemi di organizzazione e di interpretazione.

Dato che per realizzarle decorosamente occorrono notevoli mezzi è impossibile oggi pensare a compagnie di giro di alto livello; inoltre gli interpreti lirici, per ragioni vocali facilmente intuibili, non possono esibirsi tutte le sere; pertanto bisognerebbe pensare ad un doppio cast che si alternasse, con ulteriore aggravio di spese. Ma anche limitatamente agli Enti lirici e alla televisione, si pongono grossi problemi interpretativi. Infatti i maggiori limiti stanno nei libretti, nelle trame spesso superate e comunque tipiche di un'epoca ben qualificata. E sarebbe inutile tentare di aggiornarle, o peggio, inserirvi battute estemporanee di attualità. E' anche inutile metterle in scena disacrando: a parte altre considerazioni, è un'operazione goliardica di estrema facilità. Rileggerle si, con occhi di oggi, facendo rivivere un mondo con affetto critico, con distacco che automaticamente è ironico.

In molti casi bisognerebbe liberare i testi dalle incrostazioni delle varie interpretazioni che li hanno anche deformati, peggiorandoli, e rifarsi agli originali, che nella loro ingenuità hanno il pregio dell'autenticità.

Abbiamo visto come il genere sia finito anche

per difficoltà di reperire gli interpreti adatti. Nelle riproposte di rappresentazione curate dagli Enti lirici si ricercano interpreti lirici in grado anche di recitare e di cantare. Giustamente; non dimentichiamo l'origine dell'operetta: piccola opera, comica e leggera. Ma gli spartiti, anche quelli apparentemente più facili, sono scritti per soprani e tenori, anche se leggeri.

Esperimento valido

Peraltro in questi ultimi tempi, anche per ragioni di richiamo sul pubblico, talvolta sono stati chiamati tra gli interpreti anche grossi nomi dello spettacolo leggero (attori che cantano o cantanti di musica leggera che recitano) che si adattassero alle caratteristiche richieste, talvolta adattando, pur limitatamente, le estensioni degli spartiti alle loro possibilità. L'esperimento è stato positivo: oggi, anche nella lirica, non si pretende più solo l'interpretazione vocale ma l'aderenza scenica totale al personaggio.

Questo modo di interpretazione è stato portato alle estreme conseguenze in televisione, dove la necessità di registrazione della colonna sonora permette maggiore libertà. In televisione infatti i primi piani enfatizzano l'interpretazione e pertanto non aiutano i lirici per loro natura e per preparazioni portati a marcare la recitazione. Ecco perciò la ricerca di personaggi dello spettacolo duttili ad adattarsi alle esigenze del genere, escludendo i lirici. Infatti la scelta delle tre operette del ciclo (*Cavallino Bianco*, *L'acqua cheta*, *No, no, Nanette*) è stata fatta considerando anche la possibilità di adattare gli spartiti agli interpreti, trattandosi di operette non « classiche » nel senso di appartenere alla grande tradizione dell'Ottocento. Le tre operette scelte si rifanno in modi diversi al momento della trasformazione del genere in commedia con musiche, « musical » o rivista. E' un'operazione impossibile in altri casi, ma può contribuire ad avvicinare al genere una parte del pubblico, mediandola attraverso interpreti noti. In televisione insomma l'operetta viene presa a pretesto per farne uno « spettacolo » abbastanza diverso, nei suoi risultati, dall'originale. Il successo che le riproposte odierne potranno avere dirà se il rilancio potrà continuare e se questo spettacolo di ieri, riproposto oggi, avrà successo anche domani.

Vito Molinari

La prima parte di *No, no, Nanette* va in onda sabato 22 settembre alle ore 20,40 sul Nazionale TV.

aveva ragione il farmacista

la ginocchiera del dott.

GIBAUD®

mi aiuta

DOLORI
ARTICOLARI
E REUMATISMI

STRAPPI
E DISTORSIONI

ARTROSI

Ginocchiera

contro:
distorsioni
strappi
dolori articolari
reumatismi



Dr. **GIBAUD**



la linea più completa
di articoli elastici in lana

è stata studiata da un medico

Artrosi, strappi, distorsioni... insidiano le articolazioni sottoposte a sforzi non abituali e richiedono sostegno e calore: le ginocchiere del dott. Gibaud mantengono il giusto sostegno e il giusto calore perché sono state studiate scientificamente da un medico.

La ginocchiera, il polsino, il bracciale e la cavigliera del dott. Gibaud non danno fastidio e non si arrotolano anche dopo moltissimi lavaggi

Dott. **GIBAUD®**

giusto sostegno, giusto calore

in vendita in farmacia e negozi specializzati

Carla Fracci donna



Carla Fracci mamma



Carla Fracci artista



Carla Fracci.

Così semplice, così famosa.
Il suo viso, così morbido e fresco,
ha un segreto.



"Il mio segreto?

E' il sapone Palmolive
con latte detergente."



le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Deduzioni

«Tizio era separato legalmente da Caia ormai da ben cinque anni. L'anno scorso i due hanno commesso la leggerezza, in agosto, di vivere nello stesso albergo di una località balneare, beninteso in camere separate. Recentemente, a maggio, è avvenuto che Caia abbia dato alla luce un bambino ed abbia sostenuto di averlo avuto dal marito separato. Tizio si oppone recisamente e si propone di disconoscere la paternità del bambino. Il suo argomento è molto semplice e dovrebbe essere decisivo: quale prova può portare Caia del fatto che il bambino è figlio di Tizio?» (X. Y. Z.).

Prove, nessuna. Indizi ragionevoli, molti. Sta in fatto che i due coniugi separati hanno convissuto per un intero mese nello stesso albergo, sia pure in camere diverse. Sta in fatto che, a distanza regolamentare, un bambino è nato. Sta in fatto (o almeno credo che sia così) che Tizio non ha modo di provare una relazione della moglie con altra persona. Se due più due fa quattro, se ne deve concludere che il neonato è figlio di Tizio e di Caia. Cose che succedono. E non insista sulla faccenda delle camere separate. Un albergo non è uno stabilimento carcerario diviso in celle ed in reparti «uomini» e «donne».

Associazione per delinquere

«E' vero che per la sussistenza del delitto di associazione per delinquere non è necessario che sia posto in opera alcun delitto, bastando il fatto dell'associazione?» (Ettore Cleni - Roma).

E' vero. Gli elementi costitutivi del delitto di associazione per delinquere sono: la permanenza di un vincolo associativo di particolare fisionomia e struttura, a fine criminoso; la predisposizione comune di attività e di mezzi, con distribuzione dei vari compiti fra gli associati, al fine della commissione di una serie indeterminate di delitti, ed infine un programma generico (non specifico e determinato) di delinquenza, ideato e concertato in comune, che non si esaurisce nella commissione di alcuni delitti ma viene mantenuto in modo permanente. Che i delitti programmati non vengano (in tutto in parte) commessi, è irrilevante, perché il grave pericolo per la pace sociale è stato messo in atto.

Calunnia

«Sono imputato di calunnia e, mentre ero interrogato dal giudice istruttore, sono riuscito a dare uno sguardo alla copia fotostatica di una diffida del 1955 che costituiva appunto il capo di imputazione a mio carico. Mi è parso che la diffida stessa non corrispondesse nel contenuto a quanto avevo scritto e fosse molto più lunga di quella che avevo firmato. Occorrerebbe controllare la mia firma e la mia scrittura. La scienza è capace di

riconoscere un falso di tal genere? Ed è possibile, in tal caso, promuovere un'azione penale contro il giudice che ha cercato di rovinarmi?» (Angelo F. - Firenze).

Quel che lei sostiene mi sembra, scusi, assolutamente incredibile. A prescindere dal fatto che i giudici sono generalmente persone al di sopra di ogni sospetto, non vedo quale interesse possa aver avuto un qualsivoglia giudice istruttore a modificare, peggiorando la sua situazione, un documento che lei riconosce comunque di aver steso e firmato. Probabilmente, nel dare lo sguardo in tralice al fascicolo, la memoria l'ha tradita. Più probabilmente ancora, se lei davvero insistesse nel voler scatenare i rigori della legge penale contro il giudice istruttore, le cadrebbe addosso un'altra imputazione di calunnia ancora più grave della precedente. Si dice che la calunnia è un venticello, ma l'imputazione cui lei sarebbe sottoposto corrisponderebbe a quella di un ciclone.

Il parere

«Avevo scritto per avere un parere dall'avvocato di tutti, ma poi mi sono riconciliato col mio avversario, addiuvando ad una transazione. Non abbiamo più un vero interesse alla risposta ma così, per scommessa, il mio ex-avversario a cui io restiamo egualmente in attesa del suo parere, per vedere chi di noi aveva ragione» (Nazareno F. - Ancona).

Lasciamo correre, caro signor Nazareno. Meglio che rimaniate nell'incertezza. Se no, sono liti di nuovo.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensione ai perseguitati politici

«Qualche anno fa lessi sul Radiocorriere TV, proprio nella rubrica condotta dal consulente sociale delle notizie riguardanti la pensione che l'INPS, per legge, deve erogare ai perseguitati dai nazi-fascisti, all'epoca del regime e durante la guerra mondiale (la 2°), inizia la pratica ma inceppi burocratici della capitale non mi hanno ancora permesso di arrivare alla "meta". Dalla persecuzione politica sono incappato in quella burocratica. Quando potrà l'Istituto di previdenza determinare l'importo contributivo "figurativo" e come?» (Samuele P. - Fiesole, Firenze).

Per determinare l'importo dei contributi si fa riferimento, per la retribuzione, alla tabella delle marche assicurative in vigore al momento della presentazione della domanda di pensione. L'accredito dei contributi viene effettuato dall'INPS sempre che: A) la competente commissione (con sede a Roma) abbia emesso la delibera sul riconoscimento dei periodi di persecuzione politica o razziale; B) i periodi di persecuzione non siano stati già valutati a carico di un di-

segue a pag. 127

Sfogliando le pagine di un trattato sugli usi e costumi d'Italia, si può capire come una zucca si trasformò in una splendida bottiglia.

"La cordialità mite ed espansiva dei veneti trae una delle origini dalla continua ricerca di solidarizzare tra loro per i comuni intenti e bisogni che hanno sempre dovuto difendere dalle culture e dalle abitudini dominanti nelle varie epoche storiche.

La ricca e fertile socievolezza goldoniana insita nell'animo veneto maschera una notevole forza caratteriale, tale da conservare, immune da ogni contaminazione esterna, tutte quelle caratteristiche peculiari, le cui segrete gelosie hanno permesso la logica continuità nel tempo della tradizione più genuina.

Non meraviglia se in tale contesto la gente veneta abbia saputo raccogliere, difendere e custodire queste qualità sintetizzandole, materializzandole proprio in quello che era stato, ed è ancora oggi, in un certo senso, il centro ideale intorno a cui si ritrovava: la grappa.

Non a caso Antonio Carpené per racchiudere la sua nobile e pura acquavite ha voluto la coerente rappresentatività delle tradizioni, conformando l'estetica di quella "strana" bottiglia all'antica zucca, che opportunamente scavata veniva utilizzata come fiasca dai contadini veneti. E che veniva appunto tappata con un pezzo di torsolo di granoturco.

I veneti possono forse essere descritti molto meglio da tante piccole cose, abitudini, costumi della vita quotidiana.

Si compone così il ritratto di una gente cordiale con cui è facile e piacevole scambiare quattro parole, ritmate da una cadenza allegra e divertente: una gente che non è per natura né ricca né prepotente, ma non per questo è meno forte e sicura di sé: infatti la sua cultura si appoggia su una tradizione autentica e robusta.

Perché il fatto è veramente accaduto. In quel di Conegliano Veneto, tanti, tanti anni fa. Ma non fu né un trucco né un miracolo. Semplicemente un fatto naturale.

Cioè, uno dei più puri esempi di derivazione dalle tradizioni più profonde della vita della nostra gente (vedi brano sottolineato).

Tutto incominciò quando

Antonio Carpené, più di un secolo fa, si accinse a distillare la sua grappa nobile, limpida, schietta.

Poteva, proprio lui, Antonio Carpené, imprigionare la sua creatura in una delle solite, anonime bottiglie?

La risposta è no, ovviamente.

Ebbe quindi l'intuizione geniale di ricreare l'antica forma della zucca

che, debitamente svuotata serviva da fiasca ai contadini veneti, e veniva appunto tappata con un pezzo di torsolo di granoturco.

Questo per sottolineare il suo impegno ad una fedeltà alle tradizioni priva del benché minimo compromesso.



1868

CARPENÉ MALVOLTÌ
CONEGLIANO VENETO



Grappa Carpené Malvolti, grappa nata bene.

ci sono mille ragioni in più per regalar

**1000 premi per
100 milioni prin**



Torna

FIGURINISSIMA PERUGINA



e Perugia a Natale

r un voto no premio

a fortuna con i 4 Moschettieri

● Acquistate una confezione Perugia e richiedete la cartolina-concorso

● Applicate sulla cartolina-concorso il bollino prezzo della confezione

● Votate tra le 20 figurine riprodotte quella che preferite

Fra tutti quelli che avranno spedito la cartolina a "Perugia-Perugia" verranno estratti il 18-1-75 i seguenti premi in gettoni d'oro:

1° premio 100 milioni
2° premio 30 milioni
3° premio 10 milioni
dal 4° al
10° premio 1 milione

inoltre 990 premi consistenti ciascuno in una fornitura di oltre duecento confezioni di prodotti Perugia e Buitoni.



le nostre pratiche

segue da pag. 124

verso fondo di previdenza pensionistico; C) in favore dell'ex perseguitato risulti effettivamente versato anche un solo contributo ovvero che lo stesso abbia lavorato alle dipendenze di terzi e sia stato in conseguenza assicurabile, secondo le attuali norme di legge, anche se i relativi contributi non furono mai versati. In altri termini si effettua l'accreditamento anche se l'interessato abbia svolto a suo tempo un lavoro che all'epoca non era soggetto all'assicurazione perché, ad esempio, la retribuzione dovuta era superiore a determinati limiti.

L'accreditamento dei contributi figurativi utili alla pensione è concesso anche se il richiedente abbia prestato attività lavorativa subordinata alle dipendenze di enti soggetti a fondi previdenziali diversi dall'assicurazione INPS, anche se tale attività lavorativa non abbia dato luogo al versamento di contributi purché, ovviamente, i periodi di persecuzione riconosciuti non siano stati valutati a carico di uno di questi fondi. Tenga presente che non è considerata utile ai fini dell'accreditamento di contributi figurativi, l'attività lavorativa svolta per proprio conto da artigiani, coltivatori diretti, mezzadri, coloni, pescatori autonomi e commercianti. Questi lavoratori potranno fruire dell'accredito figurativo dei contributi per i periodi di persecuzione solo se sia provato nei loro riguardi che abbiano compiuto periodi di lavoro retribuito alle dipendenze di terzi.

Abbuono

« Per ottenere l'abbuono dei 7 anni ai fini dell'anzianità lavorativa con diritto a pensione, dovrà esibire il certificato che mi riconosce la qualifica di "perseguitato politico", quale "Ministero dovrà rilasciarmi questo attestato? » (Ambrogio Volterra - Rieti).

Avanzando domanda alla commissione appositamente istituita ai sensi dell'art. 8 della legge 10 marzo 1955 n. 96, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Reversibilità

« Gli agenti di commercio hanno anche loro diritto alla pensione di reversibilità, nel caso del decesso del coniuge? In quale misura e da quando? » (Ottorino P. - Pietramelara - Caserta).

Anche per gli agenti di commercio è prevista la reversibilità della pensione che viene così determinata: per il coniuge ed i figli, in ragione del 60% per un superstite, del 75% per due, 90% per tre, 100% per quattro o più superstiti (naturalmente, in questi casi, si tratta di altri congiunti oltre alla moglie, se vengono a trovarsi nelle condizioni volute da norme di legge). Per i genitori, nella misura del 30% per ciascuno di essi. Per i fratelli e le sorelle (sempre che vengano a trovarsi in particolari condizioni previste dalla legge) è del 60% per due o più di essi. La pensione di reversibilità non spetta se il defunto, già pensionato, abbia contratto matrimonio dopo il 72° anno di età ed il matrimonio sia durato meno di due anni. Se coniugi e figli man-

cano ovvero non hanno diritto alla pensione (perché non vengono a trovarsi in quelle particolari condizioni esposte dalle norme), la pensione spettava ai genitori legittimi od equiparati di età superiore ai 65 anni ed a condizione che essi non fruiscono di redditi derivanti da pensione e risultino a carico del pensionato al momento della sua morte. Nel caso che manchino coniugi, figli e genitori, o nel caso che essi non abbiano diritto alla pensione, questa spetterà ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili del pensionato, se non godono di pensione in proprio (alla data della morte del fratello pensionato) e risultino inabili ed a carico del defunto.

Inadempienza contributiva

« Una pendenza contributiva con l'INPS potrà essere giudicata e risolta dal Comitato provinciale dell'Istituto? E fino a quale somma? » (A. Beretta - Milano).

Dal 28 giugno 1973 il limite di importo massimo che potrà essere affidato alle decisioni degli Organi collegiali provinciali (Comitato INPS), quando risulta una inadempienza contributiva verso l'Istituto di previdenza, è stato portato a 200 milioni di lire. Inoltre al Comitato spetta la scelta delle garanzie più o meno opportune per assicurare che i debiti delle aziende morose non vadano perduti e la possibilità di dilatare il numero delle rate mensili con le quali possono essere assolti i debiti contributivi. Inoltre i ricorsi avverso il diniego delle rate di pensione maturate e non riscosse rientrano anche quelle nella competenza dello stesso Comitato.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Ambasciatori all'estero

« Possono essere tassati i redditi degli ambasciatori in attività di servizio presso Stati esteri, tra i quali è indubbiamente da annoverare la Città del Vaticano? » (D. F. - Roma).

La questione della intassabilità dovrebbe essere pacifica, dato che non possono gli Ambasciatori ai quali lei si riferisce essere considerati come residenti nello Stato italiano e aventi, nel caso particolare, « l'abituale dimora » in Roma; condizione, questa, essenziale per la tassabilità da parte del Comune.

Quietanza

« Un mio inquilino mi spedisce mensilmente l'affitto a mezzo assegno bancario. Avendo in tal modo egli la prova dell'avvenuto versamento dell'affitto non mi chiede ricevuta. In tale modo, ripeto, non rilasciandogli alcuna ricevuta non sono tenuto al bollo di quietanza. E' esatto? » (Filippo Curti - Venezia).

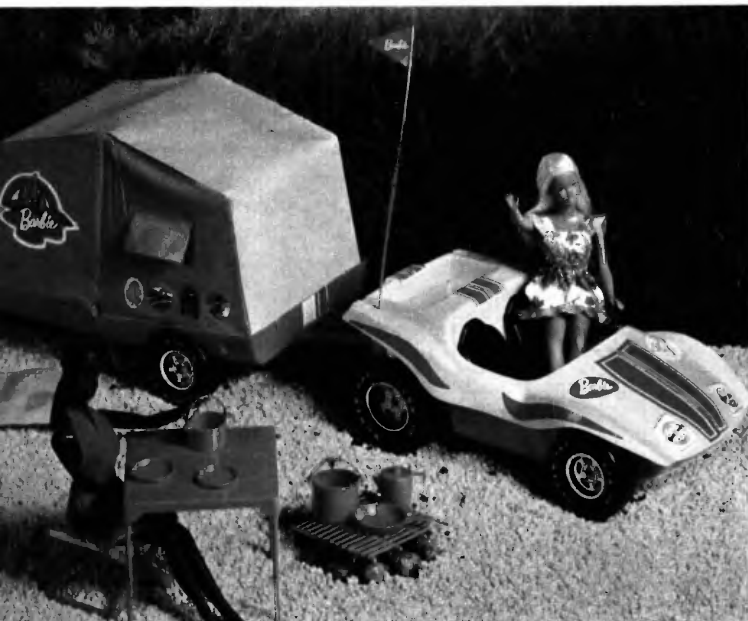
E' esatto. La quietanza è il solo documento che viene colpito dall'imposta di bollo.

Sebastiano Drago

con Buggy e tenda rimorchio

completa dei seguenti accessori:

tacco a pelo, sedia pieghevole, tavolino, piatti, pentole, caffettiera da campeggio e tante calcomanie colorate



Potrebbe essere l'idea giusta per Natale...

L'idea che la tua bambina accoglierà con salti di gioia (o con uno stupore senza parole?)
Un'idea che puoi trovare subito in uno dei tanti negozi che espongono questo marchio.

EMOMTE
ONINI - Via Cernaia, 2 Torino - CAUDANO - Via
Bergamo - BERTE ANTONIO - Via Solari, 1 Milano
Bergamo - TORINO - PLASTICA STILE - Via Marsala,
Vercelli - PARADISO BAMBINI - Via Baracca,
Arona - RIPOSCIO/CATTOLU - Via Roma, 181
Casale Monferrato

GURIA
AREZZI - Via Burello, 128/R - Ga-Sampardana
CATTANEO/MARIA RITA - C.so Roma, 123-Diano
Sarna - FATA DEI BAMBINI - Galleria Mazzini,
Genova - GIORNANO s.n.c. - Via Sestri,
20/R - Ga-Sestri - GRANDE BAZAR - Via Venezia,
2/Rapallo - LA BEFANA - Via Assarotti, 9/R
Genova - PARADISO DEI BIMBI - Via S. Vincenza,
Genova - PINOCCHIO DI MARASSI - Via
Cottolito, 72/R - Genova

OMABANDIA
QUADRIA - C.so Magenta, 2 Milano -
ERETIATA ALESSANDRO - Via XX Settembre, 45
Bergamo - BERTE ANTONIO - Via Solari, 1 Milano
BERTOLUCCI WILLIAM - Gali. XXV Aprile, 1
Vercelli - BRIGATTI EMILIO - Via XX Settembre,
4 - Bergamo - CALDARA ANGELO - Via Papa
Giovanni, 43 Bergamo - CASA DEL GIOCATTOLO
s.n.c. Vercelli, 38 Milano - CASA DEL GIOCATTOLO
C.so Matteotti, 100 - Cremona - EL CID - Via
Piacenza - LOMBARDINI - Via Carovini, 17 - Parma
MONTANARI LLL - Via Guazzarzi, 9/B - Bologna
ROSSI LLL - Via D'Amelio, 12 - Bologna - REGALO
PLASTICI - Via XX Settembre, 8 - Trieste

EMILIA ROMAGNA - MARCHE
CASA DELLA BAMBOLO - Via XX Settembre, 88
Piacenza - LOMBARDINI - Via Carovini, 17 - Parma
MONTANARI LLL - Via Guazzarzi, 9/B - Bologna
ROSSI LLL - Via D'Amelio, 12 - Bologna - REGALO
PLASTICI - Via XX Settembre, 8 - Trieste

TOSCANA
BABYLAND - Via Mantovani, 13 - Siena - CAPECCHI
ROBERTO - Via Muzi, 52/54 - Prato - DREONI - Via
Carovini, 31/R - Firenze - GABRY - Via D'Amelio, 12
Firenze - GRANDI MAG. DULIO - Via Dei
Corso, 13 - Firenze - GRANDI MAG. OULIO - Via Dei

da Provie Nuova Valassina - Fraz. Aliprandi - Liv-
sone - SILVESTRI - Via Lungarina, 15 - Milano
SILVESTRI - P.zza Frattini, 18 - Milano - SILVI
STRINI - P.zza Imperatore Tito, 8 - Milano - TENI
DINI - C.so Vitt. Emanuele, 110 - Mantova - LA
TROTOLA - C.so P.ta Vittoria, 50 - Milano - VERGA
Via Benassone, 6 - Varese - VERGANI VITTORIA
Via Manzoni, 9 - Gallarate - VIGASIO Porzio Za-
nardi, 3 - Brescia - VULCANI ENAR - Via Monza,
2 - Milano - ZANONI - Via Risorgimento, 3 - S.
Giuliano Milanese

VENETO - TRENTINO - FRIULI
BABY TOYS - C.so Mazzini, 1 - Adria - BIMBO
C.so Libertà, 174 - Merano - BRESSAN - P.ta Scuola
Mestre - BRUNNER WALTER - Via Portici, 33
Boltano - CECCHETTO - Via Carducci, 1 - Mestre -
DE BERNARDINI - Piazza Erbe, 12 - Vicenza - HOBBY
MODEL - Galleria Rialto, 5 - Treviso - IL GIO-
CATTOLO - Via Mercato Vecchio, 35 - Udine
GOKIT - Via Mazzini, 19 - Trieste - GUTWENGER
EMIL - Via Portici, 8 - Bolzano - LUTTERI GIOCHI - Via
125 - Corleone - LUTTERI GIOCHI - Via Vandelli, 7
Padova - ORVISI IRMA - Via Ponticelli, 3 - Trieste
PINTONI LLL - Via Manni, 32 - Treviso - SINTEX
PLASTICI - Via XX Settembre, 8 - Trieste

SARDEGNA
CORTESE AMANZIO - Via Cocchi Ortu, 34/36
Cagliari - MAGAZZINO D.R. - C.so Vitt. Emanuele,
37 - Porto Torres

LAZIO
ADAMOLI SORELLE - Via Piebiscio, 103/108 - Ro-
ma - CASA MIA - Via Appia Nuova, 146 - Roma
GALLERIA DEL 48 - Via A. Depirelli, 105 - Roma -
GALLERIA SAN CARLO - Via Del Corso, 114 - Roma
GENERAL STORE - Via Misurati, 10/18 - Lido di
Roma - GIORNI - Via Marconi Colonna, 34
Roma - NOZZOLIMARIO - Via Magna Grecia, 27/31
Roma - SANISTAR - Galleria di Testa Stazione
Termini - Roma - MAG. SOMMER - P.ta Isonzo, 32/R
352 - Roma

CAMPANIA
CAPUTO GAETANO - P.zza Vannielli - Napoli -
GALLO ARMANDO - Via Orzorio, 143/A - Napoli
LEONETTI - Via Roma, 351 - Napoli - NITTOLOGGI
C.so Trieste, 60 - Caserta - SCHIANO ANTONIET
TA - Piazza Cesare, 1 - Portici

SICILIA
BONCORDO ANTONINO - C.so Umberto I, 39
Siracusa

Qualche aggiunta

«Poco più di un anno fa ho acquistato un complesso stereo Hi-Fi composto da: giradischi Thorens TD 160; puntina ADC 220-xx; amplificatore Akai AA-5500; casse acustiche Akai 150. Desidero sapere quale piastra di registrazione (con sistema Dolby), quale sintonizzatore stereo (con decoder AM-FM, ecc.), quale sintonizzatore stereo per filodiffusione dovrei acquistare per completare il mio complesso. Desidero le apparecchiature complete in miscio che al registratore possa anche collegare, ad esempio, un proiettore per diapositive, al sintonizzatore il registratore, ecc.» (Mimma Bottiglia - Taranto).

Suggeriamo per il suo impianto una piastra di registrazione da scegliere fra i tipi Akai GXC 46D; Teac A-350; Teac A-450 oppure fra i tipi più economici Grundig CN 710 o Philips N 2510. Trattasi di piastre a cassette per nastri al biossido di cromo con compressore dinamico di rumore. Come sintonizzatore suggeriamo l'RH 690 della Philips e come filodiffusore l'ELA 4318 della Siemens.

Il sistema di collegamenti e commutatori per ottenere le varie combinazioni può essere da lei stesso progettato e realizzato acquistando il materiale adatto in un negozio specializzato in materia; oppure per il pericolo in scatola di montaggio presso la sede G.B.C. della sua città, oppure potrà rivolgersi allo stesso negozio in cui acquisterà gli apparati, per richiedere la realizzazione dell'impianto secondo i suoi desideri. Le raccomandiamo che il piano di estensione del servizio di filodiffusione include anche Taranto il cui allacciamento è previsto fra circa un anno. Il servizio di radiostereofonia in MF è solo sperimentale e limitato per ora alle sole città di Roma, Milano, Napoli e Torino.

Prestazioni migliori

«Le scrivo per sentire il parere di una persona competente e imparziale circa il mio problema. Possiedo un giradischi stereo Philips GF 908 "Stereo 4". Non è un apparecchio di alta fedeltà, ma basta alla mia modesta discoteca o almeno bastava. Ora vorrei migliorarne le prestazioni. A questo scopo è più utile cambiare la testina o le casse acustiche? (quelle in dotazione mi sembrano poco brillanti). Inoltre vorrei arricchire la mia discoteca registrando i dischi degli artisti. Quale registratore è, secondo lei, adatto al mio apparecchio nella gamma delle piastre stereo a cassette con antifurto e controllo anche manuale di registrazione? (Marco Bandiera - Bagnara, Bologna).

Riteniamo che si possa senz'altro migliorare il complesso mediando la sostituzione della testina con una di prestazioni più brillanti come la ADC 550 o la Shure M75E. Inoltre la sostituzione delle casse, pur essendo consigliabile dal punto di vista qualitativo, può essere di una certa difficoltà a causa della potenza non certo elevata del complessivo. Comunque pensiamo che la sostituzione possa essere effettuata prendendo in considerazione i modelli Sansui SP-10 e i Pioneer CSR-10 che essendo di tipo Bass-Reflex han-

no un elevato rendimento acustico.

Circa la connessione in effetto Stereo delle attuali cassette le confermiamo che tale soluzione pur tecnicamente fattibile non andrebbe certo ad aumentare la potenza complessiva resa dall'impianto che rimarrà comunque quella nominale. Circa la piastra di registrazione con sistema di riduzione automatica di rumore, le consigliamo la Teac A-350 o la Akai GXC-40D o anche la Pioneer CT 4141.

Registratore a quattro tracce

«Gradirei sapere se esiste in commercio un registratore che registra le 4 tracce tutte in un senso senza che sia necessario il capovolgimento delle bobine. Quali modifiche debbono essere apportate ad un registratore a due tracce per eliminare il fastidio di dover capovolgere le bobine dopo i playback della prima traccia per poter ascoltare la seconda?» (A. Manganelli - Roma).

Alla sua prima domanda c'è una risposta favorevole; esistono infatti alcune ditte che producono registratori con i quali è possibile registrare e riprodurre simultaneamente le quattro piste. Ricordiamo fra le altre la Pioneer (giapponese) con l'apparato RT 1020L, la Ferrograph (inglese) con l'apparato serie 7, la Teac (giapponese) con l'apparato A 3340. Alla seconda domanda rispondiamo che, per evitare il fastidio di dover capovolgere la bobina per avere la registrazione e l'ascolto completi del nastro, si può ricorrere a quegli apparati a pista doppia (mono) e quadrupla (stereo) che sono muniti di inversione automatica del senso di registrazione e riproduzione per cui, quando il nastro si è svolto completamente dalla bobina di sinistra, il moto si inverte automaticamente e la registrazione riprende nell'altro verso. La modifica agli apparati esistenti, per avere tale comodità, non è possibile, data la sua complessità.

Una sola frequenza non basta

«Vorrei sapere quali ostacoli si oppongono alla trasmissione dei programmi radio in modulazione di frequenza sulla stessa frequenza per tutti i trasmettitori, naturalmente frequenza diversa per ciascun programma, anziché una frequenza diversa per ciascun trasmettitore. L'ostacolo deve essere di natura fisica, per sé fosse eliminabile sarebbero avvantaggiate le zone di confine fra i campi di ascolto di ciascun trasmettitore. Resto in attesa di un vostro chiarimento» (Nicola Barbero - Torino).

Le stazioni a modulazione di banda, 88-100 MHz che corrispondono a onde di circa 3 metri (onde ultracorte). La distanza fra le stazioni aventi la stessa frequenza di trasmissione è determinata da diversi parametri tra cui il modo con cui si propagano queste onde.

Per semplicità di discorso si dice che esse si propagano in linea retta come le onde luminose e cioè che non riescono a superare ostacoli anche se

segue a pag. 130

Il dono che dà subito gioia.

Col nuovo Colorpack 88 potrete far vedere ai vostri cari delle splendide foto a colori di Natale 60 secondi dopo averle scattate.

Costa solo 23.000* lire, il più basso prezzo per un apparecchio Polaroid per foto a colori, come questo.

Ha una fotocellula che comanda un otturatore elettronico che regola automaticamente la posa esatta.

Il flash è incorporato.

E il Colorpack 88 usa la nostra economica pellicola formato quadro.

Con il Colorpack 88 i momenti più belli del Natale sono nelle vostre mani il giorno stesso di Natale.



Polaroid

L. 23.000

I prezzi degli apparecchi fotografici a sviluppo immediato partono dalle 15.500* lire dello Zip per foto in bianco e nero.





XIXC
**qui il
tecnico**

segue da pag. 128

di modeste dimensioni e neppure l'orizzonte visto dalla stazione trasmittente. Però questo modo di presentare il meccanismo di propagazione è troppo semplicistico: se così fosse basterebbe disporre le stazioni con ugual canale in modo tale che gli orizzonti rispettivi si tocchino: in questo modo si avrebbe una buona copertura del territorio con grande risparmio di canali. In realtà le cose non vanno in questo modo: le onde ultracorte si possono propagare anche al di là dell'orizzonte della stazione perché talora il loro cammino non è più rettilineo, ma « incurvato ».

Causa di questo fenomeno sono le condizioni particolari che si verificano nella « troposfera » (cioè bassa atmosfera), quando si formano, nelle giornate calme, delle stratificazioni di aria a bassa quota con densità molto differente della media. Queste fanno « piegare » il cammino delle radioonde e quando la curvatura è tale da accompagnare quella della terra, segnali molto intensi superano l'orizzonte relativo al trasmettitore e giungono a distanze notevoli. Il fenomeno è molto più frequente e vistoso quando le onde si propagano sul mare. Ora se un segnale proveniente da lontano penetrasse nel territorio già servito da altri segnali aventi la stessa frequenza, i due non potrebbero mai combinarsi tra loro all'antenna ricevente in perfetto sincronismo di frequenza e di fase, sia per le difficoltà inerenti al metodo di modulazione, sia per le alterazioni prodotte dalla propagazione. La conseguenza è che in pratica nascono interferenze tali da provocare effetti di distorsione del segnale risultante ricevuto.

Pertanto è necessario che il segnale disturbante sia molto più debole di quello utile (il minimo rapporto che consente una buona ricezione dicesi « rapporto di protezione »); ciò si ottiene in pratica distanziando di molto le stazioni che trasmettono nella stessa frequenza. Ciò conduce alla necessità di utilizzare frequenze diverse per stazioni destinate a coprire aree adiacenti. L'entità della separazione territoriale fra stazioni isocanale viene determinata in base alla potenza delle stazioni tenendo conto dei dati di propagazione troposferica su terra o su mare, della quota delle stazioni stesse e del valore del rapporto di protezione. Così per arrivare all'attuale traguardo del 98,5 % della popolazione servita si sono dovuti utilizzare tutti i canali della banda MF, opportunamente distribuiti sul territorio, come del resto si è fatto in tutti gli altri Paesi europei.

Lo stesso discorso vale per i canali della televisione, per i quali la buona utilizzazione è molto importante dato che ognuno di essi ha una larghezza che è 50 volte maggiore di un canale MF e mille volte maggiore di un canale delle onde medie.

Anche per la televisione, che utilizza onde metriche e decimetriche, la propagazione troposferica ha imposto la separazione delle grandi stazioni isocanali italiane alla ragguardevole distanza di alcune centinaia di chilometri. Quindi anche in televisione per la copertura del territorio è occorso un certo numero di canali per programma.

Enzo Castelli

Vivi Kambusa

il digestivo-natura di erbe amaricanti



...oggi anche DRY

Kambusa trae dalle erbe amaricanti il sapore inimitabile, il colore ambrato naturale (senza coloranti artificiali), il gusto pieno, le sue qualità digestive.

Kambusa è il digestivo per chi sa vivere: dopo ogni pasto, in casa, al bar, liscio o con ghiaccio.

KAMBUSA dal gusto classico morbido e generoso (etichetta gialla)

KAMBUSA DRY dal gusto secco e asciutto (etichetta rossa)



Quando stiri, a quanta libertà rinunci?

Stirare ti costa molto tempo e fatica; forse troppa.
La prossima volta prova con Volastir.

Vedi? Abbiamo messo due ferri da stiro su due scivoli di tessuto e solo su uno abbiamo spruzzato Volastir: il ferro vola dove c'è Volastir.

Volastir, infatti, è uno speciale spray che, grazie alla sua formula, fa "correre" il ferro permettendo una stiratura più facile e veloce.



E gli indumenti restano sempre morbidi e con un fresco profumo di lavanda.
Fatti dare anche tu una mano da Volastir: avrai tanta libertà in più.



Volastir.

**Il piacere di una stiratura perfetta,
con tanta libertà per te.**

Applicare
qui la prova
d'acquisto.

Avviso ai Sigg. Negozianti
Il buono sarà rimborsato dalla
Goddard s.r.l. solo se convalidato
dalla prova d'acquisto
applicata sul tappo del prodotto.

VALE 100 LIRE
per l'acquisto di una confezione di
VOLASTIR

Valido fino al 30/6/1975

Aut. Min. Conc.

Pensaci, non c'è Puoi nutrire i tuoi con più



Filetti di sogliola al burro e salvia.

Metti un po' di burro in una padella, e fallo sciogliere a fuoco lento.

Aggiungi delle foglioline di salvia.

Quando cominciano ad appassire, metti in padella i filetti ancora surgelati, e fali rosolare 2 minuti per parte.

Salali, e servi a tavola, con uno spicchio di limone.

Filetti di sogliola alla mugnaia.

Infarina i filetti di sogliola, e fali imbondire in padella, con un po' di burro ed olio 2 minuti per parte.

Salali, cospargi di prezzemolo tritato, spruzzali col succo di mezzo limone, e dopo 1 minuto servili in tavola.

Prima di servirli, metti su ciascun filetto una fettina rotonda tagliata dall'altro mezzo limone.

Filetti di sogliola col pomodoro.

In una padella, fai soffriggere due spicchi d'aglio con un po' d'olio.

Toglili appena biondi. Aggiungi dei pomodori a pezzetti ed alza il fuoco. Dopo 10 minuti circa, sala ed aggiungi i filetti ancora surgelati.

Lasciali cuocere 2 minuti per parte, cospargi di prezzemolo tritato, capperi od olive nere.



solo il vitello... proteine e piú calorie.

Filetti di sogliola limanda Findus

Con 1080 lire puoi comprare
(invece di 250 gr. di vitello)
ben 400 gr. di filetti di sogliola.
Cioè piú proteine e piú calorie.

Nutritività	Vitello gr. 250	Sogliola gr. 400
Proteine	51	68
Calorie	270	332

Souci e Bosh. Tabella dei valori nutritivi. Stoccarda 1967.



FINDUS

Una risposta Findus ai tuoi nuovi problemi.

Dedicato a chi
non sopporta la lana sulla pelle

duablu®

MARCHIO BREVETTATO

Lana fuori Cotone sulla pelle

Dual Blu finalmente riunisce i vantaggi della lana e del cotone.

La superficie esterna, in finissima lana Merinos, protegge l'epidermide dagli sbalzi di temperatura e favorisce l'eliminazione del sudore.

La superficie interna, in pregiato cotone Makò, filtra la traspirazione ed elimina arrossamenti e pruriti spesso provocati dal contatto con la lana.



LANA
fuori

COTONE
sulla pelle

DISTRIBUITA DALLA PRODOTTI DI
in farmacia e negozi specializzati

GIBAUD

il naturalista

Precisazioni su «Arte vergine»

«Sono una giornalista genovese che cura le pubbliche relazioni del paleontologo Pietro Gaietto su "Arte vergine" di cui lei ha scritto nel numero 46 della sua rubrica. Lei ha anche annunciato una prossima mostra dei suoi reperti archeologici e del suo volume a Genova, per il 10 dicembre. Penso di fare cosa gradita ai suoi lettori che si interessano di questa affascinante scienza, comunicandole che detta mostra è stata rinviata al 28 dicembre p.v. e rimarrà aperta sino al 4 gennaio 1975. Essa si svolgerà nei saloni del Centro Regionale d'Arte e Cultura Acquasola, piazza Ferrato 1, Genova con il titolo "L'arte vergine dell'Uomo di Neanderthal e suoi predecessori"» (Maura Di Meo - Genova).

La ringrazio della sua precisazione e le confermo che insieme a molti colleghi giornalisti saremo presenti all'inaugurazione. Approfitto dell'occasione per ricordare ai miei lettori che la nuova «Arte vergine» di Pietro Gaietto può rappresentare per gli appassionati un modo nuovo per studiare la paleontologia, una specie di «hobby» che potremmo definire «la ricerca delle pietre della preistoria».

Strano rapace

«Egregio signor Boglione, le sarei grato se potesse gentilmente chiarire quanto le verrò esponendo qui di seguito. Nel periodo che va dalla fine di giugno a settembre vedo da qualche anno e cioè da quando abito qui uno strano volatile: ha la stazza di un merlo, colore sul dorso marrone rossiccio, la pancia grigio perla, lunga coda marrone, testa da rapace, cioè triangolare, occhi tondi, becco con punta ricurva come appunto i rapaci; sta di preferenza sugli ulivi che qui abbondano, ha un modo strano di fare quando vede qualche gatto (io ne ho diversi nel giardino), batte la coda e lancia un grido strano, una specie di "gee... gee..." simile al frinire delle cicale, poi si butta a volo radente fino a sfiorare il gatto o i gatti vicini e questi pare abbiano paura, l'ho visto buttarci e catturare un bel lombricone che ha portato via».

Anziani agricoltori del luogo che non sanno dire il nome dell'animale dicono però che sia un uccello di passo e venga qui a nidificare addirittura dalla Turchia. La ringrazio molto di quanto potrà dirmi in merito e mi scuso per il disturbo» (Ubaldo Scutti - Bardolino, Verona).

Caro signore, lei non ha idea, quanto sia ardua la determinazione precisa de-

gli animali (siano essi, uccelli o insetti) quando si ha a disposizione una descrizione più o meno vaga e magari mancante di qualche dato essenziale. Soltanto uno specialista in ornitologia (o nel caso degli insetti in entomologia) può tentare di dare il nome del genere, o della famiglia, ma quasi mai della specie. Sarebbe un po' diverso se la descrizione fosse accompagnata da una fotografia chiara o da un disegno particolareggiato.

A mio modesto avviso, e tenuto conto che non sono uno specialista in ornitologia, sarei tentato di presumere che l'uccello da lei visto appartenga alla famiglia dei Lanidi, le cui specie sono uccelli di indole rapace (lanius = squartatore) e il cui nome italiano è «averla». Date le dimensioni, da lei paragonate a quelle di un merlo, potrebbe essere (siamo sempre nel campo delle ipotesi, e se qualche ornitologo più bravo di me si sente di classificarlo me lo scriva ed io lo pubblicherò) l'averla maggiore (lanius excubitor) divenuto oggi piuttosto raro, e di passo nel tardo autunno. Le averle (la cenerina, la caprirossa, la piccola ecc.) sono i più piccoli rapaci italiani, (tra i Passeracci), grandi predatori, carnivori, molto coraggiosi e capaci di lanciarsi contro i gatti, i cani e anche contro rapaci maggiori.

Segnalazioni

«Mi permetto segnalare dei libri scritti con serietà e precisione, sperando che gli italiani li leggano e cambino il loro atteggiamento verso gli animali. I libri sono scritti da Guglielmo Bonuzzi, anima nobile, educato dall'infanzia ad amare e rispettare le bestie».

E' una cosa indegna quello che gli italiani compiono su esseri indifesi; e se la pietà la si impara sulle ginocchia materne, domando che cosa combinano queste madri che dall'educazione sono completamente lontane. I libri sono tre: L'animale questo sconosciuto - Gli animali si vogliono bene - L'altro prossimo editore Cappelli - Bologna. Libri che ingentiliscono l'animo e voglio sperare che compiano la loro missione» (Ersilia Gambierati - Udine).

Lei, egregia signora, non è un'assidua lettrice della mia rubrica, altrimenti ricorderebbe che in passato ho citato più volte su queste pagine i bei libri di quell'appassionato zoofilo che si chiama Guglielmo Bonuzzi. Comunque questa sua potrà servire ai nuovi abbonati o ai nuovi lettori del Naturalista, che trarranno dalla lettura zoofila, molto più giovamento che non dai delaganti fumetti.

Angelo Boglione

CONCLUDENDO:



GRAPPA BOCCHINO

A conclusione di una giornata impegnativa, Sigillo Nero sottolinea il momento magico della distensione: Sigillo Nero, la famosa Grappa Bocchino dal gusto asciutto e "pulito". Sempre, a conclusione di una scelta ragionata: Grappa Sigillo Nero, lungamente invecchiata come tutte le grappe Bocchino.

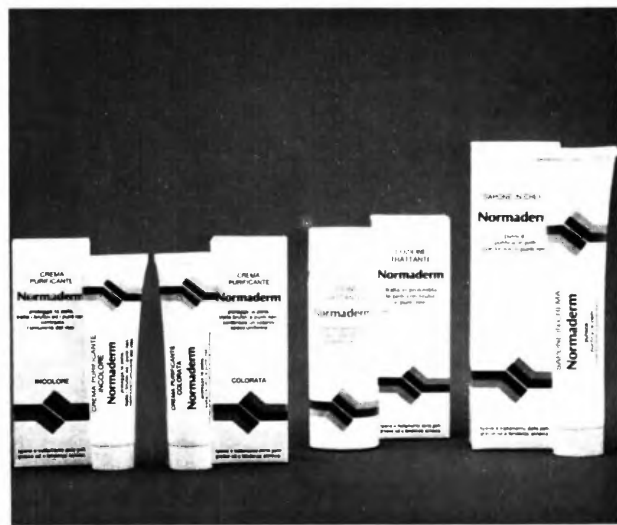
Un problema giovane

Il suo nome è acne e tutti sanno di che si tratta. Le statistiche informano che interessa oltre il cinquanta per cento della popolazione fra i quattordici e i ventiquattro anni. Come tanti altri problemi dei giovani può sembrare a qualcuno di scarsa importanza, invece è importantissimo: c'è chi lo considera addirittura un problema sociale.

E quindi parliamone. Impariamo a conoscerla. Studiamone i rimedi. Il più colpito dall'acne è generalmente il viso, seguito dal dorso e dal petto che sono zone ricche di ghiandole sebacee. Molto schematicamente il fenomeno si può spiegare così: quando le ghiandole sebacee lavorano troppo favoriscono la formazione di comedoni (i malfamatissimi « punti neri ») i quali ostruiscono i pori della pelle e, imprigionandovi germi e impurità di vario genere, provocano l'insorgere di un'infezione.

Molte sono le cause dell'imperfetto funzionamento delle ghiandole sebacee: le perturbazioni del sistema endocrino dovute alla pubertà; l'alterato metabolismo dei grassi; la tensione nervosa; la digestione imperfetta,

Una vita più igienica (alimentazione povera di grassi, moto all'aria aperta, riposo regolare) è un ottimo punto di partenza, ma non basta. La prevenzione deve essere anche locale e soprattutto essere affidata a prodotti seri. Per questo ora parliamo di Normaderm.



Normaderm è una linea cosmetica specifica per pelli impure a tendenza acneica, messa a punto nei laboratori farmaceutici Vichy dopo accurate ricerche biochimiche, biologiche e mediche, e severi controlli clinici.

E' formato da tre prodotti: sapone in crema, lozione trattante e crema purificante nelle versioni incolore o colorata (per mascherare i brufoli). Tutti e tre questi prodotti svolgono un'azione seboridutiva, purificante e rigenerante, cioè riducono l'attività delle ghiandole sebacee, neutralizzano i microorganismi presenti sulla pelle e favoriscono l'eliminazione dei comedoni. Il loro uso, raccomandato mattino e sera, si basa su cinque punti fondamentali: 1) detergere le zone acneiche con sapone in crema Normaderm; 2) risciacquare abbondantemente ed asciugare con un panno morbido; 3) tamponare la pelle con un batuffolo di cotone imbevuto di lozione trattante Normaderm (che per i ragazzi sostituisce egregiamente il dopobarba); 4) lasciar asciugare la pelle naturalmente; 5) applicare la crema purificante Normaderm (che per le ragazze può costituire un'ottima base per il trucco).

Se nei primi giorni di trattamento i brufoli anziché diminuire aumentano, niente paura: si tratta di una reazione del tutto normale. L'importante è non scoraggiarsi e perseverare: anche in questo caso la costanza è un'arma indispensabile per ottenere buoni risultati.

cl. rs.



eccetera. La soluzione del problema consiste nel riportare le ghiandole sebacee, e quindi la pelle grassa, alla normalità con un'azione preventiva. In altre parole: l'acne deve essere prevenuta, perché una volta « scatenata » non è più possibile guarirla.

ecco I DETERGENTI RISPARMIO

prodotti dalla **SNACASA** a formula unificata
e prezzo massimo al pubblico stabilito
dal C.I.P. (Comitato Interministeriale Prezzi)



DETERGENTE PER
BUCATO IN MACCHINA LAVATRICE
L. 350 la scatola (L. 630 al Kg.)



DETERGENTE PER
LAVAGGIO A MANO DI STOVIGLIE E SUPERFICI DURE
L. 220 la scatola (L. 530 al Kg.)

I DETERGENTI CONTRO IL CAROVITA.

Questi detergenti sono formulati per risolvere adeguatamente, economicamente e con completa sicurezza d'uso i problemi di bucato a mano e in lavatrice, di lavaggio di stoviglie a mano e in lavastoviglie, nonché di pulizia delle superfici dure.

OLTRE A LIFT SONO ANCHE DISPONIBILI LE MARCHE: HENKO - VISPO - LANZA - BINGO - IES - BUONO - SCUDO - ADOX - UNI - VIP - DE.DE - DEVO - KING - TOM - BIRBO - CLAN - FOR

chiicchiRicChiii



mondonotizie

Scambio programmi per i bambini

Gli enti radiotelevisivi aderenti all'UER hanno elaborato il piano per uno scambio internazionale regolare di programmi per bambini. Il *Welt* informa che l'ARD avrebbe previsto la costituzione di una « banca dei programmi » per quelle trasmissioni, ormai prodotte in più Paesi, che sono dirette ai bambini dai tre ai sette anni e che si basano sull'informazione visiva più che sul testo. Il *Welt* cita, ad esempio, una trasmissione prodotta dalla WDR, *Il programma del topolino*, che è una delle produzioni tedesche più esportate. Oltre all'Austria e all'Olanda, sembra che sia interessata all'acquisto anche una stazione televisiva commerciale di New York.

Un'indagine sul telespettatore

L'uomo telespettatore è il titolo dell'ultima opera del sociologo Jean Cazeneuve (il futuro presidente del Primo Programma televisivo francese) pubblicata dall'editore Denoel nella collana « Médiations ». L'assunto di Cazeneuve, sulle orme di McLuhan, è che l'uomo che sceglie di diventare telespettatore sceglie un nuovo modo di vedere e di sentire, un nuovo tipo di comunicazione ancora mal conosciuto ma sicuramente diretto e brutale che si ritorce contro coloro che lo usano in modo troppo o troppo poco prudente.

Premio a un'inchiesta sui giovani lavoratori

Il premio televisivo stanziato dagli enti assistenziali dei lavoratori è stato attribuito quest'anno a un reportage di carattere sociale della WDR, *I lavoratori al di sotto dei diciotto anni*, una inchiesta di Christian Geissler, Hajo Dudda e Lothar Jansen trasmessa nell'agosto del '72. Il premio consiste in seimila marchi e la motivazione della giuria è che il programma ha approfondito in modo eccezionale il comportamento dei giovani lavoratori.

Il bilancio 1974 della TV francese

Il dibattito parlamentare sul bilancio dell'ORTF, svoltosi alla Camera francese il 15 novembre, ha portato alla luce alcuni fatti interessanti: l'ultimo bilancio, quello

relativo all'esercizio radiotelevisivo 1974, si chiude in pareggio, contrariamente a quello del '73 che accusava un deficit di 75 milioni di franchi. Per quanto riguarda il canone della televisione a colori, si è constatato che gli evasori sono molto numerosi (almeno 230 mila apparecchi risultano venduti e non registrati) e la perdita per l'ente è stata di 16 milioni di franchi.

Sono poi emerse molte perplessità sulla struttura che la radiotelevisione francese assumerà dal gennaio prossimo, secondo quanto prescrive la legge del 7 agosto '74. Molto problematica si annuncia fin d'ora la suddivisione degli introiti derivanti dal canone fra le quattro società che avranno la responsabilità dei programmi (tre per la televisione e una per la radio). Il criterio enunciato nella legge è quello della qualità dei programmi (percentuale più sostanziosa all'ente più meritevole), ma come potrà essere applicato nel '75, il primo anno di vita delle società, e nel '76 in cui esse utilizzeranno in gran parte le scorte lasciate dall'ORTF? Altre preoccupazioni riguardano il personale: l'ORTF dà lavoro a 15.554 dipendenti e, secondo le richieste dei presidenti-direttori generali dei nuovi enti, ne sarebbero assorbiti solo 13.602. Che fine faranno le altre 1.952 persone? Molte polemiche, infine, ha suscitato la notizia che i tre canali televisivi avrebbero il permesso di trasmettere nel '75 ben 500 film, 47 in più di quest'anno. Secondo molti il cinema, già in crisi anche per la concorrenza della televisione, avrebbe il colpo di grazia. Oltre alle proteste emerse in sede parlamentare, la stampa registra le indignate prese di posizione del Consiglio superiore della produzione cinematografica (che raggruppa i professionisti del cinema), dei sindacati di categoria, della Società registi cinematografici, dell'Unione attori e di molte altre organizzazioni interessate.

XIII G. Polcio

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 17

I pronostici di BURT LANCASTER

Ascoli - L.R. Vicenza	x		
Florentina - Inter	1	x	2
Juventus - Cagliari	1		
Milan - Bologna	1	x	2
Roma - Cesena	1		
Sampdoria - Torino	x	2	
Ternana - Napoli	x	2	
Varese - Lazio	x	2	
Atalanta - Brescia	x		
Avellino - Como	1		
Foggia - Novara	1	x	
Massese - Rimini	1		
Catania - Benevento	1		

...e dopo la scelta delle vinacce, c'è la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione.

Per fare una buona grappa ci vuole una lunga distillazione.

Grappa Libarna, per esempio, è distillata 12 volte.

Perché solo attraverso 12 successive fasi di evaporazione e condensazione il liquido si libera man mano delle impurità e degli alcool pesanti.

Resta così il distillato puro, un perfetto equilibrio di forza, sapore e buon gusto.

Per questo Libarna è forte, ma non aggressiva; più morbida perché più pura.



Libarna. Grappa distillata 12 volte.

Con Kodak, non regali Regali anche un anno



Cineprese Kodak

La novità dell'anno: Kodak Ektasound, la cinepresa che filma anche il sonoro. O se preferisci perfezionarti con una cinepresa più tradizionale, la Kodak XL, riprende perfino al lume di candela.



Macchine fotografiche tascabili

Otto modelli di pocket (qui se ne vedono solo la metà) dal più semplice ed economico al quasi professionale, con un mini-cervello elettronico incorporato.

solo un buon natale. no nuovo e felice.

Proiettori Kodak

Per goderti le tue diapositive (anche quelle della pocket) e i tuoi film. Scegli tu.



Quest'anno, più che mai, è il caso di scegliere molto attentamente i regali da fare.

Noi ti suggeriamo dei regali che faranno sicuramente piacere a chi li riceve, e sono regali che non finiscono quando finisce la festa.

Durano anni, fanno piacere per anni, ti fanno ricordare per anni.

Kodak ti offre forse la più grande scelta di apparecchi fotografici, di cineprese e di proiettori che ci sia.

Sono tutti facili da usare, danno degli ottimi risultati.

Pensaci, questo Natale.





Strega sa conquistare in cento modi. Perché i suoi 42 gradi ti offrono il gusto che piace. Vigoroso e piacevolmente aromatico. Provala nei long drinks, nei cocktails, sui gelati, nelle torte, nel caffè, ed alla fine, per le virtù delle sue erbe, come digestivo: è sempre perfetta. Naturalmente Strega è perfetta anche da sola o con ghiaccio. Ma questo lo sai già.

I cento volti della STREGA

OPUSCOLO "TUTTO STREGA" IN OMAGGIO. Lo riceverete gratis a casa, inviando il tagliando a STREGA ALBERTI - Corso Rinascimento, 41 - 00186 Roma

Cognome _____ Nome _____ CAP _____
Via _____
Città _____ Provincia _____

IXIX dimmi come scrivi

Zi... Co... la... en...

Diogene '904 — La qualità da lui richiesta per un esame, anche se si tratta di un saggio molto breve, denota una intelligenza che, se non fosse distratta da mille piccole cose, potrebbe dare dei risultati molto più soddisfacenti. Noto però anche una certa tenacia specie quando le idee di chi scrive vengono contrastate. E' una persona discreta, con una buona capacità di osservazione ed una forte sensibilità. E' anche generosa ma non le piace dimostrarlo. Una persona inoltre che non manca di ideali ma che difficilmente ne parla per timore delle delusioni, ingenuità e suggestione, non troppo conservatrice che può diventare egoista per affetto e spesso gelosa; sentimento questo che non mostra ma che può essere traumatizzante.

della mia scrittura.

Ragazza 73 — Lei sfugge le discussioni non perché manchi della forza di affrontarle ma perché teme di essere sopraffatta. Fa di tutto per essere guidata, arriva perfino al punto di dire ciò che non pensa. E' romantica e crede ancora ai piccoli valori oggi considerati fuori moda, e fortemente legata ai suoi affetti e non sa ancora considerarsi indipendente spiritualmente. La sensibilità la rende ombrosa; in ogni sua manifestazione è seria. Per ora almeno è in grado di controllare la sua passionalità; più tardi non so. Non manca di senso pratico ed ha una intelligenza costruttiva ed un buon equilibrio che non si lascia suggestionare dalla fantasia. Le sue astuzie sono un po' scoperte perché non sono sentite.

mie calligrafie.

M. Novella — Introversa ed osservatrice, lei possiede delle eccellenti qualità psicologiche che scupa con il ragionamento. E' forte nel superare gli ostacoli e le delusioni e lascia sempre uno spiraglio aperto alla speranza, alle cose migliori. E' generosa perché si impone di esserlo ed ha l'ambizione di valorizzarsi. Si esprime con chiarezza, qualche volta è anche troppo franca. Malgrado lei possieda un carattere molto affettuoso e desideroso di affetto è molto difficile nelle sue scelte ed è disposta a rifiutare, con sofferenza, chi non ritiene in grado di capirla fino in fondo.

per le mie.

D. T. — Pretenziosa e introversa, piena di orgoglio e di testardaggine. Il suo bisogno di tenere le distanze è dovuto più alla timidezza che ad un atteggiamento snobistico. Pur di non sostenere una dura lotta è disposta a perdere le buone occasioni della vita. Vuole la comprensione ma non è disposta a darla. E' diffidente e conservatrice e la sua sensibilità è fatta più di parole che di autentici profondi valori. Questo suo modo di essere deriva più da un atteggiamento che da un autentico sentimento e soltanto l'amore potrebbe rimuovere i suoi autentici valori e consentirle di smussare gli spigoli dietro i quali si nasconde oggi con la pretesa di difendersi.

potrebbe concentrarsi

Adriana — La grinta inviata al mio esame appartiene ad una donna che aggredisce per difendersi, che è forte quando è necessario, che è entusiasta e sensibile e che non è disposta a subire la sopraffazione di un pedanteria. Malgrado questa sua capacità di lottare per vincere e di animo gentile e poiché le piace dominare è disposta a stralzarla per coloro che la seguono e la considerano. Non è molto parente ma è tenace nel raggiungimento dei suoi scopi. Può essere dominata soltanto dall'amore o dalla tenerezza. Sa assumersi con determinazione le proprie responsabilità. I suoi ideali possono qualche volta variare un po', ma senza allontanarsi dalle solite basi.

obiummi come scrivi

Mimma — Lei possiede una intelligenza molto sensibile, una buona dose di timidezza e non poche ambizioni di tipo piuttosto idealistico. Manca di comunicativa ma è tenacemente attaccata agli affetti. I suoi modi sono gentili ma è chiusa e riservata, anche se esprime le proprie idee con tatto. Per ciò che la riguarda personalmente, tende al pessimismo e non è molto forte quando si tratta di affrontare le situazioni difficili o delicate. Sa essere protettiva ma senza pesare. I suoi interessi sono molteplici ma non perde mai di vista le mete che intende raggiungere.

mi sono interessati

Enza — Aggressiva e pronta ad imporre la propria volontà, lei è spesso capace di fare delle critiche aspre, forse perché un simile atteggiamento la fa sentire disinvoltata mentre dimostra soltanto il suo egoismo. L'abitudine di questo tipo di comportamento si è formata per lei una abitudine che nasconde il suo vero carattere e le dà la sensazione di essere più forte. In realtà è forte di animo e tenace ma anche molto buona. La sua immaturità la rende esclusiva e paurosa di non essere all'altezza delle situazioni. E' vivace, simpatica e sincera. Cerchi di mostrarsi nei suoi veri valori.

volente analizzare

Flora — Più che all'instabilità del carattere il fenomeno che la sorprende è da attribuire alla sua insoddisfazione per la monotonia, all'incertezza dovuta a un certo tipo di educazione che l'ha un po' repressa e che fa far risalire alle sue ambizioni inappagate. La sua passionale è tenuta a freno dal ragionamento e dalla sua intelligenza creativa che non ha saputo trovare una via di espansione. E' molto orgogliosa, di gnitosa, riservata e romantica e, pur restando saldamente legata ai suoi principi, gode di una notevole indipendenza di idee che tiene per sé. Si serve della fantasia per sfuggire alla realtà e si avvilisce quando si rende conto di non essere in grado di raggiungere i suoi ideali.

Maria Gardini

**il campione
ha una rosa
nel latte**

la rosa di Parmalat vita7
il latte arricchito
con ben 7 vitamine:
un alimento ideale nel lavoro
nello studio
nello sport



parmalat[®]
latte da campioni

LINGUE STRANIERE ALLA TV VOLUMI



Corso di
Francese
a livello
superiore

ERI

LE MONNIER

P. LIMONGELLI
I. CERVELLI

CORSO
MODERNO
DI
LINGUA
INGLESE

ENGLISH
BY



ERI - VALMARTINA



Deutsch

mit Peter und Sabine



ERI - VALMARTINA

GUIDA PER SEGUIRE EFFICACEMENTE I CORSI IN ONDA SUL NAZIONALE TV

CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE
giovedì e venerdì ore 15-15,20
venerdì e sabato
ore 9,30 - 9,50 (repliche)

EN FRANÇAIS
Corso di francese
a livello superiore
(III serie) **L. 2800**
Coedizione Eri-Le Monnier

CORSO DI INGLESE PER LA SCUOLA MEDIA
lunedì e giovedì ore 15,20 - 16
martedì e venerdì
ore 9,50 - 10,30 (repliche)

Primino Limongelli
Icilio Cervelli
ENGLISH BY TV
Corso moderno di lingua
inglese per la scuola media
L. 2800
Coedizione Eri-Valmartina

CORSO DI TEDESCO PER ADULTI
lunedì, martedì e venerdì
ore 14,10 - 14,40
si alternano nuove
trasmissioni e repliche

Rudolf Schneider
Ernst Behrens
DEUTSCH MIT PETER UND SABINE
L. 2900
Coedizione Eri-Valmartina

I volumi contengono i dialoghi originali dei filmati TV, con le parti grammaticali e gli esercizi. Sono in vendita presso le principali librerie e presso la Eri.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 51, 00187 Roma

l'oroscopo

ARIETE

Situazione delicata provocata da una frase troppo spinta. Usando tatto e diplomazia riuscirete a sganciarvi dalla situazione creata. Abbiate più fiducia nella persona a cui volete bene. Giorni favorevoli: 22, 24, 27.

TORO

Vi si presenteranno alcuni problemi finanziari da risolvere al più presto: non rimandate e ciò che è bene equilibrare subito. Con la massima prudenza e delicatezza dovete dissuadere un gruppo di conoscenti. Giorni buoni: 22, 24, 25.

GEMELLI

Rivedete la posizione affettiva e rimediate ove sia necessario. Venete e Giove spingono all'azione e ad atti di generosità. Scatti inopportuni da evitare per far scorrere meglio i vostri interessi. Giorni ottimi: 23, 27, 28.

CANCRO

Scritto o documento importante smarrito e ritrovato non più allo stesso punto ove era custodito. La cosa è da chiarire. Avvertimenti preziosi. La vostra abilità e tenacia lasciano a desiderare. Giorni favorevoli: 22, 23, 25.

LEONE

Sappiate aggirare gli ostacoli che Marte e Saturno portano sul vostro cammino. L'arrivo inaspettato di una persona assisterà molte cose rimaste in sospeso. Stanchezza generale: rilassatevi. Giorni fortunati: 22, 23, 28.

VERGINE

Siete custoditi assai bene dagli influssi positivi di Giove e Mercurio. Ascoltate i consigli di un saggio che incontrerete per caso. Alcuni accorgimenti potenzieranno il vostro corpo dopo un lavoro eccessivo. Giorni buoni: 22, 24, 27.

BILANCIA

Amicizie influenti e sincere gioveranno ai vostri interessi in generale. Una svolta importante si verificherà per una notizia che arriverà da lontano. Siate moderati in tutto. Riconciliazione imprevista. Giorni fausti: 23, 26, 27.

SCORPIONE

E' una settimana ricca di contrasti: slanci affettuosi e momenti di freddezza, discussioni acce e rapidi cedimenti. Per il miglioramento del lavoro si presentiranno quelle occasioni che non deviate. Giorni favorevoli: 22, 26, 28.

SAGITTARIO

Entrerete nell'ambiente che vi interessa molto e ben presto potrete considerarvi di casa. In campo affettivo sentirete maggior sicurezza nei vostri sentimenti e in quelli della persona amata. Desiderate simpatia. Giorni buoni: 26, 27, 28.

CAPRICORNO

Siate attenti ai passi falsi, sappiate muovervi con cautela e precauzione. Le cose prenderanno una piega strana e insolita. A difesa dei vostri diritti interverrà un vero e caro amico. Giorni fortunati: 22, 24, 25.

ACQUARIO

Raggiungerete la meta e ne sarete soddisfatti. Svolta divenuta nel settore degli affetti. Gli affanni nascosti e le complicazioni verranno gradualmente eliminati. Una vostra iniziativa non sarà troppo gradita. Giorni favorevoli: 23, 25, 28.

PESCI

Invidiate gli altri ma voi fate poco o nulla per arrivare. Traslocazioni graduali e intermittenti. Fatevi sotto con i mezzi. Giorni buoni: 22, 26, 27.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Gerani annuali

« Le invio qualche foglia di piante di gerani che da principio si macchiano nella parte posteriore (semi, braccia) e in seguito tale macchia si propaga nella parte superiore. Il mio terrazzo ove si trovano le piante è situato a 300 metri dal mare battuto dal vento marino » (Marialuisa Papesci - La Spezia).

Le foglie inviate sono arrivate completamente marcite ed irriconoscibili. Penso che le sue piante siano attaccate da una virus. Pertanto è consigliabile gettare via piante e terra e, se vuole riutilizzare i vasi, dovrà metterli sopra il fuoco in modo da sterilizzarli dentro e fuori.

Magnolia

« L'anno scorso, in ottobre, ho raccolto semi di una magnifica magnolia dai fiori viola. Dopo alcuni giorni, li ho seminati in una cassetta; la primavera scorsa, con grande gioia, ho visto spuntare le foglioline; un solo seme ha attaccato di 20 seminati. Ora la piantina è alta circa 5 centimetri ed ha 6 foglioline. Nei miei sogni c'è già una magnifica pianta piena di fiori viola, ma come arrivare a vedere realizzato tale sogno? Avvicinandosi la stagione fredda come devo trattare tale piantina perché a primavera possa ritrovarla viva e vegeta? » (Liliana Ferrus - Torino).

Per la moltiplicazione di magnolie da seme, i vivaisti procedono così: in ottobre, appena i semi sono maturi, li pongono in terrine, in un terriccio ricco di torba e mantengono le terrine in cassone freddo. I semi germineranno dopo un anno ed anche 18 mesi. Quando le piantine sono cresciute in modo

da poterle maneggiare le passano in vivaio od anche in vasetti, uno per vasetto da 10 centimetri che mantengono in cassone freddo o in vivaio.

Dopo 3 o 4 anni le piante vengono passate a dimora cioè in piena terra. Nel suo caso dunque, è ora di mettere la piantina in un vasetto da 10 centimetri di bocca, da mantenere durante l'inverno in un locale luminoso, dove non geli, inaffondando parzialmente. Dopo 3 o 4 anni potrà passare la pianta in giardino, in posizione riparata dal vento e dal freddo. In inverno sarà bene ripararla con gabbia mobile rivestita di plastica.

Dichondra

« Vorrei sapere quanto tempo può impiegare a germinare il seme di dichondra se impiantato, come è stato fatto, in questo mese di settembre, in giardino esposizione a mezzogiorno, ma con zona ombrosa. Il prato eroso, si sostituirà meglio del comune loggione nel periodo estivo? » (F. Vottis - Napoli).

La Dichondra Repens è una coltura voluolosa di origine tropicale e subtropicale. E' adatta per formare tappeti erbosi. E' una pianta perenne a fusti striscianti che da ogni nodo producono radici e piccole foglie. I fiori che sbocciano in estate sono insignificanti. E' adatta per terreni aridi ben soleggiati, dove cresce moderatamente annaffiata. Non si taglia mai perché non cresce in altezza, sopporta il calpestio, ma non quello continuo. Se diviene troppo densa si diradano i fusti. Si semina in tutto o in primavera a dimora. Se viene diradata si possono ripiantare i fusti con radici. Certamente resisterà meglio del loggione.

Giorgio Vertunni



Dù Dù DUFOUR!
...allora mi ama.



DùDù CAPRICCIO OTELLO CAROUSEL
in un ovale di tanto cioccolato delicate creme friabili
e liquori di etichetta.

Anna Lazzari di Torino, il suo successo è nei suoi capelli...



...i capelli di Proteinhal, lo shampoo che dà corpo ai capelli flosci.

Cosa faresti per vedere i tuoi capelli flosci finalmente a posto? Ti basta usare lo shampoo più indicato: Proteinhal con le proteine. Perché Proteinhal non si limita a lavare i tuoi capelli, ma te li restituisce pieni di vita, splendore, corposità. Capelli che bastano da soli a fare il successo di una ragazza come Anna Lazzari. Per la bellezza dei tuoi capelli, per scoprire il tuo successo, prova subito shampoo Proteinhal. E se funziona con Anna Lazzari perché non dovrebbe con te?

Proteinhal **Shampoo con proteine**



capelli secchi - capelli grassi - capelli normali

in poltrona



— Dato che è lì, Babbo Natale, non potrebbe dare un'occhiata all'antenna della TV?



Senza parole



Senza parole



MODULAR il regalo che esprime sensibilità e affetto per la donna



Regali seducenti e fantasiosi, ma sostanzialmente frivoli, o regali utili? E' l'eterno interrogativo che si presenta all'avvicinarsi delle feste natalizie ed al quale si possono dare risposte diverse, purché corrispondano comunque alla motivazione fondamentale di ogni regalo: quella di far piacere alla persona cui è destinato, provandole di essere affettuosamente partecipi dei suoi desideri e dei suoi problemi. Del tutto evidente, quindi, quanto sia indovinato il regalare ad una donna qualcosa che serva a sollevarla dalla fatica e dal fastidio della stiratura. E' ap-

punto per questo che fra le novità da tener senz'altro presenti per le prossime feste va segnalato il ferro da stiro Modular della Sicer Italiana, grazie al quale — si può dire — lo stirare diventa un gioco. Che l'affermazione non sia esagerata, lo si deduce dalle eccezionali caratteristiche di Modular e dalle prestazioni che ne risultano assicurate, tali da qualificarlo come un ferro da stiro semplicemente rivoluzionario. Non solo, infatti, si basa sul sistema di vaporizzazione « goccia a goccia », che lo porta ad emanare vapore in continuità e dosato

nella giusta misura, anziché a spruzzare acqua vaporizzata a pressione (come avviene con i ferri da stiro tradizionali), ma è anche dotato di una piastra radiante con ben 29 fori distribuiti sull'intera superficie, inclinati ognuno in modo da consentire una irradiazione normale da ogni parte e quindi la stiratura a vapore sia avanti che all'indietro.

Modular, inoltre, ha un serbatoio che, oltre ad essere più grande, permette di controllare costantemente il livello dell'acqua, essendo trasparente, ed offre una garanzia assoluta di non pericolosità, in quanto è separato dalla piastra radiante, mentre il fatto che sia realizzato in propilene elimina qualsiasi possibilità che vi si formino depositi calcarei. A renderne estremamente facile e comodo l'uso, ancora, contribuiscono il termostato selezionatore, che consente di stirare alla temperatura ideale i più diversi tipi di tessuto, ed il comando automatico, grazie al quale si può passare dalla stiratura a vapore a quella a secco, senza dover svuotare il serbatoio.

Bastano questi dati essenziali, ci sembra, ad individuare nel ferro da stiro Modular (in vendita al prezzo di lire 20.000) uno dei regali di più sicuro gradimento per qualsiasi donna, un regalo atto a far ricordare ogni giorno la sensibilità e l'affetto che ne hanno ispirato la scelta.

O.P.
you and me



CC.750

GR.40

O.P.
RESERVE
BRANDY
DISTILLATO DI VINO



*Prodotto e imbottigliato da PILLA
nello stabilimento di Castelmaggiore-Bologna
Licenza n.113 - U.T.I.F. Bologna - Anni 200*